

REGIONE
TOSCANA



Repubblica Italiana

BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Toscana

Parte Seconda n. 34

mercoledì, 22 agosto 2018

Firenze

Bollettino Ufficiale: piazza dell'Unità Italiana, 1 - 50123 Firenze

E-mail: redazione@regione.toscana.it

Il Bollettino Ufficiale della Regione Toscana è pubblicato esclusivamente in forma digitale, la pubblicazione avviene di norma il mercoledì, o comunque ogni qualvolta se ne ravvisi la necessità, ed è diviso in tre parti separate.

L'accesso alle edizioni del B.U.R.T., disponibili sul sito WEB della Regione Toscana, è libero, gratuito e senza limiti di tempo.

Nella **Parte Prima** si pubblicano lo Statuto regionale, le leggi e i regolamenti della Regione, nonché gli eventuali testi coordinati, il P.R.S. e gli atti di programmazione degli Organi politici, atti degli Organi politici relativi all'interpretazione di norme giuridiche, atti relativi ai referendum, nonché atti della Corte Costituzionale e degli Organi giurisdizionali per gli atti normativi coinvolgenti la Regione Toscana, le ordinanze degli organi regionali.

Nella **Parte Seconda** si pubblicano gli atti della Regione, degli Enti Locali, di Enti pubblici o di altri Enti ed Organi la cui pubblicazione sia prevista in leggi e regolamenti dello Stato o della Regione, gli atti della Regione aventi carattere diffusivo generale, atti degli Organi di direzione amministrativa della Regione aventi carattere organizzativo generale.

Nella **Parte Terza** si pubblicano i bandi e gli avvisi di concorso, i bandi e gli avvisi per l'attribuzione di borse di studio, incarichi, contributi, sovvenzioni, benefici economici e finanziari e le relative graduatorie della Regione, degli Enti Locali e degli altri Enti pubblici, si pubblicano inoltre ai fini della loro massima conoscibilità, anche i bandi e gli avvisi disciplinati dalla legge regionale 13 luglio 2007, n. 38 (Norme in materia di contratti pubblici e relative disposizioni sulla sicurezza e regolarità del lavoro).

Ciascuna parte, comprende la stampa di Supplementi, abbinata all'edizione ordinaria di riferimento, per la pubblicazione di atti di particolare voluminosità e complessità, o in presenza di specifiche esigenze connesse alla tipologia degli atti.

SOMMARIO

SEZIONE I**CONSIGLIO REGIONALE****- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 1 agosto 2018, n. 77

Revisione delle aree vocate e non vocate alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) in Regione Toscana ai sensi della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994). *pag. 6*

- Mozioni

MOZIONE 1 agosto 2018, n. 1330

In merito alla realizzazione di un sistema di rendicontazione pubblica sui tempi di attesa delle prestazioni sanitarie. *" 20*

MOZIONE 1 agosto 2018, n. 1359

In merito al conferimento del Gonfalone d'argento alla compagnia teatrale Mayor Von Frinzius di Livorno. *" 20*

GIUNTA REGIONALE**- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 880

Approvazione del Piano delle Attività 2018 di ARPAT ai sensi dell'art. 16 della L.R. 30/2009. *" 22*

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 884

Procedimento di concessione dei contributi ai piccoli comuni in situazione di maggior disagio. Modifiche all'Allegato "A" alla D.G.R. 272/2017. *" 69*

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 906

Regolamento (UE) n. 1308/2013 "Disposizioni attuative della misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi inserita nel Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo per la campagna 2018/2019". *" 69*

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 911

Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Federfarma Toscana e CISPTEL Toscana di cui alla D.G.R.T n. 1466/2017- Approvazione linee guida operative dei collegi tecnici DPC e note attuative ed esplicative. *" 87*

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 919

Processo di superamento del precariato ai sensi della legge regionale n. 32/2018 recante Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla l.r. 1/2009 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti. *" 92*

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 925

Indirizzi Attività 2018 ARRR S.p.A. *" 99*

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 926

Sostegno alla realizzazione del "Festival dell'Autoimprenditorialità: scuole in movimento." Fiera DICTACTA 18-20 ottobre 2018. *" 110*

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 927

Elementi essenziali per la concessione di contributi per i tirocini non curriculari per il reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un comune rientrante nelle aree di crisi complessa dell'Area costiera livornese e di Piombino. *" 114*

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 929

L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione misure/azioni forestali per l'anno 2018. *" 118*

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 10 agosto 2018, n. 12923
certificato il 10-08-2018

Istanza di modifica, ai sensi della L.R. 10/2010, art. 56, di alcune prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 11 del 05.07.2012, provvedimento conclusivo del procedimento coordinato di V.I.A. ed A.I.A. relativo al progetto di attivazione di uno scarico in corpo idrico superficiale presso lo stabilimento nel comune di Capannori (LU). Proponente: Industria Cartaria Pieretti S.p.A. Archiviazione. " 132

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione:
Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 14 agosto 2018, n. 13034
certificato il 14-08-2018

DGR 1407/16 e ss.mm.ii. Accreditamento degli organismi formativi. Inammissibilità della domanda di accreditamento dell'organismo formativo Russian Academy of Art. " 134

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda concessione di derivazione in Comune di Massa. PRATICA n. DC 1415/36-216. " 135

Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Roselle nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA n. 23470/2012. " 135

SEZIONE II

- Accordi di Programma

COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA
(Firenze)

DECRETO 10 agosto 2018, n. 2

Approvazione dell'accordo di programma per la

realizzazione di interventi di restauro, risanamento conservativo e valorizzazione delle mura castellane di San Casciano in Val di Pesa - tratto di via dei Fossi (art. 34 d.lgs. 267/90). " 137

- Decreti

COMUNE DI LUCCA

DECRETO 7 agosto 2018, n. 59

Completamento viabilità di accesso al nuovo Presidio ospedaliero in S. Filippo. " 145

COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)

DECRETO 14 giugno 2018, n. 7

Comune di Stazzema Provincia di Lucca - Corpo di fabbricato di proprietà dell'Henraux S.p.A in loc. Tre Fiumi, nella frazione di Arni. Decreto di esproprio. " 146

- Determinazioni

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA

DETERMINAZIONE 10 agosto 2018, n. 854

Comune di S. Romano in Garfagnana - Dismissione porzione della Via Comunale Maestra in Frazione Villetta, località Osteria Nuova. " 148

- Avvisi

COMUNE DI AREZZO

Interventi di mitigazione del rischio idraulico in località Antria - realizzazione scolmatore del collettore fognario esistente. Approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e contestuale formazione di variante al Regolamento Urbanistico per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio. " 149

Prolungamento della tangenziale nel tratto individuato dalle intersezioni con SR 71 Umbro-Casentinese e la SP 44 della Catona. Approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e contestuale formazione di variante al Piano Strutturale e al

Regolamento Urbanistico per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento. " 149

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze)

Avviso di deposito in libera visione al pubblico della deliberazione Consiglio Comunale n. 71 del 30 Luglio 2018 relativa a - Progetto ex art. 8 DPR 160/10 per l'ampliamento del complesso turistico ricettivo "Villa Olmi", comportante variante ex art. 35 L.R. 65/2014 al vigente Regolamento Urbanistico. Approvazione definitiva. " 150

COMUNE DI BIBBONA (Livorno)

Piano di Recupero di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 119 della L.R. 65/2014 e s.m.i., per l'intervento di "Recupero del fabbricato per civile abitazione denominato "Casina Nuova"", presentato dalla Sig.ra Zmydlena Anna per conto della Soc. "Prato Verde di Anna Zmydlena & C. s.a.s." (P.E. 274/17). Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i. Avviso di deposito. " 150

COMUNE DI CAPOLONA (Arezzo)

Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico del comune di Capolona. Approvazione variante semplificata ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014 e controdeduzioni alle osservazioni. " 151

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)

Adozione del Piano Operativo Comunale e contestuale variante al Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014 e adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010. Avviso di deposito e pubblicazione. " 151

COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (Siena)

Avviso pubblicazione e deposito. Avviso di approvazione della "variante puntuale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico" del Comune di Castellina in Chianti. " 152

COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (Siena)

Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico finalizzata alla modifica dell'art. 45 del Piano Strutturale e contestuale modifica dell'art. 24.12 delle NTA del Regolamento Urbanistico. Recepimento delle modifiche richieste nella conferenza paesaggistica conclusiva del 4 maggio 2018. Approvazione definitiva degli elaborati integrati. " 152

COMUNE DI CHIUSI (Siena)

Richiesta di Permesso di Costruire per opere di completamento in variante al P.d.C. n. 14/2012 e relative opere di urbanizzazione primaria (convenzione dell'11.12.2012, rep. 3992), con contestuale variante (n. 1) al Piano Operativo (Pratica SUAP - 567-2018) - Controdeduzioni alle osservazioni e contestuale pronuncia sul verbale conclusivo della conferenza di approvazione del progetto e della contestuale proposta di variante (n. 1) al Piano Operativo. " 152

COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA (Arezzo)

Legge regionale n. 65/2014 e succ. mod. e integr. Variante Semplificata al R.U. n. 15. Proponente: Comune di Civitella in Val di Chiana. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni. " 153

COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)

Variante urbanistica semplificata variante puntuale alle categorie di intervento dell'edificato esistente e alla disciplina delle aree. Adozione. " 154

COMUNE DI LIVORNO

Piano strutturale del Comune di Livorno. Adozione. " 154

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Regolamento Urbanistico. Adozione con il procedimento di cui all'articolo n. 32 della L.R. 65/2014. " 154

COMUNE DI MASSA E COZZILE (Pistoia)

Avviso di aggiornamento del quadro conoscitivo del piano strutturale. Approvazione (L.R.T. 65/2014 articolo 21). " 155

COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)

Variante al regolamento urbanistico per localizzazione di modifica non sostanziale al progetto di realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I lotto - OCDPC n. 215/2014 - ODC n. 33/2015 - OCDPC n. 368/2016 - intervento COD. U8 - approvazione progetto esecutivo - decreto dirigenziale r.t. n. 11271 del 11/07/2018. " 155

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Avviso di Adozione Piano Attuativo "At26 - ex magazzini Aurelia" con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell'art. 32 della LR 65/2014. " 156

COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)

Piano di Recupero "Il Pino" finalizzato alla realizzazione di un complesso abitativo di Cohousing e contestuale variante al Regolamento Urbanistico - adozione ai sensi della l.r. n. 65/2014. " 156

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Adozione del Piano Attuativo Scheda AUNC Va via Petrosa - via Bruschi. Avviso di deposito degli atti ai sensi dell'art. 111, comma 3, L.R.T. 65/14 e s.m.i. " 157

COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)

Avviso di aggiornamento del Quadro Conoscitivo con correzione degli errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014 - Sentiero CAI n. 5 "strada vicinale di Stazzema per la Grotta". " 157

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)

Avviso di adozione del Regolamento Urbanistico e contestuale variante semplificata al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 230 L.R. 65/2014, e adozione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, Rapporto Ambientale (VAS) ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e valutazione. " 157

SUPPLEMENTI

Supplemento n. 147 al B.U. n. 34 del 22/08/2018

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 879

Delibera di Giunta Regionale n. 979 del 12.10.2015 avente ad oggetto "L.R. 10/2010 art. 73-bis comma 1 lettera a), D.G.R. n. 160 del 23.2.2015. Procedimento coordinato di VIA ed AIA di competenza Regionale, di cui alla parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 e di cui alla L.R. 10/2010, relativo all'installazione "Termovalorizzatore e impianto di trattamento rifiuti liquidi in Comune di Scarlino (GR)", proponente/gestore: Scarlino Energia S.r.l. Provvedimento conclusivo". Integrazione del procedimento.

Supplemento n. 148 al B.U. n. 34 del 22/08/2018

**GIUNTA REGIONALE
- Deliberazioni**

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 902

Approvazione degli aggiornamenti degli studi idrologici relativi ai Bacini del Versilia, Carrione e Frigido.

SEZIONE I

CONSIGLIO REGIONALE - Deliberazioni

DELIBERAZIONE 1 agosto 2018, n. 77

Revisione delle aree vocate e non vocate alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) in Regione Toscana ai sensi della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994).

IL CONSIGLIO REGIONALE

Vista la legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio);

Vista la legge regionale 12 gennaio 1994, n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio");

Vista la legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994);

Visto il regolamento emanato con decreto del Presidente della Giunta regionale 5 settembre 2017, n. 48/R (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 "Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio", e della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 "Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994"), ed, in particolare, l'articolo 64 e seguenti;

Visto in particolare l'articolo 3, comma 4, della l.r. 10/2016, che stabilisce che le previsioni delle aree vocate e non vocate contenute nei piani faunistici venatori provinciali restino valide fino all'approvazione del piano stralcio del piano faunistico venatorio regionale di cui al comma 1 dello stesso articolo 3;

Ritenuto prioritario, nelle more dell'approvazione del piano stralcio suddetto, procedere alla revisione delle aree vocate e non vocate solo per la specie cinghiale, sulla quale si concentrano le principali problematiche gestionali e di conflitto con le attività agricole;

Visto in particolare l'articolo 6 ter della l.r. 3/1994, che prevede la competenza del Consiglio regionale in materia di pianificazione faunistico venatoria;

Ritenuto di modificare i confini delle aree vocate e

non vocate alla specie cinghiale nel rispetto dei criteri indicati nell'articolo 3, comma 1, della l.r. 10/2016;

Dato atto che gli uffici del settore "Attività venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare" della Giunta regionale hanno elaborato una proposta tecnica di revisione delle aree vocate e non vocate alla specie cinghiale, presentata ufficialmente il 21 aprile 2016 dall'assessorato Agricoltura e sviluppo rurale agli ambiti territoriali di caccia (ATC) toscani ed alle associazioni venatorie ed agricole toscane;

Considerato che, a partire dalla suddetta presentazione, sono stati attivati tavoli di confronto con gli ATC toscani per esaminare dettagliatamente la proposta di revisione delle aree vocate e non vocate in funzione delle specifiche problematiche presenti sul territorio, giungendo, in tal modo, ad una proposta definitiva;

Vista la legge regionale 12 febbraio 2010, n.10 (Norme in materia di valutazione ambientale strategica "VAS", di valutazione di impatto ambientale "VIA", di autorizzazione integrata ambientale "AIA" e di autorizzazione unica ambientale "AUA");

Considerato che la presente revisione delle aree vocate e non vocate al cinghiale, prevista dalla pianificazione faunistico venatoria provinciale vigente, costituisce, secondo quanto previsto dall'articolo 5, comma 3, lettera b), della l.r. 10/2010, una modifica minore della suddetta pianificazione, e che, pertanto, deve essere sottoposta alla procedura di assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'articolo 22 della stessa l.r.10/2010;

Vista la richiesta fatta al Nucleo unificato regionale di valutazione (NURV) con nota del 5 dicembre 2017, n. AOOGR/586240/U.090.010, per l'attivazione della procedura di assoggettabilità a VAS ai sensi dell'articolo 22 della l.r. 10/2010;

Considerata la determinazione del 22 gennaio 2018, n. 1/AC/2018, assunta nella seduta n.189/PS, con cui il NURV si è espresso in merito a quanto sopra, ritenendo che la revisione delle aree vocate e non vocate al cinghiale possa essere esclusa dalla procedura di VAS;

Considerate le prescrizioni riportate dal NURV nella determinazione di cui sopra e valutate le osservazioni pervenute dagli enti competenti nell'ambito della procedura di verifica di assoggettabilità a VAS;

Considerato che le nuove aree vocate e non vocate al cinghiale andranno a costituire uno stralcio del prossimo piano faunistico venatorio regionale, nell'ambito del quale saranno ridefinite contestualmente all'individuazione delle aree vocate e non vocate alle altre specie di ungulati

e sottoposte integralmente alle procedure di VAS e valutazione d'incidenza sui siti della Rete Natura 2000 previste dalla l.r. 10/2010;

Visti gli emendamenti alla proposta di deliberazione presentati in data 14 giugno (prot. n. 12703/2.12 e 12720/2.12), in data 12 luglio (prot. n. 15010/2.12) ed in data 17 e 20 luglio (prot. n. 15231/2.12 e 15456/2.12);

Viste le lettere della Seconda Commissione consiliare (prot. n. 12910/2.12 del 19 giugno 2018, n. 15027/2.12 del 13 luglio 2018, n. 15250/2.12 del 18 luglio 2018 e n. 15475/2.12 del 20 luglio 2018), con le quali viene richiesto al settore "Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare" di accertare preliminarmente, ai sensi dell'articolo 5, comma 3, lettera b), della l.r. 10/2010, l'assoggettabilità a VAS degli emendamenti presentati, secondo la procedura di verifica prevista dall'articolo 22 della medesima legge;

Visti i pareri del settore "Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare", agli atti della Commissione:

- del 13 luglio 2018 (prot. n. AOOGR/361319/U.090) sugli emendamenti presentati in data 14 giugno 2018;
- del 19 luglio 2018 (prot. n. AOOGR/369038/U.090) sugli emendamenti presentati in data 12 luglio 2018;
- del 19 e del 23 luglio 2018 (prot. n. AOOGR/369043 e AOOGR/372600/U.090) sugli emendamenti presentati in data 17 e 20 luglio 2018;

Considerato che dall'istruttoria del settore "Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare" è emerso che:

- gli emendamenti nn. 7, 8, 9, 38 e 39 (presentati in data 12 luglio) interessano il territorio di aziende faunistico-venatorie, gli emendamenti n. 14 (presentato in data 14 giugno) e 23 (presentato in data 12 luglio) interessano il territorio di aziende agrituristico venatorie e, pertanto, è opportuno che le modifiche contenute in tali emendamenti siano concordate con il titolare dell'azienda interessata;

- l'emendamento n. 8 (presentato in data 12 luglio) interessa parzialmente il territorio relativo al SIR Torrente Trasubbie e l'emendamento n. 17 (presentato in data 14 giugno) interessa parzialmente il territorio relativo al SIC Monte Morello, pertanto, le modifiche proposte su questi siti non sono coerenti con la procedura prevista in fase di assoggettabilità a VAS per le modifiche alle aree vocate nei siti Natura 2000;

Preso atto che l'emendamento n. 39 (presentato in data 12 luglio) è stato ritirato;

Preso atto che la sopracitata determinazione del NURV prescrive di non effettuare variazioni nell'area vocata e non vocata al cinghiale per i seguenti quattro siti della rete Natura 2000:

- ZSC/ZPS Lago di Chiusi (IT5190009);
- ZSC/ZPS Lucciolabella (IT5190010);
- ZSC/ZPS Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano (OT5190005);
- pSIC Bosco ai frati (IT5140006);

Ritenuto che la revisione delle aree vocate e non vocate nei suddetti siti Natura 2000, inclusi i territori relativi al SIR Torrente Trasubbie ed al SIC Monte Morello, sia comunque importante per dare omogeneità e continuità alla pianificazione della specie cinghiale e che pertanto, a tal fine, sia opportuno effettuare una valutazione specifica in merito, nell'ambito del prossimo piano faunistico venatorio regionale;

Visti gli ulteriori emendamenti alla proposta di deliberazione presentati in data 27 luglio 2018 (prot. n. 15942/2.12 e prot. n. 15946/2.12), e in data 30 luglio (prot. n. 16038/2.12) e i relativi pareri del settore "Attività faunistico venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare" pervenuti in data 27 e 31 luglio 2018;

DELIBERA

1. di approvare, ai sensi della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994), l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente provvedimento, contenente la revisione delle aree vocate e non vocate alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) in Regione Toscana;

2. di dare mandato agli uffici della Giunta regionale di pubblicare le "Aree vocate e non vocate alla specie cinghiale (*Sus scrofa*) in Regione Toscana" sul sito web della Regione Toscana;

3. di procedere ad una specifica valutazione in merito alla revisione delle aree vocate e non vocate al cinghiale nei siti della rete Natura 2000, inclusi i territori relativi al SIR Torrente Trasubbie ed al SIC Monte Morello, per quanto indicato nell'allegato A, nell'ambito del prossimo piano faunistico venatorio regionale.

Il presente atto è pubblicato integralmente, compreso l'allegato A, sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regio-

nale, ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

IL CONSIGLIO REGIONALE APPROVA

con la maggioranza prevista dall'articolo 26 dello Statuto.

Il Presidente
Eugenio Giani

Il Segretario
Marco Casucci

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

AREE VOCATE E NON VOCATE ALLA SPECIE

CINGHIALE (*Sus scrofa*)

IN REGIONE TOSCANA

ai sensi della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)

PRINCIPALI NORME DI RIFERIMENTO

- Legge 11 febbraio 1992, n. 157 (Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio)
- Legge regionale 12 gennaio 1994 n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”)
- Legge regionale 12 febbraio 2016 n. 10 (Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994)
- Decreto del Presidente della Giunta Regionale 5 settembre 2017, n. 48/R (Regolamento di attuazione della legge regionale 12 gennaio 1994 , n. 3 (Recepimento della legge 11 febbraio 1992, n. 157 “Norme per la protezione della fauna selvatica omeoterma e per il prelievo venatorio”) e della legge regionale 9 febbraio 2016, n. 10 “Legge obiettivo per la gestione degli ungulati in Toscana. Modifiche alla l.r. 3/1994”).

DEFINIZIONI

- aree non vocate: porzioni del territorio regionale caratterizzate dalla presenza diffusa di colture agricole, danneggiate o potenzialmente danneggiabili da una o più specie di ungulati, nelle quali la gestione di tale specie è di tipo non conservativo.
- aree vocate: porzioni del territorio agro-silvopastorale destinate alla gestione conservativa di una o più specie di ungulati, residue rispetto alle aree non vocate;
- braccata (o battuta): prelievo effettuato sul cinghiale su superfici medio-ampie, attraverso squadre formate da diciotto o più cacciatori iscritti e con l'utilizzo di un numero non limitato di cani;
- densità obiettivo: densità di ungulati da raggiungere in una determinata area attraverso la gestione ed il prelievo. Si riferisce temporalmente al termine della stagione venatoria;
- gestione non conservativa: applicazione dei sistemi di gestione venatoria e di controllo finalizzati alla costante rimozione di una specie selvatica da una determinata area;
- gestione conservativa: attuazione di procedure di gestione finalizzate al mantenimento nel tempo di una specie selvatica in un determinato territorio;
- istituti faunistici pubblici: le zone di protezione, le oasi, le zone di ripopolamento e cattura, le zone di rispetto venatorio, i centri pubblici di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale di cui, rispettivamente, agli articoli 14, 15, 16, 17 e 17 bis della l.r. 3/1994. Sono altresì assimilati a tale categoria i fondi chiusi e i fondi sottratti alla caccia programmata di cui all'articolo 25 della l.r. 3/1994;
- istituti faunistici privati: i centri privati di riproduzione della fauna selvatica allo stato naturale, le

aziende faunistico-venatorie, le aziende agriturismo-venatorie, le aree addestramento cani di cui, rispettivamente, agli articoli 18, 20, 21 e 24 della l.r. 3/1994;

- prelievo in forma singola: prelievo effettuato da uno o più cacciatori fino ad un massimo di tre;

- prelievo selettivo a scalare: modalità di prelievo in cui il cacciatore, entro i limiti dei capi per ciascuna specie a lui assegnati, sceglie il capo da abbattere nel rispetto dei quantitativi massimi previsti dal piano di prelievo annuale per ciascuna classe di sesso/età;

- cane limiere: cane utilizzato nel prelievo con la tecnica della “girata”;

- interventi di controllo: interventi di controllo numerico di una specie selvatica disposti dalla Regione ai sensi dell’articolo 37 della l.r. 3/1994, praticati anche in zone, periodi e con mezzi vietati alla caccia.

ANALISI DEL CONTESTO NORMATIVO

La legge regionale n. 10/2016 è stata approvata allo scopo di far fronte alla presente situazione di criticità, che vede in Regione Toscana la presenza di popolazioni di ungulati selvatici aventi distribuzione e densità non proporzionate alla reale vocazionalità del territorio, con l’obiettivo di raggiungere e mantenere densità sostenibili per l’ambiente, rispetto all’impatto che queste specie producono sulle colture agricole, sui boschi, sulle altre specie e sulle attività antropiche in genere.

Pur essendo già prevista dal regolamento attuativo della l.r. 3/1994 l’individuazione delle aree vocate e non vocate agli ungulati, la nuova norma ha introdotto una netta e chiara distinzione tra le finalità di gestione degli ungulati nelle zone del territorio regionale a diversa vocazionalità, introducendo il concetto di “aree problematiche”, intese come aree non vocate alla presenza degli ungulati ed in cui la gestione degli stessi è non conservativa, distinte dal resto del territorio considerato come area vocata in cui la gestione delle popolazioni ungulate è di tipo conservativo ed improntata ad un criterio di sostenibilità ambientale.

Questa netta distinzione topologica si rispecchia per ogni specie ungulata, come detto, in una diversa impostazione degli strumenti di gestione, sia a livello di programmazione del prelievo venatorio, che nelle modalità di esercizio dello stesso. In particolare per la specie cinghiale, a differenza dei cervidi e bovidi per i quali il prelievo avviene esclusivamente in modo selettivo, è previsto il prelievo in braccata nelle aree vocate, mentre nelle non vocate il prelievo può essere effettuato esclusivamente in modo selettivo da punto fisso durante tutto l’arco dell’anno, eccetto che nel periodo previsto dal calendario venatorio regionale (dal 1 ottobre al 31 dicembre per il 2017), in cui può essere svolto in forma singola alla cerca o con la tecnica della girata. Sforzo e modalità di prelievo sono quindi calibrate nel tempo e sul territorio allo scopo di dare maggior efficienza ed

efficacia all'azione venatoria nel perseguimento degli obiettivi di gestione del cinghiale nelle aree a diversa vocazionalità, anche allo scopo di ridurre il ricorso agli interventi di controllo (ex art. 37 l.r. 3/1994) in particolare nelle aree non vocate, maggiormente suscettibili di danni da cinghiale. In ogni caso la modifica delle aree vocate al cinghiale non implica variazioni nelle modalità di intervento sulla specie per le attività di controllo stesse.

Il carattere innovativo della l.r. 10/2016 sta quindi principalmente nell'aver strutturato una forma di gestione venatoria del cinghiale nelle aree non vocate, in precedenza legata alla pianificazione di carattere straordinario prevista dall'articolo 28 bis, comma 4 del d.p.g.r 33/R/2011, che non sempre negli anni passati ha trovato una omogenea e coerente applicazione a livello regionale.

Presupposto fondamentale per la corretta applicazione dei principi della l.r. 10/2016, e quindi per il perseguimento dei risultati attesi, è la revisione delle aree vocate e non vocate secondo i criteri stabiliti dalla stessa norma, includendo nelle zone non vocate: le aree coltivate soggette a danni documentati nel quinquennio precedente, le aree coltivate potenzialmente danneggiabili anche in presenza di opere di dissuasione, i terreni potenzialmente coltivabili da rimettere a coltura, comprese le frazioni boscate e cespugliate tra loro intercluse, attestandone i confini lungo linee fisiche di facile identificazione. Per la specie cinghiale la l.r. 10/2016 prevede che siano incluse tra le zone non vocate le zone di ripopolamento e cattura.

PROCEDURE DI APPROVAZIONE

Il nuovo inquadramento delle aree vocate e non vocate al cinghiale, individuate secondo i criteri previsti dalla l.r. 10/2016, non introduce un fattore di totale novità nella gestione faunistica delle popolazioni di ungulati, ma rappresenta una revisione dell'attuale assetto già previsto dalle amministrazioni provinciali con i propri piani faunistico venatori, già sottoposti nel corso dell'iter di approvazione alle procedure di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) e di Valutazione d'incidenza sui Siti della Rete Natura 2000.

L'aggiornamento delle aree vocate e non vocate al cinghiale si configura pertanto come una modifica minore e non sostanziale del quadro pianificatorio vigente in ambito faunistico venatorio stabilito dai piani provinciali; per le suddette ragioni l'approvazione della revisione dell'assetto delle aree vocate e non vocate al cinghiale ha seguito le procedure previste dall'articolo 5, comma 3, lettera b) della l.r. 10/2010 per le modifiche minori di piani e programmi, effettuando la procedura di verifica di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 22 della stessa legge.

La procedura di assoggettabilità a VAS è stata attivata inviando richiesta al Nucleo Unificato Regionale di Valutazione (NURV) con nota n. AOOGR/586240/U.090.010 del 05/12/2017, ai

sensi dell'articolo 22 della citata l.r. 10/2010.

Il NURV ha successivamente assunto la determinazione n. 1/AC/2018 nella seduta n.189/PS del 22/01/2018, con cui si è espresso in merito a quanto sopra ritenendo che la revisione delle aree vocate e non vocate al cinghiale possa essere esclusa dalla procedura di VAS.

La procedura di assoggettabilità a VAS ha inoltre previsto una fase di "screening" di valutazione d'incidenza sugli obiettivi di conservazione della rete Natura 2000, riportando una analisi per ogni sito interessato da porzioni di territorio cacciabile oggetto di modifica dell'area vocata al cinghiale rispetto alla precedente pianificazione.

Nell'ambito della suddetta determinazione il NURV ha prescritto di non operare variazioni nell'area vocata al cinghiale per i seguenti 4 siti della rete Natura 2000 (rimandandone la valutazione specifica nell'ambito del prossimo piano faunistico venatorio regionale):

- ZSC/ZPS Lago di Chiusi (IT5190009)
- ZSC/ZPS Lucciolabella (IT5190010)
- ZSC/ZPS Monte Oliveto Maggiore e Crete di Asciano (IT5190005)
- pSIC Bosco ai Frati (IT5140006)

Per quel che concerne il sito ZSC/ZPS Lago di Chiusi (IT5190009), in considerazione delle caratteristiche proprie della zona, è da valutarsi, nell'ambito del prossimo Piano faunistico venatorio regionale, la richiesta di riconoscimento quale area vocata alle specie cinghiale, di una porzione di sito che comprende l'area attigua al perimetro del Lago di Chiusi.

Sono inoltre state raccolte le osservazioni pervenute dagli enti competenti interpellati durante la procedura di assoggettabilità a VAS, che sono state valutate per la stesura della proposta definitiva di revisione.

LE AREE VOCATE E NON VOCATE AL CINGHIALE NELLA PRECEDENTE PROGRAMMAZIONE

Precedentemente all'adozione della l.r. 10/2016 non esistevano provvedimenti normativi o atti di pianificazione regionali che definissero un criterio univoco e oggettivo per l'individuazione delle aree vocate e non vocate, essendo tale adempimento demandato unicamente agli atti di pianificazione provinciali. Tale impostazione, unitamente alla mancanza di una stabile strutturazione del prelievo venatorio nelle aree non vocate alternativa a quella prevista nelle aree vocate, ha prodotto negli anni l'attuale impostazione del quadro territoriale delle vocazioni

faunistiche, che presenta disomogeneità di interpretazione tra i vari contesti provinciali ed una perimetrazione che rispecchia la generale prevalenza della forma di caccia in braccata sulle altre forme di prelievo del cinghiale.

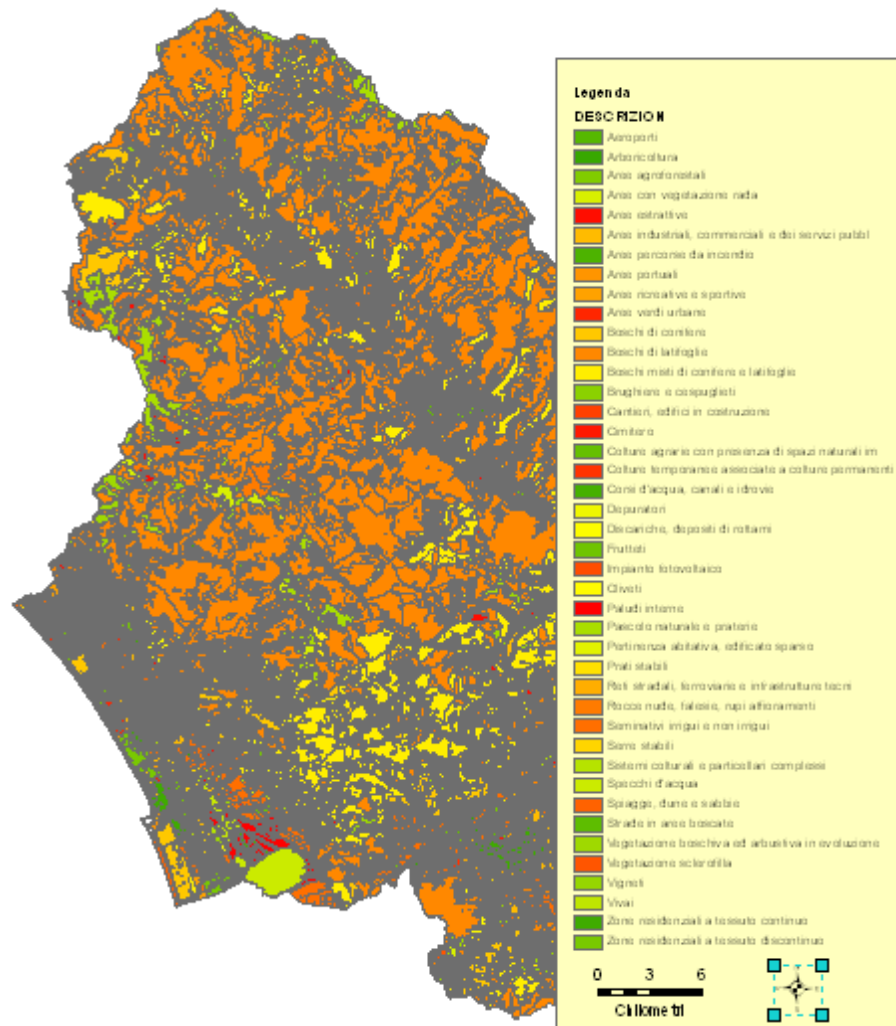
In alcuni casi, le amministrazioni provinciali hanno operato in passato escludendo dalle aree vocate al cinghiale tutte le zone non ricomprese nel territorio a caccia programmata, quindi dichiarando non vocati tutti gli istituti faunistici pubblici e privati e l'intero sistema delle aree protette, su basi meramente amministrative e non tenendo conto della reale natura del territorio.

In termini territoriali l'attuale perimetrazione delle aree vocate e non vocate al cinghiale non è pertanto pienamente conforme ai parametri previsti dalla nuova normativa, in relazione alla rispondenza della vocazione faunistica alla reale natura del territorio, in considerazione delle caratteristiche di uso del suolo e della presenza di attività agricole potenzialmente incompatibili con una gestione conservativa della specie cinghiale. In tale ottica l'attuazione della l.r. 10/2016 non può prescindere da una revisione di tali aree vocate e non vocate al cinghiale, in quanto solo la corretta ripartizione delle vocazioni faunistiche del territorio regionale potrà consentire di calibrare sforzo e modalità del prelievo nei luoghi e nei tempi più idonei a riportare distribuzione e densità delle specie cinghiale, in un quadro di sostenibilità e di coerenza con le risorse ambientali e le attività antropiche.

APPROCCIO METODOLOGICO PER LA REVISIONE DELLE AREE VOCATE E NON VOCATE AL CINGHIALE

La definizione delle nuove aree vocate e non vocate al cinghiale è frutto di un approccio metodologico che ha avuto come presupposto fondante lo studio dell'uso del suolo su base georeferenziata, secondo i criteri previsti dalla l.r. 10/2016. A tale scopo è stato utilizzato l'open data geografico "ucs2013" presente sul portale Geoscopio della Regione Toscana (<http://www.regione.toscana.it/-/geoscopio>) contenente l'uso e la copertura del suolo del 2013, che risulta il più aggiornato, in quanto prodotto sulla base dell'interpretazione delle foto aeree del 2013 ed approvato dalla Regione Toscana nel 2015 ed è in formato vettoriale (shape file) poligonale. Ad ogni poligono è associata il dato di uso del suolo secondo le cinquanta categorie previste.

Nelle figure seguenti sono riportate, a titolo di esempio, le mappe prodotte per il comprensorio di Lucca.



Ad ogni categoria di uso del suolo è stato assegnato un livello di rischio di impatto da cinghiale (6 livelli: da 0 = impatto nullo, a 5 = impatto certo) secondo la seguente classificazione:

N.	UCS2013	DESCRIZIONE	Rischio di impatto CINGHIALE
1	111	Zone residenziali a tessuto continuo	5
2	112	Zone residenziali a tessuto discontinuo	5
3	1121	Pertinenza abitativa, edificato sparso	5
4	121	Aree industriali, commerciali e dei servizi pubbl	5
5	1211	Depuratori	5
6	1212	Impianto fotovoltaico	5
7	122	Reti stradali, ferroviarie e infrastrutture tecni	5

8	1221	Strade in aree boscate	5
9	123	Aree portuali	5
10	124	Aeroporti	5
11	131	Aree estrattive	5
12	132	Discariche, depositi di rottami	5
13	133	Cantieri, edifici in costruzione	5
14	141	Aree verdi urbane	5
15	1411	Cimitero	5
16	142	Aree ricreative e sportive	5
17	210	Seminativi irrigui e non irrigui	3
18	2101	Serre stabili	5
19	2102	Vivai	4
20	213	Risale	4
21	221	Vigneti	4
22	222	Frutteti	4
23	223	Oliveti	2
24	2221	Arboricoltura	2
25	231	Prati stabili	2
26	241	Colture temporanee associate a colture permanenti	2
27	242	Sistemi colturali e particellari complessi	4
28	243	Colture agrarie con presenza di spazi naturali im	2
29	244	Aree agroforestali	1
30	311	Boschi di latifoglie	0
31	312	Boschi di conifere	0
32	313	Boschi misti di conifere e latifoglie	0
33	321	Pascolo naturale e praterie	2
34	322	Brughiere e cespuglieti	0
35	323	Vegetazione sclerofilla	0
36	324	Vegetazione boschiva ed arbustiva in evoluzione	0
37	331	Spagge, dune e sabbie	3
38	332	Rocce nude, falesie, rupi affioramenti	0
39	333	Aree con vegetazione rada	0
40	3331	Cesse parafuoco	0
41	334	Aree percorse da incendio	0
42	411	Paludi interne	3
43	421	Paludi salmastre	3
44	422	Saline	5
45	423	Zone intertidali	3
46	511	Corsi d'acqua, canali e idrovie	0
47	512	Specchi d'acqua	0
48	5124	Acquacoltura	0
49	521	Lagune	0
50	523	Mare	0

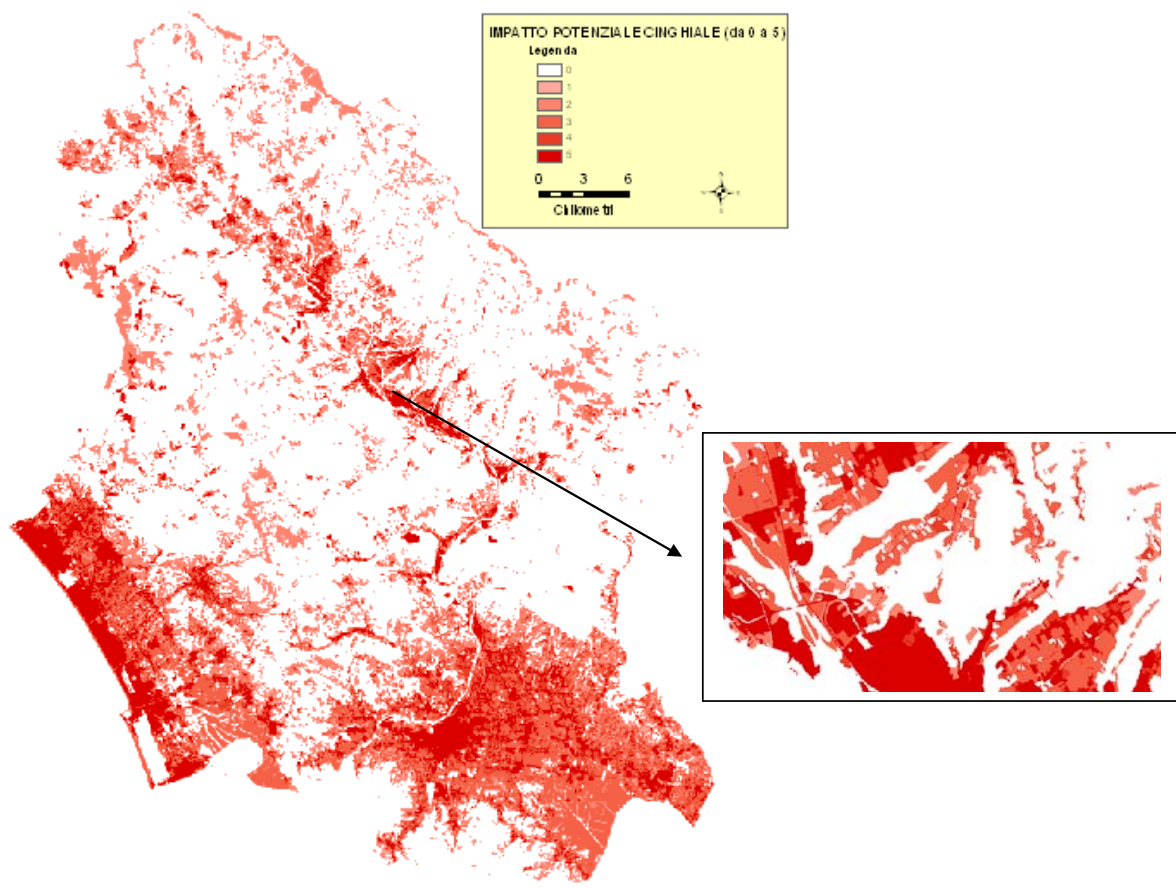
In sintesi il criterio di classificazione è stato il seguente:

- 5: aree urbane e similari (impatto certo)
- 4: aree coltivate di pregio (impatto molto probabile)
- 3: aree coltivate (aperte) dove l'impatto ci può essere
- 2: aree coltivate dove l'impatto è scarso
- 1: impatto non rilevante
- 0: impatto da considerarsi nullo

Agendo sulla simbologia è possibile, utilizzando la classificazione di impatto, visualizzare facilmente l'impatto potenziale del cinghiale sul territorio in base alla suddetta classificazione.

Di seguito l'esempio della classificazione del file vettoriale per l'impatto potenziale del cinghiale nel comprensorio di Lucca.

È evidente l'impatto potenziale del cinghiale maggiormente significativo nelle aree urbane (ad est Lucca ed a ovest la Versilia) e nelle aree agricole di pianura e della Valle del Serchio, di cui si riporta anche un particolare:



Per testare l'affidabilità del metodo utilizzato e valutare la congruità delle mappe di rischio di impatto, il suddetto inquadramento è stato sovrapposto per aree campione ai danni georeferenziati accertati e periziati da ATC e Province.

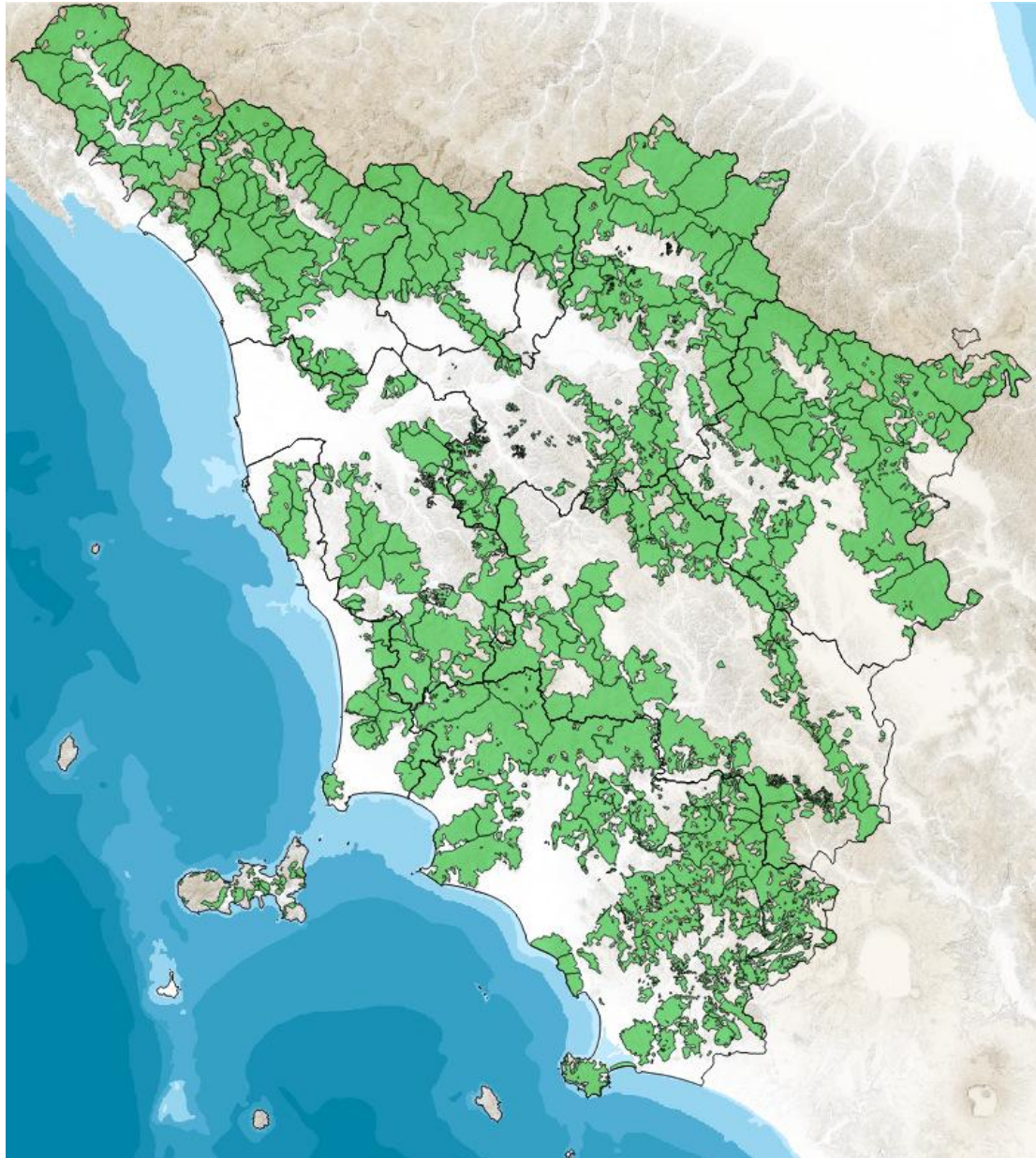
Per la successiva individuazione delle aree non vocate al cinghiale sono stati presi in considerazione i poligoni aventi impatto 3-4-5 (in sintesi aree urbane, aree con colture pregiate, seminativi in aree

aperte), attorno ai quali si è definita una perimetrazione che tenesse conto della necessità, già prevista dalla legge, di attestare i confini lungo linee fisiche di facile identificazione, attestandosi su un livello di risoluzione che evitasse per ovvie ragioni gestionali un'eccessiva frammentazione delle aree individuate.

L'individuazione delle aree vocate e non vocate alla specie cinghiale, operata con i criteri di cui sopra, è stata estesa anche al territorio soggetto a divieto di caccia, quali le zone interessate dagli istituti faunistici pubblici a divieto e le aree ricomprese all'interno delle aree protette nazionali di cui alla legge 6 dicembre 1991, n. 394 (Legge quadro sulle aree protette) e regionali di cui alla legge regionale 19 marzo 2015, n. 30 (Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale. Modifiche alla l.r. 24/1994, alla l.r. 65/1997, alla l.r. 24/2000 ed alla l.r. 10/2010 - 30/2015) al fine di dare completezza cartografica e statistica alla ricognizione delle vocazioni faunistiche su tutto il territorio regionale. All'interno dei suddetti territori a divieto di caccia tale ricognizione non ha naturalmente alcuna incidenza sulle modalità di gestione del cinghiale, che non possono comunque prevedere forme di prelievo venatorio, né crea pregiudizio alcuno sulle strategie di pianificazione messe in atto dagli enti gestori delle aree protette.

CARTOGRAFIA DELLE AREE VOCATE AL CINGHIALE

Si riporta nell'immagine seguente il quadro cartografico delle aree vocate al cinghiale derivanti dal processo di revisione. Si intendono come aree non vocate al cinghiale tutte quelle non individuate come vocate nella suddetta cartografia.



- Mozioni

MOZIONE 1 agosto 2018, n. 1330

In merito alla realizzazione di un sistema di rendicontazione pubblica sui tempi di attesa delle prestazioni sanitarie.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- il Piano nazionale di governo delle liste d'attesa (PNGLA) 2010-2012, approvato con l'intesa Stato-Regioni del 28 ottobre 2010, ha definito cinquantotto prestazioni, tra visite specialistiche, esami diagnostici e interventi chirurgici, per le quali aziende sanitarie locali e aziende ospedaliere devono garantire i tempi massimi di attesa;

- a seguito del recepimento del PNGLA, alle regioni e alle province autonome compete la definizione del loro piano regionale di governo delle liste d'attesa e, entro sessanta giorni, ogni azienda sanitaria sarebbe stata tenuta ad adottare il proprio programma attuativo, garantendone adeguata diffusione ai cittadini;

- il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33 (Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni), prevede l'accessibilità totale di dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.

Considerato che, a parte la rilevazione effettuata da AGENAS nel 2010, non è disponibile alcun monitoraggio nazionale aggiornato sui recepimenti regionali del PNGLA e sulla redazione dei piani aziendali, né tantomeno sulla rendicontazione pubblica dei tempi di attesa, oggetto solo di indagini a campione effettuate da varie organizzazioni: CREA Sanità, Censis, Cittadinanzattiva, Eurispes.

Tenuto conto che secondo l'indagine effettuata recentemente dalla Fondazione GIMBE - di cui in questi giorni sono stati pubblicati i primi risultati del monitoraggio - la trasparenza sulle liste di attesa da parte delle regioni, attraverso la rendicontazione pubblica sui tempi di attesa, rimane in larga parte disattesa.

Tenuto conto che il quadro che emerge è, ancora una volta, quello di un servizio sanitario nazionale eterogeneo e a più velocità: quattro regioni (Basilicata, Emilia Romagna, Lazio, Valle d'Aosta) e la Provincia autonoma di Bolzano offrono sistemi avanzati di rendicontazione pubblica; nove regioni rendono disponibile solo l'archivio

storico sui tempi di attesa con range temporali e frequenza degli aggiornamenti molto variabili; Calabria, Lombardia e Umbria rimandano ai siti web delle aziende sanitarie, senza effettuare alcuna aggregazione dei dati a livello regionale; Campania, Molise e Toscana, infine, non rendono disponibile nessuna rendicontazione pubblica dei tempi di attesa.

Tenuto conto che nel nuovo PNGLA, oltre alla definizione di criteri univoci per rendicontare pubblicamente i tempi di attesa al fine di consentire ai cittadini di partecipare attivamente al miglioramento dei servizi sanitari, il monitoraggio dovrebbe essere inserito tra gli indicatori di confronto delle performance regionali ai fini degli adempimenti dei LEA.

Ricordato che, attualmente, l'Agenzia regionale di sanità della Toscana (ARS), a seguito della richiesta della Terza Commissione consiliare, produce un report trimestrale di monitoraggio dei tempi di attesa per le prestazioni chirurgiche eseguite in regime programmato, avendo quindi assunto tutte le competenze per poter garantire un monitoraggio complessivo, oltre che quantitativo anche qualitativo, dei tempi di attesa delle prestazioni sanitarie in coordinamento con le aziende sanitarie e ospedaliere per la pubblicazione sui siti aziendali.

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

A dotarsi, con il supporto dell'ARS, di un sistema di rendicontazione pubblica sui tempi di attesa per ciascuna prestazione in tutte le aziende sanitarie, garantendone l'accessibilità ai cittadini allo scopo di favorire forme diffuse di controllo e di partecipazione degli stessi volti alla tutela dei loro diritti.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

MOZIONE 1 agosto 2018, n. 1359

In merito al conferimento del Gonfalone d'argento alla compagnia teatrale Mayor Von Frinzius di Livorno.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Premesso che:

- Mayor Von Frinzius è una compagnia teatrale livornese attiva sin dal 1997 composta da circa ottanta attori, metà dei quali disabili, diretta da cinque registi, ovvero Lamberto Giannini, Cecilia Daniselli, Aurora Fontanelli, Rachele Casali e Giuditta Novelli;

- tale compagnia teatrale collabora con l'associazione Haccompagnami, una onlus costituita da genitori di ragazzi disabili e non, presente sul territorio del Comune di Rosignano Marittimo, e i suoi spettacoli sono coprodotti dalla Fondazione Teatro Carlo Goldoni di Livorno;

Ricordato che la compagnia teatrale Mayor Von Frinzius nata all'interno delle attività dell'Associazione nazionale famiglie di persone con disabilità intellettiva e/o relazionale (ANFFAS), da un'idea sviluppata dallo psicologo e psicoterapeuta Pier Giorgio Curti, poi concretizzata da Lamberto Giannini, nel doppio ruolo di attore e regista, ovvero attraverso la creazione di un laboratorio teatrale per soggetti disabili;

Preso atto che:

- la compagnia teatrale ha ricevuto una serie di premi e riconoscimenti sia per la qualità artistica dei lavori messi in scena, che per la capacità di lavorare per l'integrazione dei soggetti disabili;

- tra i principali riconoscimenti si segnalano:

- il primo premio al Concorso nazionale "Tutti pazzi per il teatro" di Benevento, nel giugno 2011;

- due attestati alla Conferenza "I Want to Help", a Wroclaw, in Polonia, sia nel 2011 (Premio come compagnia teatrale di rilevanza internazionale) che nel 2013 (Premio per il lavoro svolto a favore dell'integrazione dei soggetti disabili);

- Premio "Dire & Fare" indetto da ANCI TOSCANA per la campagna pubblicitaria di A.am.p.s dal titolo "Differenziati", 2014;

- il primo premio come miglior spettacolo per "Osessione" al Concorso teatrale Beppe Occhetto, ad Alba, nell'aprile 2015;

- il primo premio come miglior compagnia teatrale alla VIII edizione del Festival "Il Giullare" di Trani, 2016;

Appreso che anche di recente, lo scorso 22 luglio, la compagnia ha vinto sia il I premio per il Miglior Spettacolo ("Incessante"), che il Premio del Pubblico alla X Edizione del Festival "Il Giullare" di Trani, 2018;

Rilevato che:

- negli anni la compagnia ha inteso diversificare le proprie attività, sia nel campo delle produzioni audiovisive (es. spot televisivi), tenuto lezioni aperte al pubblico e nelle carceri, partecipato a programmi televisivi e tenuto conferenze, anche internazionali sul tema del teatro e disabilità;

- la compagnia teatrale Mayor Von Frinzius può vantare il sostegno attivo di artisti o personaggi noti che sono rimasti profondamente colpiti dal progetto di inclusione sociale e dalla carica positiva trasmessa dalla compagnia teatrale sul palco, tra i quali il cantautore Bobo Rondelli, l'attore e conduttore Paolo Ruffini, i calciatori Igor Protti, Claudio e Giorgio Chiellini;

Preso atto che tra le finalità della Regione Toscana, previste all'articolo 4 dello Statuto, vi è il perseguimento dell'accesso alla cultura come bisogno individuale e valore collettivo, nonché il diritto delle persone con disabilità ad interventi intesi a garantirne la cittadinanza attiva;

Visto quanto contenuto nel progetto regionale 13 del PRS 2016-2020, approvato con risoluzione del Consiglio regionale n. 47 del 15/3/2017, circa l'obiettivo della Regione di sostenere iniziative e progetti tesi a promuovere le finalità sociali dello spettacolo come strumento di sostegno nelle aree del disagio fisico e mentale;

Tenuto conto che il progetto portato avanti dalla compagnia teatrale Mayor Von Frinzius ha già ricevuto negli anni adeguata attenzione da parte di numerose istituzioni, tra le quali la Regione Toscana che ha sostenuto fattivamente le sue attività;

Considerato che la compagnia teatrale Mayor Von Frinzius, come sopra richiamato, ha conquistato negli anni apprezzamento unanime, nonché una serie di riconoscimenti in numerosi contesti legati alla promozione dal teatro e delle attività culturali volte alla piena integrazione delle persone disabili;

Ritenuto che sia importante conferire un riconoscimento ufficiale, da parte del Consiglio della Regione Toscana, ad una associazione culturale che si è contraddistinta come esempio di assoluta eccellenza delle attività culturali tese a promuovere le finalità sociali dello spettacolo come strumento di sostegno nelle aree del disagio fisico e mentale;

ASSUME L'IMPEGNO

di conferire il Gonfalone d'argento alla compagnia teatrale Mayor Von Frinzius di Livorno, in quanto rappresenta un'eccellenza che si è contraddistinta, all'interno del patrimonio culturale della Toscana, per la capacità di promuovere con successo le finalità sociali dello spettacolo come strumento di sostegno alle aree del disagio fisico e mentale, nonché di incoraggiare la sensibilità, la coscienza sociale e la partecipazione creativa al fine di affermare per tutti il diritto di cittadinanza.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della l.r. 23/2007 e nella banca dati degli atti del Consiglio regionale ai sensi dell'articolo 18, comma 1, della medesima l.r. 23/2007.

Il Presidente
Eugenio Giani

GIUNTA REGIONALE

- Deliberazioni

DELIBERAZIONE 30 luglio 2018, n. 880

Approvazione del Piano delle Attività 2018 di ARPAT ai sensi dell'art 16 della L.R. 30/2009.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la Legge Regionale 22 giugno 2009, n. 30 "Nuova disciplina dell'Agenzia per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Considerato il mutato scenario normativo nazionale e regionale derivante dalla emanazione della Legge 132/2016 e la L.R. 22/2015 la prima di riordino delle agenzie per l'ambiente e la seconda di riorganizzazione istituzionale della Regione Toscana

Tenuto conto che nel corso del 2018 sarà necessario procedere ad una revisione complessiva sia della citata L.R. 30/2009 che la Carta dei Servizi, per rendere coerenti tali atti al nuovo contesto normativo, con riferimanto anche alla partecipazione alla Conferenza dei Servizi;

Visto, in particolare, l'art. 16 della L.R. 30/2009 in cui è previsto che nel Piano annuale delle attività siano definite, sulla base della carta dei servizi di cui all'art. 13 e nel rispetto delle direttive regionali annuali di cui all'art. 15, le attività istituzionali che ARPAT è tenuta a svolgere nell'anno di riferimento, nonché le linee di intervento relative al biennio successivo;

Dato atto che l'all. 4 del Dlgs 118/2011 prevede per gli enti strumentali delle regioni, in contabilità civilistica la redazione di un Piano o programma delle attività almeno triennale;

Considerato la necessità di rivedere per le motivazioni sopra espresse la revisione della L.R. 30/2009 detto Piano delle Attività triennale avrà decorrenza dal 2019;

Visto l'aggiornamento della Carta dei Servizi e delle attività, approvato con la Delibera del Consiglio regionale

n. 9 del 30 gennaio 2013, pubblicata sul B.U.R.T. del 13 febbraio parte seconda supplemento n 19;

Dato atto che le attività aggiuntive di cui al presente atto risultano coerenti con la Carta dei Servizi e delle attività di cui al precedente punto;

Vista la DGRT n. 1491 del 27/12/2017 "Direttive ARPAT 2018- L.R. 30/2009 art. 7" e DGRT n. 98 del 05/02/2018 "DGRT n. 1491 del 27/12/2017 "Direttive ARPAT 2018 - L.R. 30/2009 art. 7" - Modifica e integrazione";

Visto il decreto n. 22 del 05/03/2018 con il quale il Direttore Generale dell'ARPAT, Ing Marcello Mossa Verre, ha proceduto alla adozione del Piano annuale delle attività 2018, in applicazione dell'art. 16 della L.R. 30/2009;

Visto il decreto n. 74, del 05/07/2018 (Allegato A) con il quale il Direttore Generale dell'ARPAT ha proceduto riadottare il Piano annuale delle attività 2018, accogliendo le osservazioni convenute sull'analisi del Bilancio di Previsione 2018, rilasciata dal Settore Programmazione Finanziaria e Finanza Locale in merito alla proiezione triennale delle attività;

Dato atto della verifica del rispetto delle direttive regionali impartite con le citate DGRT n. 1491 del 27/12/2017 e n. 98 del 05/02/2018;

Richiamato l'allegato B quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto opportuno, rispetto al riepilogo del paragrafo 7.3 del Piano annuale delle attività 2018, dare copertura finanziaria alle attività di cui all'allegato B , punto 1, per un totale di € 651.920,70, di cui € 573.000,70 per l'annualità 2018 e € 78.920,00 per l'annualità 2019;

Ritenuto opportuno, rispetto al riepilogo del paragrafo 7.1 del Piano annuale delle attività 2018, dare copertura finanziaria alle attività di approfondimento monitoraggio Montescudaio -Cecina di cui all'allegato B, punto 2, per un totale di € 15.000,00 per l'annualità 2018 quale modifica delle Direttive impartite con DGRT n. 1491/2017 e DGRT n. 98/2018 ;

Dato atto che le attività da effettuare a favore dei comuni e degli altri soggetti di cui agli artt. 5 e 10 della L.R. 30/2009, non previste dagli atti sopracitati, potranno essere svolte esclusivamente dopo l'adozione dei relativi atti di impegno da parte degli enti richiedenti;

Considerato che per l'anno 2018 è necessario che l'Agenzia predisponga nell'ambito:

1. del paragrafo 3.5 “La diffusione della conoscenza” Allegato A. parte integrante del presente atto, la Relazione sullo Stato dell’Ambiente in collaborazione con la Direzione Ambiente ed Energia;

2. del paragrafo 5.3 “Il sistema informativo ambientale” la collaborazione con la Direzione Urbanistica finalizzata all’approvazione dello Statuto del territorio della Toscana;

Ritenuto pertanto di destinare l’importo totale di € 666.920,70 di cui alle attività dettagliate all’allegato B, a valere sulla disponibilità dei capitoli del bilancio 2018/2020 secondo il seguente riepilogo:

Annualità 2018

capitolo 42419 FONDO ATTUAZ ATTIVITA’ DI CUI ALL’ART. 3 CO 27 L.549/95. € 75.000,00

capitolo 41150 PROGR.TUTELA AMB.LE CONNESSA ALLA MINIMIZZAZIONE DELL’INTENSITA’ E EFFETTI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTRICI EX DECRETO DIRETT. MATTM 72 /2016 € 206.980,70

capitolo 41149 PROGR. CONTRIBUTI TUTELA AMB.LE CONNESSE ALLA MINIMIZZAZIONE DELL’INTENSITA’ EFFETTI DEI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTRICI EX DECRETO DIRETT. MATTM 72 DEL 28/6/2016 € 306.020,00

Annualità 2019

capitolo 41149 PROGR. CONTRIBUTI TUTELA AMB.LE CONNESSE ALLA MINIMIZZAZIONE DELL’INTENSITA’ EFFETTI DEI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTRICI EX DECRETO DIRETT. MATTM 72 DEL 28/6/2016 € 78.920,00;

Ritenuto pertanto di approvare il Piano annuale delle attività dell’Agenzia come risulta dall’Allegato A parte integrante della presente deliberazione, che definisce, ai sensi dell’art. 16 L.R.30/2009, le attività istituzionali che l’Agenzia è tenuta a svolgere nel 2018 nonché le linee di intervento relative al biennio 2018-2020, così come integrato con le attività sopra descritte;

Richiamato il punto 3.5 del Piano delle attività 2018 “Diffusione della conoscenza” al fine di prevedere tutto il necessario raccordo con le previsioni normative nazionali e regionali e con il Piano relativo alla società dell’informazione;

Visto il parere favorevole espresso dal C.D. nella seduta del 26/07/2018;

Vista la Legge Regionale 27/12/2017, n. 79 “Bilancio di Previsione 2018-2020”

Vista la Delibera n. 2 del 08-01-2018 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio

di previsione finanziario 2018-2020 e del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare il Piano annuale delle attività 2018 dell’Agenzia come risulta dall’Allegato A parte integrante della presente deliberazione con le attività di cui sopra, tenendo presente che il Piano delle Attività triennale avrà decorrenza dal 2019 per le motivazioni espresse in narrativa;

2. di integrare, per le motivazioni espresse in premessa, le direttive impartite con la DGRT 1491 del 27/12/2017 e la DGRT n. 98 del 05/02/2018 con le attività inserite nell’All B parte integrante e sostanziale del presente atto che contestualmente si approva, dando copertura finanziaria all’attività per un totale di € 666.920,70 a valere sulla disponibilità dei capitoli di bilancio di cui € 588.000,70 per l’annualità 2018 e € 78.920,00 per l’annualità 2019;

3. di destinare l’importo totale di € 666.920,70 a valere sulla disponibilità dei capitoli del bilancio 2018-2020 secondo il seguente riepilogo:

Annualità 2018

capitolo 42419 FONDO ATTUAZ ATTIVITA’ DI CUI ALL’ART. 3 CO 27 L.549/95. € 75.000,00

capitolo 41150 PROGR.TUTELA AMB.LE CONNESSA ALLA MINIMIZZAZIONE DELL’INTENSITA’ E EFFETTI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTRICI EX DECRETO DIRETT. MATTM 72 /2016 € 206.980,70

capitolo 41149 PROGR. CONTRIBUTI TUTELA AMB.LE CONNESSE ALLA MINIMIZZAZIONE DELL’INTENSITA’ EFFETTI DEI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTRICI EX DECRETO DIRETT. MATTM 72 DEL 28/6/2016 € 306.020,00

Annualità 2019

capitolo 41149 PROGR. CONTRIBUTI TUTELA AMB.LE CONNESSE ALLA MINIMIZZAZIONE DELL’INTENSITA’ EFFETTI DEI CAMPI ELETTRICI, MAGNETICI ED ELETTRICI EX DECRETO DIRETT. MATTM 72 DEL 28/6/2016 € 78.920,00;

4. di dare atto che la copertura finanziaria del piano di cui al presente atto è garantita dalle risorse assegnate con le precedenti DGR 1491/2017 e DGR 98/2018 nonché con quelle integrative assegnate con il presente atto;

5. di dare atto che l’impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta

regionale in materia, e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011;

6. di stabilire che le attività da effettuare a favore dei comuni e degli altri soggetti di cui agli artt. 5 e 10 della L.R. 30/2009, come specificati in premessa, potranno essere svolte esclusivamente dopo l'adozione dei relativi impegni di spesa da parte degli enti richiedenti;

7. di inviare il presente atto ad A.R.P.A.T.

Il presente atto è pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione ai sensi degli articoli 4,5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18, della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Protocollo ARPAT n° 0048637 del 06/07/2018



Decreto del Direttore generale nr. 74 del 05/07/2018

Proponente: *Guido Spinelli*

Direzione Tecnica

Pubblicità/Pubblicazione: Atto soggetto a pubblicazione integrale (sito internet)

Visto per la pubblicazione - Il Direttore generale: Ing. Marcello Mossa Verre

Responsabile del procedimento: *Guido Spinelli*

Estensore: *Anna Carnetti*

Oggetto: Piano attività 2018 - integrazioni

ALLEGATI N.: 1

<i>Denominazione</i>	<i>Pubblicazione</i>	<i>Tipo Supporto</i>
Allegato "1" - PIANO ATTIVITA' ARPAT 2018	sì	digitale

Natura dell'atto: *immediatamente eseguibile*

Il Direttore generale

Vista la L.R. 22 giugno 2009, n. 30 e s.m.i., avente per oggetto "Nuova disciplina dell'Agenzia regionale per la protezione ambientale della Toscana (ARPAT)";

Richiamato il decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 22 del 28.02.2017, con il quale il sottoscritto è nominato Direttore generale dell'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Toscana;

Dato atto che con decreto del Direttore generale n. 238 del 13.09.2011 è stato adottato il Regolamento di organizzazione dell'Agenzia (approvato dalla Giunta Regionale Toscana con delibera n. 796 del 19.09.2011), successivamente modificato con decreti n.1 del 04.01.2013 e n. 108 del 23.07.2013;

Visto l' "Atto di disciplina dell'organizzazione interna" approvato con decreto del Direttore generale n. 270/2011 (ai sensi dell'articolo 4, comma 3, del Regolamento organizzativo dell'Agenzia), modificato ed integrato con decreti n. 87 del 18.05.2012 e n. 2 del 04.01.2013;

Considerata la Delibera di Giunta Regionale n. 1481/2017 "Direttive ad ARPAT 2018 - L.R. 30/2009 art. 7";

Visto il decreto del Direttore generale n. 12/2018 "Adozione del bilancio preventivo economico annuale 2018 e pluriennale 2018/2020";

Visto il decreto del Direttore generale n. 22 /2018 "adozione del Piano attività 2018";

Preso atto della la Delibera di Giunta Regionale n. 98/2018, "D.G.R.T. n.1491 del 27/12/2017 "Direttive ARPAT 2018 - L.R.30/2009 art 7" Modifica ed integrazioni;

Tenuto conto dell'esigenza di aggiornare il suddetto piano attività, sia alla luce della DGRT 98/2018, che in relazione alla necessità di integrare la parte sulla proiezione triennale 2018/2020 delle attività;

Visto il parere positivo di regolarità contabile in esito alla corretta quantificazione ed imputazione degli effetti contabili del provvedimento sul bilancio e sul patrimonio dell'Agenzia espresso dal Responsabile del Settore Bilancio e contabilità riportato in calce;

Visto il parere positivo di conformità alle norme vigenti, espresso dal Responsabile del Settore Affari generali, riportato in calce;

Visti i pareri espressi in calce dal Direttore amministrativo e dal Direttore tecnico;

decreta

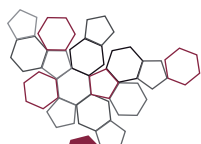
1. di approvare la revisione del Piano delle attività ARPAT 2018, come da Allegato "1";
2. di individuare quale responsabile del procedimento il Direttore tecnico, dr. Guido Spinelli, ai sensi dell'art. 4 della L. n. 241 del 07.08.1990 e s.m.i;
3. di trasmettere il presente decreto al Collegio dei revisori ai sensi e per gli effetti dell'art. 28 della L.R.T. 22.06.2009 n. 30 e s.m.i.;
4. di dichiarare il presente decreto immediatamente eseguibile, al fine di consentire la prosecuzione dell'iter regionale di definitiva approvazione del piano stesso.

Il Direttore generale
Ing. Marcello Mossa Verre*

* "Documento informatico sottoscritto con firma digitale ai sensi del D.Lgs 82/2005. L'originale informatico è stato predisposto e conservato presso ARPAT in conformità alle regole tecniche di cui all'art. 71 del D.Lgs 82/2005. Nella copia analogica la sottoscrizione con firma autografa è sostituita dall'indicazione a stampa del nominativo del soggetto responsabile secondo le disposizioni di cui all'art. 3 del D.Lgs 39/1993."

Il Decreto è stato firmato elettronicamente da:

- Marta Bachechi , responsabile del settore Affari generali in data 05/07/2018
- Andrea Rossi , responsabile del settore Bilancio e Contabilità in data 05/07/2018
- Guido Spinelli , il proponente in data 05/07/2018
- Paola Querci , Direttore amministrativo in data 05/07/2018
- Guido Spinelli , Direttore tecnico in data 05/07/2018
- Marcello Mossa Verre , Direttore generale in data 05/07/2018



Sistema Nazionale
per la Protezione
dell'Ambiente



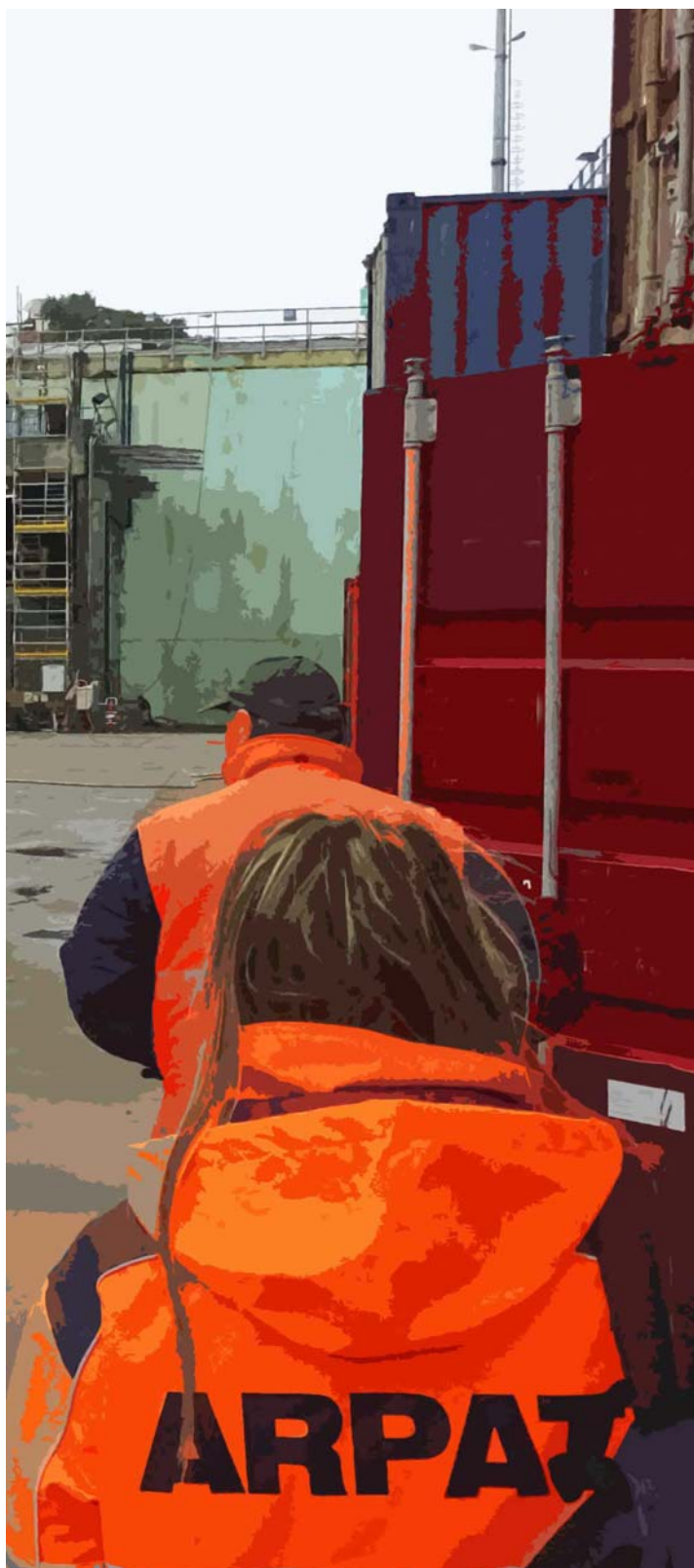
ARPAT

Agenzia regionale
per la protezione ambientale
della Toscana

REGIONE
TOSCANA



PIANO DI ATTIVITÀ DI ARPAT 2018





PIANO DI ATTIVITÀ DI ARPAT 2018

Indice

1	Introduzione.....	
2	Le direttive regionali.....	
3	I processi realizzativi primari.....	
3.1	Il controllo.....	
3.2	Il supporto tecnico.....	
3.3	Il monitoraggio.....	
3.3.1	Il monitoraggio delle acque.....	
3.3.2	Il monitoraggio della qualità dell'aria.....	
3.4	Laboratorio.....	
3.5	La diffusione della conoscenza.....	
4	Attività di contesto regionale.....	
4.1	Geotermia.....	
4.2	Mare.....	
4.3	Rischio industriale.....	
4.4	Agenti fisici.....	
4.5	Via - Vas - Grandi Opere.....	
4.6	Modellistica Previsionale.....	
4.7	Radioattività e Amianto.....	
5	I processi di governo e di supporto.....	
5.1	Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione.....	
5.2	Indirizzo tecnico delle attività.....	
5.3	Il sistema informativo ambientale.....	
5.4	La gestione economica.....	
5.5	La gestione delle risorse umane.....	
6	Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela.....	
7	Le attività INO.....	
7.1	Attività istituzionali non obbligatorie a carico della Regione.....	
7.2	Attività da altri enti.....	
7.3	Attività in attesa conferma finanziamento.....	
7.4	Attività INO – trascinamenti da anni precedenti.....	
8	Proiezione triennale del Piano annuale delle attività.....	
	ALLEGATO.....	
	Le attività IO – Controllo e Monitoraggio.....	
	Le attività IO – Supporto Tecnico.....	

1 Introduzione

Il 2018 sarà un anno particolarmente intenso per l'Agenzia in quanto, in virtù dell'applicazione della Legge 132 che istituisce il "Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente" (SNPA), approvata il 28 giugno 2016, è prevedibile un rafforzamento dei ruoli delle Agenzie ambientali, ormai inserite in un sistema nazionale che richiede una progressiva omogeneizzazione delle prestazioni, qualitative e quantitative, delle stesse Agenzie su tutto il territorio italiano. Il Piano Annuale delle Attività dell'Agenzia è stato, pertanto, redatto in coerenza col Programma Triennale del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale, al momento attuale in fase avanzata di definizione: in attesa dell'approvazione da parte del Governo dei livelli essenziali delle prestazioni tecniche ambientali (LEPTA), il Programma Triennale stabilisce le principali linee di azione prioritarie del Sistema - valide per tutto il Paese - che le Agenzie provvedono a contestualizzare o integrare in base alle esigenze e alle peculiarità del proprio territorio di competenza.

L'essere "componente" del Sistema nazionale rappresenta, anche per ARPAT, un'importante sfida che potrà avere impatti anche sul nuovo assetto organizzativo della stessa. Infatti, l'altro importante elemento che caratterizzerà il 2018 sarà la definizione del percorso di riorganizzazione dell'Agenzia, che dovrà necessariamente tener conto della situazione di risorse umane in costante diminuzione. I dati sul personale a tempo indeterminato mostrano infatti una flessione di 54 unità (30 unità di comparto e 24 dirigenti) dal gennaio 2015 al gennaio 2018. Di conseguenza sarà necessaria, in fase di riorganizzazione, la valutazione di una maggiore flessibilità anche operativa, tenuto conto dei molteplici vincoli inerenti le risorse sia umane che finanziarie, e del fatto che il contesto in cui si opera è in rapida trasformazione.

In questa ottica sono state avviate verifiche e sperimentazioni a livello territoriale per mitigare le criticità locali maggiori e individuare possibili soluzioni, che tuttavia presentano limiti, in taluni casi non superabili se non attraverso un reintegro delle risorse umane. In particolare sono state attuate modalità di utilizzo trasversale di competenze, che hanno riguardato soprattutto il supporto tecnico, che hanno trovato però una forte limitazione nell'attuale assetto organizzativo e delle responsabilità dell'Agenzia.

Anche il Piano delle attività 2018 risentirà della diminuzione delle risorse disponibili, seppure nell'ottica di continuare ad assicurare lo svolgimento delle funzioni pubbliche di tutela dell'ambiente e della salute, garantendo imparzialità, terzietà ed omogeneità nell'esercizio delle attività e mettendo a disposizione della comunità il patrimonio conoscitivo sull'ambiente insieme alle competenze tecniche del personale dell'Agenzia a supporto delle politiche di sostenibilità ambientale.

Impostato in forma sintetica, per favorirne la lettura e redatto in coerenza con la delibera n. 1491 approvata nella seduta di Giunta regionale del 27/12/2017 "Direttive ARPAT 2018 – LR 30/2009 art. 7", nonché con la delibera della Giunta regionale n. 98 del 05/02/2018 "DGR n. 1491 del 27/12/2017 Direttive ARPAT 2018 – LR 30/2009 art. 7 – Modifica ed integrazioni", con le previsioni della LR 30/2009 e con la Carta dei servizi e delle attività di cui alla DCR n° 9/2013, il Piano è strutturato per "processi", con particolare riferimento ai "processi primari", cui afferiscono le attività

istituzionali esplicitate nella Carta stessa: il Controllo, il Monitoraggio ambientale e il Supporto Tecnico.

Partendo dal presupposto che molte delle attività sono incomprimibili, quali ad esempio il monitoraggio delle risorse idriche e dell'aria, si ritiene ragionevole stimare, indicativamente, un calo delle attività sul programma 2018 di circa il 10%, rispetto agli anni precedenti, da gestire e da definire a seconda del contesto.

Nel quadro sopra descritto, occorrerà valutare attentamente la capacità di risposta rispetto alle attività Istituzionali Non Obbligatorie (INO), la cui attuazione non deve andare a discapito delle Istituzionali Obbligatorie (IO), concetto ribadito anche dalla legge 132 del 2016 (art.7, commi 2, 4 e 5).

Si cercherà di ottimizzare il livello di supporto tecnico che l'Agenzia potrà fornire, anche operando una scelta di partecipazione differenziata alle conferenze di servizi sulla base della complessità dell'atto autorizzativo, oltre a definire modalità condivise di programmazione della gestione delle istruttorie, che contemperino il rispetto dei tempi da parte dell'autorità competente al rilascio dell'atto, con le esigenze e le capacità dell'Agenzia di svolgere in modo adeguato l'attività di supporto.

Occorrerà, altresì, operare in stretto raccordo con gli uffici regionali per definire linee guida che rendano "standardizzabili" una serie di autorizzazioni ambientali e che semplifichino l'emissione del parere da parte di ARPAT, per un verso, e agevolino il percorso del richiedente, per l'altro.

Entrando più nel merito di alcune linee di attività, nel 2018 proseguirà il Progetto Speciale riguardante le cave del comprensorio Apuo-Versiliese. Sono previsti sia il mantenimento del livello dei controlli in cava, sia la messa a punto di misure finalizzate a ridurre efficacemente l'impatto dell'attività estrattiva sulle matrici ambientali, puntando anche allo studio e all'introduzione di nuove tecniche di lavorazione.

Nell'ambito dei controlli in materia di rifiuti, anche alla luce delle criticità recentemente emerse in buona parte del territorio regionale, si tenderà a migliorare e diffondere il metodo di lavoro sperimentato grazie al Progetto Speciale sul controllo dei rifiuti, voluto dalla Regione Toscana nel 2014, puntando l'obiettivo sul controllo dei flussi di materiali, con particolare attenzione agli impianti di gestione e smaltimento presenti sul territorio.

Impegni rilevanti sono previsti per l'Agenzia, a partire dal 2018, nell'ambito dei controlli relativi a diverse grandi opere infrastrutturali quali il nodo ferroviario e il nuovo aeroporto di Firenze, le opere marittime per il rilancio dell'area portuale di Livorno, mentre sul fronte del recupero dei siti industriali contaminati, sono in fase di avvio o già avviate importanti attività presso i siti di interesse nazionale di Massa-Carrara, Piombino e Orbetello.

Per quanto riguarda la risorsa idrica, nel 2018 e negli anni seguenti l'Agenzia sarà impegnata, oltre che nel secondo ciclo sessennale 2016-2021 di monitoraggio delle acque interne, anche nella messa a regime del monitoraggio delle sostanze per-fluoro-alchiliche (PFAS) nelle acque superficiali e sotterranee, nelle acque reflue e nel biota, una volta realizzati gli adeguamenti

strumentali necessari. Proseguiranno, poi, gli studi per la messa a punto di metodi di analisi idonei a rilevare i livelli minimi richiesti dalla normativa delle sostanze contaminanti emergenti. Continueranno le attività connesse con l'applicazione della Direttiva europea per la Strategia marina integrata con la "Direttiva Habitat".

Proseguirà, inoltre, il monitoraggio della qualità dell'aria nell'ottica di una sempre più forte integrazione con i risultati prodotti dai modelli previsionali, anche ai fini della gestione degli episodi acuti di inquinamento atmosferico.

Nel 2018, anche in coerenza con la Legge 132, che prevede una rete nazionale dei laboratori di prova, dovrà essere rafforzata l'integrazione della rete dei laboratori di ARPAT, molto qualificata a livello nazionale per capacità analitica, procedendo alla progressiva specializzazione delle sedi operative.

2 Le direttive regionali

Come ogni anno, la Regione ha fornito gli Indirizzi per l'Elaborazione del Piano Annuale delle Attività 2018 di ARPAT, richiedendo l'elaborazione di un quadro generale di attività redatto in linea con quanto previsto dalla Carta dei servizi, oltre a definire una serie di indicazioni più specifiche di seguito riportate.

Elementi di riferimento per lo sviluppo del Piano sono:

- le modifiche apportate dalla L.R. n. 61 del 28 ottobre 2014, con particolare riferimento al titolare della funzione per il rilascio delle autorizzazioni sui rifiuti fin dal 2015;
- i contenuti del D.P.G.R. 13/R/2017, *Regolamento recante disposizioni per l'esercizio delle funzioni autorizzatorie regionali in materia ambientale,...omissis...*, e successivi atti deliberativi applicativi;
- la Legge n. 132 del 28/06/2016 "Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale".

Elementi specifici di attività saranno, in sintesi:

- la prosecuzione del "Progetto Cave", dedicato ai controlli, oltre a garantire la collaborazione necessaria alla direzione competente per il supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave;
- il supporto agli uffici regionali centrali e periferici in relazione al rilascio delle autorizzazioni ambientali ed energetiche, anche in coerenza con le disposizioni di cui al DPGR 13/R/2017 e condividendo con la Direzione Ambiente ed Energia l'obiettivo relativo al rispetto della tempistica per la conclusione dei procedimenti di competenza;
- un'organizzazione interna che consenta una sinergia con quella degli uffici regionali competenti al rilascio delle autorizzazioni ambientali;
- la collaborazione alla stesura degli atti normativi e regolamentari al fine di rendere coerenti gli stessi al nuovo assetto istituzionale delineato dalla Legge n. 132 del 28/06/2016, compresa la revisione della Carta dei servizi;
- lo sviluppo del "progetto di mappatura delle coperture Amianto" di cui alla DGRT 130/2015;
- la collaborazione necessaria alla Regione, al SSR, agli istituti di ricerca e agli enti locali sulle problematiche del tallio in Toscana;
- la prosecuzione del monitoraggio nella fase "WP9" relativo al ripristino ambientale successivo alla rimozione della Concordia;
- il supporto alla Regione per la definizione dei criteri di priorità delle ispezioni secondo quanto previsto dal D.Lgs. 4 marzo 2014, n. 46 "*Attuazione della direttiva 2010/75/UE relativa alle emissioni industriali (prevenzione e riduzione integrate dell'inquinamento)*";
- la collaborazione al progetto di gestione del sistema lagunare di Orbetello, e la prosecuzione del monitoraggio per la qualità delle acque in attuazione del DD 14510/2017;

- l'ottimizzazione e l'adeguamento dei sistemi di monitoraggio, con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e aria (DGRT 964/2015 e 1182/2015), e della restituzione delle informazioni;
- le attività di controllo sui fattori che incidono sulla contaminazione del suolo e sulla conseguente contaminazione delle acque sotterranee in aree di interesse regionale;
- la redazione, in collaborazione con la Direzione Ambiente ed Energia, della Relazione sullo Stato dell'Ambiente 2018;
- il mantenimento di un adeguato controllo dei rifiuti impostato con le strategie, gli indirizzi e le modalità di cui al Progetto Speciale 2014-2016.

3 I processi realizzativi primari

3.1 Il controllo

L'incomprimibilità di molte attività previste dalle direttive annuali regionali (supporto tecnico, monitoraggio delle acque -superficiali, sotterranee, marine, balneazione) e dell'aria, controlli presso le aziende soggette ad AIA in forte incremento (sulle quali la Regione dovrà recepire i criteri IED per permetterne una selezione mirata), unita alle richieste ineludibili da parte della magistratura, rende l'attuazione di un programma di controllo più vincolato alle "emergenze" che alla possibilità di attuare un *programma che assicuri un periodico, diffuso, effettivo ed imparziale sistema di controlli* (Dlgs 152/2006).

Questo, unito alla contrazione delle risorse umane complessive dell'Agenzia (di un 20% negli ultimi 12 anni), e quindi alla necessità di dedicare risorse, prima rivolte al controllo, alle attività "incomprimibili", comporterà forti vincoli alle attività di controllo, nel loro complesso, con ricadute sia in termini numerici che qualitativi. Ciò rende sempre più difficili l'auspicata completezza del controllo e i necessari approfondimenti che richiedono ben più dell'attività di mero sopralluogo e di verifica dei requisiti di legge, ma un'attività sistemica e che sappia interpretare gli esiti degli accertamenti e le informazioni che provengono da varia documentazione, incluse le banche dati. Su questo aspetto pesa anche la consistente riduzione dei dirigenti (passati negli ultimi 10 anni da 117 a 67 attuali, riduzione che ha interessato esclusivamente i dirigenti dedicati a funzioni tecniche, chiamati a rappresentare in tutte le sedi istituzionali la posizione dell'Agenzia). La dirigenza è importante non solo per il coordinamento delle attività operative sul campo, quanto nel valutare il complesso dei risultati via via ottenuti, e proporre agli enti competenti le azioni di prevenzione, mitigazione e repressione conseguenti. Tale settore, caratterizzato da rapidi cambiamenti normativi, necessariamente multidisciplinare e incentrato nel controllo di oggetti/matrici molto diversificati, ha necessità ineludibili di indirizzare le strategie di controllo e gestire i progetti complessi. La riduzione, quindi, delle risorse complessive e dirigenziali, unita alla stabilità, se non all'incremento, delle attività incomprimibili, comporta che tutta l'Agenzia sia già più che in affanno a svolgere le attività.

Tutto ciò avviene in un momento in cui il contesto dove ARPAT opera si sta trasformando (o è già mutato). Ad esempio per la penetrazione della criminalità organizzata in Toscana, che dispone di ingenti risorse (da riciclare e investire). Il mondo produttivo quindi, soprattutto in alcuni settori (energia, rifiuti) si "trasforma" e richiede strategie di controllo più complesse.

Ciò comporta anche la conseguenza che la previsione della LR 30/2009 (art.7) *Le attività di controllo possono essere attivate anche su segnalazione dei cittadini* (ovvero gli esposti) può rimanere disatteso o effettuato con gravi ritardi. Analogamente avviene per il rispetto della periodicità di controllo previste da alcune normative specifiche.

Le residue energie dovranno essere indirizzate secondo le seguenti priorità:

- **Controllo del ciclo dei rifiuti.** I recenti casi di illeciti rilevati nella gestione del ciclo dei rifiuti, ed in particolare presso gli impianti di trattamento, esige un'attività mirata e coordinata a livello regionale. Ciò richiede un'importante attività di studio, analisi ed indirizzo, prima e durante l'attività in campo, che comporti la definizione delle tipologie di

rifiuto e impianti da cui partire nel controllo del “sistema rifiuti”. Il controllo in campo dovrà risalire la filiera fino ai produttori, verificando la congruenza tra le caratteristiche dei rifiuti nei suoi vari passaggi e trasformazioni, anche attraverso la collaborazione con le altre forze di polizia.

- **Pieno utilizzo delle informazioni fornite dal monitoraggio della rete di monitoraggio delle acque.** L'attività di monitoraggio può essere orientata anche a fornire informazioni importanti per orientare il controllo sulle fonti di pressione (derivanti da insediamenti/opere presenti e pregresse). Ciò richiede l'esame e la valutazione dei dati sui principali inquinanti, l'entità e le caratteristiche idrogeologiche della risorsa in gioco, utili sia per interventi puntuali, che per la definizione di quadri conoscitivi ragionati per la valutazione dell'impatto di opere da realizzare per lo sviluppo del territorio ed anche per azioni di risanamento.
- **Controllo degli esposti.** Il cittadino come “sentinella ambientale”, presente capillarmente sul territorio rispetto a quanto possa fare ARPAT, è una importante fonte di segnalazione di problematiche e spia di “segnali deboli” di trasformazione del territorio, situazioni che devono essere conosciute e valutate dall'Agenzia. In tal senso, i controlli a seguito di esposti dovranno ottenere maggiore priorità e tempestività, potenziando l'attività di analisi delle segnalazioni, sia a livello territoriale che regionale

Esempio di azione di controllo mirato in un settore specifico, promosso dalla Regione Toscana con risorse specifiche e potenziamento delle risorse umane dedicate, è quello della coltivazione delle cave nel territorio Apuo-Versiliese. Tale attività è coordinata a livello regionale tra ARPAT, forze di polizia ed Enti competenti in materia autorizzativa e conseguente approvazione da parte della Giunta Regionale del “progetto speciale cave”, di durata biennale (2017-2018).

Il 2018 sarà quindi caratterizzato dal proseguimento del controllo ambientale delle attività estrattive, finalizzato a migliorare la gestione ambientale delle cave riducendo, tra l'altro, l'inquinamento da marmettola sia nelle acque superficiali che in quelle sotterranee.

Nell'anno 2017 ARPAT è riuscita a rispettare il programma approvato concludendo 60 controlli su altrettante cave, inclusa anche tutta l'attività di verifica delle prescrizioni impartite ai sensi della Legge 68/2015, il che ha determinato l'esecuzione di oltre 160 sopralluoghi e la trasmissione di un numero elevato di notizie di reato e irrogazione di sanzioni amministrative. L'attività ha anche previsto il monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee cui si è aggiunto il potenziamento della rete di rilevazione in continuo di una serie di sorgenti. Sono state infine prodotte e presentate agli EE.LL. le linee guida sulla definizione dei prodotti in cava e sulle potenziali buone pratiche (lavorative e tecnologiche) da mettere in campo per una gestione ambientalmente compatibile delle cave.

Il progetto prevede anche per il 2018 una forte collaborazione e coordinamento con i Carabinieri Forestali per l'effettuazione di controlli per ulteriori 60 cave. Proseguiranno tutte le attività legate allo sviluppo della modellistica legata alla rilevazione del territorio, alla pronta individuazione di inquinamenti sulle acque superficiali e sotterranee, portando in sperimentazione l'integrazione tra controllo remoto e controllo in campo. Saranno sviluppate le attività legate allo sviluppo di metodologie di indagine finalizzate all'identificazione dell'origine della marmettola, fornendo

elementi utili all'individuazione di responsabilità dell'inquinamento e alla conseguente attività di repressione.

Saranno rese operative, in collaborazione con gli uffici regionali, le linee guida per la corretta gestione dei materiali/rifiuti in cava.

Verrà pubblicata la specifica sezione del sito web ARPAT attualmente in via di definizione, nella quale saranno riportati, ad uso di cittadini, amministrazioni e imprese, i risultati delle attività svolte nonché le informazioni e i dati raccolti. Oltre a quanto riportato, ARPAT assicurerà, facendo tesoro dell'esperienza maturata nel primo anno di Progetto speciale, il supporto tecnico alle amministrazioni e agli uffici regionali per gli iter autorizzativi.

3.2 Il supporto tecnico

Per supporto tecnico si intende la predisposizione di contributi tecnici e pareri nell'ambito di procedimenti autorizzativi la cui titolarità afferisce a soggetti diversi. Con il riordino delle competenze amministrative sul rilascio delle autorizzazioni ambientali avvenuto nel 2016, la Regione Toscana è l'Autorità Competente nettamente prevalente come numero di procedimenti.

Il superamento dell'organizzazione su base provinciale ha permesso di evidenziare le disomogeneità locali nell'approccio alla formulazione degli atti autorizzativi, ma ha anche prodotto ripercussioni negative relativamente alle maggiori difficoltà logistiche per la partecipazione diretta alle Conferenze dei servizi sincrone da parte dei dirigenti ARPAT.

Nel 2018 sarà fondamentale proseguire nel lavoro di confronto con i competenti Settori regionali per rendere più efficiente la collaborazione; l'obiettivo principale rimane quello di raggiungere un'adeguata omogeneità di approccio e valutazione a livello regionale.

Lo strumento appropriato a raggiungere l'obiettivo è confermato essere il tavolo tecnico coordinato dalla Regione; ARPAT garantirà costante e qualificata partecipazione attraverso il SITA e con il rilevante supporto delle Commissioni tematiche, assicurando comunque il necessario coinvolgimento delle strutture territoriali dell'Agenzia.

È auspicabile che gli esiti di tale lavoro si traducano in documenti che assumano il significato di linee guida, sia per le valutazioni di Regione/ARPAT che per indirizzare/facilitare la predisposizione della documentazione tecnica da parte dei richiedenti l'autorizzazione. Nella partecipazione al tavolo tecnico ARPAT potrà valorizzare anche quanto elaborato e condiviso all'interno del SNPA perseguendo in tal modo l'omogeneità a livello nazionale.

Considerato che nel 2018 si procederà verso una nuova organizzazione dell'Agenzia e preso atto del progressivo decremento delle risorse di personale disponibili, per la parte di attività di supporto tecnico sarà necessario individuare nuovi modelli organizzativi, con l'obiettivo sia di valorizzare le competenze specialistiche sia di ottimizzare la sinergia con l'organizzazione che si è data la Regione.

3.3 Il monitoraggio

3.3.1 Il monitoraggio delle acque

Nel 2018 proseguiranno le attività relative al secondo ciclo sessennale (2016-21) di monitoraggio delle acque superficiali e sotterranee, che consentirà alla Regione di verificare, nel tempo, la tendenza rispetto agli obiettivi di qualità e alle azioni del piano di tutela vigente.

ARPAT garantirà queste attività nelle acque interne, inserendo la ricerca dei fitofarmaci di più recente generazione e perfezionando quella delle sostanze per-fluoro-alchiliche (PFAS) anche nelle acque reflue e nel biota (una volta realizzati gli adeguamenti strumentali necessari).

Il confronto su tali temi con le altre Agenzie ed ISPRA proseguirà attraverso la partecipazione al gruppo di lavoro inter-agenziale sul monitoraggio delle acque e sui fitofarmaci.

Particolarmente impegnativi saranno il proseguimento del monitoraggio di alcuni inquinanti specifici (es. Hg, IPA, PCDD, DDT) sul biota delle acque interne (attività iniziata nel 2017) e l'indagine sul mercurio (acque, sedimenti, biota) nei corpi idrici del comprensorio dell'Amiata.

Per quanto riguarda gli indicatori biologici, nel corso del 2018 saranno "riclassificati" tutti quei corpi idrici ritenuti "fortemente modificati" come da delibera regionale (DGRT 1187/2015), adottando l'indicatore Potenziale Ecologico, così come descritto e definito al decreto ministeriale DD 341 del 30/05/2016.

Per le acque marino costiere, rispetto al 2017, nelle 19 stazioni verranno anche controllate alcune sostanze non prioritarie (tab. 1/B D.Lgs 172/2015) e verrà effettuato un monitoraggio preliminare per alcune delle sostanze prioritarie (tab. 1/A D.Lgs 172/2015) i cui SQA si applicano dal 22 dicembre 2018 (n. 36, 38, 39, 40, 41 e 43). Inoltre, verrà completato il monitoraggio del biota marino, analizzando esemplari di muggine (o cefalo) in tutti i 16 corpi idrici della costa toscana, banchi naturali di mitili (3 stazioni), banchi naturali di telline (2 stazioni) e mitili trapiantati (4 stazioni). Infine, proseguirà il monitoraggio per la Strategia Marina (D.Lgs 190/2010), finanziato dal MATTM anche per il triennio 2018-20, con alcune modifiche rispetto al triennio precedente e con l'inserimento delle attività di monitoraggio su habitat ed organismi marini previste dalle Direttive Habitat (92/43/CE) e Uccelli (2009/147/CE).

Verrà anche garantito, analogamente agli anni scorsi, il monitoraggio delle acque a specifica destinazione per uso potabile e vita dei pesci secondo le scadenze previste, mentre verranno apportate sostanziali modifiche al monitoraggio delle acque destinate alla vita dei molluschi, riducendo da 7 a 3 stazioni di controllo, riferendole alle principali popolazioni naturali di telline e mitili presenti lungo la costa Toscana.

In via più generale si precisa che le attività di monitoraggio ambientale della risorsa idrica sia superficiale che sotterranea hanno frequenza triennale; nel 2018 si conclude il triennio 2016-2018 quindi saranno predisposte le relazioni conclusive per le reti MAS (fiumi, laghi e acque di transizione) e la rete MAT (pozzi e sorgenti sotterranee).

Con il 2019 inizia il nuovo triennio in cui ARPAT si impegna ad implementare alcuni parametri sia chimici che biologici, previsti dalle normative europee, tra cui i metodi biologici sui laghi e lo studio della fauna ittica nei fiumi (metodi per i quali si è concluso il processo di intercalibrazione a livello europeo).

Si ricorda che per quanto riguarda l'applicazione dei metodi NISECI - studio della comunità ittica fluviale - ARPAT si è resa disponibile alla collaborazione con Università di Firenze con il tramite degli uffici competenti della Regione Toscana.

Sul piano dello stato chimico saranno implementati i campioni per la ricerca dei parametri presenti nella watch-list tra cui il diclofenac, oltre a proseguire la determinazione dei PFAS sia in acque superficiali che sotterranee in virtù del previsto adeguamento delle dotazioni strumentali.

3.3.2 Il monitoraggio della qualità dell'aria

Costituiscono attività prioritarie per il 2018 la gestione della rete regionale di rilevamento, come definita nella DGRT 964/2015, costituita da 37 stazioni fisse e due mezzi mobili, e il relativo adeguamento strumentale, nonché l'elaborazione e la diffusione dei dati e degli indicatori di qualità dell'aria. La gestione delle stazioni via WEB, attuata nel 2017, permetterà una migliore attuazione di quanto previsto dal DM 30.03.2017. Il sito WEB relativo alla qualità dell'aria di ARPAT implementerà nuovi servizi per fornire data set in formato json in applicazione delle direttive relative agli open data. ARPAT inoltre partecipa alla sperimentazione del sistema di reporting di dati di qualità dell'aria, Infoaria, per la comunicazione dei dati ad ISPRA.

La qualità dei dati continuerà ad essere garantita dal Centro regionale di riferimento per la qualità dell'aria (CRTQA) per gli inquinanti gassosi e per il particolato PM₁₀ e PM_{2,5}, oltre che tramite la partecipazione a circuiti interlaboratorio stanziali organizzati da ISPRA.

Nell'ambito di specifiche attività INO è prevista la gestione di reti ulteriori rispetto a quelle regionali e di mezzi mobili a supporto delle autorità locali, osservatori ambientali, progetti regionali e accordi di programma con campagne di monitoraggio finalizzate alla stima degli effetti di pressioni specifiche.

Verrà inoltre garantita la partecipazione a progetti con università e centri di ricerca che hanno come fine la sperimentazione di strumentazione di monitoraggio e l'approfondimento delle conoscenze su specifiche pressioni.

Nell'ambito delle attività a supporto della Regione Toscana e degli enti locali, il CRTQA progetterà e avvierà la realizzazione dell'aggiornamento dell'Inventario Regionale delle Sorgenti di Emissione (IRSE).

Inoltre, il CRTQA collabora ad un tavolo con la Regione Toscana e il Consorzio LaMMA in tema di attività connesse allo sviluppo e validazione di modelli delle concentrazioni di PM₁₀ e di altri inquinanti gassosi.

ARPAT partecipa tramite il CRTQA al gruppo di lavoro interagenziale sul monitoraggio della qualità dell'aria e, a supporto della Regione Toscana, alle attività del "Coordinamento ex art. 20 e s.m.i. del D.lgs 155/2010" presso il Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare sia per le tematiche relative alla qualità dell'aria sia per quelle relative alle emissioni.

3.4 Laboratorio

In attesa di una generale riorganizzazione dell'Agenzia, i Settori Laboratorio di ARPAT proseguono il lavoro secondo lo schema a rete, sebbene ancora configurati come strutture di Area vasta.

Come da direttive regionali e in raccordo con la richiesta pervenuta dalle commissioni, in continuità anche con il Piano attività 2017, le attività dei laboratori si baseranno sulle linee che seguono.

1. Rafforzamento delle specializzazioni individuate, attraverso:

- il completamento della struttura specialistica di Siena per le analisi sui rifiuti con progressivo trasferimento dei campioni di Agenzia salvo quelli destinati all'analisi dei parametri amianto, FAV e radioattività;
- il monitoraggio delle sostanze prioritarie su corpi idrici presso il laboratorio di Livorno;
- l'individuazione di un polo specialistico per le analisi di inquinanti sul controllo alle emissioni (ad eccezione di PCB e diossine).

2. Implementazione delle prove in risposta a nuove problematiche ambientali:

- analisi di mercurio e metilmercurio in corpi idrici superficiali provenienti dalla zona dell'Amiata ed affluenti del fiume Tevere, Val di Cecina e acque marino-costiere;
- adeguamento del monitoraggio con particolare riferimento alle matrici acqua (monitoraggio chimico e biologico) e biota (monitoraggio chimico): progressivo adeguamento della determinazione delle sostanze prioritarie previste dal D.Lgs 172/15 (PFOA PFOS, composti organostannici e speciazione metalli, cloroalcani) nei corpi idrici, in relazione alle risorse messe a disposizione;
- adeguamento del monitoraggio per le matrici suolo e sottosuolo a seguito di modifica normativa per la determinazione dei composti organo-stannici;
- supporto analitico alle attività di controllo sui fattori che incidono sulla contaminazione del suolo e sulla conseguente contaminazione delle acque sotterranee in aree di interesse regionale;
- implementazione dei metodi di verifica della bioaccessibilità e determinazione dei contaminanti organici e del mercurio nei gas interstiziali nei SIN e SIR;
- attuazione del Progetto Cave, di cui alla DGRT 945/2016, attraverso il potenziamento dei controlli sulle varie matrici (acque, rifiuti, aria) e lo sviluppo di metodiche dedicate per lo studio della marmettola in collaborazione con l'Università di Firenze;
- biomonitoraggio, garantendo tutti i bioindicatori previsti dalle normative di riferimento;
- supporto al CRTQA per il monitoraggio dei metalli e IPA nei filtri delle centraline di monitoraggio.

3. Proseguimento delle attività relative al piano attività 2017, con riferimento a:

- attività laboratoristiche connesse alla Strategia Marina, in attuazione della Direttiva Europea 2008/56/CE recepita con D.Lgs. 190 del 13/10/2010. Programmi di monitoraggio e attività previste dall'Atto di intesa tra ARPA Liguria (ARPA Capofila) e le ARPA Sottoregione Mediterraneo Occidentale;
- monitoraggio nella fase "WP9" relativo al ripristino ambientale successivo alla rimozione della Concordia;
- mantenimento di adeguato controllo dei rifiuti impostato con le strategie, indirizzi e modalità di cui al Progetto Speciale 2014-2016;
- garanzia della collaborazione necessaria alla Regione, al SSR, agli istituti di ricerca e agli enti locali sulle problematiche del Tallio in Toscana;

- monitoraggio di pollini e spora fungina Alternaria in almeno 4 stazioni toscane per la redazione di bollettini settimanali regionali e per l'implementazione della rete nazionale POLLnet.
4. Razionalizzazione delle attività: saranno individuati nel 2018 ulteriori possibili ambiti di razionalizzazione tramite trasferimento dell'attività di prova in base ai carichi di lavoro.
 5. Mantenimento dell'accreditamento dei laboratori ISO 17025 ed estensione delle prove chimiche e biologiche in campo ambientale.
 6. Collaborazione con ISPRA, tramite la partecipazione a gruppi di lavoro: tale contributo risulta particolarmente importante anche in vista dell'applicazione della Legge 132/2016 sulla costituzione del Sistema nazionale a rete dei laboratori accreditati.
 7. Il laboratorio continua altresì a costituire struttura tecnica di riferimento per le Procure, attività particolarmente pressante e in crescita.

3.5 La diffusione della conoscenza

Il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA), di cui ARPAT è uno dei componenti, sta vivendo la sua fase "costituente". Anche nel campo della comunicazione e informazione ambientale l'Agenzia sarà fortemente impegnata a contribuire al lavoro di coordinamento e integrazione al fine di "fare sistema", con una funzione guida: coordinando il gruppo di lavoro che sta operando in tal senso e dando vita ad una serie di azioni e strumenti integrati di comunicazione del SNPA, a partire dal notiziario settimanale "AmbienteInforma", fino alla presenza sui social media. ARPAT cura anche la comunicazione di AssoArpa, in particolare attraverso la gestione del sito Web dell'associazione.

Questo ruolo di primo piano è anche dovuto all'esperienza maturata da diversi anni dall'Agenzia, che ha compiuto un grosso sforzo per dare concreta attuazione al dettato normativo, sia in termini di informazioni ambientali messe a disposizione sul WEB, sia in una forma più proattiva, cercando di "far arrivare" notizie e dati ambientali ai possibili fruitori.

Fra gli elementi caratterizzanti l'attività di comunicazione e informazione per il 2018 si segnalano:

- la diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati dall'Agenzia, in una logica di trasparenza delle informazioni ambientali, in particolare con la realizzazione interamente autoprodotta dell'Annuario dei dati ambientali e il supporto alla Regione Toscana per la realizzazione della Relazione sullo Stato dell'Ambiente e ad ISPRA per la Relazione sullo Stato dell'Ambiente del SNPA;
- la diffusione delle notizie ambientali, attraverso il quotidiano ARPATnews, con particolare attenzione alle attività svolte dall'Agenzia e dal SNPA, ma comunque anche a tematiche ambientali più generali, come contributo alla promozione della conoscenza ambientale, in particolare con la sperimentazione di modalità innovative di presentazione dei contenuti ed una sempre più adeguata presenza sui social media;

-
- l'utilizzo di servizi video-giornalistici – nell'ambito del contratto stipulato da Regione Toscana con Toscana Media News – per una integrazione significativa anche di questa modalità essenziale (i video) nelle attività di comunicazione dell'Agenzia (WEB, social, ecc.);
 - l'interfaccia fra il pubblico e l'Agenzia, consolidando la gestione a rete degli strumenti di relazione con il pubblico (numero verde e casella di posta elettronica urp@arpat.toscana.it) e la messa a disposizione di contenuti utili ai cittadini (FAQ, "Chi fa cosa", ecc.);
 - la progettazione del nuovo sito Web, in vista della migrazione dalla piattaforma informatica omogenea a quella regionale e degli altri enti che ad essa fanno capo;
 - la predisposizione di un articolato Piano di Comunicazione 2018-2020.

4 Attività di contesto regionale

4.1 Geotermia

Attività di controllo delle emissioni delle centrali geotermoelettriche (CGTE).

Nel 2018 è previsto lo svolgimento di 19 controlli alle emissioni delle centrali geotermoelettriche di ENEL Green Power con altrettanti impianti controllati.

Attività di monitoraggio della qualità dell'aria nelle aree geotermiche.

Anche per il 2018 è prevista un'attività sistematica di elaborazione e valutazione della congruità dei dati della rete QA di ENEL, composta da 18 stazioni fisse di misura della concentrazione in aria del parametro "Acido solfidrico". Inoltre è prevista, come nel 2017, la gestione di due mezzi mobili di ARPAT per la determinazione in aria di H₂S e Hg. Di questi, un laboratorio mobile, denominato GEO1, sarà utilizzato per una campagna annuale ad Abbadia S.S., mentre il laboratorio mobile furgonato, denominato GEO2, sarà utilizzato per campagne brevi in parallelo con stazioni fisse ENELGP per verificarne il buon funzionamento.

Bollettini Monte Amiata. Dal mese di settembre 2016 al mese di dicembre 2017, con frequenza mensile, sono stati emessi e pubblicati nel sito web ARPAT, 16 bollettini con i dati relativi alla QA del Monte Amiata per i parametri H₂S e Hg gassoso, determinati dalle 4 stazioni fisse di ENEL GP (Arcidosso, Santa Fiora, Bagnore) e dalle 2 stazioni mobili di ARPAT (GEO1 e GEO2).

Tale attività era stata decisa dalle Autorità locali e regionali in occasione dell'entrata in servizio della Centrale Bagnore 4, nel luglio 2016, e avrebbe dovuto avere carattere straordinario e temporaneo, con l'obiettivo di monitorare la qualità dell'aria in un periodo potenzialmente critico a causa della triplicazione, nella zona, della potenza installata con l'attivazione della stessa centrale di Bagnore 4. I valori di concentrazione in aria dei due parametri registrati nei 16 bollettini, hanno evidenziato un quadro immissivo con dati costantemente molto al di sotto dei valori limite di cautela sanitaria di cui alle Linee Guida del WHO. Tenuto presente quanto sopra, e di una probabile contrazione di risorse disponibili per l'attività 2018, si ritiene sussistano le condizioni per diminuire, nel 2018, la frequenza di pubblicazione dei bollettini portandola da mensile a trimestrale. I dati saranno comunque verificati giornalmente e, in caso di insorgenza di criticità, saranno attivati i previsti canali di comunicazione e informazione.

Attività riguardante le acque superficiali e sotterranee della zona geotermica del M. Amiata.

Per il 2018 si confermano le attività svolte nel 2017, ovvero:

- controllo del piano ENEL GP di monitoraggio chimico-fisico di acque superficiali e di falda della zona geotermica del Monte Amiata (riassetto dell'Area Geotermica di Piancastagnaio), che prevede un controllo semestrale presso 17 stazioni di prelievo, 8 punti di acque superficiali e 9 punti di acque sotterranee, mediante campionamenti in parallelo ARPAT – ENEL GP;
- controllo della falda mediante 4 piezometri realizzati da ENEL GP e dotati di sonda multiparametrica per il monitoraggio in continuo di dati quali-quantitativi. Verrà verificata la congruità dei dati medesimi, che verranno inseriti successivamente in una repository in internet a cura del Settore Idrologico Regionale (SIR);

- elaborazione dati del monitoraggio ARPAT dell'acquifero del Monte Amiata (DLgs. 152/2006), con emissione di un report specifico con l'indicazione di eventuali tendenze all'aumento degli analiti determinati. Il campionamento, svolto dal personale ARPAT dei Dipartimenti competenti territorialmente (Grosseto e Siena), riguarderà 10 sorgenti presenti nei due versanti amiatini.

Controlli sulla reiniezione dei fluidi geotermici

Con il rinnovo delle autorizzazioni alla reiniezione nel serbatoio geotermico delle condense in esubero, ad ARPAT è richiesto il controllo delle caratteristiche fisico-chimiche del fluido reiniettato con relativo confronto con le caratteristiche del fluido prelevato.

Nel 2017, in parallelo con ENEL GP, sono stati svolti sei controlli comprendenti tre pozzi produttivi e tre pozzi reiniettivi nelle tre Aree Geotermiche riportate nelle autorizzazioni alla reiniezione (Area Geotermica Amiata - Bagnore; Area Geotermica Amiata - Piancastagnaio; Area Geotermica Tradizionale). Per il 2018 si conferma analoga attività.

Con l'emissione del decreto attuativo relativo agli impianti geotermoelettrici prevista nel 2018, ad ARPAT sarà attribuita la competenza della gestione dei controlli dei requisiti per l'erogazione degli incentivi di cui al DM 06/07/2012 "Attuazione dell'art. 24 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, recante incentivazione della produzione di energia elettrica da impianti a fonti rinnovabili diversi dai fotovoltaici"

Proseguirà l'impegno in attività di supporto tecnico circa l'emissione di contributi istruttori tecnici/pareri in materia di geotermia, per il settore VIA – VAS ARPAT e per i settori competenti della Regione Toscana e delle amministrazioni comunali.

4.2 Mare

Proseguirà, anche per il 2018, il monitoraggio ambientale indirizzato alla classificazione delle acque marino-costiere, anche alla luce delle modifiche normative introdotte dal D.Lgs 172/2015. A tal riguardo, nel corso del 2018, saranno eseguiti campionamenti di fauna ittica in mare, acque interne ed acque di transizione per l'acquisizione di campioni di biota, per un totale di circa 35-40 campionamenti.

Particolare impegno sarà dedicato all'attuazione del protocollo d'Intesa MATTM – Regioni, finalizzato all'esecuzione delle attività previste dalla direttiva europea sulla strategia marina, di cui all'art.11 del D.Lgs.190/2010; saranno, infatti, effettuate le attività di monitoraggio a regime, così come riportate dal Piano Operativo Annuale (POA) 2018 definito nel mese di dicembre dalla Cabina di Regia coordinata dal Ministero. A queste si aggiungono, sempre visibili all'interno del POA 2018, nuove attività in attuazione dell'addendum MATTM-Regioni (luglio 2017) per la realizzazione di attività di monitoraggio di specie e habitat marini delle Direttive 92/43/CE "Habitat" e 2009/147/CE "Uccelli".

Per quanto riguarda le risorse ittiche e la biodiversità marina, saranno sviluppati alcuni programmi finanziati dalla U.E. e dal MiPAAF, quali i survey MEDITS che prevedono campionamenti biologici delle catture e la raccolta di dati statistici relativi alla composizione per età e lunghezza delle specie demersali (UE - Data Collection Framework). Continuerà, inoltre, la valutazione dello stock

di rossetto (*Aphia minuta*), al fine di mantenere il controllo sullo stato di sfruttamento, sarà, quindi, prodotta la relazione finale relativa al piano di gestione triennale 2016-2018 e sarà predisposto, insieme alla componente ligure dell'organismo di gestione, il nuovo piano triennale da proporre al Ministero (MiPAAF) ed alla UE. Proseguirà, inoltre, il monitoraggio dello sbarcato ittico nella marineria di Viareggio.

Nel 2018 continuerà la collaborazione con l'Ufficio Pesca marittima della Regione Toscana per l'attuazione del Piano Nazionale Anguilla, attività diventata Istituzionale Obbligatoria (IO) nel 2017; in particolare, per le attività relative al monitoraggio della risorsa e per la stesura della relazione triennale relativa al suddetto piano.

Con lo stesso ufficio regionale, continuerà la collaborazione, iniziata negli ultimi mesi del 2017, per l'attuazione del Progetto Regionale Politiche per il Mare relativo allo sfruttamento della tellina (*Donax trunculus*), coordinato dall'Istituto Zooprofilattico del Lazio e della Toscana e che ha ARPAT come partner tecnico-scientifico.

Con l'Ufficio Pesca Acque Interne della Regione Toscana continuerà, inoltre, la collaborazione per dare supporto tecnico alle problematiche relative a questo tipo di attività, anche essa diventata IO nel 2017. Infatti, con la nuova LR 59 del 17/10/2017, ARPAT entra a far parte della Consulta Ittica Regionale (Art. 3 LR 59/2017, Art. 4 del testo coordinato con LR 7/2005) ed acquisisce un ruolo come supporto alla predisposizione ed al monitoraggio del Piano Regionale Pesca in Acque Interne (Art. 7 LR 59/2017, Art. 8 del testo coordinato con LR 7/2005). Tale Legge Regionale sarà operativa con l'approvazione del Regolamento di Attuazione prevista entro la fine del mese di gennaio 2018.

Nell'ambito degli indirizzi istituzionali sarà fornito supporto tecnico-scientifico alle Capitanerie di Porto della Direzione Marittima della Toscana relativamente alla pesca professionale e alle altre problematiche contingenti (es. pesca dei ricci e del corallo rosso).

Proseguirà anche la gestione del progetto MEDLEM, che a livello mediterraneo raccoglie i dati relativi alle catture accidentali e/o avvistamenti dei grandi elasmobranchi e che si interfaccia con i programmi della FAO-GFCM e di IUCN.

In collaborazione con la Regione Toscana e per conto dell'Osservatorio Toscano Biodiversità, proseguirà l'attività di coordinamento della rete di recupero dei grandi vertebrati marini (squali, balene, delfini e tartarughe) che si spiaggiano in Toscana, attività diventata IO nel 2017. L'attività si esplica, inoltre, nella partecipazione attiva alla Consulta per la Biodiversità (ai sensi della L.R. 30/2015) con un membro ufficiale e uno sostituto ed anche nella rappresentanza di un tecnico ARPAT all'interno del tavolo di lavoro congiunto Ministero dell'Ambiente-Ministero della Sanità sulla Rete Nazionale Spiaggiamenti Mammiferi Marini (ReNaSMM).

Nel 2018 si aggiunge l'attività del progetto Life SEPOSSO (LIFE 16 GIE/IT/000761) sui trapianti di *Posidonia oceanica*, che proseguirà per i prossimi 3 anni.

Sulla base della proroga della convenzione con la Regione Toscana al 31.12.18 in relazione al monitoraggio in seguito al naufragio della Costa Concordia si procederà a svolgere un'ulteriore campagna di monitoraggio su *posidonia oceanica* e *coralligeno*, in collaborazione con ISPRA, dopo la chiusura del cantiere.

4.3 Rischio industriale

Attualmente sono presenti sul territorio regionale 29 stabilimenti a rischio d'incidente rilevante di soglia inferiore (SSI) e 26 stabilimenti di soglia superiore (SSS).

Per quanto attiene i primi (SSI), nel corso del 2016, con Decreto Dirigenziale n. 368 del 08/02/2016 e DGRT n. 123 del 23/02/2016, la Regione Toscana ha approvato, rispettivamente, le modalità di effettuazione delle ispezioni e il Piano regionale delle ispezioni stesse per il triennio 2016-2018, recependo le indicazioni del D.Lgs 105/2015; l'Agenzia coordina ed effettua le ispezioni negli stabilimenti SSI e collabora a supporto della Regione Toscana anche per la definizione dei criteri di priorità. Nel corso del 2018 ARPAT collaborerà a tutte le attività di programmazione ed effettuazione delle ispezioni presso gli stabilimenti SSI. Per il 2018 sono previste 10 ispezioni.

Per quanto attiene gli stabilimenti di soglia superiore (SSS), le competenze relative ai controlli e alle istruttorie sui Rapporti di Sicurezza sono in capo al Comitato Tecnico Regionale (CTR) presso la Direzione Regionale dei Vigili del Fuoco, che ne cura anche la programmazione. ARPAT partecipa alle attività ispettive come componente individuato dall'art.10 del D.Lgs.105/2015.

In attuazione del D.Lgs.105/2015, i Gestori degli stabilimenti di soglia superiore hanno provveduto, nel corso del 2016, all'aggiornamento dei Rapporti di Sicurezza; conseguentemente è prevedibile, come è già accaduto nel corso del 2017, la richiesta da parte del CTR ad ARPAT di un ulteriore impegno consistente nella partecipazione ai Gruppi di Lavoro per 4/5 istruttorie, al fine di garantire il rispetto dei tempi previsti dalla normativa per la conclusione dei procedimenti. Tenuto conto del numero degli stabilimenti esistenti e delle frequenze di controllo indicate dal D.Lgs 105/2015, per il 2018 sono previste ispezioni presso 11 impianti di soglia superiore (SSS).

Per quanto riguarda le aziende con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) statali è previsto, nel 2018, il controllo ordinario presso 9 installazioni; per le attività inerenti le istruttorie a supporto di ISPRA, essendo a richiesta, risultano difficili da stimare in termini di impegno.

Nel 2018 è prevista la prosecuzione delle attività di controllo sull'applicazione dei regolamenti REACH e CLP, in collaborazione con le Aziende USL come stabilito dalla DGRT n.346/2010. Con la collaborazione degli ispettori REACH delle varie strutture ARPAT, sarà garantito un numero di controlli in linea con l'anno precedente (n. 24 controlli programmati sul territorio regionale).

4.4 Agenti fisici

Nel 2018 continuerà l'implementazione della telefonia cellulare di quarta generazione LTE, con ritmi presumibilmente maggiori di quelli del 2017 (circa 1100 pareri per le sole Stazioni Radio Base - SRB), cosa che determinerà il mantenimento di una intensa attività di supporto tecnico alle amministrazioni locali, anche in relazione all'introduzione sul mercato di un nuovo gestore (ILIAD) e la completa riconfigurazione degli impianti di due gestori che sono confluiti in una unica società (WINDTRE). Le attività di controllo saranno svolte nell'ambito del progetto presentato dalla Regione Toscana e finanziato dal Ministero dell'Ambiente del Territorio e del Mare e includeranno le verifiche condotte presso i siti RTV oggetto in passato di superamenti dei limiti, presso gli impianti RTV dichiarati al Catasto Regionale per la verifica delle caratteristiche radioelettriche e presso ulteriori siti non controllati precedentemente, per l'individuazione di eventuali criticità, anche a seguito di esposti e segnalazioni. L'attività ispettiva sarà finalizzata anche alla definizione di eventuali

piani di risanamento ai sensi della normativa vigente e in particolare della DGRT n. 933/2016 emanata ai sensi della L.R. 49/2011.

Per quanto riguarda le SRB e le sorgenti a bassa frequenza (linee e cabine elettriche), si prevede il mantenimento almeno dei livelli prestazionali dell'anno precedente, comunque risultati storicamente sufficienti a garantire risposte agli esposti e alle richieste degli Enti Locali. Tale attività contribuirà a popolare il catasto dei campi elettromagnetici.

Nell'ambito delle attività riguardanti gli elettrodotti saranno garantite sia le attività di supporto tecnico che di controllo legate all'iter della VIA ministeriale del progetto "Riassetto delle rete a 380 kV nell'area di Lucca" e alla linea esistente n. 314 interessata dal progetto di riassetto. A tal fine risulta strategico il proseguimento del monitoraggio in continua con emissione dei bollettini mensili, attivo dal 2011, al momento in attesa di finanziamento come attività INO.

Per l'inquinamento acustico da infrastrutture di trasporto, ARPAT sarà impegnata nello sviluppo del progetto Life Nereide, finanziato dalla Comunità Europea per lo studio e la sperimentazione di pavimentazione a basso rumore con polverino di gomma, che porterà alla realizzazione di alcuni interventi di mitigazione acustica lungo strade regionali, oltre che alla verifica di quanto già installato nel corso del 2017. ARPAT garantirà l'implementazione del modello CNOSSOS per la previsione dell'impatto acustico delle infrastrutture stradali, come previsto dalla Direttiva (UE) 2015/996 della Commissione, che stabilisce metodi comuni per la determinazione del rumore a norma della direttiva 2002/49/CE. ARPAT, infine, sarà impegnata nei progetti Interreg Marittimo Report e Mon Acumen, in collaborazione con Enti pubblici e di ricerca, in materia di rumore portuale per la definizione di linee guida per la sua mitigazione e per la realizzazione di un sistema di monitoraggio comune a livello transfrontaliero.

4.5 Via - Vas - Grandi Opere

ARPAT garantisce il supporto tecnico per le istruttorie di VIA e di VAS comunali, regionali e statali. L'Atto di organizzazione vigente di ARPAT ed il Decreto DG ARPAT 121/2016 assegnano tale funzione in parte al Settore VIA/VAS della Direzione tecnica ed in parte ai Settori Supporto tecnico dei Dipartimenti, in ragione della tipologia delle opere e comunque in un contesto di collaborazione reciproca. Tale attività verrà assicurata anche nel 2018, nel rispetto delle norme contenute nella Parte Seconda del D.Lgs. 152/2006 (come modificata dal D.Lgs. 104/2017), nonché nella L.R. 10/2010 (come modificata dalla L.R. 17/2016, in attuazione del riordino delle competenze stabilito dalla L.R. 22/2015 e dalla L. 56/2014), e secondo le modalità fissate dal D.P.G.R. n. 19/R del 11/4/2017.

In tale contesto, tenuto conto delle nuove disposizioni di cui al D.Lgs. 104/2017 e della conseguente revisione della L.R.10/2010 (in fase di predisposizione da parte degli uffici regionali), nel corso del 2018 ARPAT provvederà a:

- procedere alla revisione del Decreto DG ARPAT 121/2016, in attesa della riorganizzazione dell'Agenzia la cui necessità è imposta dalla D.G.R. 930/2014, dalla D.G.R. 33/2015 nonché dalla riforma del sistema delle agenzie ambientali L. 132/2016;
- organizzare momenti interni di formazione e aggiornamento del personale preposto alle istruttorie VIA e VAS, anche in coordinamento con il Settore VIA VAS della Regione Toscana;

- predisporre linee guida tecniche e documenti di indirizzo interno per la più corretta ed omogenea applicazione della normativa di settore.

Per quanto riguarda le Grandi Opere, ARPAT partecipa agli osservatori sulle infrastrutture di grande comunicazione, secondo lo schema sotto riportato.

Osservatorio	Attività	Funzione di ARPAT
Osservatorio ambientale e socioeconomico della Variante di valico (OAV, istituito nel 2001 - http://www.osservatoriovariantedivalico.it)	Controllo degli aspetti ambientali e socio-economici nella costruzione del tratto autostradale A1 La Quercia – Aglio nel territorio toscano	Supporto tecnico
Comitato Tecnico di Garanzia (CTG, istituito nel 1999 - http://www.osservatorioterzacorsia.it)	Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione del tratto autostradale A1 Firenze Nord – Firenze Sud	Supporto tecnico
Comitato di Controllo (CdC, istituito nel 2012 - http://www.comitatocontrolloa1.it)	Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione dei tratti autostradali A1 Barberino di Mugello – Firenze Nord e Firenze Sud - Incisa	Componente del comitato (supporto tecnico e ruolo decisionale)
Osservatorio Ambientale del Nodo alta velocità ferroviaria di Firenze (OAN, istituito nel 2000 - http://osservatorioambientale.nododifirenze.it)	Controllo degli aspetti ambientali nella costruzione del Nodo AV di Firenze	Supporto tecnico
Osservatorio Ambientale Aeroporto di Firenze – Master Plan 2014-2029 (OAAF, istituito nel 2018)	Controllo degli aspetti ambientali nella realizzazione del nuovo assetto dell'Aeroporto di Firenze	Componente del comitato

Nel corso del 2018 è attesa l'istituzione di altri due osservatori:

- l'osservatorio ambientale per il progetto di recupero ambientale della miniera di Santa Barbara (Cavriglia/Figline e Incisa Valdarno), richiesto dalla Regione Toscana (nota Direzione Ambiente Regione al Ministero dell'Ambiente, prot. n. 0436442 del 14/9/2017) per controllare al meglio le opere previste dal progetto sottoposto a VIA (Decreto MATTM 938/2009), per il quale comunque negli anni scorsi ARPAT ha già garantito alla Regione e agli Enti locali un'attività di supporto per la verifica dell'attuazione delle prescrizioni;
- l'osservatorio ambientale "Autostrada A11 Firenze - Pisa nord, tratto Firenze – Pistoia" per il controllo delle opere previste dal progetto di terza corsia per tale tratta sottoposto a VIA (Decreto MATTM 134/2016).

ARPAT garantisce, oltre all'attività di verifica di ottemperanza alle prescrizioni, anche quella di controllo e monitoraggio per opere di particolare importanza territoriale e strategica: anche nel 2018 tale attività sarà garantita in relazione alla realizzazione del lotto 5-6-7-8 della strada di grande comunicazione Grosseto-Fano.

4.6 Modellistica Previsionale

L'attività di supporto tecnico specialistico nell'ambito dell'impiego delle tecniche di simulazione della dispersione degli inquinanti in atmosfera si articolerà lungo le seguenti direttrici:

- supporto tecnico alla Regione Toscana - per il tramite delle strutture ARPAT - nell'ambito dei procedimenti di rilascio e revisione delle autorizzazioni ambientali (AIA, impianti di produzione energetica LR 39/2005, emissioni in atmosfera Parte Quinta del Dlgs 152/2006) e dei procedimenti VIA (LR 10/2010 e Dlgs 152/2006);
- supporto alla Azienda USL 10 per il piano di sorveglianza sanitaria dell'area circostante il termovalorizzatore, allo stato di progetto, di Case Passerini, approvato dalla Città Metropolitana di Firenze (Decreto DG ARPAT 37/2015), tenuto conto dell'esito del contenzioso amministrativo in atto;
- partecipazione al "tavolo tecnico regionale sulla qualità dell'aria", attivato dalla Regione Toscana (Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti), in collaborazione con il Settore CRTQA di ARPAT ed il Consorzio LaMMA. In tale contesto proseguirà la collaborazione con LaMMA per il miglioramento della modellistica regionale sulla qualità dell'aria, e con la Regione Toscana nell'ambito dell'attuazione e verifica del Piano regionale di qualità dell'aria (PRQA) del quale è prevista l'approvazione nel 2018 da parte del Consiglio regionale.

4.7 Radioattività e Amianto

Per quanto riguarda le specificità e priorità 2018, si prevede:

1. la collaborazione con la Regione e le Aziende USL per la programmazione dei controlli sulla radioattività nelle acque potabili, secondo quanto previsto dal D.Lgs. 28/2016;
2. lo svolgimento del programma di qualificazione dei laboratori che effettuano analisi dell'amianto, nell'ambito dell'Accordo Stato Regioni 80/CSR del 7 maggio 2015;
3. il completamento delle Linee Guida sull'amianto e la partecipazione alla preparazione del Piano Regionale Amianto, come previsto dalla LR 51/2013;
4. la partecipazione al Progetto cave, in particolare per lo sviluppo di metodi di analisi finalizzati alla caratterizzazione della marmettola;
5. lo svolgimento delle attività sul radon, in collaborazione con ISS e ARPA Lombardia, per il progetto INAIL BRIC 2016 riguardante le metodiche di misura della concentrazione di radon in ambienti di lavoro.

Inoltre, proseguiranno le attività di:

- monitoraggio della radioattività ambientale, in coordinamento con la rete nazionale di sorveglianza prevista dall'art. 104 del D.Lgs. 230/95 e s.m.i.. Il programma annuale include le principali matrici ambientali sul territorio regionale, gli alimenti e le acque potabili;
- contributo specialistico sulla radioattività e l'amianto nell'ambito del supporto tecnico e controllo degli impianti di smaltimento, dei rifiuti e dei siti in bonifica.

5 I processi di governo e di supporto

5.1 Strumenti di pianificazione e sistemi di gestione

Ai fini della pianificazione dell'attività dell'Agenzia occorre tener conto di alcuni importanti elementi, che hanno modificato il contesto esterno e interno in cui opera ARPAT.

Il primo è l'entrata in vigore della Legge 132/2016, Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale. In base a questa legge, e ai decreti attuativi in fase di elaborazione, riguardanti il catalogo delle prestazioni e la definizione dei LEPTA (Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali), sarà necessario l'aggiornamento della Carta dei Servizi. I cinque anni di esperienza di utilizzo della stessa saranno la base di partenza per discuterne la revisione, anche in termini di semplificazione.

Il secondo importante elemento è il mantenimento della certificazione per i processi dell'Agenzia in conformità alla norma UNI EN ISO 9001:2015 "*Sistemi di gestione per a qualità – Requisiti*", che ha comportato un rilevante impegno per la transizione dalla precedente versione della norma all'attuale. L'introduzione strutturale nella norma del *risk-based thinking* e dell'analisi di contesto ha comportato un'importante attività di verifica di tutti i processi, evidenziando le criticità nelle interrelazioni tra i processi primari e quelli di supporto, permettendo di decidere una serie di azioni di mitigazione dei rischi, che verranno attuate nel 2018.

Il terzo elemento è dato dalla emissione a fine 2017 della ISO/IEC 17025:2017. La transizione alla nuova versione della norma è obbligatorio entro tre anni dalla sua emissione e fin dal 2018 sarà necessario cominciare a lavorare per definire gli step necessari all'adeguamento.

5.2 Indirizzo tecnico delle attività

Nel 2018 si conferma come attività prioritaria quella di svolgere il ruolo di interfaccia nei confronti dei diversi settori regionali, a diverso titolo, competenti nelle materie ambientali.

In continuità con gli anni precedenti è necessario perseguire la finalità sia di ricercare la massima omogeneità che di assicurare un adeguato livello tecnico.

Per cercare di raggiungere quanto sopra occorrerà costantemente ricercare e consolidare il coinvolgimento delle strutture dell'Agenzia; questo può essere attuato soprattutto attraverso la collaborazione con le strutture specialistiche e con le Commissioni tematiche che, pertanto, assumono un ruolo fondamentale di approfondimento e di interfaccia con l'Agenzia. La necessità di un tale approccio risulta riconfermata da un contesto di significativa e costante contrazione delle risorse umane disponibili.

Proseguirà inoltre il coordinamento diretto, da parte del SITA, della Commissione Rifiuti e dell'Equipe di Classificazione dei rifiuti.

La necessità di un forte e costante rapporto con i settori regionali di pertinenza sarà ricercato con una puntuale e convinta partecipazione alle previste riunioni periodiche del tavolo tecnico. Il lavoro congiunto nel tavolo potrà permettere sia di definire posizioni tecnico/giuridiche di riferimento per i singoli procedimenti amministrativi, che di diffondere indicazioni utili al sistema produttivo.

Occorrerà anche mantenere e consolidare i rapporti con il SNPA, attività in questo momento delicata in relazione ai mutamenti organizzativi in corso nel sistema nazionale.

Sul versante interno il duplice obiettivo di omogeneità e adeguato livello tecnico è perseguito con le previste attività interne di risposte ai quesiti e “prime letture” normative.

Rimangono al centro dell’attenzione temi che, per motivi diversi, si riconfermano rispetto al passato: utilizzazione in agricoltura di talune tipologie di rifiuti (fanghi di depurazione, digestati etc.), piano di controllo sulle cave e della gestione dei materiali estratti, valori di fondo e piani regionali di gestione delle aree ad inquinamento diffuso.

L’attività a supporto del monitoraggio delle acque interne continuerà a costituire una parte importante delle attività così come, in relazione alle tematiche riguardanti il mare, lo saranno il controllo delle acque di balneazione e l’attuazione della Marine Strategy Framework Directive, in collaborazione con i competenti settori agenziali.

Le attività connesse alle banche dati MUD, a Webimpianti e a quanto necessario per la gestione della sezione regionale del Catasto Rifiuti continueranno ad essere presidiate.

5.3 Il sistema informativo ambientale

Nel 2018 proseguirà la gestione del Sistema informativo regionale ambientale e del Punto Focale Regionale, per mantenere la tempestività e la completezza dei flussi dati verso i livelli regionali e nazionali, oltre alla collaborazione con il Settore Comunicazione, in particolare per la diffusione dei dati ambientali raccolti e organizzati da ARPAT.

Sul tema della gestione dei dati e attribuzione di competenze al SNPA sulla rete informativa nazionale ambientale (SINA/SIRA/PFR) dopo la nascita del Sistema nazionale per la protezione dell’ambiente (SNPA), ARPAT sarà impegnata nel 2018 a fornire contributi al SNPA per il coordinamento e l’integrazione, anche al fine della revisione della legge regionale che regola il funzionamento dell’Agenzia.

Una particolare attenzione dovrà essere rivolta nel 2018 alle attività tecniche connesse alla completa attuazione delle misure minime di sicurezza ICT, introdotte dalle nuove normative in vigore, per garantire il mantenimento nel tempo anche delle attività di diffusione dei dati ambientali attraverso l’adozione di elevati standard di sicurezza nella gestione del sistema informatico. Inoltre, in relazione alla diminuzione di personale, occorrerà incrementare ulteriormente le attività di supporto informatico interno per ottimizzare il più possibile le risorse disponibili.

Continuerà l’attività di gestione e sviluppo di applicativi di interesse regionale, con un particolare impegno rivolto a SISBON (bonifiche dei siti contaminati) e CIRCOM, secondo le indicazioni concordate con i competenti uffici regionali. In dettaglio, CIRCOM potrà diventare lo strumento informatico unico per la presentazione delle comunicazioni delle situazioni impiantistiche dei gestori radiotelevisivi e di telefonia cellulare, mentre attraverso SISBON si continueranno a gestire unitariamente i progetti di bonifica. Verranno, inoltre, particolarmente sviluppate alcune attività geologiche specialistiche (analisi GIS e geo-statistiche, modellistica idrogeologica, aree a inquinamento diffuso), anche a supporto delle attività previste nelle direttive regionali.

In riferimento alle specificità e priorità della programmazione 2018, si segnalano:

- l’attività per il Progetto cave di cui alla DGRT 945/2016, attraverso il monitoraggio da remoto di supporto al controllo ispettivo mediante immagini satellitari e droni;

- il monitoraggio dedicato degli acquiferi con applicazione della relativa modellistica;
- l'acquisizione delle attrezzature e lo sviluppo del progetto ministeriale "Progetto C.E.M." gestito dalla Regione, in particolare per la parte della realizzazione del "Catasto 2.0 delle sorgenti di campo elettromagnetico";
- il supporto per la progettazione del nuovo sito Web, anche in relazione alla riorganizzazione della diffusione dei dati e delle informazioni ambientali.

5.4 La gestione economica

Il valore della produzione previsto per il 2018 si è ridotto dell'1,28% rispetto al preventivo 2017 e dell'1,36% rispetto al consuntivo 2016.

Al fine di mantenere anche per il 2018 l'equilibrio economico e finanziario sarà necessario proseguire nel monitoraggio serrato della situazione economica, principalmente tramite il rispetto dei budget per costi di esercizio assegnati alle strutture ed un monitoraggio della situazione della liquidità, tramite la previsione e analisi di incassi e pagamenti

Nel 2018 sono previsti investimenti per circa 6 milioni di euro, che saranno realizzati per circa 4 milioni di euro tramite autofinanziamento da utili e costi. Gli altri investimenti saranno realizzati con contributi in conto capitale provenienti dalla Regione, per i quali è auspicabile la tempestività dell'atto di impegno e pagamento da parte degli uffici regionali, per consentire di sviluppare la relativa procedura acquisitiva.

5.5 La gestione delle risorse umane

Tenuto conto delle attività affidate all'Agenzia per il 2018 e per il triennio, saranno predisposti, sulla base della recente normativa e delle linee guida di cui all'art. 6 ter del D.Lgs. 165/2001, i Piani per i fabbisogni di personale – nel rispetto delle facoltà assunzionali previste - e, conseguentemente, la Dotazione organica dell'Agenzia. Proseguiranno le procedure finalizzate al completamento del Piano delle assunzioni 2017 relativamente a quelle a tempo indeterminato e a quelle a tempo determinato. In particolare, si procederà alla stabilizzazione di cinque unità di personale assunto a suo tempo (progetto per la repressione della criminalità) e all'assunzione, tramite mobilità da altri enti o all'attivazione delle procedure concorsuali. Non appena saranno entrati in vigore i nuovi CCCNNL per il personale di comparto e per quello con qualifica dirigenziale, sarà data loro applicazione sia dal punto di vista giuridico che economico, e saranno definiti con le nuove regole i fondi contrattuali; sarà poi avviata la fase di contrattazione integrativa o di altra forma di partecipazione sindacale sugli istituti per i quali tali forme saranno previste. A seguito degli esiti positivi del progetto di telelavoro, sarà effettuata una prima sperimentazione dello smart working. Sarà inoltre dato avvio al percorso di leadership partecipata e collettiva per il personale di comparto.

6 Le attività di supporto tecnico per le attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela

Il continuo sviluppo della tecnologia impone, anche nelle attività di controllo e supporto agli enti, l'approfondimento delle conoscenze con la finalità di mettere a punto, da un lato, metodiche di misura e controllo avanzate e capaci di far fronte con risposte adeguate alla crescente domanda di tutela e, dall'altro, di promuovere soluzioni e azioni di mitigazione innovative. L'emanazione della Legge n. 132/2016, pone l'attività di ricerca finalizzata (art. 3 comma c) come compito istituzionale e funzione precipua del Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente: in tal senso ARPAT garantirà la propria partecipazione alle attività congiunte e promosse dal Sistema.

Nel 2018 svilupperà, anche in collaborazione con Enti di ricerca (Università di Pisa, CNR, ecc), alcuni progetti innovativi già approvati e finanziati quali:

- Life Nereide (si veda 4.4), finanziato dalla Unione Europea per la mitigazione del rumore stradale;
- Progetto per il controllo dell'inquinamento elettromagnetico in Toscana (si veda 4.4) finanziato dal Ministero dell'Ambiente alla Regione Toscana;
- Progetto speciale Cave finanziato dalla Regione Toscana per il controllo, attraverso droni e immagini satellitari, dell'attività estrattiva nelle cave di marmo;
- Progetto per lo studio delle maleodoranze nell'Area industriale di Livorno e Collesalveti finanziato dagli stessi Comuni;
- Studio e monitoraggio dell'ambiente marino finanziato dal Ministero dell'Ambiente nell'ambito delle attività previste dalle direttive Marine Strategy e Habitat (si veda 4.2);
- Progetto Interreg Marittimo Report (si veda 4.4) finanziato dalla Unione Europea per la definizione di linee guida per la mitigazione delle emissioni sonore e l'impatto acustico dei porti;
- Progetto Interreg Marittimo Mon Acumen (si veda 4.4), finanziato dalla Unione Europea, per la realizzazione della prima rete di monitoraggio e controllo dell'inquinamento acustico generato dai porti in ambito transfrontaliero;
- Progetto Life Seposso (si veda 4.2) per aumentare l'efficienza della pianificazione e del controllo dei reimpianti di Posidonia oceanica, realizzati come opera di compensazione del danno indotto da opere e infrastrutture costiere soggette a Valutazione di Impatto Ambientale (V.I.A.).

Da ricordare, infine, l'Accordo tra ARPAT e CIBM (Consorzio per il centro interuniversitario di biologia marina ed ecologia applicata Guido Bacci di Livorno) in attuazione dell'accordo tra la Regione Toscana e CIBM (DGRT n. 801 del 04/08/2015) finalizzato al programma comunitario DCF (Data Collection Framework) e le collaborazioni con l'Università di Pisa ed in particolare con i Dipartimenti di Fisica, Chimica e Biologia per lo sviluppo congiunto di attività di ricerca in materia ambientale (in particolare agenti fisici, inquinamento marino) e con l'Università di Firenze, Dipartimento di Scienze della terra, nell'ambito del Progetto Cave.

7 Le attività INO

Le attività INO a favore degli enti diversi dall'amministrazione regionale sono quasi completamente scomparse dal Piano delle attività dell'Agenzia.

Nel seguito evidenziamo le attività INO, suddivise per enti, che si prevede di svolgere, comprese le attività richieste che ad oggi non presentano un impegno di spesa da parte dei richiedenti, e che potranno diventare operative ai fini del presente Piano solo a seguito dell'effettiva destinazione delle risorse.

7.1 Attività istituzionali non obbligatorie a carico della Regione

N. Attività specifiche		
1	Controllo delle attività di coltivazione cave	DGRT 1491/2017
2	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	DGRT 1491/2017 CAP. 41098*
3	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali per la determinazione dello stato di qualità ambientale	DGRT 1491/2017
4	Monitoraggio laguna di Orbetello	DGRT 98/2018
5	Analisi chimiche dei contaminanti principali e organici nella falda del SIN/SIR di Massa	DGRT 98/2018
6	Gestione analisi reporting dati della rete regionale qualità aria/centro telerilevamento zona cuoio	DGRT 98/2018
7	Attività finalizzata alle analisi scenari emissioni e allo stato della qualità dell'aria a supporto IRSE	DGRT 98/2018
8	Monitoraggio falda Montescudaio-Cecina	DGRT 98/2018
9	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	DGRT 98/2018 CAP. 42419*

*Le due DGRT riportano la stessa INO ma indicano due capitoli diversi

7.2 Attività da altri enti

N.	Progetto	Soggetto erogatore
1	Progetto Life Nereide (avviato 2016, conclusione marzo 2020)	UE
2	Piano Mirato odori	Comune Livorno e Comune di Collesalveti
3	Accordo di programma RT – Autorità portuale Livorno (avviato nel 2017 e si conclude nel 2021)	Autorità portuale Livorno
4	Monitoraggio qualità aria Comune di Prato (DD 3681 del 14.12.2017 e 62 del 19.2.2018) per 2018	Comune di Prato

5	Monitoraggio qualità aria Comune di Civitella in Val di Chiana (DD 880 del 22.12.2017)	Comune di Civitella in Val di Chiana
6	Monitoraggio qualità aria Comune di Pietrasanta ex Cava Fornace (DD4780/14.12.17 e 428/30.1.2018) 2018	Comune Pietrasanta
7	Monitoraggio qualità aria Comune di Barga (DD 129 del 30.1.2018)	Comune Barga
8	Monitoraggio Comuni Empoli, Montelupo, Capraia e Limite e Vinci (DD 218 del 6.4.2018)	Comuni
9	Convenzione tra la Regione Toscana, Comune di Cavriglia, Comune di Figline e Incisa Valdarno, Comune di San Giovanni Valdarno, Comune di Montevarchi e la Soc. ENEL Produzione Energia S.p.A., per la gestione ad ARPAT della rete di monitoraggio della qualità dell'aria presente nella Centrale di Santa Barbara DGRT 533 del 21.5.2018	ENEL
10	Monitoraggio stazione ENI Stagno 2018-2020	ENI (da Accordo RT)
11	Monitoraggio falda SIN Piombino	INVITALIA (da accordo programma MATTM-RT)
12	Analisi critica e sperimentazione di metodi e protocolli di misura della concentrazione di radon e di metodi di risanamento, con individuazione di quelli ottimali per alcune tipologie di ambienti di lavoro rilevanti per il rischio radon, in relazione alla direttiva 2013/59/Euratom	ISS
13	Qualificazione laboratori amianto	Vari

3 Attività in attesa conferma finanziamento

N.	Progetto	Soggetto erogatore
1	Mappatura coperture in materiali contenenti amianto e costituzione Sistema Informativo Amianto	Regione Toscana
2	Studio di dispersione degli inquinanti emessi dall'impianto di termo distruzione di rifiuti, Montale	Regione Toscana
3	Monitoraggio corsi d'acqua della Versilia interessati dall'utilizzo di PAA (fosso Motrone, Fiumetto e Fossa dell'Abate)	Regione Toscana
4	Monitoraggio Torrente Baccatoio e piezometri (in atto dal maggio 2013)	Regione Toscana
5	Controllo e monitoraggio degli impianti di teleradiocomunicazione e delle linee elettriche ad alta tensione in Toscana (si avvia nel 2018 conclusione 2019) DD 72/RIN del 28.6.2016	Regione Toscana

6	Progetto Catasto 2.0 delle sorgenti di campo elettromagnetico (si avvia nel 2018 e si conclude nel 2019) DD 72/RIN del 28.6.2016.	Regione Toscana
7	Piano di risanamento degli impianti di radiocomunicazione della Regione Toscana (si avvia nel 2018 e si conclude nel 2019) DD 72/RIN del 28.6.2016.	Regione Toscana
8	Convenzione con ARPA Sardegna per la predisposizione del piano di azione dell'agglomerato di Cagliari	ARPA Sardegna

7.4 Attività INO – trascinalenti da anni precedenti

Codifica	Descrizione	Soggetto erogatore
02-DG000-0862-00-00	CV con la Società Autostrade per espletamento attività quale supporto tecnico all'Osservatorio Ambientale e Socio Economico della RT relativo all'attuazione intervento di potenziamento tratto autostradale Bologna – Firenze (Sasso Marconi-Barberino) VARIANTE di VALICO	Autostrade per l'Italia SpA
12-09000-0015-00-00	Programma di sperimentazione per la realizzazione di coperture sperimentali di rifiuti solidi urbani con gessi rossi provenienti dall'impianto Huntsman P&A Italy Srl (già Tioxide Europe Srl) (DDRT 4915/2011+DDRT 4198/2015)	Huntsman P&A Italy Srl (già Tioxide Europe srl)
14-DG000-0179-03-01	Accordo procedimentale del 12/03/2013 per il rinnovo dell'accordo del 3/3/1999 tra MATTM , MIT, RFI, RT, Provincia FI e Comune di Firenze per garantire rispetto degli interessi nella realizzazione dell'opera Nodo ferroviario di Firenze	MATTM, MIT, RT, Provincia FI, Comune di Firenze e RFI (pagatore)
14-DG000-0179-04-05	Partecipazione componente ARPAT al Comitato di controllo c/o Min. Amb. previsto dai decreti di compatibilità amb.le n. 897 del 19/11/07 (tratto Barberino M.llo/FI Nord) e n. 1717 del 17/12/08 (tratto FI Sud/Incisa V.no) Provved. DD 0000063/DVA del 1/3/2016	Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare
16-DG000-0026-05-33	Realizzazione e gestione dell'impianto sperimentale denominato progetto di ricerca e sperimentazione TGR-BIO trattamento del gas residuale di discarica presso la discarica le fornaci - comune di Monticiano (SI)	Sienambiente spa
15-DG000-0037-00-00	Convenzione finalizzata all'esecuzione del piano di sorveglianza sanitaria dell'area circostante il costruendo termovalorizzatore di Case Passerini	ASL 10 di Firenze
15-DG000-0105-00-00	Atto intesa tra Arpa Liguria (capofila) e le Arpa sottoregione mediterraneo occidentale, tra cui ARPAT per attuazione art. 11 "programmi di monitoraggio" Dlgs n. 190/2010 recepimento direttiva 2008/56/ce e direttiva quadro strategia marina	Arpa Liguria, Arpa Toscana, Arpa Campania, Arpa Lazio, Arpa Sardegna

Codifica	Descrizione	Soggetto erogatore
16-DG000-0073-00-00	Convenzione con ISPRA per effettuazione controlli di competenza statale ai sensi del Dlgs 59/2005 (IPPC)	ISPRA
16-AVL00-0076-00-00	Monitoraggio in continua dei livelli di induzione magnetica a 50 Hz presenti all'interno della scuola N. Pistelli via La Pira n 1 LIVORNO - ANNO 2016 e 2017. Pervenuta Nota del Comune per prosecuzione anno 2018 delle misure per tutto il 2018 prot. Comune 151715 del 11/12/2017 (prot. ARPAT 86935 del 11/12/2017). È fascicolata in freedocs in LI.01.07.07/8.10	Comune di Livorno
16-DG000-0095-00-00	Attività, a favore del comune di Porcari, di gestione e manutenzione per il periodo 2016-2017 della stazione per il rilevamento della qualità dell'aria ambiente, ai sensi della deliberazione di G.C. n. 140 del 05/10/16	Comune di Porcari
14-DG000-0179-01-05	Sostituzione e adeguamento gusci obsoleti e smaltimento sorgenti radioattive delle centraline della qualità dell'aria - DGRT 1090/2014 Direttive 2015	Regione Toscana
14-DG000-0179-01-07	Verifiche di efficacia nel tempo degli interventi di bonifica acustica realizzati dai comuni su finanziamento della Regione consistenti nella stesura di asfalti fonoassorbenti - DGRT 1090/2014 Direttive 2015	Regione Toscana
16-DG000-0026-01-02	Attività prevista dall'accordo sulla geotermia - DGRT 1345/2015 direttive 2016	Regione Toscana
16-DG000-0026-01-04	Monitoraggio Laguna di Orbetello - DGRT 1345/2015 direttive 2016	Regione Toscana
14-DG000-0179-02-16	Risoluzione di criticità dei metodi analitici nel controllo delle aree geotermiche (DGRT 1059/2014)	Regione Toscana
14-DG000-0179-00-04	Impianto di ricerca e sperimentale denominato progetto di ricerca e sperimentazione TGR-BIO per il trattamento del gas residuale di discarica presso la discarica Il Pero - comune di Castiglion Fibocchi (AR)	Centro Servizi Ambiente Impianti SPA

Codifica	Descrizione	Soggetto erogatore
16-DG000-0081-02-08	D. Lgs. 152/06 art. 211. Autorizzazione alle attività sperimentali – Linea C Bando POR-CREO FESR 2007/2013 – Progetto Biogas Repowering presso Discarica Casa Rota Terranuova Bracciolini	Centro Servizi Ambiente Impianti SPA
16-L6000-0097-00-00	Campagna di monitoraggio QA 2017-2018	Comune di Rosignano Marittimo

8 Proiezione triennale del Piano annuale delle attività

Rinviando ai singoli paragrafi tematici del presente piano per una descrizione puntuale delle attività che hanno già di per sé una valenza pluriennale, in via più generale l'esigenza di operare una proiezione triennale delle attività, deve tener conto del contesto estremamente articolato e in evoluzione in cui si muove l'Agenzia, che di seguito si riporta. Merita in primo luogo tener presente, invece, che le direttive regionali all'Agenzia vengono, ad oggi, stabilite con cadenza annuale e questo vale anche per le risorse economiche, messe a disposizione per lo svolgimento delle attività. Tutto ciò, unito alle rapide e continue trasformazioni della normativa ambientale di riferimento, nonché di quella più strettamente connessa al funzionamento dell'Agenzia (come quella che regola assunzioni e pensionamenti, approvvigionamenti, redazione bilanci,...), rende quanto mai difficoltoso prevedere ipotesi di sviluppo che vadano oltre l'orizzonte annuale con alto grado di attendibilità, sia pure su un arco temporale relativamente breve. Come già rappresentato nei paragrafi che precedono, occorre affermare che, proseguendo la tendenza alla riduzione di risorse sia economiche che umane in tutte le pubbliche amministrazioni, risulta sempre più difficile mantenere l'attuale livello di attività, sia in termini quantitativi che qualitativi. Tuttavia, tenuto conto della stabilità dei flussi dei finanziamenti regionali nei confronti di ARPAT, si ritiene di poter garantire un livello di attività, in proiezione triennale, in linea con la proiezione economica indicata nel bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020. Si precisa che le risorse regionali rappresentate nello sviluppo triennale del bilancio di previsione risultano coerenti con lo svolgimento delle attività obbligatorie (IO), elencate nell'allegato al piano e che di anno in anno saranno altresì definite le sole attività istituzionali non obbligatorie (INO), in funzione delle necessità di approfondimento che di volta in volta si manifesteranno.

D'altro canto, con l'approvazione della Legge 132/2016, il quadro non è ad oggi definibile compiutamente, tenuto conto dei numerosi decreti attuativi ancora da emanare e delle normative regionali di adeguamento delle leggi istitutive delle Agenzie che ne dovranno derivare. In particolare, la definizione dei Livelli Essenziali delle Prestazioni Tecniche Ambientali (LEPTA), che saranno stabiliti con norma nazionale, permetterà una programmazione più commisurata al livello della domanda e consentirà una più precisa quantificazione dei costi e delle risorse necessarie.

In ogni caso, sia pure in attesa dell'attuazione della legge nazionale, il programma annuale di ARPAT, è stato predisposto con riferimento al Programma triennale del Sistema Nazionale per la Protezione Ambientale e in coerenza con le linee di azione prioritarie del Sistema, ivi contenute; su queste ultime si basa il percorso di omogeneizzazione quali/quantitativa dei processi di "presidio della tutela ambientale" sul territorio nazionale; ARPAT, come le altre Agenzie, è impegnata ad articolare la propria pianificazione declinando gli indirizzi e gli obiettivi di Sistema in funzione delle specificità territoriali.

Pur in un contesto complessivo di tale fluidità ed incertezza, che richiederebbe rapide capacità di adattamento, che mal si conciliano con le rigidità tipiche di una pubblica amministrazione, le stime che realisticamente possono essere fatte di proiezione triennale sono improntate al principio di continuità delle attività istituzionali dell'Agenzia, in un'ottica di maggior qualificazione e specializzazione e nell'ambito di sistema a rete, sia con le altre Agenzie ambientali che con i soggetti istituzionali che, a vario titolo, hanno competenze in materia ambientale, con l'obiettivo del massimo utilizzo delle risorse. Sarà cura dell'Agenzia monitorare nel tempo l'andamento delle attività in funzione delle risorse disponibili, sia umane che economiche, per consentire un riesame dinamico del livello sostenibile di erogazione dei servizi alle stesse connessi.

ALLEGATO

Le attività IO – Controllo e Monitoraggio

n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività Programmata 2018
1	Monitoraggio corsi d'acqua, acque di transizione, laghi e corpi idrici artificiali	Punti	225
2	Monitoraggio in continuo del fiume Arno	centraline	4
3	Monitoraggio delle acque marino costiere	Punti	79
5	Monitoraggio acque sotterranee	Punti	337
6	Monitoraggio acque superficiali POT	Punti	126
7	Monitoraggio dei corpi idrici superficiali interni VTP	Punti	24
8	Monitoraggio delle acque marino costiere e di transizione per molluschi	Punti	3
9	Controllo impianti di depurazione reflui urbani superiori a 2000 ab/eq	Depuratori	182
10	Controllo impianti di depurazione reflui urbani inferiori a 2000 ab/eq	Ispezioni	42
12	Controllo degli scarichi industriali non in pubblica fognatura	Ispezioni	78
13	Controllo degli scarichi industriali prioritari	Ispezioni	8
15	Controllo degli scarichi acque reflue industriali in pubblica fognatura	Ispezioni	65
17	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica (frantoi oleari e aziende art. 101)	Ispezioni	35
18	Controllo delle operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento	Ispezioni	8
20	Monitoraggio e controllo della risorsa ittica, della biodiversità marina e dell'ecosistema acque interne e marine	Punti	249
25	Monitoraggio acque di balneazione	Punti	288
29	Controllo tecnico-amministrativo emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	182
30	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Ispezioni	62
30	Controllo analitico emissioni impianti, compresi SMCE	Camini	12
33	Gestione analisi e reporting dei dati della rete regionale di rilevamento qualità dell'aria. Controllo ed assicurazione di qualità dei dati prodotti dalla rete regionale di qualità dell'aria	Analizzatori	127
34	Gestione (esclusa manutenzione) analisi e reporting dei dati delle reti di rilevamento non appartenenti alla rete regionale	Analizzatori	6
35	Campagne di misura con laboratori mobili per il rilevamento della qualità dell'aria	Analizzatori	19
36	Verifica dei dati prodotti degli autocontrolli dei gestori di impianti produttivi acquisiti attraverso telerilevamento	Impianti con telerilevamento	10
37	Determinazione delle concentrazioni nell'aria ambiente di arsenico, cadmio, nichel, idrocarburi policiclici aromatici e mercurio da monitoraggio rete regionale	campioni	470 / 3300 filtri
39	Monitoraggio e controllo degli impianti geotermici	Impianti	19
41	Monitoraggio in continuo 4 centraline per redazione del bollettino settimanale dei pollini	Bollettini	52
45	Controlli sulle sorgenti fisse di rumore	Ispezioni	185
46	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Regione, Province)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	21
47	Monitoraggio del rumore prodotto dalle infrastrutture di trasporto (Comuni)	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	16
48	Controlli sulle VIAC delle comunicazioni di avvio attività trasmesse nell'ambito di procedimenti SUAP (SCIA).	Ispezioni	10

n° CdSA	Descrizione Attività	Indicatore (n°)	Attività Programmata 2018
53	Monitoraggio interventi di risanamento acustico strade regionali	Punti di misura per campagne con autolab o centraline mobili	10
55	Ispezioni periodiche per la verifica dell'efficienza dei sistemi di monitoraggio; Attività di controllo in materia di rumore aeroportuale	Ispezioni	4
56	Controlli ambientali sulle attività connesse all'impiego di radiazioni ionizzanti	Ispezioni	Su richiesta
57	Valutazione dell'esposizione e delle azioni finalizzate alla diminuzione dell'esposizione della popolazione al radon	dosimetri posizionati	0
58	Rete di rilevamento e misura della radioattività ambientale	Campioni	400
62	Controllo degli elettrodotti	Ispezioni	37
65	Controllo su impianti RTV	Ispezioni	24
68	Controlli su impianti SRB	Ispezioni	47
73	Gestione tecnica, analisi e reporting reti di monitoraggio relativi alle radiazioni ionizzanti	Stazioni	8
74	Controllo inquinamento derivante dall'amianto e attuazione Piano regionale dismissione amianto; Monitoraggio fibre amianto aerodisperso; Attività di Centro di riferimento amianto - CRA	Ispezioni	3
75	Attività istruttoria e di supporto tecnico in materia di amianto	Ispezioni	2
77	Bonifiche (Siti Regionali)	Ispezioni	380
78	Bonifiche (Siti Nazionali)	Ispezioni	22
82	Controllo sulle attività di raccolta, trasporto, stoccaggio e condizionamento dei fanghi nonché delle attività di utilizzazione dei fanghi in agricoltura	Ispezioni	8
84	Controllo delle attività di coltivazione di cave	Ispezioni	90
87	Controllo periodico degli impianti di gestione rifiuti (esclusi: inceneritori, attività sperimentali); Controlli per quantificazione rifiuti per applicazione tributo speciale deposito in discarica	Ispezioni	98
90	Controllo dei rifiuti presso siti di produzione	Ispezioni	182
91	Controllo delle attività di utilizzo di terre e rocce da scavo	Ispezioni	51
92	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161 (9)	Ispezioni	1
94	Controlli in agricoltura compresa la verifica dell'impatto dei prodotti fitosanitari e dell'utilizzo dei fitofarmaci.	Ispezioni	9
96	Controlli di cui al 3 comma dell'art.10 del DPR 7/09/2010 n°160, rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente	Ispezioni	8
99	Controllo inceneritori (emissioni, verifiche SMCE, scarichi, rifiuti, valutazione rapporto annuale del gestore)	Ispezioni	11
100	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.6 D.lgs 334/99	Ispezioni	10
101	Controlli e verifiche ispettive sugli stabilimenti a rischio di incidenti rilevanti di cui all'art.8 D.lgs 334/99	Ispezioni	11
102	Stabilimenti a rischio di incidente rilevante: Controllo prescrizioni derivanti da verifiche ispettive ministeriali	Ispezioni	1
105	Collaborazione alle AUSL per i controlli sull'applicazione del regolamento REACH e CLP	Ispezioni	30
106	Verifica di conformità normativa per rilascio registrazioni EMAS	Ispezioni	2
107	Controllo sulla corretta applicazione del regolamento in materia di Aree produttive ecologicamente attrezzate (APEA)	Ispezioni	Su richiesta
109	Controllo programmato impianti AIA (Regionali)	Ispezioni	153
110	Controllo programmato impianti AIA (Nazionali)	Ispezioni	11
113	Controllo e monitoraggio dell'impatto dei lavori di realizzazione di infrastrutture di grande comunicazione nel territorio regionale	Ispezioni	76
137	Collaborazione con Autorità giudiziaria nonché con altri enti e corpi preposti a funzioni pubbliche di vigilanza.	Ispezioni	390
138	Controlli in caso di emergenze ambientali, anche in regime di pronta disponibilità e collaborazione con enti del sistema regionale di protezione civile	Ispezioni	300

Le attività di Supporto Tecnico IO-INO

n°	IO/INO	DESCRIZIONE	Attività 2018 (stima)
4	IO	ST per rilascio autorizzazioni per interventi e opere di tutela della fascia costiera	6
11	IO	ST autorizzazioni allo scarico non in pubblica fognatura	200
14	IO	ST per scarichi: non in PF acque reflue domestiche con potenzialità > 100 AE; acque AMPP e AMD acque superficiali; AMPP aziende Allegato 5 DPGR46/R/2008 in fognatura bianca; scaricatori di piena; prelievo di acque pubbliche con successiva restituzione	100
16	IO	ST allo scarico in PF	160
19	INO	ST su comunicazioni ai fini dell'utilizzazione degli effluenti di allevamento	2
21	INO	ST per interventi di tutela di ambienti fluviali e fauna ittica e per immissione specie autoctone e non e valutazione piani provinciali gestione risorsa ittica acque interne	1
22	IO	ST per l'attuazione della programmazione regionale degli interventi a sostegno della pesca e dell'acquacoltura.	D'intesa e su richiesta RT
23	IO	Istituzione di un sistema di raccolta dati di cattura e sforzo relativi alla pesca; ST in materia di risorse ittiche; Partecipazione a commissioni consultive; Elaborazione dei dati di cattura /sforzo per i molluschi e pesci; Monitoraggio attività di maricoltura e acquacoltura	D'intesa e su richiesta RT
26	IO	Supporto tecnico all'individuazione e delimitazione delle acque di balneazione	Su richiesta
31	IO	ST per rilascio, rinnovo e modifica sostanziale autorizzazioni alle emissioni	330
32	INO	Valutazione tecnica del rispetto delle condizioni per la procedura semplificata per le emissioni ad inquinamento atmosferico poco rilevante; ST per predisposizione delle autorizzazioni di carattere generale	Su richiesta
42	IO	Attività finalizzata all'analisi degli scenari emissivi e allo stato della qualità dell'aria a supporto dell'inventario delle sorgenti emissioni	Su richiesta
43	IO	Attività di competenza dell'Agenzia in relazione alla dispersione degli inquinanti atmosferici	4
44	IO	Partecipazione a Commissioni in materia di gas tossici	1
48	IO	Verifica delle Valutazioni di previsione di clima acustico e delle valutazioni di impatto acustico (VIAC)	80
49	IO	ST per rilascio autorizzazione in deroga di attività temporanee, manifestazioni e spettacoli	30
50	IO	ST per: l'esame dei piani comunali di risanamento e miglioramento acustici, la valutazione dei piani aziendali di risanamento e sui piani di classificazione acustica, di risanamento e di miglioramento	3
51	INO	ST per la redazione dei PCCA e la verifica degli strumenti di pianificazione territoriale collegati, i Regolamenti acustici, la Relazione biennale di Clima acustico, la raccolta ed elaborazione dati per la mappatura acustiche negli agglomerati	2
60	IO	ST per la pianificazione delle emergenze esterne impianti nucleari, per il trasporto dei materiali radioattivi e le aree portuali, per il rinvenimento di sorgenti orfane. ST per il rilascio nulla-osta all'impiego delle radiazioni ionizzanti. ST per la pianificazione degli interventi	20
64	IO	Supporto tecnico ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione di nuovi impianti e/o linee elettriche o alla modifica di impianti e/o linee elettriche esistenti; Supporto tecnico per valutazioni edificazione in vicinanza di impianti e linee elettriche	30
66	IO	ST per impianti RTV	90
70	IO	ST per impianti SRB	1050
75	IO	Attività istruttoria e di ST in materia di amianto	6
79	IO	ST Bonifiche Regionali	460
80	INO	ST Bonifiche Nazionali	40
81	INO	ST per approvazione interventi di riparazione terreni e acque contaminate in siti di preminente interesse pubblico per la riconversione industriale	1
83	INO	ST ai fini rilascio autorizzazione all'utilizzazione dei fanghi	2
85	IO	ST per Autorizzazione alla coltivazione di cave	55
86	INO	Supporto tecnico alla pianificazione in materia di cave	D'intesa con RT

n°	IO/INO	DESCRIZIONE	Attività 2018 (stima)
88	IO	ST per Autorizzazione alla realizzazione e all'esercizio di impianti di gestione di rifiuti	70
89	INO	ST per l'iscrizione e relativa ispezione preventiva per imprese di gestione dei rifiuti soggette agli artt. 214/216 del D.Lgs 152/06	4
92	IO	Terre e rocce da Scavo: attività previste all'art.5 DM 12/08/2012 n° 161-art.5.c.3	4
97	IO	ST per l'autorizzazione unica per gli impianti di produzione energia ivi compresi gli stabilimenti soggetti al D.Lgs 334/99 e s.m.i.	30
98	INO	ST per le autorizzazioni alla realizzazione o modifica di impianti di distribuzione carburanti	3
102	IO	Partecipazione al Comitato Tecnico Regionale per valutazione rapporti di sicurezza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante e rilascio parere tecnico conclusivo	14
103	IO	Istruttorie sui Rapporti Integrati di Sicurezza Portuale	Non applicabile a seguito modifiche normativa di riferimento
104	IO	ST stabilimenti a rischio di incidente rilevante per elaborazione Piano di emergenza esterno, Piano di Emergenza Portuale, pianificazione territoriale in presenza di stabilimenti a rischio di incidente rilevante	4
106	IO	Verifica di conformità normativa nell'ambito delle istruttorie di competenza ISPRA per rilascio registrazioni EMAS	5
111	IO	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza regionale	115
112	IO	ST ai fini del rilascio, modifica e rinnovo dell'autorizzazione integrata ambientale (AIA) per impianti di competenza statale	6
115	INO	ST agli Osservatori ambientali relativi alla realizzazione di grandi opere soggette a VIA	65
116	IO	ST per le procedure di VIA (Province, Comuni): Per pronunce compatibilità ambientale	90
117	IO	ST per l'espressione del parere regionale in procedure di VIA di competenza statale	20
118	IO	ST per le procedure di VIA (Regione): Per pronunce compatibilità ambientale	100
120	IO	ST ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, per i piani che presentino evidenti criticità ambientali	153
121	IO	Apporti tecnici e conoscitivi ai fini delle procedure di Valutazione ambientale strategica di piani e programmi e di valutazione integrata degli effetti di piani e programmi, mediante partecipazione al NURV	6
124	IO	ST per la prevenzione e la gestione delle problematiche inerenti la tematica Ambiente e Salute	D'intesa con RT e SSR
125	INO	Collaborazione con SSR per valutazioni di impatto sanitario	Su richiesta
129	INO	ST finalizzato alla diffusione della conoscenza ambientale ai fini della sostenibilità ambientale	7
131	IO	ST alle strutture del sistema sanitario regionale, ivi compresa l'ARS	Su richiesta
132	IO	ST alla Regione per perseguire gli obiettivi della programmazione nazionale e regionale, elaborazione di criteri, linee guida per la definizione degli standard, metodiche di rilevamento, campionamento e analisi, anche mediante partecipazione ad attività di ricerca, la pianificazione degli interventi ambientali di area vasta di competenza regionale	D'intesa con RT
136	INO	Collaborazione con ISPRA e le altre ARPA/APPA per la partecipazione ad attività di ricerca finalizzata al miglioramento della conoscenza sull'ambiente e dell'efficienza dei processi di tutela	D'intesa con ISPRA
139	INO	Messa a punto di procedure e/o metodiche anche attraverso attività di collaborazione con enti di ricerca e di normazione, finalizzata al raggiungimento di elevati standard di qualità per le attività di controllo, nonché al miglioramento della conoscenza sull'ambiente ed al miglioramento dell'efficienza dei processi di tutela	Su richiesta
141	INO	Attività conseguenti ad accordi di programma tra Regione e altri enti ai fini dell'assolvimento di compiti di interesse pubblico	10

n°	IO/INO	DESCRIZIONE	Attività 2018 (stima)
142	IO	Partecipazione Commissione provinciale Tecnico Competente in acustica ambientale	6
143	IO	Partecipazione a Conferenze di Servizio ex DLgs 241/90 e LR 40/2009 rilevanti ai fini di una efficace tutela dell'ambiente e/o sostitutivi di pareri obbligatori di ARPAT	45
AUA	IO	Pareri	200

ALLEGATO B

Riga carta Servizi	progetto	capitolo	Annualità 2018	Annualità 2019	Importo
8	Studio di dispersione degli inquinanti emessi dall'impianto di termo distruzione di rifiuti, Montale	42419	€ 30.000,00		€ 30.000,00
79	Monitoraggio falda Montescudaio-Cecina: supporto/monitoraggio pozzi e impianto SVE	42419	€ 15.000,00		€ 15.000,00
76	Mappature coperture in materiali contenenti amianto e costituzione Sistema Informativo Amianto	42419	€ 30.000,00		€ 30.000,00
62	Progetto Controlli di impianti di teleradiocomunicazioni e linee elettriche, Catasto e Risanamento	41150 spesa inv.to (acquisto strumentazione)	€ 206.980,70		€ 206.980,70
65		41149 spesa corrente	€ 306.020,00		€ 306.020,00
68				€ 78.920,00	€ 78.920,00
67		41149 spesa corrente			
		TOTALI	€ 588.000,70	€ 78.920,00	€ 666.920,70

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 884

Procedimento di concessione dei contributi ai piccoli comuni in situazione di maggior disagio. Modifiche all'Allegato "A" alla D.G.R. 272/2017.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale n. 68 del 27 dicembre 2011 concernente "Norme sul sistema delle autonomie locali", come da ultimo modificata dalla legge regionale 6 ottobre 2016, n. 70;

Visto l'articolo 82 della l.r. n. 68/2011, che prevede la concessione di un contributo annuale ai comuni con dimensione demografica inferiore a 5.000 abitanti che risultano nella graduatoria di cui all'articolo 80, comma 3, della l.r. 68/2011 in situazione di maggior disagio e che esercitano esclusivamente mediante unione di comuni almeno cinque funzioni tra quelle indicate nel medesimo articolo 82, nonché ai comuni derivanti da fusione ai sensi dell'articolo 65 della l.r. 68/2011;

Visto l'articolo 82, comma 6, della l.r. n. 68 del 2011, che stabilisce che i termini e le modalità per la concessione dei contributi sono stabiliti dalla Giunta regionale;

Considerato che con deliberazione n. 272 del 27 marzo 2017 sono stati approvati i termini e le modalità per la concessione e l'erogazione dei contributi a norma dell'articolo 82 della legge regionale n. 68 del 2011;

Preso atto che, con la suddetta deliberazione n. 272/2017, è stato approvato l'Allegato "A" concernente il "Procedimento per la concessione del contributo";

Ritenuto opportuno ridefinire il punto n. 2 dell'Allegato "A", al fine di elencare puntualmente, per maggiore chiarezza espositiva, gli atti di rilevanza statutaria da considerare nel procedimento di concessione;

Ritenuto di dover, quindi, sostituire il punto n. 2 dell'Allegato "A" di cui alla D.G.R. n. 272/2017;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di sostituire il punto n. 2 dell'Allegato "A" alla deliberazione n. 272 del 27 marzo 2017, con il seguente:

"2. Il comune beneficiario del contributo deve possedere, alla data di avvio del procedimento, i requisiti di cui al comma 1 dell'articolo 82 della l.r. 68/2011. L'accertamento dei requisiti è effettuato sulla base dello statuto dell'unione, pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana alla data di avvio del procedimento,

e degli atti di rilevanza statutaria (modifiche allo statuto, deliberazioni di recesso o di scioglimento, provvedimenti di attuazione richiamati dallo statuto che prevedono un termine certo dal quale decorre l'esercizio della funzione), trasmessi ai sensi dell'articolo 24, comma 6, della l.r. 68/2011;"

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 906

Regolamento (UE) n. 1308/2013 "Disposizioni attuative della misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi inserita nel Programma nazionale di sostegno del settore vitivinicolo per la campagna 2018/2019".

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013 recante organizzazione comune dei mercati dei prodotti agricoli e che abroga i regolamenti (CEE) n. 922/72, (CEE) n. 234/79, (CE) n. 1037/2001 e (CE) n. 1234/2007 del Consiglio, entrato in vigore il 1° gennaio 2014;

Visto in particolare l'articolo 45 del sopra citato regolamento (UE) n. 1308/2013 che mantiene, tra le misure di sostegno specifiche del settore vitivinicolo, la misura della promozione dei vini dell'Unione nei paesi terzi, al fine di migliorare la competitività, in continuità con la precedente organizzazione comune di mercato del settore vitivinicolo;

Visto il regolamento delegato (UE) 2016/1149 della Commissione del 15 aprile 2016 che integra il regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo e che modifica il regolamento (CE) n. 555/2008 della Commissione;

Richiamato in particolare l'art. 4 del regolamento 2016/1149 sopra citato, in cui si dispone che a partire dal 18 luglio 2016 un soggetto che ha beneficiato del sostegno per una determinata operazione di promozione su un Paese terzo o su un mercato di un Paese terzo non può beneficiarne per più di 3 anni e se gli effetti

dell'operazione lo giustificano, il sostegno può essere prorogato una volta per un massimo di due anni o due volte per un massimo di un anno per ciascuna proroga;

Visto il regolamento di esecuzione (UE) 2016/1150 della Commissione del 15 aprile 2016 recante modalità di applicazione del regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi nazionali di sostegno al settore vitivinicolo;

Visto il Programma nazionale di sostegno per la viticoltura relativo al periodo di programmazione 2014/2018, notificato dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (di seguito Ministero) alla Commissione della Unione Europea in data 1 marzo 2018;

Vista la Deliberazione Giunta regionale n. 543 del 21 maggio 2017, avente per oggetto: "Regolamento (UE) n. 1308/2013 OCM del settore vitivinicolo. Attivazione delle misure della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi e della ristrutturazione e riconversione dei vigneti inseriti nel Programma Nazionale di sostegno per la campagna 2018/2019. Adozione delle disposizioni attuative della misura della ristrutturazione e riconversione dei vigneti per la campagna 2018/2019", con la quale fra l'altro è stata attivata sul territorio della Regione Toscana la misura della promozione del vino sui mercati dei paesi terzi (di seguito misura della promozione), destinandole risorse pari a 11.447.427,00 euro;

Visto il Decreto ministeriale n. 60710 del 10 agosto 2017 concernente "OCM vino - Modalità attuative della misura promozione sui mercati dei paesi terzi" (di seguito decreto ministeriale), con il quale sono state definite le modalità attuative della misura "Promozione", prevista all'articolo 45 paragrafo 1, lettera b) del Regolamento (UE) n. 1308/2013 sopra citato;

Visto il Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 ed in particolare l'art. 6 dell'allegato I, in cui ai fini della definizione di micro imprese, piccole e medie imprese, sono determinati i dati delle imprese da prendere in riferimento;

Visto il Decreto del Direttore Generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 luglio 2018 n. 55508 recante "OCM Vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2018/2019. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 60710 del 10 agosto 2017" (di seguito decreto direttoriale);

Considerato che il decreto direttoriale sopra citato è in corso di registrazione presso la Corte dei conti e l'Ufficio Centrale di bilancio;

Ravvisata comunque la necessità di adottare tempestivamente le disposizioni attuative della misura della promozione, in considerazione che, secondo quanto disposto all'articolo 8 comma 1, lettera c) del decreto direttoriale sopra richiamato, il termine ultimo entro cui le Regioni devono far pervenire al Ministero e ad AGEA la graduatoria dei progetti regionali ammissibili a contributo, nonché ad AGEA la completa documentazione ricevuta dai soggetti proponenti per la realizzazione dei controlli precontrattuali di cui all'articolo 13, comma 2 del medesimo decreto, è fissato alla data del 13 novembre 2018;

Visto l'articolo 5 del decreto ministeriale ed in particolare il comma 2, in cui si dispone che i progetti possono essere presentati per una durata massima di tre anni, dando facoltà alle Regioni di stabilire nei propri avvisi una durata massima inferiore per i progetti regionali;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, disponendo che i progetti devono avere una durata massima di 12 mesi;

Visto l'articolo 5 del decreto ministeriale ed in particolare la lettera c) del comma 1, in cui si dispone che possono essere ammessi a finanziamento anche i progetti multiregionali, nonché il comma 3 dell'articolo 9 del medesimo decreto ministeriale, che dà facoltà alle Regioni di attivare o meno i medesimi progetti, indicandolo nel proprio avviso;

Considerato che la riserva dei fondi della quota nazionale messa a disposizione dal Ministero per il finanziamento dei progetti multiregionali ai sensi del comma 1, lettera c) dell'articolo 5 del decreto ministeriale è pari a tre milioni di euro, e che, ai sensi del comma 3 dell'articolo 9 del decreto ministeriale, le Regioni che decidono di partecipare ai progetti multiregionali devono garantire un finanziamento pari a quello garantito dal Ministero con la riserva di fondi di quota nazionale e che, qualora quest'ultimo non disponga di risorse sufficienti, le Regioni possono integrare con risorse di quota regionale, fino a un massimo del 50% del contributo richiesto;

Considerato altresì che, in attuazione della lettera a) del medesimo comma 1 dell'articolo 5 del decreto ministeriale, per la campagna 2018/2019 sono ammissibili a finanziamento anche i progetti a valere sui fondi di quota nazionale, dando quindi ai soggetti interessati la possibilità di presentare progetti nazionali che coinvolgano almeno tre Regioni;

Considerato che, sulla base della esperienza maturata nelle precedenti annualità, il fabbisogno sulla misura

della promozione nell'ambito della Regione Toscana è generalmente molto elevato;

Ritenuto pertanto opportuno, per quanto sopra illustrato, non attivare i progetti multiregionali, al fine di destinare le risorse regionali esclusivamente al finanziamento di progetti regionali;

Visto l'articolo 10 del decreto ministeriale ed in particolare il comma 1, in cui vengono definiti i criteri di priorità in base ai quali devono essere valutati i progetti di promozione ammissibili;

Rilevato che, secondo quanto disposto al comma 3 del medesimo articolo 10, le Regioni possono quantificare il peso dei singoli criteri di priorità attribuendo punteggi diversi da quelli previsti nell'avviso predisposto dal Ministero, fermo restando che, secondo quanto disposto dal comma 2 del medesimo articolo 10, la valutazione dei progetti ammissibili avviene in centesimi da un minimo di 1 ad un massimo di 20 punti;

Rilevato altresì che ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 10 del decreto ministeriale i punteggi massimi dei criteri di priorità di cui alle lettere b), c), d) e), g) h) i) e j), del comma 1 dell'art. 10 devono avere un peso minore o uguale a quello attribuito ai criteri di priorità di cui alle lettere a) e f);

Ritenuto opportuno avvalersi della facoltà di attribuire ai criteri di priorità punteggi diversi da quelli previsti dall'avviso predisposto dal Ministero, al fine della predisposizione dell'elenco dei soggetti proponenti ammissibili a contributo, nonché per definire i criteri di priorità da valorizzare in caso di parità di punteggio nella graduatoria dei soggetti proponenti ammissibili, ai sensi del comma 4 dell'articolo 11 del decreto ministeriale;

Visto l'articolo 12 del decreto ministeriale ed in particolare il comma 6, nel quale si dispone che, per i progetti a valere sui fondi quota nazionale, il contributo richiesto per ciascun progetto, nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza, non supera i 3 milioni di euro, a prescindere dall'importo totale del progetto presentato, dando facoltà alle Regioni di fissare un contributo massimo richiedibile per ciascun progetto;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, stabilendo un limite massimo di contributo pubblico spettante per ciascun progetto nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza, non superiore a euro 600.000,00, a prescindere dall'importo totale del progetto presentato, in considerazione della necessità di garantire il finanziamento di un congruo numero di progetti, assicurando al tempo stesso l'efficacia della misura;

Visto l'articolo 12 del decreto ministeriale ed in particolare il comma 7, nel quale si dispone che per i progetti a valere sui fondi quota nazionale, nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza, il contributo minimo ammissibile non può essere inferiore a 100.000,00 euro per Paese terzo o mercato del Paese terzo ed a 200.000,00 euro qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo, dando facoltà alle Regioni di fissare un contributo minimo ammissibile diverso da quello fissato per i progetti a valere sui fondi quota nazionale;

Ritenuto opportuno avvalersi di tale facoltà, stabilendo che, nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza, il contributo minimo ammissibile, per ciascun progetto, non può essere inferiore a 100.000,00 euro, qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo o mercato del Paese terzo, ed a 50.000,00 euro per Paese terzo o mercato del paese terzo qualora il progetto sia destinato a due o più Paesi terzi o mercati di Paesi terzi, in quanto ritenuti limiti adeguati per la realtà vitivinicola toscana;

Visto altresì il comma 1 dell'articolo 13 del decreto direttoriale, in cui si dispone che, esclusivamente ai fini della determinazione degli importi minimi progettuali di cui sopra, sono individuate alcune aree geografiche omogenee equiparabili al singolo Paese terzo riportate nell'allegato R del decreto direttoriale;

Ritenuto opportuno, al fine di dare attuazione tempestiva alla misura della promozione, definendo la durata massima dei progetti, il peso da attribuire ai singoli criteri di priorità, i criteri da adottare in caso di parità di punteggio dei soggetti proponenti ammissibili, nonché il contributo massimo e il contributo minimo ammissibile per ciascun progetto, approvare l'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, avente per oggetto: "Disposizioni attuative della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita nel programma nazionale di sostegno per la campagna vitivinicola 2018/2019", fermo restando che la Regione Toscana si riserva, in ogni caso ed in qualsiasi momento, il diritto di sospendere, interrompere, modificare o cessare la presente procedura, anche nel caso di sopravvenuta indisponibilità, parziale o totale, dei fondi a disposizione, sulla base degli esiti della procedura di registrazione presso la Corte dei conti e l'Ufficio Centrale di bilancio del decreto direttoriale, non conclusa alla data di adozione del presente atto;

Visto l'articolo 9 del decreto ministeriale, ed in particolare il comma 2 in cui si dispone che i progetti di promozione regionali devono essere presentati sulla base delle modalità operative e procedurali emanate dalle Regioni mediante un proprio avviso, adottato in

conformità con l'avviso predisposto dal Ministero ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 9;

Ritenuto di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione" di adottare con successivo atto l'avviso di cui all'articolo 9, comma 2 del decreto ministeriale, per la campagna 2018/2019, al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso adottato dal Ministero con il citato decreto direttoriale ai sensi del comma 1 del medesimo articolo 9;

Visto il decreto dirigenziale n.1 6135 del 25/10/2017 avente per oggetto: "Approvazione schema di convenzione tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. per le attività di supporto e assistenza tecnica per l'attuazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita nel Programma nazionale di sostegno di cui al Regolamento UE n. 1308/2013 campagne finanziarie 2017/2018 e 2018/2019 - e relativa assunzione degli impegni di spesa";

Visto il comma 1 dell'articolo 11 del decreto ministeriale, che prevede l'istituzione presso le Regioni di appositi Comitati di valutazione dei progetti presentati, nonché il comma 2 del medesimo articolo 11 in cui si dispone che, al termine della valutazione dei progetti, i Comitati devono predisporre la graduatoria dei progetti ammissibili al contributo, sulla base del punteggio attribuito applicando i criteri di priorità, indicando per ciascuno l'importo del progetto e l'importo del contributo ammissibile;

Ritenuto di dare mandato al Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti sopra richiamato ai sensi della lettera k bis) dell'articolo 7 della legge regionale n. 1/2009;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, al fine di dare attuazione alla misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi, l'allegato A, parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, avente per oggetto: "Disposizioni attuative

della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita nel programma nazionale di sostegno per la campagna vitivinicola 2018/2019";

2) di non attivare i progetti multiregionali;

3) di dare mandato al dirigente responsabile del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione" di adottare con successivo atto l'avviso di cui all'articolo 9, comma 2 del decreto ministeriale n. 60710 del 10 agosto 2017, per la campagna 2018/2019, al fine di definire le modalità operative e procedurali per la presentazione dei progetti di promozione, in conformità con l'avviso predisposto dal Ministero in attuazione del comma 1 del medesimo articolo 9 del decreto ministeriale;

4) di dare mandato al Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale" di procedere alla costituzione del Comitato di valutazione dei progetti di cui al comma 1 dell'articolo 11 del Decreto ministeriale n. 60710 del 10 agosto 2017, composto da un Presidente, un vice Presidente e sei membri effettivi;

5) di rimandare, per quanto non disciplinato nel presente atto, alle disposizioni nazionali adottate con Decreto ministeriale n. 60710 del 10 agosto 2017 concernente "OCM vino - Modalità attuative della misura promozione sui mercati dei Paesi terzi" e con Decreto del Direttore Generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27 luglio 2018 n. 55508 recante "OCM Vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2018/2019. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 60710 del 10 agosto 2017", anche per quanto concerne gli allegati.

Il presente atto, comprensivo dell'allegato, è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla Banca Dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della medesima legge regionale.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

“Disposizioni attuative della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita nel programma nazionale di sostegno per la campagna vitivinicola 2018/2019”

Indice:

1. Soggetti proponenti
2. Requisiti dei soggetti proponenti
3. Prodotti oggetto di promozione
4. Presentazione della domanda di sostegno
5. Azioni ammissibili e requisiti di ammissibilità del progetto
6. Entità del contributo
7. Cause di esclusione
8. Criteri di priorità
9. Comitato di valutazione dei progetti e istruttoria delle domande di contributo
10. Variazioni del progetto e modifiche del beneficiario

1. Soggetti proponenti

1.1 Possono accedere alla misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi (di seguito “misura promozione”) i soggetti proponenti di cui all'articolo 3 del decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 60710 del 10 agosto 2017” (di seguito decreto ministeriale) sotto elencati:

- a. **le organizzazioni professionali**, purché abbiano, tra i loro scopi, la promozione dei prodotti agricoli;
- b. **le organizzazioni di produttori di vino**, come definite dall’art. 152 del regolamento (UE) n.1308/2013 del 17/12/2013 (di seguito Regolamento);
- c. **le associazioni di organizzazioni di produttori di vino**, come definite dall’art. 156 del regolamento;
- d. **le organizzazioni interprofessionali**, come definite dall’art. 157 del regolamento;
- e. **i consorzi di tutela**, riconosciuti ai sensi dell’art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238;
- f. **i produttori di vino**, cioè le imprese, singole o associate, in regola con la presentazione delle dichiarazioni vitivinicole nell’ultimo triennio, che abbiano ottenuto i prodotti da promuovere dalla trasformazione dei prodotti a monte del vino, propri o acquistati e/o che commercializzano vino di propria produzione o di imprese ad esse associate o controllate;
- g. **i soggetti pubblici**, cioè organismi aventi personalità giuridica di diritto pubblico (ente pubblico) o personalità giuridica di diritto privato (società di capitale pubblico di esclusiva proprietà pubblica), con esclusione delle Amministrazioni governative centrali, Regioni, Province Autonome e Comuni, con comprovata esperienza nel settore del vino e della promozione dei prodotti agricoli;
- h. **le associazioni temporanee di impresa e di scopo**, costituite o costituite dai soggetti di cui alle lettere a), b), c), d), e), f) e g);
- i. **i consorzi, le associazioni, le federazioni e le società cooperative**, a condizione che tutti i partecipanti al progetto di promozione rientrino tra i soggetti proponenti di cui alle lettere a), e), f) e g);
- j. **le reti di impresa**, composte da soggetti di cui alla lettera f).

1.2 In attuazione di quanto disposto al comma 2 dell'articolo 3 del decreto ministeriale, i soggetti pubblici di cui alla lettera g) partecipano ai progetti esclusivamente nell'ambito delle associazioni di cui alle lettere h) ed i), ma non contribuiscono con propri apporti finanziari e non possono essere il solo beneficiario.

1.3 I soggetti proponenti di cui alla lettera i) devono essere già costituiti al momento della presentazione del progetto e devono avere nel proprio statuto e/o atto costitutivo, attività coerenti con la promozione dei prodotti agricoli.

2. Requisiti dei soggetti proponenti

2.1 In attuazione di quanto disposto alla lettera b), comma 1 dell'articolo 5 del decreto ministeriale, sono ammissibili al finanziamento a valere sui fondi di quota regionale i progetti presentati dai soggetti proponenti di cui al punto 1.1 che hanno sede operativa nel territorio amministrativo della Regione Toscana, e a condizione che i progetti prevedano la promozione delle produzioni della Regione Toscana. Secondo quanto disposto alla lettera r del comma 1 dell'articolo 2 del decreto ministeriale, per sede operativa si intende il luogo in cui il soggetto proponente svolge stabilmente una o più fasi della produzione e/o trasformazione del prodotto oggetto di promozione, ovvero l'area della denominazione d'origine o dell'indicazione geografica, qualora i progetti siano presentati dai soggetti proponenti di cui al punto 1.1 lettera e).

2.2 In attuazione di quanto disposto al comma 3 dell'articolo 3 del decreto ministeriale, i soggetti proponenti devono avere adeguata disponibilità dei prodotti oggetto di promozione, in termini di quantità, al fine di rispondere alla domanda del mercato a lungo termine. I parametri e i valori di produzione, declinati secondo classi di ammissibilità, sono specificati nell'avviso predisposto dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali (di seguito Ministero), adottato con Decreto del Direttore Generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali del 27/07/2018 n. 55508 recante "OCM Vino - Misura "Promozione sui mercati dei Paesi terzi" - Avviso per la presentazione dei progetti campagna 2018/2019. Modalità operative e procedurali per l'attuazione del Decreto del Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali n. 60710 del 10 agosto 2017" (di seguito decreto direttoriale). In particolare ai sensi del comma 2 dell'articolo 6 di tale decreto, il contributo massimo richiedibile, in caso di soggetti proponenti di cui alle lett. a), b), c), d), h), i) e j) del precedente punto 1.1, deve rispettare, sia per il soggetto proponente che per il soggetto partecipante, i valori di produzione di vino confezionato indicati nelle classi di ammissibilità. Ogni soggetto partecipante è altresì tenuto al rispetto del limite di contributo massimo richiedibile, determinato dalla classe di ammissibilità di appartenenza, nel complesso delle domande di contributo a valere su ciascun esercizio finanziario comunitario di riferimento.

2.3 I produttori di vino di cui alla lettera f) del precedente punto 1.1, in forma singola o associata, devono avere presentato, se dovuta, la dichiarazione di produzione e la dichiarazione di vendemmia di cui agli articoli 31 e 33 del regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017, nelle ultime tre campagne vitivinicole (2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018), secondo quanto disposto alla lettera m, comma 1 dell'articolo 2 del decreto ministeriale.

2.4 In attuazione di quanto disposto al comma 4 dell'articolo 3 del decreto ministeriale, i soggetti proponenti devono avere accesso a sufficienti capacità tecniche per far fronte alle specifiche esigenze degli scambi con i Paesi terzi. Pertanto, in attuazione dell'articolo 5, comma 1 del decreto direttoriale, i soggetti proponenti o i soggetti esecutori selezionati devono avere realizzato, nel triennio precedente alla presentazione del progetto, almeno una delle operazioni elencate all'allegato P del decreto direttoriale, anche senza il sostegno di cui

all'articolo 45 del Regolamento (UE) n.1308/2013.

2.5 In attuazione di quanto disposto al medesimo comma 4 dell'articolo 3 del decreto ministeriale, inoltre, i soggetti proponenti devono possedere sufficienti risorse finanziarie per garantire la realizzazione quanto più efficace possibile del progetto. Pertanto in attuazione dell'articolo 5, comma 2 del decreto direttoriale, il soggetto proponente deve avere, nel triennio precedente alla presentazione del progetto, un fatturato medio globale pari al doppio dell'importo del contributo richiesto.

2.6 In attuazione della lettera h del comma 1 dell'articolo 8 del decreto ministeriale, qualora il soggetto proponente partecipi a più di un progetto, i progetti non possono essere rivolti allo stesso Paese o allo stesso mercato del Paese terzo. Ai sensi, rispettivamente, della lettera j e della lettera k del comma 1 dell'articolo 2 del decreto ministeriale, per Mercato del Paese terzo si intende l'area geografica, indicata nell'allegato R del decreto direttoriale, sita nel territorio di uno Stato al di fuori della Unione Europea, e per Paesi terzi si intendono paesi singoli o aree geografiche omogenee, definiti nell'allegato R del decreto direttoriale, siti al di fuori dell'Unione europea;

2.7 In attuazione del comma 1 dell'articolo 16 del decreto ministeriale, non possono presentare progetti di promozione, per un periodo pari a due esercizi finanziari comunitari, coloro che incorrono in una delle seguenti fattispecie:

- a) non sottoscrivono il contratto a seguito della pubblicazione della graduatoria definitiva;
- b) abbandonano in corso d'opera uno dei soggetti proponenti di cui al punto 1.1, lettere h), i) e j), salvo nei casi previsti dalla normativa vigente;
- c) presentano una rendicontazione ammissibile inferiore all'80% del costo complessivo del progetto.

2.8 In attuazione del comma 2 del medesimo articolo 16, il mancato accesso al sostegno di cui al punto 2.7, non si applica nel caso in cui il beneficiario dimostri di essere diventato una azienda in difficoltà ai sensi della normativa europea vigente o dimostri che le fattispecie di cui alle lettere a), b) e c) del precedente punto 2.7 sono dovute a cause di forza maggiore, come definite dalla normativa europea in materia.

3. Prodotti oggetto di promozione

3.1 Secondo quanto disposto al comma 1 dell'articolo 4 del decreto ministeriale, la promozione riguarda le seguenti categorie di vini confezionati, di cui alla Parte II, Titolo II, Capo I, Sezione 2 e all'allegato VII – Parte II del regolamento:

- a.vini a denominazione di origine protetta;
- b.vini ad indicazione geografica protetta;
- c.vini spumanti di qualità;
- d.vini spumanti di qualità aromatici;
- e.vini con l'indicazione della varietà.

3.2 Ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 4, i progetti non possono riguardare esclusivamente i vini con indicazione varietale, di cui al precedente punto 3.1, lettera e).

3.3 Ai sensi del comma 3 del medesimo articolo 4, le caratteristiche dei vini di cui al punto 3.1 sono quelle previste dalla normativa europea e nazionale vigente alla data di pubblicazione del decreto direttoriale.

4. Presentazione della domanda di sostegno

4.1 Le modalità operative e procedurali per la presentazione dei progetti di promozione sono definite nell'avviso adottato con successivo atto ai sensi dell'articolo 9, comma 2 del decreto ministeriale, in conformità con il decreto direttoriale.

4.2 Al fine di non incorrere nelle cause di esclusione di cui alle lettere a, b, c, ed h all'articolo 8 del decreto ministeriale, il soggetto proponente e ciascuno dei soggetti partecipanti a soggetti proponenti, dichiara:

- di rientrare in una delle categorie dei soggetti proponenti di cui al precedente punto 1 e di possedere i requisiti soggettivi di cui al precedente punto 2;

- di possedere adeguata disponibilità dei prodotti oggetto di promozione in termini di quantità al fine di rispondere alla domanda del mercato a lungo termine, rispetto alla classe di ammissibilità in cui ricade, così come definita negli allegati B, C e D al decreto direttoriale. Tale dichiarazione non è richiesta in caso di soggetti proponenti di cui alle lettere e) e g) del precedente punto 1.1;

- di avere sufficienti capacità tecniche per far fronte alle specifiche esigenze degli scambi con i Paesi terzi, secondo quanto specificato al precedente punto 2.4 e nel rispetto di quanto indicato negli allegati B, C e D al decreto direttoriale;

- di possedere sufficienti risorse finanziarie per garantire la realizzazione quanto più efficace possibile del progetto, secondo quanto specificato al precedente punto 2.5 e nel rispetto di quanto indicato negli allegati B, C e D al decreto direttoriale;

- di non avere in corso di realizzazione altri progetti, riferiti al medesimo Paese terzo e/o al medesimo mercato del Paese terzo, destinatario del progetto, nell'anno di bilancio comunitario 2018/2019.

4.3 Qualora il soggetto proponente sia un produttore di vino di cui alla lettera f) del precedente punto 1.1, deve dichiarare di avere presentato, se dovuta, la dichiarazione di produzione e la dichiarazione di vendemmia di cui agli articoli 31 e 33 del regolamento delegato (UE) 2018/273 della Commissione dell'11 dicembre 2017, nelle ultime tre campagne vitivinicole (2015/2016, 2016/2017 e 2017/2018).

4.4 Al fine di assicurare la tracciabilità amministrativa del contributo erogato, il soggetto proponente si impegna a contrassegnare tutti i materiali realizzati per ciascuna azione come disciplinato all'articolo 15 del Decreto ministeriale e all'articolo 14 del decreto direttoriale.

4.5 In attuazione del comma 5, dell'articolo 3 del decreto direttoriale, i soggetti proponenti di cui al precedente punto 1.1, e ciascuno dei soggetti partecipanti a soggetti proponenti, devono altresì dichiarare:

- di non avere presentato e di non aver partecipato a più di un progetto per la annualità 2018/2019 rivolto al medesimo Paese terzo o mercato del Paese terzo;

- l'eventuale presentazione di altri progetti regionali, nazionali e/o multiregionali, o l'eventuale partecipazione a tali progetti con l'indicazione dell'importo complessivo di ciascun progetto e del relativo contributo richiesto;

- che il progetto presentato non beneficia di altri finanziamenti a carico del bilancio comunitario, nazionale o regionale;

- che non ha in corso di realizzazione, nell'anno di bilancio comunitario 2018/2019, azioni di informazione e di promozione riguardanti prodotti agricoli realizzate ai sensi del Regolamento (UE) n. 1144/2014, rivolti al medesimo Paese o mercato del Paese terzo

4.6 In attuazione del comma 4, dell'articolo 17 del decreto direttoriale, i soggetti proponenti di cui al precedente punto 1.1, devono altresì dichiarare se intendono ricevere,

ai sensi dell'articolo 26, paragrafo 2, del Regolamento (UE) n. 2016/1150, l'anticipo del contributo comunitario, fermo restando che, ai sensi del comma 5 del medesimo articolo 17, il beneficiario per l'esercizio finanziario comunitario 2018/2019, nel caso in cui richieda l'anticipo, riceve il contributo conformemente a quanto dichiarato in domanda e nella misura massima ivi indicata.

5. Azioni ammissibili e requisiti di ammissibilità del progetto

5.1 In attuazione dell'articolo 6 del decreto ministeriale, sono ammissibili le seguenti azioni da attuare in uno o più Paesi terzi o mercati dei Paesi terzi:

- a. azioni in materia di relazioni pubbliche, promozione e pubblicità, che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti dell'Unione, in particolare in termini di qualità, sicurezza alimentare o ambiente;
- b. partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale;
- c. campagne di informazione, in particolare sui sistemi delle denominazioni di origine, delle indicazioni geografiche e della produzione biologica vigenti nell'Unione;
- d. studi per valutare i risultati delle azioni di informazione e promozione. La spesa per tale azione non deve superare il 3% dell'importo complessivo del progetto presentato.

5.2 Le sub azioni ammissibili a contributo, nonché le relative spese eleggibili e le modalità di certificazione delle stesse sono riportate nell'allegato P del decreto direttoriale.

5.3 Non sono ammessi a finanziamento progetti che contengano unicamente le azioni di cui alla lettera d) del punto 5.1, in attuazione della lettera i comma 1 dell'articolo 8 del Decreto ministeriale.

5.4 In deroga a quanto disposto al punto 5.1, le attività di "incoming" si svolgono sul territorio regionale.

5.5 I progetti devono avere la durata massima di 12 mesi.

5.6 In attuazione del comma 3, dell'articolo 5 del decreto ministeriale, le attività sono effettuate a decorrere dal primo giorno utile dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza successivo al giorno di stipula del contratto con AGEA. Qualora i beneficiari del contributo non chiedano il pagamento anticipato o lo chiedano in forma parziale, pari al 30% del contributo, le attività sono effettuate entro il 30 agosto dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza del contratto (30 agosto 2019). Qualora i beneficiari chiedano il pagamento anticipato pari all'80% del contributo, le attività sono effettuate entro il 31 dicembre del primo esercizio finanziario comunitario successivo a quello di pertinenza del contratto (31 dicembre 2019).

5.7 In attuazione del comma 1, dell'articolo 7 del decreto ministeriale, il progetto, per essere ammesso al contributo, deve contenere, pena l'esclusione:

- a. una descrizione dettagliata degli obiettivi, delle azioni e delle sub-azioni che si intendono realizzare, anche in relazione ai prodotti oggetto di promozione ed ai Paesi terzi e mercati dei Paesi terzi destinatari;
- b. l'indicazione dei Paesi terzi e dei mercati dei Paesi terzi interessati, dei prodotti oggetto di promozione e dei soggetti partecipanti al progetto di promozione;
- c. l'indicazione della durata del progetto ed il cronoprogramma delle azioni e delle sub-azioni;
- d. il costo complessivo del progetto suddiviso per singole azioni e sub azioni, riferite ad ogni singolo Paese terzo e mercato del Paese terzo. Non sono riconosciuti costi in misura superiori a quelli riportati nella tabella dei costi di riferimento di cui all'allegato P del decreto direttoriale;
- e. la descrizione della metodologia di misurazione dei risultati attesi.

5.8 In attuazione del comma 3, dell'articolo 7 del decreto ministeriale, il progetto deve essere coerente con le azioni prescelte, con i prodotti oggetto di promozione, con i Paesi terzi e i mercati dei Paesi terzi in cui le azioni sono svolte, con gli obiettivi individuati sulla base di adeguate analisi di mercato.

5.9 In attuazione del comma 4, dell'articolo 15 del decreto ministeriale, il messaggio di promozione e/o di informazione deve basarsi sulle qualità intrinseche del vino e deve essere conforme alle disposizioni legislative applicabili nei Paesi terzi o nei mercati dei Paesi terzi ai quali è destinato.

5.10 In attuazione del comma 2, dell'articolo 7 del decreto ministeriale, gli obiettivi individuati e l'impatto previsto, sono definiti in termini di sviluppo della notorietà dei prodotti oggetto di promozione e di incremento delle vendite nei mercati target.

6. Entità del contributo

6.1 Nel rispetto del comma 1 dell'articolo 12 del decreto ministeriale, l'importo del contributo a valere sui fondi europei è pari, al massimo, al 50% delle spese sostenute per realizzare il progetto; la residua percentuale è a carico del beneficiario.

6.2 Non è consentita la cumulabilità con altri aiuti pubblici.

6.3 Nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza, il contributo minimo ammissibile, per ciascun progetto, non può essere inferiore a 100.000,00 euro, qualora il progetto sia destinato ad un solo Paese terzo o mercato del Paese terzo, ed a 50.000,00 euro per Paese terzo o per mercato del Paese terzo, qualora il progetto sia destinato a due o più Paesi terzi o a due o più mercati di Paesi terzi.

6.4 Nell'ambito dell'esercizio finanziario comunitario di pertinenza, il contributo massimo richiedibile per ciascun progetto non può superare i 600.000,00 euro, a prescindere dall'importo totale del progetto presentato.

6.5 Nel rispetto del comma 8 dell'articolo 12 del decreto ministeriale, l'imposta sul valore aggiunto è ammissibile a contributo solo nel caso in cui rappresenti un costo puro per il beneficiario. Ai fini dell'eventuale rimborso, il beneficiario deve dimostrare che l'importo pagato non è stato recuperato ed è iscritto come onere nei conti del beneficiario.

7. Cause di esclusione

7.1 Sono esclusi i soggetti proponenti diversi da quelli elencati al punto 1.1.

7.2 Sono altresì esclusi i progetti che non rispettano quanto disposto nel presente atto e dalla normativa comunitaria e nazionale in materia.

8. Criteri di priorità

8.1 Ai progetti ammissibili viene attribuito un punteggio sulla base dei criteri di priorità di seguito riportati, fermo restando che i punteggi attribuiti alla lettera a) e alla lettera f) non sono fra loro cumulabili:

a) Il soggetto proponente è nuovo beneficiario

Per nuovo beneficiario si intende uno dei soggetti indicati al precedente punto 1.1 che non ha beneficiato del contributo per la misura della Promozione nel corso del periodo di programmazione 2013/2014 - 2017/2018. Nel caso di soggetti proponenti di cui al punto 1.1, lettere a), b), c), d) h), i), e j), il requisito deve essere posseduto da tutti i partecipanti al soggetto proponente.

Nuovo beneficiario	Punti 20
--------------------	----------

b) Il soggetto proponente presenta una forte componente aggregativa di piccole e/o micro imprese, come definita nell'allegato E del decreto direttoriale:

Il soggetto proponente ha al suo interno “ piccole e/o micro imprese ” che cofinanziano almeno il 15% dell'importo totale del progetto.	Punti 15
Il soggetto proponente ha al suo interno “ piccole e/o micro imprese ” che cofinanziano almeno il 12% dell'importo totale del progetto e meno del 15%.	Punti 11
Il soggetto proponente ha al suo interno “ piccole e/o micro imprese ” che cofinanziano almeno il 10% dell'importo totale del progetto e meno del 12%.	Punti 7
Il soggetto proponente ha al suo interno “ piccole e/o micro imprese ” che cofinanziano almeno il 7% dell'importo totale del progetto e meno del 10%.	Punti 3
Il soggetto proponente ha al suo interno “ piccole e/o micro imprese ” che cofinanziano almeno il 5% dell'importo totale del progetto e meno del 7%.	Punti 1

Per la definizione di micro, piccole e medie imprese si rimanda alle disposizioni contenute nel Regolamento (UE) n. 702/2014 della Commissione del 25 giugno 2014 e secondo quanto previsto dall'allegato E al decreto direttoriale.

c) il soggetto proponente richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore al 50%, come definita nell'allegato N del decreto direttoriale:

soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica inferiore o pari al 40%	Punti 2
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 40% e inferiore o pari al 41%	Punti 1,9
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 41% e inferiore o pari al 42%	Punti 1,8
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 42% e inferiore o pari al 43%	Punti 1,7
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 43% e inferiore o pari al 44%	Punti 1,6
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 44% e inferiore o pari al 45%	Punti 1,5
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 45% e inferiore o pari al 46%	Punti 1,4
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 46% e inferiore o pari al 47%	Punti 1,3
soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 47% e inferiore o pari al 48%	Punti 1,2

soggetto proponente che richiede una percentuale di contribuzione pubblica superiore al 48% e inferiore o pari a 49%	Punti 1
--	---------

d) il soggetto proponente produce e commercializza prevalentemente vini di propria produzione

Nel caso di soggetto proponente di cui alle lettere a), b), c), d), g), h), i) e j) del precedente punto 1.1 la percentuale di riferimento è il rapporto tra il quantitativo in hl di vino di propria produzione commercializzato da parte di tutti i soggetti partecipanti ed il quantitativo in hl di vino commercializzato da parte di tutti i soggetti partecipanti.

percentuale superiore al 90%	Punti 1,5
percentuale compresa tra un valore superiore al 75% ed inferiore o uguale al 90%	Punti 1,25
percentuale compresa tra un valore uguale o superiore al 61% ed inferiore o uguale al 75%	Punti 1

e) il soggetto proponente è un consorzio di tutela, riconosciuto ai sensi dell'art. 41 della legge 12 dicembre 2016 n. 238

Soggetto proponente costituito da una associazione di consorzi di tutela	Punti 20
Soggetto proponente costituito da un solo consorzio di tutela	Punti 10

f) il progetto è rivolto ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo

Qualora il soggetto proponente presenti un progetto destinato a taluni mercati dei Paesi terzi, il punteggio di priorità NON viene attribuito se il richiedente ha realizzato nel Paese terzo in cui ricade il mercato del Paese terzo, nel periodo di programmazione 2013/2014 - 2017/2018, le sub-azioni A3 (con particolare riferimento alle azioni di promozione sul web), A5 e C3 (con particolare riferimento alle azioni di promozione sul web) di cui all'Allegato P del decreto direttoriale. Tale condizione deve essere posseduta da tutti i partecipanti al soggetto proponente.

100% dell'importo complessivo del progetto, percentuale destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo	Punti 20
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 90% e inferiore al 100%	Punti 15
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 70% e pari o inferiore a 90%	Punti 10
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla	Punti 5

realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 50% e pari o inferiore al 70%	
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un nuovo Paese terzo o a un nuovo mercato del Paese terzo, superiore al 30% e pari o inferiore al 50%	Punti 1

Non viene attribuito alcun punteggio se il soggetto proponente presenta progetti che non contengono alcuna azione da realizzare in nuovi paesi terzi o nuovi mercati di paesi terzi.

g) il progetto riguarda esclusivamente vini a denominazione d'origine protetta e/o ad indicazione geografica protetta

Progetto che riguarda esclusivamente vini a DOP o ad IGP	Punti 2,5
--	-----------

h) Progetto che riguarda uno o più dei seguenti vini, prodotti in zone montane ed insulari: vino a DOC Candia dei Colli Apuani, vino a DOC Colli di Luni, vino a DOC Ansonica Costa dell'Argentario, vino a DOC Elba, vino a DOCG Elba Aleatico Passito

Soggetto proponente che presenta progetti che riguardano esclusivamente uno o più dei vini sopra riportati	Punti 5
Soggetto proponente che presenta progetti che riguardano anche uno o più dei vini sopra riportati	Punti 3

i) il progetto è rivolto ad un mercato emergente, come elencato nella colonna D dell'allegato R del decreto direttoriale

100% dell'importo complessivo del progetto, percentuale destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente	Punti 10
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 90% e inferiore al 100%	Punti 8
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 70% e pari o inferiore a 90%	Punti 6
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 50% e inferiore o pari al 70%	Punti 3
percentuale dell'importo complessivo del progetto, destinata alla realizzazione di azioni rivolte ad un mercato emergente, superiore al 30% e inferiore o pari al 50%	Punti 1

Non viene attribuito alcun punteggio se il soggetto proponente presenta progetti che non contengono alcuna azione da realizzare in mercati emergenti.

j) il progetto presenta in prevalenza azioni di diretto contatto con i destinatari

Le azioni di diretto contatto con i destinatari, con riferimento all'allegato P del decreto direttoriale, sono le seguenti:

- Partecipazione a manifestazioni, fiere ed esposizioni di importanza internazionale (B1, B2, B4);
- Organizzazione di degustazioni promozionali, gala dinner, wine tasting (A2, C2),
- Promozioni presso punti vendita, GDO e HO.RE.CA. (C5);
- Incontri con operatori b2b e incoming (A4, C4);
- Pubbliche relazioni (A6, B5, C6).

Percentuale uguale o superiore all'80% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari.	Punti 4
Percentuale uguale o superiore al 70% e inferiore all'80% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari.	Punti 3
Percentuale uguale o superiore al 60% e inferiore al 70% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari.	Punti 2
Percentuale uguale o superiore al 50% e inferiore al 60% del costo complessivo delle azioni del progetto rivolta ad azioni di diretto contatto con i destinatari	Punti 1

8.2 In caso di parità di punteggio, è data preferenza al soggetto proponente che ha ottenuto un punteggio superiore per i criteri di priorità di cui al punto 8.1, lettere a) ed f).

8.3 In caso di ulteriore parità di punteggio, si dà la preferenza al soggetto proponente che ha ottenuto il punteggio superiore per il criterio di priorità di cui al punto 8.1, lettera e) (consorzi di tutela, riconosciuti ai sensi dell'art. 41 della legge 238/2016) e, in caso di ulteriore parità, al progetto con il punteggio più alto derivante dalla somma dei punteggi dei criteri di priorità di cui alle lettere b) ed i) del precedente punto 8.1.

8.4 In caso di ulteriore parità di punteggio, viene data la precedenza al progetto a cui è stato riconosciuto, in ordine, un punteggio superiore per i seguenti criteri di priorità del punto 8.1: h), j), g), c) e d).

8.5 In caso di ulteriore parità di punteggio si procede mediante sorteggio pubblico.

9. Comitato di valutazione dei progetti e istruttoria delle domande di contributo

9.1 Il Comitato di valutazione dei progetti (di seguito Comitato), previsto all'articolo 11 del decreto ministeriale è nominato con atto del Direttore della Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale".

9.2 Il Comitato è composto dai seguenti soggetti:

- il Dirigente del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione", con funzioni di Presidente;
- un funzionario del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione", con funzioni di Vice Presidente;

- tre funzionari del settore “Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione”, con funzioni di membri effettivi;
- due rappresentanti di Sviluppo Toscana S.p.A., con funzioni di membri effettivi;
- un funzionario di Unioncamere Toscana, con funzioni di membro effettivo.

Le funzioni di Segreteria sono svolte da Sviluppo Toscana S.p.A..

9.3 Il Comitato si riunisce su convocazione della Segreteria trasmessa tramite posta elettronica. Ai fini della validità delle sedute è necessario che siano presenti almeno quattro membri, tra cui il Presidente o il Vice Presidente. Le attività del Comitato sono sintetizzate in appositi verbali relativi alle sedute effettuate, redatti a cura della Segreteria.

9.4 Il Comitato, tenendo conto dell'attività svolta da Sviluppo Toscana S.p.A., in base alla convenzione adottata con decreto dirigenziale n.16135 del 25/10/2017 avente per oggetto: “Approvazione schema di convenzione tra Regione Toscana e Sviluppo Toscana S.p.A. per le attività di supporto e assistenza tecnica per l'attuazione della misura della promozione del vino sui mercati dei Paesi terzi inserita nel Programma nazionale di sostegno di cui al Regolamento UE n.1308/2013 campagne finanziarie 2017/2018 e 2018/2019 – e relativa assunzione degli impegni di spesa”, stipulata in data 10 novembre 2017, procede alla selezione dei progetti presentati con particolare riferimento:

- a) alla verifica del possesso dei requisiti soggettivi di cui al precedente punto 1 e ai precedenti punti 2.1, 2.2, 2.3 e 2.4;
- b) alla verifica dell'ammissibilità delle azioni e dei costi, di cui ai punti 5.1 e 5.3;
- c) alla verifica del possesso dei requisiti di ammissibilità di cui ai punti 5.5, 5.7, 5.8 e 5.10;
- d) alla verifica dell'insussistenza delle cause di esclusione di cui al punto 7;
- e) all'attribuzione del punteggio sulla base dei criteri di priorità di cui al precedente punto 8;
- f) alla valutazione delle richieste di variazione dei progetti presentate ai sensi del successivo punto 10.1, lettera b), dando comunicazione dell'esito dell'istruttoria al beneficiario richiedente, alla Regione Toscana, ad AGEA ed al Ministero.

9.5 Ai fini della corretta valutazione dei progetti, il Comitato chiede, se del caso, la necessaria documentazione integrativa attraverso la Segreteria, assegnando un termine massimo di 3 (tre) giorni lavorativi per la risposta, a decorrere dalla notifica della richiesta. Decorso tale termine, il progetto viene ritenuto inammissibile.

9.6 Qualora il Comitato, nella sua valutazione, ritenga non ammissibili azioni di un progetto fondamentali per il raggiungimento degli obiettivi e per l'attuazione della strategia nel suo complesso, il progetto viene considerato inammissibile.

9.7 Il Comitato effettua la valutazione dei costi delle azioni e sub-azioni indicati, avvalendosi del confronto con la tabella dei costi di riferimento (allegato P del Decreto direttoriale). Nel caso di progetti che presentino costi superiori a quelli riportati nella tabella citata, il Comitato ammette la spesa entro il limite massimo consentito dalla tabella dei costi di riferimento.

9.8 Il Comitato effettua le proprie valutazioni sulla base delle informazioni di cui dispone al momento della istruttoria e sulla base delle autodichiarazioni fornite dai soggetti proponenti e da ciascuno dei soggetti partecipanti ai soggetti proponenti ai sensi del DPR 445/2000. In attuazione del comma 2 dell'articolo 13 del decreto ministeriale, le verifiche precontrattuali sono effettuate da AGEA, tramite Agecontrol.

9.9 Al termine della valutazione dei progetti, il Comitato predisponde la graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili al contributo, sulla base del punteggio attribuito in

applicazione dei criteri di priorità indicati al punto 8, e per ciascun progetto, indica l'importo totale del progetto ed il relativo contributo ammissibile. Il Comitato predispose altresì l'elenco dei progetti non ammissibili.

9.10 Il Comitato comunica al Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione", attraverso i verbali di cui al punto 9.3, la suddetta graduatoria e l'elenco dei progetti non ammissibili.

9.11 Il Dirigente del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione", responsabile del procedimento amministrativo, con apposito decreto pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, prende atto della graduatoria e dell'elenco predisposti dal Comitato e adotta una prima graduatoria provvisoria dei progetti ammissibili al contributo. L'efficacia della suddetta graduatoria è subordinata all'esito dei controlli precontrattuali effettuati da parte di AGEA, tramite Agecontrol, ai sensi dell'articolo 13, comma 2, del decreto ministeriale.

9.12 In attuazione dell'articolo 13, comma 2, del decreto ministeriale, AGEA, avvalendosi di Agecontrol, effettua le verifiche precontrattuali sui soggetti ammissibili inseriti nella graduatoria provvisoria di cui al punto 9.11, e ne comunica gli esiti alla Regione Toscana. A seguito di tale comunicazione, il Comitato di valutazione dei progetti, effettua una eventuale nuova istruttoria sui soggetti rispetto ai quali, in base agli esiti dei controlli precontrattuali di Agecontrol, sono state segnalate eventuali anomalie e, al termine di quest'ultima valutazione dei progetti, predispose la graduatoria definitiva dei progetti ammissibili al contributo, con le modalità di cui al punto 9.9, nonché l'elenco dei progetti non ammissibili.

9.13 Qualora le risorse disponibili non siano sufficienti a finanziare per intero il progetto del soggetto proponente collocato ultimo in graduatoria, la Segreteria notifica al soggetto interessato tramite posta elettronica certificata la sua posizione in graduatoria. Quest'ultimo ha facoltà, entro 3 (tre) giorni dalla notifica, di accettare o meno di realizzare l'intero progetto. Nel caso in cui il soggetto proponente non accettasse, il Comitato provvede allo scorrimento della graduatoria, dandone comunicazione al soggetto interessato tramite la Segreteria.

9.14 Il Comitato comunica al Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione", attraverso i verbali di cui al punto 9.3, la suddetta nuova graduatoria e l'elenco dei progetti non ammissibili.

9.15 Il Dirigente del Settore "Produzioni agricole, vegetali e zootecniche. Promozione", responsabile del procedimento amministrativo, con apposito decreto pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, prende atto della nuova graduatoria e dell'elenco predisposti dal Comitato ai sensi del precedente punto 9.14, e adotta la nuova graduatoria definitiva, tenendo conto delle risorse finanziarie disponibili.

9.16 Sviluppo Toscana spa notifica ai soggetti beneficiari, tramite posta elettronica certificata, la graduatoria definitiva ed assegna un termine non superiore a 7 giorni entro il quale tali soggetti sono tenuti a comunicare se non accettano il contributo, fermo restando che in tal caso si applicano le disposizioni di cui all'articolo 16, comma 1, lettera a) del decreto ministeriale.

9.17 Con la pubblicazione sul BURT della graduatoria definitiva dei progetti ammissibili di cui al precedente punto 9.15, e con la pubblicazione dell'elenco dei progetti non ammissibili, termina il procedimento amministrativo in capo alla Regione Toscana.

10. Variazioni del progetto e modifiche del beneficiario

10.1 Nel corso del periodo di realizzazione del progetto, successivamente alla stipula del

contratto, i beneficiari possono apportare variazioni al progetto:

a) *pari o inferiori al 20%* degli importi delle singole azioni previste dal progetto. Tali variazioni non devono essere comunicate alla Regione Toscana, ma vengono verificate ex-post da AGEA. Qualora, dai controlli effettuati ex post, le variazioni risultino superiori al 20%, l'importo in esubero non viene ammesso a rendiconto, ed in particolare non sono liquidate le spese cronologicamente più recenti. Sono ammesse le variazioni tra le sub-azioni;

b) *superiori al 20%* degli importi delle singole azioni previste dal progetto. Tali variazioni devono essere presentate, opportunamente motivate, a Sviluppo Toscana S.p.A., tramite PEC (pem@pec.sviluppo.toscana.it), almeno 45 (quarantacinque) giorni prima della loro realizzazione, utilizzando l'allegato Q al Decreto direttoriale. Le suddette variazioni non devono snaturare la strategia complessiva del progetto primo fra tutti il mercato/paesi di destinazione. Tali richieste di variante sono oggetto di istruttoria da parte di Sviluppo Toscana S.p.A. e di successiva valutazione da parte del Comitato di cui al punto 9. Sviluppo Toscana S.p.A. comunica l'esito della valutazione svolta dal Comitato entro 30 (trenta) giorni dalla ricezione dell'istanza, al beneficiario, al Ministero, ad AGEA ed alla Regione Toscana. Le spese oggetto della variazione sono ammesse solo in caso di esito positivo della valutazione svolta dal Comitato. In caso di mancato riscontro entro i termini sopra indicati, l'istanza è da intendersi respinta. Le variazioni devono essere presentate entro 60 (sessanta) giorni dal termine delle attività previste dal progetto approvato. Le istanze di variante trasmesse dopo tale termine sono rigettate d'ufficio. Per ciascun progetto sono ammesse, per ciascun anno finanziario comunitario, massimo due varianti superiori al 20% degli importi delle singole azioni.

10.2 Le variazioni non devono incrementare né ridurre, salvo casi di forza maggiore, il costo totale del progetto, e devono essere migliorative dell'efficacia del progetto approvato. Eventuali spese aggiuntive che superino l'importo approvato del progetto sono a totale carico del beneficiario.

10.3 Non è ammessa alcuna variazione che riguardi la modifica o l'eliminazione di elementi del progetto che ne abbiano determinato la posizione nella graduatoria, che comportino l'eliminazione o la modifica di un Paese target o l'eliminazione di una delle azioni previste e che comportino l'esclusione di cui al precedente punto 7.

10.4 Qualora il beneficiario del contributo sia uno dei soggetti proponenti di cui al punto 1.1, lettere h), i) e j), non è ammessa alcuna sostituzione dei beneficiari antecedentemente alla stipula del contratto tranne nei seguenti casi:

a) fallimento del mandatario ovvero, qualora si tratti di impresa individuale, in caso di morte, interdizione, inabilitazione o fallimento ovvero nei casi previsti dalla normativa antimafia. In tale ipotesi è possibile la sostituzione del mandatario, nei modi previsti dalla normativa vigente in materia, purché il subentrante sia in possesso dei requisiti richiesti dal presente atto e dal decreto direttoriale. Qualora non ricorrano tali condizioni, AGEA recede dal contratto e si applicano le disposizioni previste all'articolo 16 del decreto ministeriale;

b) fallimento di uno dei mandanti ovvero, qualora si tratti di impresa individuale, in caso di morte, interdizione, inabilitazione o fallimento ovvero nei casi previsti dalla normativa antimafia. Qualora il mandatario non individui altro soggetto subentrante in possesso dei requisiti richiesti dal presente atto e dal decreto direttoriale, è tenuto all'esecuzione, direttamente o per il tramite degli altri mandanti, purché siano in possesso dei requisiti richiesti ai fini della ammissibilità. Qualora non ricorrano tali condizioni, AGEA recede dal contratto e si applicano le disposizioni previste all'articolo 16 del decreto ministeriale;

c) cessione/acquisizione da parte di altri soggetti del ramo di azienda beneficiario del contributo.

10.5 Qualora, nel corso del periodo di realizzazione del progetto, successivamente alla stipula del contratto, uno o più imprese si ritirino, nel caso dei progetti presentati dai soggetti proponenti di cui al punto 1.1, lettere h), i) e j), e tali defezioni non inficino il punteggio ottenuto in sede di valutazione, il beneficiario prosegue nell'esecuzione del contratto purché le imprese rimanenti soddisfino da sole i requisiti richiesti dal presente atto e dal decreto direttoriale. Nel caso in cui tali requisiti non vengano più soddisfatti o le defezioni inficino il punteggio ottenuto in sede di valutazione, il contratto si risolve di diritto. In tale caso AGEA procede al recupero dell'eventuale anticipo concesso e all'escussione delle garanzie di buona esecuzione prestate.

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 911

Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Federfarma Toscana e CISPEL Toscana di cui alla D.G.R.T n. 1466/2017- Approvazione linee guida operative dei collegi tecnici DPC e note attuative ed esplicative.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la delibera della Giunta regionale n. 1466/2017 con la quale è stato approvato un nuovo accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per la distribuzione diretta dei medicinali tramite le farmacie convenzionate;

Rilevato che l'articolo 10 dell'accordo affida il controllo sullo stesso ad un Collegio Tecnico istituito presso ciascuna ASL e che lo stesso deve operare sulla base di linee guida stabilite a livello regionale;

Considerato che il Collegio Tecnico è competente nelle seguenti materie:

- monitoraggio delle ricette con prescrizione dei medicinali DPC spedite dalle farmacie nel canale assistenza farmaceutica convenzionata ed elaborazione di eventuali proposte per azioni di miglioramento;
- analisi delle risultanze della attività di vigilanza esercitata dalla ASL ed elaborazione di eventuali proposte per azioni di miglioramento;
- valutazione delle ricette spedite dalle farmacie ritenute non regolari dalla ASL;

Ritenuto pertanto di approvare, le linee guida operative dei collegi tecnici, di cui all'articolo 10 del suddetto accordo DPC, allegato A, al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Preso atto che nel corso di prima applicazione dell'accordo è emersa la necessità di elaborare delle linee di indirizzo che individuano e specificano le procedure ed i protocolli operativi volti ad assicurare uniformità applicativa dell'accordo su tutto il territorio regionale;

Ritenuto pertanto di approvare le note attuative ed esplicative delle disposizioni contenute nell'accordo approvato con Delibera Giunta regionale n 1466 del 19/12/2017, allegato B, al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

Atteso che al fine di agevolare gli attori coinvolti nelle attività di cui all'accordo regionale indicato nel primo capoverso, risulta necessario elaborare le istruzioni

operative per la corretta gestione dei medicinali nel canale della DPC;

Ritenuto pertanto di dare mandato al Settore politiche del farmaco e dispositivi di elaborare le istruzioni operative da approvare con successivo provvedimento amministrativo;

Acquisito il parere favorevole dell'Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e della Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA);

Precisato che qualora il contesto normativo nazionale di riferimento venga modificato si provvederà conseguentemente a modificare o integrare il contenuto degli allegati A e B;

A voti unanimi

DELIBERA

Per quanto in premessa riportato

1) di approvare:

- le linee guida operative dei collegi tecnici di cui all'articolo 10 dell'accordo di collaborazione tra la Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti Titolari (FEDERFARMA TOSCANA) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL TOSCANA) per la distribuzione diretta dei medicinali tramite le farmacie convenzionate, allegato A, al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;
- le note attuative ed esplicative dell'accordo di cui alla delibera n. 1466/2017, allegato B, al presente atto quale parte integrante e sostanziale dello stesso;

2) di dare mandato al Settore Politiche del farmaco e dispositivi di elaborare, con successivo provvedimento amministrativo, le istruzioni operative per la corretta gestione dei medicinali nel canale della DPC;

3) di prendere atto qualora il contesto normativo nazionale di riferimento venga modificato si provvederà conseguentemente a modificare o integrare il contenuto degli allegati A e B.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della L.R. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato A**LINEE GUIDA OPERATIVE DEI COLLEGI TECNICI DPC**

Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPEL Toscana) per la distribuzione diretta dei medicinali tramite le farmacie convenzionate di cui alla Delibera della Giunta Regionale n. 1466 del 19/12/2017.

Premessa

Le seguenti disposizioni costituiscono le linee-guida operative delle attività dei Collegi Tecnici DPC di cui all'art. 10 dell'Accordo approvato con Delibera GRT n 1466 del 19/12/2017.

Il competente Settore della Giunta Regionale ha facoltà, anche su richiesta delle OOSS delle farmacie, di convocare periodicamente i componenti di ogni singolo Collegio Tecnico a fini consultivi dell'andamento dell'accordo.

- 1. Irregolarità nella spedizione delle ricette DPC nel canale convenzionata.** Il Collegio Tecnico della ASL, come riportato all'art. 10 dell'accordo, effettua il controllo delle ricette contenenti prescrizioni di farmaci in DPC erogate in DPC o attraverso il canale dell'assistenza farmaceutica convenzionata per verificare il rispetto dei principi contenuti nell'accordo. Nel caso di controversie in merito alle irregolarità delle ricette DPC spedite in convenzionata di cui al DPR n. 371/1998, il Collegio Tecnico rimanderà gli eventuali adempimenti da ottemperare alla Commissione Farmaceutica Aziendale (CFA) di cui all'art. 10 del DPR 371/1998.
- 2. Irregolarità nel canale distributivo.** Per le ricette ritenute irregolari dal Collegio Tecnico poiché la spedizione della ricetta DPC in regime di convenzione non è stata giustificata secondo le disposizioni previste dall'accordo, il Collegio Tecnico si avvale della segreteria della CFA per addebitare direttamente alla Farmacia la differenza tra il costo SSN al netto degli sconti previsti per legge e il costo DPC (costo ponderato mensile di acquisto del farmaco e costo del servizio). Qualora la farmacia non ritenga applicabile l'addebito diretto, può fare ricorso rimandando il caso alla CFA di cui all'art. 10 del DPR n. 371/1998. Nei casi di addebito diretto valgono le ricette scannerizzate conformi all'originale (sia fronte che retro).
- 3. Irregolarità miste di cui ai precedenti punti 1 e 2:** ricetta farmaco in DPC con spedizione non regolare in convenzionata contenente errori formali e sostanziali ai sensi del DPR n. 371/98. Nel caso di irregolarità miste la competenza è attribuita esclusivamente alla CFA.
- 4. Irregolarità nella spedizione delle ricette DPC nel canale DPC.** Nel caso di controversie in merito alle irregolarità delle ricette DPC spedite in DPC, il Collegio Tecnico seguirà le linee di indirizzo indicate nella tabella sottostante:

Descrizione	Richiesta rimborso alla farmacia		Azioni previste per la farmacia al fine di giustificare l'irregolarità ed evitare la richiesta di rimborso		
	Aggio	costo farmaco (1)	Controdeduzioni (2)	Regolarizzazione (3)	Segnalazione (4)
Errore nell'intervallo delle date	X ¹		X		
Manca data di prescrizione	X				

Manca data di spedizione o timbro farmacia	X ¹		X		
Priva di codice fiscale	X ¹		X		
Priva sia di codice che di nome assistito	X	X			
Numero di pezzi consegnati superiore al prescritto	X	X			
Richiesto rimborso oltre i 2 mesi dalla spedizione	X				
Nota AIFA mancante	X				
Manca timbro e firma del medico	X ¹	X ²		X	
Prescrizione senza fustella	X ¹	X ²	X		
Ricetta di naviganti (ricettario SASN)	X	X			
Ricette CEE non conformi	X	X			
Fustelle DPC senza dizione "Confezione ospedaliera"					X
Assistiti naviganti (tipo ricetta NA,NE,ND,NX)	X	X			
Farmaci dispensati non conformi alla prescrizione medica	X	X			

(1): il farmaco viene valorizzato al prezzo medio ponderato mensile di acquisto.

(2)e(3): il tempo a disposizione della farmacia per controdedurre e/o regolarizzare è di 30 giorni dalla data della segnalazione da parte della ASL.

(4): le ricette oggetto di segnalazione sono esaminate dal Collegio Tecnico al fine di individuarne le circostanze che ne hanno determinato l'occorrenza.

X¹: alla farmacia viene addebitato l'aggio se le controdeduzioni presentate non sono state accettate dal Collegio Tecnico o se la ricetta non è stata correttamente regolarizzata.

X²: alla farmacia viene addebitato l'aggio ed il costo del farmaco nel caso in cui non abbia presentato le controdeduzioni oppure non siano state accettate dal Collegio Tecnico oppure non siano state regolarizzate nei tempi previsti.

Gli addebiti sia dell'aggio che dell'eventuale costo del farmaco saranno comunicati alla farmacia che provvederà ad emettere nota di credito entro 30 giorni dalla comunicazione ASL dettagliando separatamente le rispettive aliquote IVA

5. Il Collegio Tecnico della DPC è competente per l'analisi e valutazione degli esiti della attività di vigilanza relativamente a quanto disposto dall'art. 4, punti da 1 a 6, dell'accordo. Il Collegio Tecnico infine può emettere provvedimenti anche nei confronti dei distributori in relazione ad eventuali irregolarità che si dovessero verificare nel sistema nel suo complesso. In caso di inadempienze accertate, ivi comprese reiterati comportamenti irregolari nella spedizione delle ricette mediche, il Collegio Tecnico provvede a:

- addebito del costo dei farmaci oggetto delle inadempienze riscontrate;
- non ammissione al pagamento o recupero, se già pagata, della quota di spettanza di cui art. 9 dell'accordo;
- richiamo scritto.

NOTE ATTUATIVE ED ESPLICATIVE

Accordo di collaborazione tra Regione Toscana, Unione Regionale Toscana Farmacisti titolari (Federfarma Toscana) e la Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali (CISPTEL Toscana) per la distribuzione diretta dei medicinali tramite le farmacie convenzionate di cui alla Delibera della giunta regionale n 1466 del 19/12/2017.

Premessa

Il presente documento contiene le note attuative ed esplicative di alcune disposizioni contenute nell'accordo approvato con Delibera della giunta regionale n 1466 del 19/12/2017.

Note all'art. 4 - Adempimenti rete distributiva

Il farmacista provvede, contestualmente all'arrivo dei medicinali, al puntuale controllo quali-quantitativo della merce ricevuta dal distributore e ne verifica la conformità sia fisica che documentale. Qualora non ci fosse corrispondenza tra quanto riportato in bolla ed il consegnato, il farmacista è tenuto a contattare subito il magazzino di riferimento per la rettifica dell'anomalia.

I DDT relativi agli ordini DPC dovranno essere conservati presso la Farmacia come da vigenti disposizioni di legge e resi disponibili alla Azienda USL per eventuali controlli.

Nel caso in cui la gestione del medicinale destinato alla DPC sia stata non conforme alle disposizioni di cui all'art. 4 tale da non consentire la spedizione della ricetta, ad esempio per rottura accidentale, mancata conservazione a temperatura adeguata, interruzione della catena del freddo, smarrimento, ecc., la ASL effettua il recupero del costo del medicinale a prezzo medio ponderato mensile.

La ASL espleta le attività di vigilanza nei confronti delle farmacie e della distribuzione intermedia, per quanto concerne le modalità di conservazione, custodia e trasporto, secondo quanto previsto dall'art. 23, comma 1, della L.R. 16/2000, anche in presenza delle OOSS delle farmacie. Tutti gli attori coinvolti nella DPC garantiscono la possibilità di accesso ai locali in uso al personale delle ASL incaricato di svolgere le attività di vigilanza e controllo.

Note all'art. 6 - Medicinali del canale DPC

Nelle more della disponibilità di un software regionale unico, l'inserimento dei nuovi farmaci nell'elenco dei disponibili nel canale DPC deve avvenire tempestivamente dalla data di comunicazione da parte del competente Settore della Giunta Regionale.

Nelle more della disponibilità di un software regionale unico, sulla base delle comunicazioni ufficiali pervenute dalla Regione Toscana, Federfarma Toscana, anche per delega di Cispel Confservizi Toscana, aggiorna tempestivamente la piattaforma WEB DPC, in maniera da adeguarne il funzionamento in base all'organizzazione delle tre ASL e nel rispetto di quanto previsto dall'Accordo.

Note all'art. 7- Spedizione delle ricette

La farmacia esegue tempestivamente gli ordinativi dei prodotti in DPC esclusivamente tramite l'apposito programma WEB-DPC seguendo le specifiche procedure:

1. La farmacia si identifica con ID e password, rileva il codice identificativo della ricetta e il codice fiscale dell'assistito (da Tessera Sanitaria o da codice a barre stampato dal medico);

dopo di che richiede al distributore selezionato i farmaci nella qualità e quantità riportati sulla ricetta;

2. la consegna dei farmaci da parte dei grossisti avverrà secondo le modalità in uso nel modo da garantire la disponibilità del farmaco all'assistito nel più breve tempo possibile comunque entro le 24 ore come regola di riferimento.

Il farmaco rimane a disposizione per il ritiro entro 30 giorni dalla data di prescrizione, allo scadere dei suddetti 30 giorni la farmacia deve rendere i farmaci non ritirati dall'assistito a mezzo di DDT dedicato. La stessa procedura si rispetta anche qualora la farmacia sia chiusa per ferie.

Il farmacista appone il fustello ottico sulle ricette, il timbro e la data di spedizione solo all'atto della consegna al paziente, facendo attenzione che la data di spedizione coincida con la data di chiusura ricetta su WEB-DPC. Per le dispensazioni frazionate, nell'ambito di validità della ricetta, deve essere apposta la sola data di prima dispensazione.

Nei casi di prescrizione di farmaci di origine biologica di cui esiste in commercio il biosimilare, il farmacista, secondo quanto previsto dalla normativa vigente, deve consegnare esclusivamente quanto prescritto dal medico sulla ricetta senza effettuare nessun tipo di sostituzione, sia che si tratti del farmaco originator che del biosimilare.

Nei casi in cui la prescrizione sulla ricetta sia effettuata indicando solamente il principio attivo, senza che sia specificato il nome della specialità, il farmacista non è autorizzato a proporre all'assistito alcun farmaco biosimilare o originator contenente lo stesso principio attivo, in quanto la scelta di un trattamento con un farmaco biologico rimane una decisione clinica affidata e demandata solo al competente medico prescrittore.

Segue note all'art. 7- Spedizione delle ricette - *relative al paragrafo "Prescrizioni di medicinali DPC indisponibili nel canale DPC (indisponibili a sistema)"*

La farmacia, a seguito di rilascio della notifica di mancanza a sistema dei farmaci DPC resi disponibili da ESTAR nell'ambito della referenza di riferimento procede come di seguito riportato:

- se farmaco DPC è a brevetto non scaduto, il farmacista spedisce in convenzionata, consegnando il farmaco corrispondente al prescritto, senza richiedere alcuna quota di compartecipazione generico/ticket per reddito;
- se il farmaco DPC è a brevetto scaduto, il farmacista spedisce la prescrizione in convenzionata consegnando un farmaco equivalente al prescritto purché a prezzo di riferimento regionale o più basso in commercio senza richiedere alcuna quota di compartecipazione generico/ticket per reddito;
- se il farmaco DPC è a brevetto scaduto ma l'assistito vuole ritirare in convenzionata un farmaco equivalente al prescritto, a prezzo superiore a quello di riferimento regionale, il farmacista richiede la quota di compartecipazione generico/ticket per reddito.

Segue note all'art. 7- *relative al paragrafo: "Prescrizioni di medicinali DPC con carattere di urgenza"*

Per medici del servizio di emergenza medica territoriale debbono intendersi ricompresi anche quelli che prestano servizio presso il pronto soccorso dei presidi ospedalieri.

Nel caso di presentazione della ricetta in farmacia in un giorno prefestivo, la consegna del farmaco, per esigenze di approvvigionamento, potrà avvenire il giorno successivo alla data di presentazione.

Note all'art. 8 - Consegna ASL delle ricette

Fermo restando quanto previsto dall'art. 8, comma 1 dell'accordo, si precisa che il farmacista consegna mensilmente alla ASL di appartenenza le ricette spedite nel mese precedente e comunque non oltre 2 mesi dalla data di spedizione.

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 919

Processo di superamento del precariato ai sensi della legge regionale n. 32/2018 recante Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla l.r. 1/2009 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto l'articolo 20 del D.lgs. 75/2017 relativo alla possibilità per le pubbliche amministrazioni di avviare un piano di superamento del precariato del personale a tempo determinato e/o con lavoro flessibile da inserire nel quadro complessivo della programmazione triennale dei fabbisogni di personale non dirigenziale e che sia in possesso dei necessari requisiti;

Vista la Legge regionale 29 giugno 2018, n. 32 "Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla l.r. 1/2009 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti" attraverso la quale, tra l'altro, la Regione intende attivare, per il triennio 2018-2020, le procedure speciali di reclutamento di cui all'articolo 20, comma 1, del già citato d.lgs. 75/2017, definendone in particolare ambito soggettivo di applicazione, procedure, limiti assunzionali e aumento della dotazione organica;

Dato atto, come riportato nel Preambolo della sopra richiamata LR 32/2018, che è stata effettuata una preventiva ricognizione sul personale titolare di rapporti di lavoro a tempo determinato e altre forme di rapporto di lavoro flessibile che, alla data del 31/12/2017, ha maturato i requisiti previsti all'articolo 1 della stessa legge;

Richiamato l'articolo 2, comma 5, della L.R. 32/2018 che prevede che le assunzioni siano effettuate nel triennio 2018-2020 sulla base della programmazione annuale dei fabbisogni e nei limiti delle risorse di cui al successivo articolo 3, comma 1;

Visto l'articolo 3, della sopracitata legge regionale, che dispone che il finanziamento delle procedure di reclutamento speciale sia assicurato con delibera della Giunta regionale che, annualmente definisce:

a) le risorse finanziarie provenienti dallo spazio occupazionale ordinario, in misura non superiore al 50 per cento dello stesso, da destinare al reclutamento speciale;

b) la quota delle risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010, stanziata per il finanziamento dei contratti a tempo determinato del personale delle categorie, da destinare al reclutamento speciale e che in

conseguenza di ciò sono stabilmente ridotte in misura corrispondente;

Dato atto che ai sensi dell'articolo 3, commi 2 e 4, della sopracitata legge regionale, con la stessa delibera di Giunta regionale di cui al punto precedente e con analogo atto adottato dall'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale è definito l'incremento dei posti in dotazione organica corrispondente alle unità di personale immesso in ruolo con il finanziamento di cui alla lettera b) del punto precedente;

Dato atto che le suddette deliberazioni sono adottate previa certificazione da parte del Collegio dei revisori in merito la sostenibilità a regime della spesa relativa alle procedure speciali di reclutamento;

Precisato che ai sensi dell'articolo 3, della LR 32/2018, la quota di risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010, che può essere utilizzata per il finanziamento della spesa relativa al reclutamento speciale, è determinata avendo a riferimento la media degli stanziamenti del triennio 2015-2017 per il finanziamento dei contratti a tempo determinato del personale delle categorie della Giunta e del Consiglio, con esclusione del personale di supporto agli organi politici;

Preso atto che lo stanziamento medio nel triennio 2015-2017 per il finanziamento dei contratti a tempo determinato del personale delle categorie di cui al budget dell'articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010, della Giunta e del Consiglio è pari a euro 1.061.654,26, come limite massimo di spesa individuato nella relazione tecnico finanziaria di accompagnamento della legge regionale n. 32/2018;

Preso atto degli esiti della ricognizione effettuata ai sensi del punto 1 del Preambolo alla LR 32/2018, che si è tradotta nel limite massimo delle risorse finanziarie utilizzabili come indicato nella relazione tecnico finanziaria di accompagnamento della legge regionale n. 32/2018;

Valutato, agli esiti della ricognizione di cui al punto precedente, che le procedure per il reclutamento speciale, nel corso del triennio 2018/2020, potranno interessare al massimo numero 41 unità, di cui n. 26 di categoria D e n. 15 di categoria C, che, alla data del 31 dicembre 2017, abbiano maturato i requisiti per il potenziale accesso alle procedure di reclutamento speciale a tempo indeterminato;

Dato atto che la spesa a regime relativa alla procedura di stabilizzazione nel triennio 2018-2020 è pari a € 3.283.374,58, per un totale di n. 41 unità di personale, e corrisponde alla spesa derivante dall'applicazione della

l.r. 32/2018, stimata nell'articolo 7 della stessa, nonché aggiornata con il CCNL Funzioni Locali 2016-2018

sottoscritto in data 21 maggio 2018, come illustrate nella tabella di seguito riportata:

2018		2019		2020		totale	
unità	costo	unità	costo	unità	costo	unità	costo
27	851.180,36	36	1.135.056,50	41	1.297.137,72	41	3.283.374,58

Ritenuto pertanto di articolare la distribuzione del personale interessato dal processo di stabilizzazione nel

triennio 2018-2020, come illustrato nella tabella che segue:

categoria	2018		2019		2020	
	unità	costo	unità	costo	unità	costo
C	12	361.166,14	3	89.378,66		
D	15	490.014,23	6	194.497,47	5	162.081,23
totale	27	851.180,36	9	283.876,13	5	162.081,23

Dato atto che la spesa complessiva massima del processo di reclutamento speciale di numero 41 unità

pari ad 3.283.347,58 trova finanziamento sul Bilancio preventivo 2018-2020 come segue:

Capitoli	2018	2019	2020	Totale
13096	60.194,36	60.194,36	60.194,36	180.583,08
14000	130.094,40	324.764,75	464.862,71	919.721,86
71004	660.891,60	750.097,38	772.080,65	2.183.069,64
Totale	851.180,36	1.135.056,50	1.297.137,72	3.283.374,58

Richiamati gli articoli 22 e seguenti della Legge regionale 8 gennaio 2009 n. 1 "Testo unico in materia di organizzazione e ordinamento del personale" in materia di dotazione organica e programmazione del fabbisogno di personale;

Considerato, che come determinato nella DGR 805/2018, lo spazio occupazionale per l'anno 2018 ammonta a complessivi euro 280.884,62 e stabilito che una quota superiore al 50%, pari ad euro 150.790,20 è destinata al collocamento ordinario;

Valutato pertanto di destinare al reclutamento speciale per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a), la quota che residua dello spazio occupazione

ordinario per l'anno 2018 di cui al punto precedente, pari a euro 130.094,40;

Valutato altresì di destinare al finanziamento del reclutamento speciale per l'anno 2018, ai sensi del più volte richiamato articolo 3, comma 2, lettera a), una quota delle risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010, non superiore a euro 721.085,96 che sarà finanziata con le risorse allocate sul capitolo 71004 "Personale a tempo determinato/quota retribuzione" per la Giunta e sul capitolo 13096 "Personale a tempo determinato/quota retribuzione" del Consiglio regionale;

Dato atto che le risorse di cui al precedente capoverso risultano sufficienti ad incrementare la dotazione organica

della Giunta regionale fino ad un massimo di n. 20 posti (n. 5 di categoria C e n. 15 di categoria D) e fino ad un

massimo di n. 2 posti di categoria C la Dotazione organica del Consiglio regionale, come di seguito riportato:

Categoria C	7	30.097,18	210.680,25	700.694,47
Categoria D	15	32.667,62	490.014,23	

Ricordato che ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della LR 32/2018 l'incremento di massimo 2 posti nella dotazione organica del Consiglio regionale è disposta con deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;

Precisato che le restanti unità del processo di reclutamento speciale nel triennio 2018/2020, stimate al massimo in n. 19, andranno a coprire i posti vacanti e disponibili della dotazione organica della Giunta regionale, al netto dell'incremento dei 22 posti di cui ai punti precedenti, e saranno finanziati nel triennio di riferimento con le risorse derivanti dallo spazio occupazionale ordinario, nel limite massimo stabilito dall'articolo 3, comma 2, lettera b), della L.R. 32/2018, salvo ulteriore utilizzo della quota di risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010, mantenendo comunque fermo il limite massimo di euro 1.061.654,26;

Considerato di rinviare a successive deliberazioni, da adottarsi annualmente, la verifica degli effettivi spazi occupazionali ordinari per gli anni 2019 e 2020 da destinare al reclutamento speciale, nel limite massimo stabilito dall'articolo 3, comma 2, lettera b), della L.R. 32/2018, e l'eventuale ulteriore riduzione della suddetta quota di risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del d.l. 78/2010, mantenendo comunque fermo il limite massimo di euro 1.061.654,26;

Ritenuto di ridurre stabilmente, a partire dall'anno 2018, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della L.R. 32/2018, le risorse di cui all'articolo 9, comma 28, d.l. 78/2010, come determinate ai sensi del comma 1 del medesimo articolo, in misura corrispondente alla quota destinata al finanziamento della spesa per il reclutamento speciale di personale a tempo indeterminato, non coperta dallo spazio occupazionale ordinario e pari ad euro 721.085,96, rideterminando quindi la spesa massima per le assunzioni a tempo determinato all'importo annuo di euro 340.568,30 (complessivamente per il reclutamento a tempo determinato della Giunta e del Consiglio regionale);

Ritenuto infine precisare che il presente atto deliberativo non comporta incrementi degli stanziamenti

di bilancio relativi alla spesa del personale della Regione Toscana;

Ritenuto inoltre di approvare, ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge regionale 32/2018, i termini e le concrete modalità operative inerenti la procedura di reclutamento speciale, così come risultano dall'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, definendo in particolare i criteri relativi alla formazione della graduatoria per l'immissione in ruolo a tempo indeterminato del personale in possesso dei requisiti da parte della Regione Toscana;

Dato atto, come previsto all'articolo 2, comma 1, della LR 32/2018, dell'intesa con l'ufficio di Presidenza del Consiglio regionale di cui alla Deliberazione n. 90 del 1 agosto 2018;

Visto il parere n. 17/2018 espresso in data 30 luglio 2018 avente per oggetto lo schema di proposta di deliberazione della Giunta regionale relativa all'applicazione della L.R. 29 giugno 2018, n.32, recante "Disposizioni in materia di reclutamento speciale finalizzate al superamento del precariato. Modifiche alla L.R. 1/2009 in materia di capacità assunzionale e assegnazione temporanea dei dipendenti", che certifica la sostenibilità a regime della spesa relativa alle procedure speciali di reclutamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 5, della L.R. n. 32/2018;

Visto il parere favorevole espresso dal Comitato di direzione nella seduta del 02 agosto 2018;

Data comunicazione alle rappresentanze sindacali dei lavoratori;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di stabilire che, nel corso del triennio 2018/2020, le procedure per il reclutamento speciale potranno riguardare al massimo numero 41 unità ripartire per anno, categoria e relativo costo, in applicazione della L.R. n. 32/2018, come indicato nella tabella di seguito riportata:

SEGUE TABELLA

categoria	2018		2019		2020	
	unità	costo	unità	costo	unità	costo
C	12	361.166,14	3	89.378,66		
D	15	490.014,23	6	194.497,47	5	162.081,23
totale	27	851.180,36	9	283.876,13	5	162.081,23

2) di dare atto che la spesa a regime massima relativa alla procedura di stabilizzazione nel triennio 2018-

2020 è pari a euro 3.283.374,58, ripartita negli anni di competenza come illustrato nella tabella che segue:

2018		2019		2020		totale	
unità	costo	unità	costo	unità	costo	unità	costo
27	851.180,36	36	1.135.056,50	41	1.297.137,72	41	3.283.374,58

3) di dare atto che la spesa complessiva del processo di reclutamento speciale di numero 41 unità pari ad

3.283.347,58 trova finanziamento sul Bilancio preventivo 2018-2020 come segue:

Capitoli	2018	2019	2020	Totale
13096	60.194,36	60.194,36	60.194,36	180.583,08
14000	130.094,40	324.764,75	464.862,71	919.721,86
71004	660.891,60	750.097,38	772.080,65	2.183.069,64
Totale	851.180,36	1.135.056,50	1.297.137,72	3.283.374,58

4) di destinare al reclutamento speciale per l'anno 2018, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a), la quota pari a euro 130.094,40 dello spazio occupazionale ordinario per l'anno 2018;

5) di ridurre stabilmente, a partire dall'anno 2018, ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della L.R. 32/2018, le risorse di cui all'articolo 9, comma 28, D.L. 78/2010, come determinate ai sensi del comma 1 del medesimo articolo, in misura corrispondente alla quota destinata al finanziamento della spesa per il reclutamento speciale di personale a tempo indeterminato, non coperta dalla capacità assunzionale ordinaria e pari ad euro 721.085,96, rideterminando quindi la spesa massima per le assunzioni a tempo determinato all'importo annuo di euro 340.568,30 (complessivamente per il reclutamento

a tempo determinato della Giunta e del Consiglio regionale);

6) di incrementare, in misura corrispondente all'utilizzo delle risorse di cui al punto precedente, la dotazione organica della Giunta regionale di n. 20 posti (n. 5 di categoria C e n. 15 di categoria D);

7) di dar atto che, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 3, comma 4, della LR 32/2018, l'aumento di n. 2 posti di categoria C nella Dotazione organica del Consiglio regionale, nei limiti delle risorse individuate al punto 3) della presente deliberazione, è demandato ad apposita deliberazione dell'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale;

8) di prevedere, per l'anno 2018, l'immissione in ruolo di massimo 27 unità di personale, 12 categoria C e

15 categoria D, agli esiti delle procedure di cui all'articolo 2 della LR 32/2018;

9) di modificare quindi, per i motivi espressi in narrativa, a far data dell'approvazione della graduatoria

relativa al processo di superamento del precariato, ai sensi dell'articolo 22 della legge regionale n. 1/2009, la Dotazione organica della Giunta regionale di cui al punto 1) della DGR n. 805 del 16 luglio 2018, come di seguito riportato:

Dirigenti	88
Categoria D numero	1088
Categoria C numero	768
Categoria B numero	167
Categoria A numero	0
Totale numero posti	2111

10) di rinviare a successive deliberazioni, da adottarsi annualmente, la definizione delle unità di personale da immettere in ruolo fino al numero massimo di 41, a seguito della verifica degli effettivi spazi occupazionali ordinari per gli anni 2019 e 2020 da destinare al reclutamento speciale nel limite stabilito dall'articolo 3, comma 2, lettera a), della L.R. 32/2018, e dell'eventuale ulteriore riduzione della suddetta quota di risorse di cui all'articolo 9, comma 28, del D.L. 78/2010, mantenendo comunque fermo il limite massimo di euro 1.061.654,26;

11) di procedere, a conclusione degli esiti del processo di reclutamento speciale, a consolidare il numero dei posti della Dotazione organica in base all'effettivo reclutamento avvenuto nel triennio di riferimento;

12) di approvare, ai sensi degli articoli 1 e 2 della legge regionale 32/2018, i termini e le concrete modalità

operative inerenti la procedura di reclutamento speciale, così come risultano dall'allegato A), parte integrante e sostanziale del presente atto, definendo in particolare i criteri relativi alla formazione della graduatoria per l'immissione in ruolo a tempo indeterminato del personale in possesso dei requisiti da parte della Regione Toscana.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della legge regionale 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'articolo 18 della legge regionale n. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

TERMINI E MODALITA' OPERATIVE PER L'ATTUAZIONE DEGLI ARTICOLI 1 E 2 DELLA LEGGE REGIONALE 29 GIUGNO 2018, N. 32 *"DISPOSIZIONI IN MATERIA DI RECLUTAMENTO SPECIALE FINALIZZATE AL SUPERAMENTO DEL PRECARIATO. MODIFICHE ALLA L.R. 1/2009 IN MATERIA DI CAPACITA' ASSUNZIONALE E ASSEGNAZIONE TEMPORANEA DEI DIPENDENTI"* DA PARTE DELLA REGIONE TOSCANA

Procedura

Entro 60 giorni dall'approvazione della presente deliberazione da parte della Giunta regionale, la competente struttura della Direzione Organizzazione e Sistemi Informativi pubblica sul sito web istituzionale e sul Bollettino ufficiale della Regione Toscana (BURT) un avviso pubblico finalizzato alla formazione di una graduatoria per l'immissione in ruolo, rivolto ai soggetti in possesso alla data del 31 dicembre 2017 dei requisiti previsti dalla l.r. n. 32/2018.

I soggetti interessati in possesso dei requisiti dovranno presentare formale domanda all'Amministrazione regionale.

L'avviso pubblico resterà aperto per 15 giorni a decorrere dalla data di pubblicazione sul sito web e dovrà esplicitare i requisiti necessari per la partecipazione alla procedura di immissione in ruolo, le modalità di presentazione delle istanze, i criteri di formazione della graduatoria e il numero massimo dei posti oggetto della procedura di reclutamento speciale, come determinati dalla presente deliberazione nel numero massimo di n. 41 unità, ai sensi dell'art. 2 della l.r. n. 32/2018, suddivisi per categorie, di cui n. 26 unità di categoria D e n. 15 unità di categoria C.

Nella determinazione del possesso del requisito per la partecipazione di cui al punto c) dell'art.1, della citata l.r. n.32/2018 non sono presi in considerazione periodi di servizio presso enti diversi da Regione Toscana e ARTEA.

Sulla base delle istanze pervenute il Settore competente procede d'ufficio all'istruttoria delle domande e alla verifica dei requisiti dichiarati dai candidati sulla base della documentazione agli atti dell'Amministrazione; a conclusione della stessa il Responsabile del Settore competente predispone una graduatoria provvisoria dei soggetti in possesso dei requisiti per l'immissione nei ruoli regionali, ai sensi dell'art. 2, comma 3, della l.r. n. 32/2018.

Graduatoria

La graduatoria è formata ai sensi dell'art. 2, comma 3, della l.r. n.32/2018, applicando prioritariamente il criterio dell'essere stato in servizio alla data di entrata in vigore del d.lgs. n.75/2017 (22 giugno 2017).

Per le posizioni paritarie e per i candidati non in possesso del criterio prioritario sopra indicato, l'ordine della graduatoria è definito secondo i seguenti criteri, applicati in ordine progressivo:

1. anzianità di servizio maturata con contratti di lavoro a tempo determinato prestati in Regione Toscana e ARTEA;
2. essere idonei in una graduatoria concorsuale a tempo indeterminato nella categoria corrispondente a quella di assunzione attraverso la procedura di reclutamento speciale;
3. essere titolari di contratto di lavoro a tempo determinato alla data di pubblicazione dell'avviso di cui all'art.1.

La determinazione dell'anzianità di servizio, ai fini della individuazione del criterio di cui al punto 1, è effettuata in base al numero di giorni di effettiva vigenza del contratto individuale di lavoro; non saranno considerati i periodi svolti in enti diversi da Regione Toscana e ARTEA.

Nel caso in cui vi sia parità di posizione tra i candidati, in via residuale si applicano i titoli di preferenza di cui all'art.10, commi 4 e 5 del Decreto del Presidente della Giunta regionale n. 33/2010, ai sensi dell'art. 2, comma 4, della l.r. n.32/2018.

La graduatoria definitiva dei soggetti in possesso dei requisiti per l'immissione nei ruoli regionali è approvata con decreto e pubblicata sul sito web istituzionale della Regione.

Immissione in ruolo

L'immissione in ruolo, nel triennio 2018-2020, avverrà secondo l'ordine delle graduatoria definitiva e nel limite massimo di complessive n. 41 unità, come determinato nella presente deliberazione.

Per l'anno 2018 saranno immesse in ruolo nelle dotazioni organiche della Regione Toscana, massimo n. 27 unità di personale, come determinato nella presente deliberazione.

Per i successivi anni 2019 e 2020, le immissioni nei ruoli regionali delle restanti unità, avverranno a seguito delle indicazioni della programmazione annuale dei fabbisogni di personale deliberata dalla Giunta regionale.

L'immissione in ruolo dei soggetti in possesso dei requisiti prescritti dalla legge avverrà nella categoria nella quale gli stessi hanno maturato la maggiore anzianità di servizio con contratto a tempo determinato, così come previsto dall'art.1, comma 4, della l.r. n. 32/2018.

L'assegnazione del personale, ai sensi dell'articolo 2, comma 6, della sopra citata legge regionale, è disposta sulla base delle esigenze organizzative dell'Amministrazione regionale, in coerenza con la programmazione dei fabbisogni di personale di cui all'art. 23, comma 2, della l.r. n. 1/2009 e previa valutazione dei titoli e dell'analisi dei requisiti professionali posseduti dai candidati.

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 925

Indirizzi Attività 2018 ARRR S.p.A.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la L.R. 87/2009 “Trasformazione della società ‘Agenzia regione recupero risorse S.p.A.’ nella società ‘Agenzia regionale recupero risorse S.p.A.’ a capitale sociale pubblico. Modifiche alla legge regionale 18 maggio 1998, n. 25”;

Vista la legge regionale 23 del 16/05/2018 “Disposizioni in materia di attività e modalità di finanziamento della società Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.a. Modifiche alla L.R. 87/2009”;

Vista la DGRT 385 del 18-04-2017 “Indirizzi unitari per l’esercizio del controllo analogo sugli organismi in house della Regione Toscana”;

Richiamato l’art. 7 della suddetta L.R. 87/2009 così come modificato dall’ art 4 della L.R. 23 del 16/05/2018 che prevede che la Giunta individui con apposito atto, in coerenza con gli atti di programmazione regionale:

- a) le attività per le quali intende avvalersi della società, ai sensi dell’art 5 bis;
- b) le modalità per la determinazione del contributo a copertura dei costi delle attività ai sensi dell’art 5 bis;
- c) le modalità di raccolta, elaborazione, trasmissione e pubblicazione dei dati;
- d) gli indirizzi per le attività, la gestione e il controllo della società;

Vista la DGRT 52 del 09/02/2016 “Adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione 2016-2018, comprensivo del programma Triennale per la trasparenza e l’integrità”;

Visto la L. 85 del 16/12/2016 “Disposizioni in materia di controllo degli impianti termici e di certificazione energetica degli edifici. Modifiche alle leggi regionali 39/2005 e 22/2015”;

Vista la D.G.R.T. 16 del 15/01/2018 “Attuazione del Piano di Razionalizzazione delle società partecipate: fusione di alcune società in ARRR S.p.A.”;

Considerato che per l’annualità 2018 l’ARRR SpA dovrà, ai sensi di quanto previsto dalla L.R. 85 art. 24 c.3, garantire la collaborazione ai fini del coordinamento delle società energetiche finalizzato alla fusione per incorporazione delle stesse;

Visto l’ Allegato 1, parte integrante e sostanziale del presente atto, nel quale sono riportate le attività per le

quali si intende avvalersi per l’anno 2018 della società, ai sensi dell’art 5-bis L.R. 23/2018, secondo il seguente riepilogo:

Sezione A: Art. 5-bis c.1 Attività istituzionali a carattere continuativo:

1. certificazione raccolte differenziate 2018 (anno solare 2017) compreso canoni Web ORSO;
2. attività di osservatorio;
3. sportello informambiente anno 2018;
4. attività di assistenza e supporto tecnico;
5. attività di supporto tecnico alle concessioni di finanziamenti

Sezione B: Art. 5-bis c.2 Attività di verifica e controllo termico

1. attività propedeutica alla fusione per incorporazione delle società energetiche ai sensi della LR 85/2016 art. 24 c. 3;

Considerato che per l’annualità 2018 la Regione non prevede lo svolgimento di alcuna attività a carattere non continuativo individuata ai sensi della citata LR 87/2009 art. 5-bis c. 3;

Dato atto che con il presente atto si provvede ad assegnare alla Società ARRR, per lo svolgimento delle attività istituzionali a carattere continuativo, delineate nella Sezione A dell’allegato 1, un importo a titolo di contributo per l’anno 2018 finalizzato alla copertura dei costi che concorrono direttamente e indirettamente allo svolgimento delle stesse e la copertura finanziaria sul bilancio 2018 è così riepilogata:

1. € 1.000.000,00, comprensivo di IVA se dovuta, a valere sul capitolo 42752 del bilancio 2018, per le attività di cui alla Sezione A dell’All. 1 comprensivo del canone annuale e del canone di manutenzione dell’applicativo Web O.R.So;

Considerato altresì di dare atto che la copertura finanziaria delle attività previste nell’allegato 1 Sezione B è assicurata secondo il seguente riepilogo:

1. € 100.000,00, comprensivo di IVA se dovuta, a valere sul capitolo 42595 per le attività di cui alla Sezione B dell’All. 1 dando atto della necessità di procedere a variazione di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

Ritenuto opportuno rinviare a successivi decreti attuativi della presente deliberazione da emanarsi dai Dirigenti titolari dei rispettivi capitoli, a seguito dell’approvazione del piano delle attività di cui all’articolo 7, comma 2 della l.r. 87/2009;

Considerato che ai sensi dell’art. 7 c.1 lett. d) della L.R.87/2009 è necessario impartire indirizzi per la gestione della società come dettagliati nell’allegato 2 “Disposizioni gestione società ARRR SpA” parte

integrante e sostanziale del presente atto, che contiene anche uno specifico paragrafo di dettaglio dei contenuti previsti dalla lettera c) del medesimo articolo;

Vista la Legge Regionale 27/12/2017, n. 79 “Bilancio di Previsione 2018-2020”;

Vista la Delibera n. 2 del 08-01-2018 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del bilancio finanziario gestionale 2018-2020”;

Visto il parere del C.D. espresso nella seduta del 02/08/2018;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare, per le motivazioni di cui alle premesse, l' Allegato 1 “Le Attività 2018” quale parte integrante e sostanziale della presente deliberazione;

2. di stabilire che A.R.R.R. S.p.A., presenti alla Giunta Regionale, la proposta di piano annuale delle attività 2018 e il bilancio previsionale economico 2018, entro 40 gg. dall'approvazione del presente atto;

3. di stabilire che la società evidenzii nel piano di attività, le misure di trasparenza ed integrità che la società medesima dovrà adottare in analogia a quanto previsto dalla delibera n. 217 del 14 marzo 2017 “Approvazione Programma triennale per la trasparenza e l'integrità 2017/2019” della Giunta Regionale, misure che potranno essere oggetto di ulteriori indicazioni da parte della Giunta, nell'ambito degli indirizzi di gestione di cui all'art. 4 comma 1, lettera d) della L.R. 87/2009 come modificato dalla L.R. 23/2018;

4. di provvedere ad assegnare alla Società ARRR, per lo svolgimento delle attività istituzionali 2018 delineate nella Sezione A dell'Allegato 1, un importo a titolo di contributo finalizzato alla copertura dei costi che concorrono direttamente e indirettamente allo svolgimento delle stesse, la cui copertura finanziaria è assicurata sul bilancio 2018 come segue:

€ 1.000.000,00, comprensivo di IVA se dovuta, a valere sul capitolo 42752 del bilancio 2018, per le attività di cui alla Sezione A dell'All.1 comprensivo del canone annuale e del canone di manutenzione dell'applicativo Web O.R.So;

5. di dare atto che la copertura finanziaria delle attività previste nell'allegato 1 Sezione B è assicurata secondo il seguente riepilogo:

€ 100.000,00, comprensivo di IVA se dovuta, a valere sul capitolo 42595 per le attività di cui alla Sezione B dell'All. 1 dando atto della necessità di procedere a variazione di bilancio in via amministrativa ai fini della corretta classificazione economica della spesa;

6. di prenotare a favore di A.R.R.R. S.p.A. l'importo complessivo di € 1.100.000,00 con modalità di cui ai precedenti punti 4 e 5;

7. di rinviare a successivi decreti attuativi della presente deliberazione da emanarsi dai Dirigenti titolari dei rispettivi capitoli, a seguito dell'approvazione del piano delle attività di cui all'articolo 7, comma 2 della l.r. 87/2009;

8. di approvare l'allegato 2 “Disposizioni gestione società ARRR SpA”, parte integrante e sostanziale del presente atto che contiene anche uno specifico paragrafo di dettaglio dei contenuti previsti dall'art. 7 c. 1 lettera c) della L.R. 87/2009;

9. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUONO ALLEGATI

Allegato 1**Le attività 2018****Premessa**

L'Agenzia Regionale Recupero Risorse S.p.A, nel rapporto annuale regionale in materia di partecipazioni della Regione Toscana - approvato nella sua versione più recente, con Decisione di Giunta n. 2 del 19 gennaio 2015 recante "Approvazione del Rapporto "Le partecipazioni della Regione Toscana al 31/12/2013 – Rapporto 2014" e trasmissione al Consiglio regionale ai sensi dell'art. 15 Lr. 28/04/2008 n. 20 di disciplina della partecipazione regionale a soggetti privati" - è classificata, nel quadro complessivo delle partecipazioni regionali, nel "Settore ricerca, innovazione e tecnologia".

ARRR svolge servizi e attività di interesse generale ed in particolare servizi strumentali alle attività dell'Ente di controllo, art. 1, L.R. n. 87/2009, modificato dalla L.R. 23/2018.

Svolge anche, così come indicato nella Delibera DGRT n. 325 del 23 marzo 2015, attività in materia ambientale connesse allo svolgimento di funzioni amministrative proprie della Regione Toscana.

Le attività che ARRR svolgerà nel 2018 si svilupperanno come di consueto sul supporto all'Assessorato Ambiente ed Energia.

I punti qualificanti del supporto all'Assessorato sono la Certificazione dell'efficienza delle raccolte differenziate dei Comuni toscani, la gestione dello Sportello Informambiente al servizio della totalità dei portatori di interesse, la collaborazione, in termini di supporto tecnico, alla redazione della normativa regionale di competenza del settore e all'analisi della normativa comunitaria e nazionale di settore, la stesura di pareri tecnici dedicati, il supporto tecnico alle procedure di assegnazione di finanziamenti regionali in materia di gestione rifiuti e al monitoraggio degli esiti dei progetti finanziati, la redazione di reportistica tecnica di settore per la quantificazione del ciclo regionale di gestione dei rifiuti urbani e speciali e delle grandezze economiche associate. Il dettaglio delle attività appena sintetizzate e delle altre attività previste per il 2018 è contenuto nelle pagine che seguono.

L'emanazione della LR 23 del 16 maggio 2018 pubblicata sul BURT del 23/05/2018, ha operato una importante modifica dell'oggetto sociale della Società con particolare riferimento alla classificazione delle attività dell'agenzia. Infatti l'art. 3 della suddetta norma inserisce l'art. 5 bis "Attività istituzionali" dove, al primo comma, vengono individuate le attività a carattere continuativo; al secondo comma le attività svolte dalla società relativamente al processo di fusione per incorporazione delle società energetiche; al terzo comma le attività a carattere non continuativo.

A) Art 5/bis comma 1 "ATTIVITA' ISTITUZIONALI A CARATTERE CONTINUATIVO**1) Certificazione Raccolte Differenziate 2018 (anno solare 2017)**

Nel 2018 la certificazione dei risultati di RD perseguiti dai Comuni toscani nel periodo di riferimento 01/01/2017-31/12/2017 verificherà il raggiungimento dell'obiettivo di raccolta differenziata a scala comunale, regionale e di ambito. Le percentuali di raccolta differenziata a scala comunale e di ATO saranno certificate secondo le modalità definite nel nuovo metodo standard regionale come previsto DGRT n. 7 del 10/01/2017.

All'attività di certificazione segue anche il censimento delle informazioni relative alla gestione dei rifiuti urbani, quali modalità di raccolta delle diverse frazioni di RU, spazzamento strade, attivazione di centri di raccolta/stazioni ecologiche, ecc.

Nel 2018 ARRR continuerà a gestire l'applicativo Web ORSO (Osservatorio Rifiuti SOvraregionale) per quanto riguarda la Scheda Comuni per l'acquisizione dei dati di produzione e gestione dei rifiuti urbani e le relative destinazioni. Le informazioni raccolte sono alla base dell'attività di certificazione delle raccolte differenziate e dell'attività di osservatorio sui rifiuti urbani. Prima della scadenza per la compilazione della Scheda Comuni (1° marzo) ARRR effettuerà delle giornate di formazione e aggiornamento sull'utilizzo di O.R.So. dedicate ai tecnici dei comuni e delle aziende di gestione.

A partire dal 2018 ARRR avvierà l'utilizzo della Scheda Impianti di ORSO a partire dagli impianti di gestione dei rifiuti urbani indifferenziati, secondo step successivi, organizzando anche in questo caso incontri formativi con i gestori degli impianti per la corretta compilazione del sistema.

2) Attività di Osservatorio

Nel corso del 2018 l'attività di osservatorio riguarderà il monitoraggio e la valutazione della produzione e della gestione dei rifiuti sia urbani che speciali, dell'andamento delle raccolte differenziate, l'analisi e la comparazione delle tariffe applicate alle utenze.

Per quanto riguarda il ciclo regionale di gestione dei rifiuti speciali, la fonte principale delle informazioni sarà, come di consueto, la banca dati dei Modelli Unici di Dichiarazione ambientale (MUD) aggiornati all'anno più recente disponibile messo a disposizione dalla sezione regionale del Catasto rifiuti (ARPAT), anche tenuto conto delle esigenze informative di approfondimento che dovessero emergere nell'ambito dell'aggiornamento del Piano regionale di gestione dei rifiuti e bonifica dei siti inquinati in attuazione dell'articolo 26 della Legge regionale 28 ottobre 2014, n. 61.

La relazione annuale di cui all'art. 15 comma 2 ter della LR 25/1998 sarà redatta sulla base dei contenuti delle precedenti edizioni e degli indirizzi in merito che dovessero essere formalizzati dall'Assessorato Regionale e dal Settore Servizi Pubblici Locali e Bonifiche, anche sulla base delle banche dati che saranno rese disponibili, come di consueto, dalla sezione regionale del Catasto rifiuti (ARPAT/SIRA) nel corso del 2018.

La relazione annuale potrà essere sostituita del tutto o in parte dalla redazione di documenti relativi al quadro conoscitivo del Piano regionale su indicazione degli uffici regionali.

Nel corso del 2018 ARRR dovrà garantire inoltre il proprio supporto all'attività dell'Osservatorio regionale per il servizio idrico integrato e di gestione integrata dei rifiuti urbani per quanto attiene le materie di competenza di ARRR, nelle forme e nei modi disciplinati dall'art. 49 della LR 69/2011.

Il dettaglio delle attività di supporto dovrà essere concordato come di consueto con l'Assessorato Regionale, il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti e con i componenti dell'Osservatorio stesso.

3) Sportello Informambiente Anno 2018

Lo Sportello Informambiente è finalizzato all'attività di "raccolta, elaborazione e divulgazione di dati ed informazioni a favore degli operatori del settore.

L'attività principale dello Sportello resta quella di rendere circolari flussi di informazioni di dettaglio specifici e settoriali allo scopo di incrementare la qualità della politica ambientale nella dimensione regionale e offrire un progetto di servizi informativi.

Servizi forniti:

- erogazione di informazione agli Enti Locali, ad altri organismi pubblici ed alle categorie associative del mondo economico;
- erogazione di informazione circa le principali novità legislative di fonte comunitaria, statale e regionale (Direttive, Leggi, regolamenti e delibere);
- servizi telematici dello Sportello: aggiornamento e implementazione dei contenuti tematici del sito web;
- collaborazione con URP regionale

4) Attività Di Assistenza E Supporto Tecnico

4.1 Alcune delle attività che l'Agenzia potrà svolgere nel corso del 2018 sono:

1) supportare l'Assessorato regionale, la Direzione regionale competente e il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti nel monitoraggio di attuazione delle azioni previste dal PRB, definendo un sistema organico di strumenti per l'acquisizione delle informazioni in sinergia con la Direzione Ambiente e Energia - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti;

2) supportare l'Assessorato, la Direzione regionale competente e il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti nella definizione del quadro conoscitivo a supporto della

predisposizione, ai sensi dell'articolo 9 della l.r. 25/98 come modificato dalla l.r. 61/14 dei contenuti del nuovo Piano Regionale dei rifiuti urbani e speciali e di bonifica dei siti inquinati;

3) fornire supporto tecnico ai competenti uffici regionali in materia di gestione dei rifiuti che dovrà essere effettuata sia tramite la partecipazione al processo formativo delle norme che saranno soggette a revisioni, sia tramite la partecipazione a specifici tavoli regionali.

Di seguito sono elencati i principali temi sui quali, nel corso del 2018, dovrà essere fornito supporto tecnico funzionale:

- alle attività ai competenti uffici regionali nell'ambito dei tavoli tecnici e/o GdL regionali;
- all'elaborazione di accordi di programma, protocolli e intese volontarie e attività di monitoraggio e informazione relativa;
- all'individuazione e la messa in atto di politiche di indirizzo in materia di prevenzione e minimizzazione della produzione di rifiuti, promozione di beni e materiali provenienti dal settore del recupero, implementazione delle raccolte differenziate, anche per l'attuazione dei contenuti previsti da specifici protocolli d'intesa;
- alla definizione di criteri e modalità di assegnazione delle risorse a supporto delle politiche in materia di rifiuti (bandi per l'assegnazione dei finanziamenti);
- alla risoluzione di specifiche tematiche nell'ambito delle attività dei competenti uffici regionali ;
- all'attività di aggiornamento continuo sul quadro normativo in tematiche di Rifiuti e Bonifiche.

4) fornire supporto tecnico con verifiche e simulazioni di gettito atteso nell'ambito della revisione delle aliquote del tributo speciale per lo smaltimento in discarica dei rifiuti;

5) fornire supporto tecnico e operativo alla realizzazione della attività previste dalla partecipazione della Direzione Ambiente e Energia - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti a bandi e progetti Europei;

6) effettuare studi di settore sulla base degli indirizzi e delle esigenze che dovessero essere formalizzati dalla Direzione Ambiente e Energia - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia e Inquinamenti riguardanti la prevenzione, il recupero, il riciclo e la gestione di particolari flussi di rifiuti urbani o speciali.

7) fornire supporto tecnico al gruppo di lavoro interdirezionale per la predisposizione del nuovo Piano Regionale Cave.

4.2 Assistenza e supporto tecnico amministrativo nelle procedure di competenza regionale riguardanti le operazioni di verifica ed eventuale bonifica dei siti, nonché assistenza e supporto per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alle competenze di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della l.r. n. 25/1998. A seguito delle nuove perimetrazioni dei siti di bonifica di interesse nazionale, secondo quanto previsto dall'articolo 36 bis del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83 (Misure urgenti per la crescita del Paese), convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, la Regione è subentrata nella titolarità dei procedimenti amministrativi di competenza statale relativamente alle aree escluse, denominate di SIR (siti di interesse regionale).

ARRR pertanto nel corso del 2018 dovrà supportare gli uffici regionali, per i profili di competenza, nell'esercizio delle funzioni amministrative relative alla bonifica dei siti inquinati.

A.R.R.R. nel 2018 dovrà effettuare anche assistenza e supporto tecnico per l'esercizio delle funzioni amministrative regionali relative alle competenze di cui all'articolo 5, comma 1, lettera c), della l.r. n. 25/1998" nell'esercizio delle funzioni amministrative relative al rilascio delle autorizzazioni per la realizzazione, l'esercizio e la chiusura degli impianti di gestione dei rifiuti e lo svolgimento delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti stessi.

5) Attività di supporto tecnico alle concessioni di finanziamenti

Il supporto erogato agli uffici regionali consisterà nella esecuzione delle verifiche tecniche, da effettuare con le modalità concordate con il Settore Servizi Pubblici Locali e Bonifiche, dei progetti ammessi a finanziamento con bandi di finanziamento erogati dalla Regione Toscana in materia di prevenzione, riduzione della produzione dei rifiuti e implementazione delle RD quali:

- supporto tecnico agli uffici regionali alle attività di monitoraggio dei bandi di idee per l'impiego di materiali riutilizzabili e per la riduzione della produzione dei rifiuti;
- supporto tecnico agli uffici regionali alle attività di monitoraggio dei finanziamenti erogati a favore alle amministrazioni provinciali relative ai bandi in materia di prevenzione rifiuti;

- supporto tecnico agli uffici regionali alle attività di monitoraggio dei finanziamenti erogati agli ATO rifiuti relativi ai bandi in materia di incremento delle raccolte differenziate;
Sulle attività di cui ai punti precedenti è necessaria la definizione di un programma orientativo dei sopralluoghi finalizzati all'erogazione dei saldi.

**B) Art.5/bis comma 2. ATTIVITA' PROPEDEUTICA ALLA FUSIONE PER
INCORPORAZIONE DELLE SOCIETA' ENERGETICHE**

La Legge regionale 16 dicembre 2016, n. 85 "Disposizioni in materia di controllo degli impianti termici e di certificazione energetica degli edifici. Modifiche alle leggi regionali 39/2005, 87/2009 e 22/2015", pubblicata sul BURT n. 56, parte prima, del 21 dicembre 2016, prevede, all'art. 24, che la Regione provveda al riordino delle agenzie energetiche ex provinciali, nelle quali è subentrata ai sensi dell'articolo 10 bis della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22.

Il piano di razionalizzazione di cui all'articolo 24 del d.lgs. 175/2016 prevede modalità e tempi attraverso i quali tali società confluiscono in ARRR S.p.a. entro il 31 dicembre 2017. Tale termine è stato posticipato al 31/12/2018 con lr 68/2017 del 6 dicembre 2017.

In particolare il c. 3 del citato art. 24 della LR 85/2016 prevede che la Regione possa avvalersi per tali attività del supporto di ARRR.

L'ARRR SpA quindi, per il 2018, dovrà supportare gli uffici regionali nell'attività di coordinamento propedeutica alla fusione in ARRR medesima, svolgendo anche attività necessarie per la futura organizzazione logistica e gestionale nonché la predisposizione del relativo piano industriale approvato con deliberazione n.706 del 25 giugno 2018.

Allegato 2**Disposizioni gestione società ARRR S.p.A**

Al fine di consentire alla società di attuare fin da subito gli indirizzi di gestione della medesima, che comunque saranno oggetto di ulteriore dettaglio in sede di approvazione del Piano delle Attività, secondo quanto previsto dalla L.R. 87/2009 art. 7 comma 2, si individuano le prime disposizioni di carattere generale cui la Società dovrà attenersi.

Indirizzi sull'attuazione della normativa per la prevenzione della corruzione e trasparenza

La normativa nazionale in materia di anticorruzione e trasparenza si applica anche agli enti di diritto privato in controllo pubblico, in particolare agli organismi in house. ARRR S.p.A è quindi tenuta ad adottare ed a pubblicare nell'apposita sezione "Società trasparente", i dati e i documenti riguardanti l'anticorruzione e la trasparenza. Di seguito riportiamo i riferimenti normativi e le misure da attivare/aggiornare, contenute anche nel Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza (PTPCT) 2018-2020 - Uffici della Giunta regionale (Del.G.R. 257/2018).

La L.190/2012, come modificata dal D.Lgs. 97/2016, al comma 2 bis dell'art. 1 dispone che il Piano nazionale Anticorruzione costituisce atto di indirizzo anche per i soggetti di diritto privato controllati, ai fini dell'adozione di misure di prevenzione della corruzione integrative di quelle adottate ai sensi del D.Lgs. 231/2001 "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica, a norma dell'articolo 11 della legge 29 settembre 2000, n. 300".

Indirizzi sulla disciplina dell'attività contrattuale**Disciplina applicabile**

L'ARRR S.p.A. è tenuta sia al rispetto della disciplina di cui al D.Lgs. 18 aprile 2016 n. 50 "Codice dei contratti pubblici" e s.m.i. in base al quale le società cd. "in house" sono considerate amministrazioni aggiudicatrici sia di quanto previsto dal D.Lgs 19 agosto 2016 n. 175 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica) e s.m.i., in particolare all'art. 16.

La Regione Toscana ha provveduto ad inoltrare ad ANAC, mediante apposito servizio on line, la domanda di iscrizione, nell'elenco di cui all'art. 192 del codice dei contratti, di ARRR S.p.A. - Prot. n. 0015391 del 12 febbraio 2018, fornendo i documenti che consentono la verifica di quanto dichiarato ed indicando i riferimenti utili a reperire le informazioni da verificare.

Riguardo alle vigenti disposizioni regionali in materia di contratti pubblici, la LR 38/2007 ed i relativi regolamenti di attuazione approvati con DPGR del 27/05/2008 n. 30/R e del 07/08/2008 n. 45/R continuano ad applicarsi limitatamente alle parti compatibili con l'impostazione del nuovo Codice dei contratti D.Lgs. 50/2016.

Indirizzi bilancio preventivo 2018 e bilancio d'esercizio 2017

Alla società si applicano alcune norme di finanza pubblica previste per gli enti dipendenti. In particolare si applicano i principi contabili e i tempi previsti per l'adozione del bilancio preventivo o del Budget economico e per le fasi istruttorie deliberati dalla Giunta per gli enti dipendenti.

L'art. 11 bis della LR 65/2010, introdotto dalla LR 66/2011, prevede che alle società in house della Regione si applichino le norme e le direttive stabilite per gli enti dipendenti dagli articoli 4 e 5.

Tenuto conto delle direttive definite con la DGR 13/2013 in materia di documenti obbligatori che costituiscono l'informativa di Bilancio, e che gli schemi di bilancio per le società non possono che essere quelli stabiliti dagli articoli 2424 e 2425 del codice civile."

Bilancio preventivo economico: il bilancio preventivo economico è redatto con proiezione triennale secondo lo schema di cui all'art. 2424 e 2425 del codice civile. Il bilancio preventivo economico è corredato da un piano triennale degli investimenti che evidenzia anche le relative fonti di finanziamento e da una relazione del Presidente CdA che illustri, tra l'altro, i collegamenti tra le attività programmate nell'esercizio e le previsioni economiche contenute nel bilancio; le scelte metodologiche adottate per la stima dei costi relativi alle attività da realizzare a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati; le misure individuate per il concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali. Le previsioni economiche connesse alle attività commissionate dalla Regione Toscana devono essere coerenti con il piano di attività approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'art. 7 comma 2 della LR 87/2009.

Bilancio pre-consuntivo: il Presidente CdA trasmette entro il 15 settembre di ogni anno alla Regione Toscana un bilancio pre-consuntivo economico che tenga conto dei movimenti contabili fino al 31 agosto, proiettati fino alla fine dell'esercizio.

Bilancio d'esercizio: il bilancio d'esercizio, redatto secondo le norme previste per le società dagli articoli 2424 e seguenti del codice civile è corredato da una relazione sulla gestione da parte del Presidente CdA che illustri tra l'altro anche la corrispondenza tra le attività realizzate nell'esercizio ed i valori economici e patrimoniali contenuti nel bilancio; i costi sostenuti per le attività realizzate a favore della Regione ed a favore di eventuali altri soggetti pubblici e privati; una rappresentazione a consuntivo dello stato di attuazione degli investimenti programmati; i risultati in termini di concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali e di miglioramento dell'efficienza nella gestione; nel caso di risultato di esercizio negativo, le misure per il raggiungimento del pareggio di bilancio.

ARRR S.p.A adotta un sistema di rendicontazione che consenta la verifica da parte della Regione Toscana della Univocità di attribuzione di qualunque accadimento economico ad una o più fonti di copertura, anche ai fini del rispetto della disciplina degli Aiuti di Stato di cui al Reg. di Esenzione n. 651/2014

I crediti ed i debiti verso la Regione Toscana devono essere oggetto di preventiva certificazione da parte degli uffici regionali prima dell'adozione del progetto di bilancio da parte del Presidente CdA. A tal fine la società deve comunicare entro il mese di gennaio di ogni anno alla Regione l'elenco delle partite a credito ed a debito secondo il seguente schema:

Decreto regionale di assegnazione	Oggetto	n. impegno / n. accertamento	Importo	Importo credito / debito
--	----------------	-------------------------------------	----------------	---------------------------------

Gli importi comunicati dalla Società e certificati dalla Regione sono asseverati dai rispettivi organi di revisione in tempo utile per l'adozione del Rendiconto regionale.

La nota integrativa al bilancio di esercizio fornisce chiara evidenza dei rapporti di credito e/o debito con l'ente Regione.

La società si impegna a trasmettere ogni altra informazione necessaria ai fini del consolidamento dei conti della Regione, così come avviene per gli enti e le società partecipate dalla stessa Regione.

Indirizzi in merito all'applicazione dell'art. 11-bis, comma 3 del D.Lgs 118/2011

Ai fini dell'inclusione nel bilancio consolidato della Regione, ARRR S.p.A si considera come società controllata ai sensi dell'art. 11 quater del D.Lgs. 118/2011.

ARRR S.p.A si impegna a trasmettere, nei tempi richiesti, ogni informazione necessaria ai fini del consolidamento dei conti da parte della Regione.

Indirizzi in merito alle operazioni straordinarie

Alla società in house ARRR S.p.A si ritiene di estendere quanto già previsto per gli enti dipendenti ai sensi dell'art. 89 della L.R. n. 65/2010 in merito alle operazioni di indebitamento, alle operazioni in derivati finanziari, alle operazioni di finanza di progetto quali il project financing, alle operazioni di assunzione di partecipazioni in società e agli atti di gestione straordinaria del patrimonio.

Indirizzi in merito al piano delle attività

Qualora nel corso dell'anno le attività delle società in house siano integrate o modificate con nuove attività, l'assegnazione di ulteriori finanziamenti a carico del bilancio regionale è approvata dalla Giunta regionale sulla base di una relazione predisposta dall'organo di amministrazione contenente l'indicazione degli effetti che tali nuove attività producono sull'equilibrio economico e patrimoniale. In linea di principio le variazioni al bilancio di previsione devono essere comunicate alla Giunta Regionale entro cinque giorni dalla loro adozione. La Giunta regionale può individuare con apposita deliberazione ulteriori operazioni finanziarie o straordinarie da sottoporre alla propria autorizzazione preventiva.

Indirizzi ai sensi dell'art. 19, c. 5 del D.Lgs. 175/2016

In attuazione di quanto previsto dalla DGR n. 1210 del 9 novembre 2017, per l'anno 2018 e per il successivo triennio 2018-2020 si conferma anche per ARRR S.p.A l'obiettivo specifico dettato per le società a controllo pubblico, vale a dire il mantenimento delle spese di funzionamento allo stesso livello complessivo dell'esercizio precedente, fatti salvi gli obblighi derivanti dalla contrattazione nazionale e fatto salvo quanto specificato al successivo paragrafo relativo agli "Indirizzi sulla dotazione organica e reclutamento del personale"

Indirizzi ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 175/2016

ARRR S.p.A, ai sensi dell'art. 14, comma 2 del D.Lgs 175/2016 deve predisporre uno specifico programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che dovrà essere illustrato nella Relazione sul governo societario pubblicata insieme al bilancio di esercizio.

Ai fini della conciliazione dei rapporti di debito e credito reciproci, ai sensi dell'articolo 11 comma 6 lettera j), del D.lgs 118/2011 e per il consolidamento dei bilanci la Società invia alla Regione entro il termine dell'esercizio le relazioni sull'attività svolta ai fini dell'attestazione della regolare esecuzione da parte degli uffici regionali, presupposto quest'ultimo per l'emissione della fattura da parte della Società e per la conservazione a residuo dell'impegno da parte della Regione.

Ai fini della dimostrazione del rispetto delle procedure di trasparenza e concorrenza stabilite con i presenti indirizzi nonché di dare dimostrazione del concorso al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica così come derivanti dalle norme nazionali e dalle norme e indirizzi regionali, la relazione sulla gestione comprende in un'apposita sezione informazioni dettagliate riguardanti:

- 1) le procedure di trasparenza e pubblicità utilizzate in materia di reclutamento del personale ed incarichi;
- 2) le procedure ad evidenza pubblica espletate relativamente all'attività contrattuale;
- 3) la dimostrazione del rispetto degli indirizzi regionali e delle norme di finanza pubblica.

Indirizzi sulle modalità di trasmissione degli atti al controllo regionale

Il Presidente CdA trasmette alla Direzione competente gli atti su cui deve essere espletato il controllo analogo ai sensi dell'articolo 8 della Legge Regionale 87/2009 avvalendosi del supporto delle strutture regionali coinvolte.

Indirizzi in materia di dotazione organica e reclutamento del personale

Si raccomanda alla società l'applicazione di quanto previsto nella norma nazionale per le società cosiddette "in house", che devono garantire il non aumento della spesa rispetto a quella sostenuta nel 2014 calcolata secondo le direttive disposte con la circolare n.9/2006 del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Dotazione organica

La dotazione organica complessiva della Società è pari a 12 unità di cui:

Personale a tempo indeterminato

Il contingente di personale in servizio ad oggi è pari n.12 unità , di cui n.12 a T.I., nessuna unità a T.D. .

Personale a tempo determinato

La Società può effettuare nell'anno 2018 le assunzioni di personale a tempo determinato che non determinino incrementi di spesa per il bilancio della Società, in quanto interamente finanziate dall'Unione Europea, dallo Stato o da privati.

Collaborazioni

Di non procedere all'attivazione di contratti co.co.co.

Incarichi di consulenza

I costi per incarichi di consulenza di cui all'art. 6, c.11, del DL 78/2010 non possono essere superiori al 20% della spesa sostenuta per il 2009.

Indirizzi sulle politiche contrattuali

Indirizzi sulle politiche contrattuali saranno impartiti dalla Giunta al momento del rinnovo del Contratto nazionale.

Indirizzi sul sistema informativo (ex art. 7 c.1 lettera c) della LR 87/2009)

La Regione e la Società definiscono concordemente, per mezzo dei protocolli organizzativi, i dati oggetto del sistema informativo. La Regione, attraverso la Direzione Generale Organizzazione e sistema informativo, cui è affidato il coordinamento dei sistemi informativi regionali, definisce d'intesa con la Società l'infrastruttura di acquisizione dati, di elaborazione e di interoperabilità tra le strutture regionali e quelle della Società, al fine di assicurare il massimo della trasparenza dell'economicità e dell'integrazione allo svolgimento delle attività per il sistema informativo.

La Regione è proprietaria dei dati e delle relative elaborazioni contenuti nel sistema informativo.

Alla Regione deve essere garantito l'accesso al sistema informativo, così come la costante disponibilità della documentazione sul sistema informativo stesso, compreso ogni eventuale aggiornamento.

Il sistema informativo è adeguatamente protetto, anche garantendo il rispetto delle prescrizioni di cui al GDPR Regolamento (UE) 2016/679.

Il sistema informativo della Società deve conformarsi, nella progettazione, realizzazione e manutenzione, alle caratteristiche del sistema informativo regionale, entro il cui quadro tecnologico è necessario attivare o ricondurre tutti i processi informatici, telematici e informativi afferenti alla Pubblica Amministrazione regionale e, più in generale, alle relazioni tra PA, cittadini e imprese, come previsto dalla L.R. 1/2004 e dal Programma Regionale di Sviluppo 2016-2020, Progetto Progetto regionale 6 - AGENDA DIGITALE, BANDA ULTRA LARGA, SEMPLIFICAZIONE E COLLABORAZIONE, ed in particolare:

- all'architettura generale di comunicazione RTRT;
- al sistema regionale di Cooperazione Applicativa nodo nazionale SPC cfr. Decreto Legislativo 7 marzo 2005, n. 82 - Codice dell'amministrazione digitale aggiornato al decreto legislativo 13 dicembre 2017, n. 217 CAD) denominato CART;- al sistema regionale di sicurezza in rete denominato ARPA;
- alle specifiche di interoperabilità ed accesso ai servizi RTRT tramite il Tuscany Internetworking eXchange denominato TIX;
- alla certificazione di interoperabilità delle applicazioni su RTRT tramite il sistema denominato "e-Toscana compliance";
- all'utilizzo tendenziale nell'ambito del sistema informativo regionale di applicazioni con codice sorgente 'aperto' (c.d. applicazioni 'open source') rese disponibili alla comunità della rete tramite il sistema nazionale e regionale del 'riuso' (per quanto riguarda la Toscana tramite il catalogo regionale del 'riuso').
- all'interoperabilità dei livelli applicativi, formalmente inserita (anche ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e del Codice delle Comunicazioni) nel quadro della standardizzazione nazionale ed europea denominato Sistema Pubblico di Connettività (SPC), di cui il sistema RTRT è divenuto una parte integrata (a seguito della firma della specifica Convenzione tra CNIPA e Regione Toscana).

Ogni sistema informativo e/o applicazione di software implementati su qualsiasi piattaforma tecnologica in nome e per conto di Regione Toscana deve essere validato nelle specifiche componenti di interoperabilità applicativa e funzionale dal Settore regionale Ufficio per la transizione al digitale. Infrastrutture e tecnologie per lo sviluppo della società dell'informazione.

Ogni sistema informativo sviluppato deve essere inoltre installato presso il TIX così come deve essere fatto il porting di tutti i sistemi esistenti. In particolare sarà gestito presso il TIX la Piattaforma Bandi utilizzata da ARRR S.p.A dopo essere stata acquisita a riuso dalla Regione Piemonte, adattata alle esigenze della Toscana e già installata presso il TIX. La gestione della Piattaforma sarà a cura di ARRR S.p.A in accordo con le competenti strutture regionali.

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 926

Sostegno alla realizzazione del “Festival dell’Autoimprenditorialità: scuole in movimento.” Fiera DICTA 18-20 ottobre 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Visto il decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999 n. 275 Regolamento recante norme in materia di Autonomia delle istituzioni scolastiche ai sensi dell’art. 21, della legge 15 marzo 1999, n. 59”;

Visto il decreto legislativo 15 aprile 2005, n. 77 che definisce le norme generali relative all’alternanza scuola-lavoro, ai sensi dell’articolo 4 della legge 28 marzo 2003 n. 53;

Visto il decreto legislativo 17 ottobre 2005, n. 226, a norma dell’art. 2 della legge 53/2003, che definisce le norme generali e livelli essenziali delle prestazioni relativi al secondo ciclo del sistema educativo di istruzione e formazione;

Vista la legge n. 296 del 27 dicembre 2006, comma 622, che eleva l’età per l’accesso al lavoro da 15 a 16 anni;

Richiamata l’Agenda di Oslo (2006) per l’educazione all’imprenditoria in Europa che contiene un insieme di proposte che definiscono in che modo sostenere i progressi compiuti nel campo dell’educazione all’imprenditorialità attraverso azioni sistematiche ed efficaci da attuare a livello europeo, nazionale, regionale e istituzionale. Nell’agenda di l’“Educazione all’imprenditorialità” assume la connotazione di educazione volta alla formazione di una mentalità e di un comportamento proattivo;

Vista la “Raccomandazione del Parlamento europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006” relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente (2006/962/CE) individua lo “spirito di iniziativa e imprenditorialità” come una delle otto competenze chiave da tener presente in ogni fase di istruzione e formazione;

Richiamata la Strategia Europa 2020 per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;

Richiamata la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni «Ripensare l’istruzione: investire nelle abilità in vista di migliori risultati socioeconomici» COM (2012) 669, in cui la Commissione Europea ha sottolineato l’esigenza di inserire l’educazione all’imprenditorialità in tutti i settori dell’istruzione, compreso l’apprendimento non formale;

Richiamata la Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato Economico e sociale europeo e al Comitato delle Regioni “Piano d’azione Imprenditorialità (2020) Rilanciare lo spirito imprenditoriale in Europa” COM (2012) 795 che prevede tre aree per l’intervento immediato:

- educazione imprenditoriale e formazione per sostenere la crescita e la creazione di imprese;
- rimuovere gli ostacoli amministrativi esistenti e sostenere gli imprenditori nelle fasi cruciali del ciclo di vita aziendale;
- riaccendere la cultura dell’imprenditorialità in Europa e coltivare la nuova generazione di imprenditori;

Vista la legge 13 luglio 2015 n. 107 “Riforma del Sistema Nazionale di istruzione e formazione” e in particolare l’art. 1 comma 7, lettere o) “incremento dell’alternanza scuola-lavoro nel secondo ciclo di istruzione” e p) “valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti” e comma 33;

Preso atto che la suddetta legge riconosce fra gli obiettivi formativi prioritari il potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all’autoimprenditorialità;

Preso atto altresì che nel documento di consultazione denominato “La Buona Scuola” si invita a sperimentare creatività e imprenditorialità (“scuola fondata sul lavoro”) attraverso:

- un ampliamento dell’esperienza di Alternanza Scuola-Lavoro;
- l’utilizzo dei laboratori per l’innovazione - progetti innovativi d’integrazione tra i percorsi formativi e il mercato del lavoro anche secondo la metodologia “bottega a scuola” e “scuola impresa” - utilizzando quale criterio prioritario la collaborazione con associazioni di categoria e soggetti rappresentativi del mondo del lavoro;

Vista la Guida operativa per la scuola - Attività di Alternanza Scuola Lavoro (MIUR 8 Ottobre 2015) che promuove lo strumento dell’impresa formativa simulata e che quest’ultima può costituire parte del percorso complessivo di alternanza scuola lavoro che lo studente sviluppa nel triennio, andando ad affiancare avvero ad integrare altre tipologie di esperienze di lavoro;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale n. 510 del 30 maggio 2016, che approva lo schema di Protocollo d’Intesa fra Regione Toscana, l’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, Unioncamere Toscana e Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione, Ricerca Educativa (INDIRE) per la promozione, implementazione, realizzazione di percorsi di alternanza scuola lavoro 2016-2020;

Richiamata altresì la delibera della Giunta Regionale n. 8 del 10 gennaio 2017, che approva il Protocollo di intesa tra la Regione Toscana e le Parti Sociali/OOSS per il rafforzamento del raccordo della transizione della scuola al mondo del lavoro;

Preso atto che il Programma regionale di sviluppo 2016-2020, approvato dal Consiglio regionale il 15 marzo 2017 con risoluzione n. 47, nel Progetto regionale 12 “Successo scolastico e formativo” tra le tipologie di intervento 2 “Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo” prevede l’Attività di alternanza scuola-lavoro nell’ultimo triennio della scuola secondaria di secondo grado;

Visto il Documento di Economia e finanza regionale 2018 (DEFR) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 77 del 27/09/2017;

Vista altresì la Nota di aggiornamento al suddetto DEFR 2018 approvata con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 97 del 20/12/2017, che richiamando il Progetto regionale 12 “Successo scolastico e formativo” e la linea di intervento “Interventi per promuovere il successo scolastico e formativo” prevede l’Attività di alternanza scuola-lavoro nell’ultimo triennio della scuola secondaria di secondo grado;

Vista altresì la Decisione 4 del 07/04/2014 con la quale sono state approvate le “Direttive per la definizione della procedura di approvazione dei bandi per l’erogazione di finanziamenti”;

Ritenuto, per quanto sopra espresso, di favorire l’orientamento e le esperienze di alternanza scuola lavoro e di autoimprenditorialità nei giovani durante il loro percorso di studi;

Richiamato il P.O.R. TOSCANA 2014-2020 Asse A – Occupazione che prevede la concessione di finanziamenti per la realizzazione di interventi a supporto delle azioni di alternanza scuola lavoro”;

Richiamato altresì il programma didattico promosso da Junior Achievement Italia, accreditato dal MIUR che promuove l’iniziativa “Impresa in azione” nell’ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro e sviluppato in Toscana con la partnership con Unioncamere Toscana e la Fondazione per l’Innovazione e lo Sviluppo Imprenditoriale - ISI, partecipata dalla Camera di Commercio di Pisa, che del progetto è il soggetto attuatore e l’Ufficio Scolastico Regionale per la Toscana, le Camere di Commercio di Lucca e Pisa ed il patrocinio della Regione Toscana e del Comune di Pisa;

Ravvisata la necessità di promuovere attività volte a

sviluppare le capacità tecnico-professionali degli allievi frequentanti le scuole secondarie toscane di secondo ciclo tramite eventi volti a valutarne la creatività, le competenze organizzative e di esecuzione acquisite;

Ritenuto di valorizzare le esperienze orientate all’imprenditorialità dalle scuole secondarie toscane del secondo ciclo effettuate nel corso dell’anno scolastico 2017-2018 nell’ambito dell’alternanza scuola lavoro che saranno presentate al “Festival dell’autoimprenditorialità: scuole in movimento” nell’ambito della Fiera Didacta che si terrà a Firenze dal 18 al 20 ottobre 2018;

Ritenuto di approvare, per la realizzazione dell’iniziativa di cui sopra, gli indirizzi di cui all’allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto;

Ritenuto di prevedere, per lo svolgimento del Festival dell’autoimprenditorialità, un premio in denaro di complessivi euro 13.000,00 di cui:

6.000,00 euro saranno erogati alla scuola secondaria di II grado prima classificata;

4.000,00 euro saranno erogati alla scuola secondaria di II grado seconda classificata;

3.000,00 euro saranno erogati alla scuola secondaria di II grado terza classificata;

Considerato opportuno, per quanto sopra, prenotare, la somma complessiva di euro 13.000,00 a valere sul capitolo 62106 del Bilancio 2018 dando atto che è in corso di predisposizione una variazione di bilancio in via amministrativa per lo spostamento di tali risorse sul pertinente capitolo 62105;

Considerato necessario infine demandare al settore “Programmazione formazione strategica e istruzione e formazione tecnica superiore”, per la predisposizione degli atti necessari a dare attuazione alla presente deliberazione;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 78 “Legge di stabilità per l’anno 2018”;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 77 “Disposizioni di carattere finanziario. Collegato alla legge di stabilità 2018”;

Vista la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 79 “Bilancio di previsione finanziario 2018-2020”;

Vista la deliberazione della Giunta regionale n. 2 del 08/01/2018 “Approvazione del Documento Tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del Bilancio Finanziario Gestionale 2018-2020”;

Dato atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonché delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia;

Visto il parere favorevole del CD nella seduta del 26 luglio 2018;

A voti unanimi

DELIBERA

1) di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, gli "Indirizzi per la realizzazione del Festival dell'autoimprenditorialità: scuole in movimento", di cui all'allegato A, parte integrante e sostanziale del presente atto, rivolta agli Istituti superiori toscani;

2) di destinare, per l'iniziativa di cui al punto 1), che si svolgerà nell'ambito della Fiera Didacta che si terrà a Firenze dal 18 al 20 ottobre 2018, un premio in denaro di complessivi euro 13.000,00 di cui:

euro 6.000,00 saranno erogati alla scuola secondaria di II grado prima classificata;

euro 4.000,00 saranno erogati alla scuola secondaria di II grado seconda classificata;

euro 3.000,00 euro saranno erogati alla scuola secondaria di II grado terza classificata;

Le scuole saranno selezionate da un'apposita giuria (disciplinata al punto 4 dell'Allegato A) del presente atto);

3) di assegnare, la somma complessiva di euro 13.000,00 a valere sul capitolo 62106 del Bilancio 2018 dando atto che è in corso di predisposizione una variazione di bilancio in via amministrativa per lo spostamento di tali risorse sul pertinente capitolo 62105;

4) di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte è comunque subordinato al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio e delle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia, nonché all'approvazione della citata variazione di bilancio in via amministrativa.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A)

Indirizzi per la realizzazione del “Festival dell’autoimprenditorialità: scuole in movimento”

1) Finalità del “Festival dell’autoimprenditorialità: scuole in movimento”

L’iniziativa ha lo scopo di sviluppare le capacità tecnico-professionali degli allievi frequentanti le scuole secondarie di II grado in termini di competenze di autoimprenditorialità nell’ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.

2) Destinatari

L’iniziativa è rivolta alle scuole secondarie di II grado della Toscana. Ciascuna scuola parteciperà alla selezione nell’ambito della iniziativa di Didacta che si terrà a Firenze dal 18-20 ottobre 2018.

3) Descrizione e valutazione delle attività

Ciascuna scuole secondaria di II grado potrà presentare un solo progetto da cui si evinca l’acquisizione di competenze in materia di autoimprenditorialità sviluppate nell’ambito dei percorsi di alternanza scuola-lavoro. Il progetto sarà valutato da un’apposita Commissione sulla base dei seguenti parametri:

capacità organizzativa dimostrata nella progettazione
aspetto di originalità/innovatività del progetto.

4) Commissione

Nella Commissione valutatrice saranno presenti un rappresentate regionale, un rappresentate del mondo della scuola, un rappresentate dell’Unioncamere, due esperti del mondo produttivo. Le attività della Commissione non comportano oneri per il bilancio regionale.

5) Premiazione

Le scuole secondarie di II grado riceveranno un premio in denaro come di seguito indicato:
euro 6.000,00 saranno erogati alla scuola prima classificata;
euro 4.000,00 saranno erogati alla scuola seconda classificata;
euro 3.000,00 euro saranno erogati alla scuola terza classificata.

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 927

Elementi essenziali per la concessione di contributi per i tirocini non curricolari per il reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un comune rientrante nelle aree di crisi complessa dell'Area costiera livornese e di Piombino.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la LR 32/2002 "Testo Unico della normativa della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro" come modificata dalla LR 15 del 16/04/2018 con la quale sono state recepite le Linee Guida in materia di tirocini approvate dalla Conferenza permanente per i rapporti Stato-Regioni in data 25 maggio 2017;

Visto il Reg. n. 47/R/2003 di esecuzione della L.R. 32/2002 artt. da 86bis a 86undecies;

Visto il Programma Regionale di Sviluppo 2016/2020 approvato dal Consiglio Regionale con Risoluzione n. 47 del 15/3/17;

Visto il Documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2018, approvato con DCR n. 77 del 27/09/2017;

Vista la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2018, approvata con DCR 97 del 20/12/2017, ed in particolare il Progetto regionale 12 "Successo scolastico e formativo";

Vista la Decisione della Giunta regionale n. 4 del 07/04/2014 che definisce le direttive per la procedura di approvazione dei bandi per l'erogazione di finanziamenti;

Vista la Decisione di Giunta n. 19 del 6/2/2017 relativa alle aree regionali di maggiore criticità socioeconomica per le quali si prevede di attivare interventi a favore del tessuto produttivo (aree di crisi complessa, aree di crisi semplice, aree interne individuate dalle strategie regionale e nazionale, aree art. 107.3.c del TFUE);

Considerato opportuno promuovere interventi atti a fronteggiare la crisi del mercato del lavoro che interessa le aree di crisi complessa dell'Area costiera livornese e di Piombino, sostenendone la ripresa sociale, economica e produttiva attraverso l'attivazione di Tirocini non curricolari, quale misura formativa di politica attiva che permette un contatto diretto con il mondo del lavoro, per accrescere le loro conoscenze e competenze professionali e orientarli verso scelte consapevoli di reinserimento nel mondo del lavoro, nel quadro delle azioni per l'Apprendimento permanente;

Ritenuto necessario approvare gli "Elementi essenziali per la concessione di contributi per i tirocini non curricolari per il reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un comune rientrante nelle aree di crisi complessa dell'Area costiera livornese e di Piombino", in Allegato A al presente atto;

Ritenuto di destinare allo scopo l'importo complessivo di Euro 350.000,00 da prenotarsi secondo l'articolazione per capitolo ed annualità di bilancio sotto riportata:

Capitolo		Annualità di Bilancio	Finanziamento
61708	LR 32/02 ss.mm.ii. - progetto Giovanisi-tirocini extracurricolari - trasferimento ad altre imprese	2018	€ 200.000,00
62082	LR 32/02 ss.mm.ii. - progetto Giovanisi-tirocini extracurricolari - trasferimenti a istituzioni sociali private	2018	€ 50.000,00
62085	LR 32/02 ss.mm.ii. progetto Giovanisi-tirocini extracurricolari - trasferimenti a AA.LL"	2018	€ 70.000,00
62086	LR 32/02 ss.mm.ii. progetto Giovanisi-tirocini extracurricolari - altri trasferimenti a famiglie N.A.C"	2018	€ 30.000,00

Ritenuto opportuno, in coerenza con gli Elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, dare mandato al Dirigente del Settore competente di emanare l'Avviso per la concessione di contributi per i tirocini non curricolari per il reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un comune rientrante nelle aree di crisi complessa dell'Area costiera livornese e di Piombino;

Vista la Legge regionale n. 79 del 27/12/2017 con la quale si approva il bilancio di previsione 2018-2020;

Vista la delibera di Giunta Regionale n. 2 del 08/01/2018 con cui viene approvato il documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario

2018-2020 e del bilancio finanziario gestionale 2018-2020;

Visto il parere favorevole della Commissione Regionale Permanente Tripartita espresso nella seduta del 27/07/2018;

Visto il parere favorevole del CD espresso in data 26/07/2018;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di approvare gli "Elementi essenziali per la concessione di contributi per i tirocini non curricolari per il reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un

comune rientrante nelle aree di crisi complessa dell'Area costiera livornese e di Piombino", contenuti nell'Allegato A al presente atto;

2. di dare mandato al Settore competente, in attuazione dei criteri di cui al punto 1, di emanare, con proprio successivo atto e in coerenza con gli Elementi essenziali approvati con la presente deliberazione, l'Avviso per la concessione di contributi per i tirocini non curricolari per il reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un comune rientrante nelle aree di crisi complessa dell'Area costiera livornese e di Piombino;

3. di destinare allo scopo l'importo complessivo di Euro 350.000,00 da prenotarsi secondo l'articolazione per capitolo ed annualità di bilancio sotto riportata:

Capitolo		Annualità di Bilancio	Finanziamento
61708	LR 32/02 ss.mm.ii. - progetto Giovanisi-tirocini extracurricolari - trasferimento ad altre imprese	2018	€ 200.000,00
62082	LR 32/02 ss.mm.ii. - progetto Giovanisi-tirocini extracurricolari - trasferimenti a istituzioni sociali private	2018	€ 50.000,00
62085	LR 32/02 ss.mm.ii. progetto Giovanisi-tirocini extracurricolari - trasferimenti a AA.LL"	2018	€ 70.000,00
62086	LR 32/02 ss.mm.ii. progetto Giovanisi-tirocini extracurricolari- altri trasferimenti a famiglie N.A.C"	2018	€ 30.000,00

Il presente atto è pubblicato sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'articolo 18 della l.r. 23/2007.

*Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta*

SEGUE ALLEGATO

ALLEGATO A

“Elementi essenziali per la concessione di contributi per i tirocini non curricolari per il reinserimento lavorativo di residenti o domiciliati in un comune rientrante nelle aree di crisi complessa dell’Area costiera livornese e di Piombino”

A. Finalità dell’intervento

- Promuovere interventi atti a fronteggiare la crisi del mercato del lavoro che interessa le aree di crisi complessa dell’Area costiera livornese e di Piombino, sostenendone la ripresa sociale, economica e produttiva attraverso l’attivazione di Tirocini non curricolari, quale misura formativa di politica attiva che permette un contatto diretto con il mondo del lavoro
- Facilitare il reinserimento lavorativo di disoccupati residenti o domiciliati in un comune rientrante nelle aree di crisi complessa dell’Area costiera livornese e di Piombino, non beneficiari di strumenti di sostegno al reddito, attraverso l’attivazione di Tirocini non curricolari per accrescere le loro conoscenze e competenze professionali e orientarli verso scelte consapevoli di reinserimento nel mondo del lavoro, nel quadro delle azioni per l’Apprendimento permanente

B. Quadro finanziario

- Per il finanziamento dell’Avviso è disponibile la cifra di €. 350.000,00, a valere su Fondi Regionali, come di seguito indicato:

Capitolo		Annualità di Bilancio	Finanziamento
61708	LR 32/02 ss.mm.ii. - progetto Giovanis-tirocini extracurricolari - trasferimento ad altre imprese	2018	€. 200.000,00
62082	LR 32/02 ss.mm.ii. - progetto Giovanis-tirocini extracurricolari - trasferimenti a istituzioni sociali private	2018	€. 50.000,00
62085	LR 32/02 ss.mm.ii. progetto Giovanis-tirocini extracurricolari - trasferimenti a AALL”	2018	€. 70.000,00
62086	LR 32/02 ss.mm.ii. progetto Giovanis-tirocini extracurricolari-altri trasferimenti a famiglie N.A.C”	2018	€. 30.000,00

C. Destinatari

- soggetti in stato di disoccupazione ai sensi dell’articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell’articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183) residenti o domiciliati in un comune rientrante nelle aree di crisi complessa dell’Area costiera livornese e di Piombino e non beneficiari di strumenti di sostegno al reddito.

D. Tipologie di Soggetti Ospitanti

- Tutti i datori di lavoro, sia privati che pubblici, che possiedono i requisiti previsti dalla normativa nazionale e regionale aventi sede operativa in uno dei Comuni le aree di crisi complessa dell’Area costiera livornese e di Piombino di seguito indicati:
 - ⇒ Livorno
 - ⇒ Collesalveti

- ⇒ Rosignano Marittimo
- ⇒ Capraia
- ⇒ Piombino
- ⇒ Suvereto
- ⇒ San Vincenzo
- ⇒ Campiglia marittima
- ⇒ Sassetta

E. Tipologie di Soggetti Promotori:

- Possono proporre tirocini i soggetti promotori di cui all'art. 17 ter della LR 32/2002 e smi.

F. Misura del contributo

- L'Avviso finanzia il contributo destinato alla copertura totale o parziale del rimborso spese da corrispondere al tirocinante in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 86quinquies del Reg.47R/2003.
- L'importo del contributo è stabilito in €. 500,00 mensili

G. Modalità di presentazione della domanda

- L'avviso prevede l'attivazione di una procedura di presentazione delle domande a sportello. Le domande di contributo potranno essere presentate a far data dalla pubblicazione sul BURT fino all'esaurimento delle risorse stanziare a copertura dell'avviso.

H. Requisiti di ammissibilità al finanziamento

- Ai fini dell'ammissibilità a finanziamento, ciascun tirocinio per il quale viene richiesto il contributo deve rispettare i seguenti requisiti:
 - a. il tirocinio deve essere svolto in Toscana presso la sede operativa del soggetto ospitante, localizzata in uno dei Comuni compresi nelle aree di crisi complessa dell'Area costiera livornese e di Piombino indicati al punto D;
 - b. il soggetto ospitante deve essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 86ter del regolamento;
 - c. il tirocinante deve essere in stato di disoccupazione ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 150 (Disposizioni per il riordino della normativa in materia di servizi per il lavoro e di politiche attive, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 10 dicembre 2014, n. 183) residenti o domiciliati in un comune rientrante nelle aree di crisi complessa dell'Area costiera livornese e di Piombino e non beneficiari di strumenti di sostegno al reddito;
 - d. il tirocinio deve rispettare tutte le disposizioni normative in materia di tirocini non curriculari stabilite dalla L.R. n.32/2002 smi e dal Reg. n. 47/R/2003 smi.
- Le domande di contributo che non risultino in possesso di tutti i requisiti indicati al presente paragrafo non sono ammesse al finanziamento.

DELIBERAZIONE 6 agosto 2018, n. 929

L.R. 1/06; Del. CR 3/12. Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF). Attuazione misure/azioni forestali per l'anno 2018.

LA GIUNTA REGIONALE

Vista la legge regionale 24 gennaio 2006, n. 1 “Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale”, che regola l'intervento della Regione in questi settori con le finalità di concorrere a consolidare, accrescere e diversificare la base produttiva regionale e i livelli di occupazione in una prospettiva di sviluppo rurale sostenibile;

Vista la legge regionale 7 gennaio 2015, n. 1 “Disposizioni in materia di programmazione economica e relative procedure contabili. Modifica alla L.R. 20/2008”;

Richiamato l'articolo 10 comma 5 della L.R. n. 1/2015 che consente al Piano Regionale di Sviluppo (PRS) di indicare quali piani e programmi prorogare per la legislatura (tra quelli previsti dalla normativa nazionale), se coerenti con il PRS stesso;

Considerato che il Piano Regionale Agricolo Forestale (PRAF) non è stato riproposto nella presente legislatura, come da risoluzione del Consiglio Regionale del 6 ottobre 2015, n. 13;

Vista la risoluzione n. 47 del 15 marzo 2017 con cui il Consiglio Regionale ha approvato il Piano Regionale di Sviluppo (PRS) 2016-2020;

Richiamato l'articolo 8 della L.R. 15/2017 che dispone che fino all'approvazione del Piano Forestale Regionale restano in vigore le disposizioni del Programma regionale agricolo forestale (PRAF) 2012-2015, approvato con delibera del Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3, inerenti al settore forestale;

Vista la delibera del Consiglio Regionale 20 dicembre 2017, n. 97 “Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFER) 2018. Approvazione”;

Dato atto pertanto che il Piano Regionale Agricolo Forestale resta in vigore unicamente per le misure inerenti al settore forestale non applicandosi più per gli altri settori agricoli;

Richiamata la delibera della Giunta Regionale 1 settembre 2014, n. 745 di attuazione generale del Piano Regionale Agricolo Forestale per l'anno 2014 ed in particolare l'allegato A contenente le “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano”;

Ritenuto di confermare le suddette “Procedure generali di attuazione, gestione, finanziamento e controllo del piano” anche per l'anno 2018;

Ricordato che nel corso dell'anno 2018, con la delibera della Giunta Regionale 3 aprile 2018, n. 347, sono già state attivate e finanziate le seguenti misure del settore forestale per l'importo complessivo di euro 8.315.000,00:

Misura	Azione
D.2.1 – Interventi pubblici forestali	a – Interventi pubblici forestali in amministrazione diretta – spese investimento
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a – Finanziamento agli enti competenti e contributi ai Comuni
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b – Contributi ai soggetti convenzionati
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	d – Finanziamento agli Enti competenti e contributi ai Comuni - investimenti
D.3.1 – Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	a – Cura e gestione PAFR in amministrazione diretta – spese investimento

Considerata la necessità di attivare misure/azioni al fine di garantire la continuità di alcuni servizi essenziali

come da tabella sotto riportata:

SEGUE TABELLA

Misura	Azione
D.2.3 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a – Attività vivai regionali
D.3.2 – Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	c – Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR
F.1.22 – Interventi a favore della tartuficoltura	c – Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell’art. 11 bis della L.R. 22/15
F.1.23 – Funzionamento dei Centri Operativi Provinciali (COP AIB)	b - Funzionamento dei Centri Operativi Provinciali (COP AIB) di Pistoia-Prato e Lucca-Massa Carrara
F.1.35 – Piani Specifici di Prevenzione antincendi boschivi AIB	a – Finanziamento agli enti competenti
F.1.36 – Indagine sulla presenza del tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell’art. 15 l.r. 50/95	a – Spese relative all’indagine sulla presenza del tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell’art. 15 l.r. 50/95

per la somma complessiva di euro 719.531,66

Considerata inoltre la necessità di integrare per l’ulteriore importo complessivo di euro 89.000,00 le seguenti misure per i relativi importi:

D.2.4 azione a: da euro 800.000,00 ad euro 844.000,00 (integrazione euro 44.000,00)

D.2.4 azione b da euro 1.535.000,00 ad euro 1.580.000,00 (integrazione euro 45.000,00);

Richiamata la nota ARTEA del 14 febbraio 2018 (protocollo Regione Toscana AOOGR/89733/F.030.020 16 febbraio 2018) che indica che le risorse complessivamente stanziare nel 2017 ma non assegnate nell’annualità 2017 ammontano ad euro 86.882,31 e nota della direzione ad ARTEA del 2 luglio 2018 prot. AOOGR/344676/G.020.050 che rettifica l’importo non assegnato nell’annualità 2017 da euro 86.882,31 ad euro 64.382,31, così suddivise:

PRAF Corrente	euro	5.367,52
PRAF Corrente vincolato	euro	59.014,79
Totale	euro	64.382,31

Richiamata la nota ARTEA del 18 giugno 2018 (protocollo Regione Toscana AOOGR/322243/G.070.010.010 19 giugno 2018)

che certifica economie per l’importo di euro 60.862,87, classificate sotto la voce “Economie PRAF Investimento”, relative alle seguenti misure/azioni del PRAF:

Misura/azione	Annualità		Importo
D.3.1.d	2012	euro	19.414,50
D.3.2.a	2014	euro	17.553,37
D.3.2.c	2014	Euro	23.895,00
Totale			60.862,87

Preso atto delle disponibilità di bilancio di previsione 2018 sui capitoli di spesa su cui sono stanziare le risorse che afferiscono al Piano Regionale Agricolo Forestale

e dato atto che le risorse necessarie all’attuazione delle misure/azioni da avviare con il presente atto sono stanziare sui seguenti capitoli del bilancio di previsione 2018 per i seguenti importi:

Capitolo	euro
52173	86.000,00
52381	105.000,00
52253	500.000,00
52739	22.000,00
Totale	713.000,00

Ritenuto pertanto di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a

valere sui capitoli di bilancio riportati e per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo di bilancio 2018	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.3 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a – Attività vivai regionali	52381	SI	60.000,00
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a – Finanziamento agli enti competenti e contributi ai comuni	52253	SI	44.000,00
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b – Contributi ai soggetti convenzionati	52381	SI	45.000,00
D.3.2 – Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	c – Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR	ECO PRAF I	-	60.862,87
F.1.22 – Interventi a favore della tartuficoltura	c – Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell’art. 11 bis della L.R. 22/15	PRAF C. Vincolate	-	34.668,79
		52173	SI	86.000,00
F.1.23 – Funzionamento dei Centri Operativi Provinciali (COP AIB)	b - Funzionamento dei Centri Operativi Provinciali (COP AIB) di Pistoia-Prato e Lucca-Massa Carrara	52253	SI	6.000,00
F.1.35 – Piani Specifici di Prevenzione antincendi boschivi AIB	a – Finanziamento agli enti competenti	52253	SI	450.000,00
F.1.36 – Indagine sulla presenza del tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell’art. 15 l.r. 50/95	a – Spese relative all’indagine sulla presenza del tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell’art. 15 l.r. 50/95	52739	NO	22.000,00
Totale				808.531,66

Richiamato il paragrafo 9 del PRAF “Procedure di attuazione del Piano Regionale Agricolo Forestale” che stabilisce che tutte le risorse necessarie alla attuazione del PRAF sono trasferite annualmente ad ARTEA, che assume il ruolo di Organismo Pagatore del Piano e che tali risorse sono annualmente impegnate alla Agenzia, in una o più soluzioni, in base alle disponibilità di bilancio;

Dato atto che per le azioni indicate nella precedente tabella in cui ARTEA assume il ruolo di Organismo pagatore è necessario destinare alla Agenzia le risorse stanziare, secondo il seguente schema, per l’importo complessivo di euro 691.000,00:

Capitolo	euro
52253	500.000,00
52381	105.000,00
52173	86.000,00
Totale	691.000,00

Dato atto inoltre che per la misura/azione F.1.36.a per l’importo di euro 22.000,00 ARTEA non assume ruolo di Organismo pagatore;

2018, n. 2 “Approvazione del documento tecnico di accompagnamento al bilancio di previsione finanziario 2018-2020 e del bilancio finanziario gestionale 2018-2020”

Vista la legge regionale 27 dicembre 2017, n. 79 “Bilancio di previsione finanziario 2018-2020” e la Delibera della Giunta Regionale 8 gennaio

Visto il parere positivo del CD in data 2 agosto 2018;

A voti unanimi

DELIBERA

1. di attivare le seguenti misure/azioni per l'importo complessivo di euro 719.531,66:

Misura	Azione
D.2.3 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a – Attività vivai regionali
D.3.2 – Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	c – Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR
F.1.22 – Interventi a favore della tartuficoltura	c – Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell'art. 11 bis della L.R. 22/15
F.1.23 – Funzionamento dei Centri Operativi Provinciali (COP AIB)	b - Funzionamento dei Centri Operativi Provinciali (COP AIB) di Pistoia-Prato e Lucca-Massa Carrara
F.1.35 – Piani Specifici di Prevenzione antincendi boschivi AIB	a – Finanziamento agli enti competenti
F.1.36 – Indagine sulla presenza del tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art. 15 l.r. 50/95	a – Spese relative all'indagine sulla presenza del tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art. 15 l.r. 50/95

2. di integrare le misura D.2.4 “Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi” azione a “Finanziamento agli enti competenti e contributi ai comuni” per euro 44.000,00 e azione b “Contributi ai soggetti convenzionati” per euro 45.000,00 per un totale di euro 89.000,00;

3. di approvare le schede di attuazione PRAF D.2.3.a, D.3.2.c, F.1.22.c, F.1.23.b, F.1.35.a e F.1.36.a di cui all'allegato A parte integrante e sostanziale del presente

atto;

4. di confermare le schede di attuazione PRAF D.2.4.a e D.2.4.b, approvate con la delibera della Giunta Regionale 3 aprile 2018, n. 347;

5. di ripartire fra le misure e azioni del PRAF attivate con il presente atto le risorse finanziarie a valere sui capitoli di bilancio riportati e per gli importi indicati nella seguente tabella:

Misura	Azione	Capitolo di bilancio 2018	Risorse da trasferire ad ARTEA	Importo
D.2.3 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a – Attività vivai regionali	52381	SI	60.000,00
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	a – Finanziamento agli enti competenti e contributi ai comuni	52253	SI	44.000,00
D.2.4 – Previsione, prevenzione e lotta agli incendi boschivi	b – Contributi ai soggetti convenzionati	52381	SI	45.000,00
D.3.2 – Cura e gestione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)	c – Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR	ECO PRAF I	-	60.862,87
F.1.22 – Interventi a favore della tartuficoltura	c – Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell'art. 11 bis della L.R. 22/15	PRAF C. Vincolate	-	34.668,79
		52173	SI	86.000,00
F.1.23 – Funzionamento dei Centri Operativi Provinciali (COP AIB)	b - Funzionamento dei Centri Operativi Provinciali (COP AIB) di Pistoia-Prato e Lucca-Massa Carrara	52253	SI	6.000,00
F.1.35 – Piani Specifici di Prevenzione antincendi boschivi AIB	a – Finanziamento agli enti competenti	52253	SI	450.000,00
F.1.36 – Indagine sulla presenza del tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art. 15 l.r. 50/95	a – Spese relative all'indagine sulla presenza del tartufo bianco (Tuber magnatum Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art. 15 l.r. 50/95	52739	NO	22.000,00
Totale				808.531,66

6. di destinare l'importo complessivo di euro 691.000,00 ad ARTEA, a valere sui seguenti capitoli di bilancio di Previsione per l'anno finanziario 2018:

Capitolo	euro
52253	500.000,00
52381	105.000,00
52173	86.000,00
Totale	691.000,00

7. di prenotare l'importo di euro 22.000,00 sul capitolo 52739 del bilancio di previsione 2018;

8. di dare atto che l'impegno delle risorse finanziarie coinvolte sono subordinate al rispetto dei vincoli derivanti dalle norme in materia di pareggio di bilancio, nonchè dalle disposizioni operative stabilite dalla Giunta regionale in materia e delle procedure di attivazione degli investimenti ai sensi del D. Lgs 118/2011;

9. di dare mandato al dirigente responsabile delle singole misure attivate con il presente atto di avviare i procedimenti stabiliti dalle singole schede di misura solo successivamente alla certificazione del decreto di impegno delle risorse ad ARTEA, salvo per le misure/azioni finanziate con risorse già in carico all'Agenzia..

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta Regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Segreteria della Giunta
Il Direttore Generale
Antonio Davide Barretta

SEGUE ALLEGATO

Allegato A

Legge Regionale 24 gennaio 2006, n. 1

Disciplina degli interventi regionali in materia di agricoltura e di sviluppo rurale

Deliberazione di Consiglio Regionale 24 gennaio 2012, n. 3

PIANO REGIONALE AGRICOLO FORESTALE

PRAF (2012-2015)

Schede di misura annualità 2018

Direzione "Agricoltura e sviluppo rurale"

Scheda di attuazione PRAF Misura D.2.3 azione a**Codice misura**

D.2.3 a

Titolo misura

Produzione e distribuzione materiale forestale autoctono

Titolo azione

Azione a - Attività vivaie regionali

Descrizione della misura

Con questa misura viene finanziata l'attività dei vivaie regionali "Val di Sieve", "La Piana", "Rincine". ed il "Il Campino", gestiti rispettivamente dalla U. di C. del Mugello, dalla U. di C. della Garfagnana, dalla U. di C. Valdarno e Valdisieve e dall'U. di C. Val di Merse, finalizzata alla produzione e distribuzione di materiale forestale autoctono.

Beneficiari

U. di C. del Mugello, U. di C. della Garfagnana, U. di C. Colline Metallifere, U. di C. Valdarno e Valdisieve e U. di C. Val di Merse

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Viene finanziata la produzione di piantine forestali autoctone per interventi di rimboschimento attuati da soggetti pubblici e privati. L'attività è disciplinata con la DGR n. 1089/2008, ai sensi dell'art. 10, lettera n) della L.R. 39/00..

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% dei costi di produzione delle piantine di specie forestali effettivamente distribuite a titolo gratuito ai sensi della citata DGR 1089/2008 nel corso di ciascuna annata silvana (1/09-31/08)

Priorità**Spese ammissibili**

Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla produzione delle piantine di specie forestali effettivamente distribuite nel corso di ciascuna annata silvana.

Responsabile del procedimento.

Il Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Gli Enti gestori dei vivaie regionali comunicano, per ciascun vivaio, il numero di piantine da produrre per la successiva annata silvana e alla conclusione dell'annata, i quantitativi di piantine distribuite, divise per singola specie, trasmettendo inoltre la documentazione attestante l'avvenuta consegna del materiale forestale.

Il Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente verificata la documentazione trasmessa, predispone la relativa assegnazione finanziaria, provvedendo successivamente all'emanazione del decreto di ripartizione delle risorse.

Qualora entro i primi tre mesi di ciascuna annata silvana venga distribuito un quantitativo pari o superiore al 25% della produzione prevista per un vivaio forestale, l'Ente gestore ha facoltà di richiedere l'erogazione, a titolo di anticipo, del corrispettivo relativo al materiale effettivamente distribuito.

Scheda di attuazione PRAF – misura D.3.2 azione c

Codice misura
D.3.2

Titolo misura
Interventi per la valorizzazione del patrimonio agricolo forestale regionale (PAFR)

Titolo azione
Azione c: Interventi di pianificazione per la valorizzazione del PAFR

Descrizione della misura
La misura finanzia la realizzazione degli interventi di pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana, sulla base dei progetti di fattibilità presentati dagli Enti competenti per i complessi forestali affidati in gestione.

Beneficiari
Enti competenti alla gestione del PAFR ai sensi dell'art. 29 della L.R. 21 marzo 2000 n. 39 "Legge forestale della Toscana".

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso
Vengono finanziati gli interventi per la pianificazione dei complessi forestali di proprietà della Regione Toscana di cui all'art.30 della L.R. 39/00.

Forma del sostegno
Finanziamento fino al 100% del costo previsto ed indicato dall'Ente attuatore.

Priorità
Gli interventi oggetto di finanziamento sono quelli che permettono la stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00. Sono prioritari per il finanziamento i piani di gestione scaduti da più tempo.

Spese ammissibili
Sono ammesse a finanziamento le spese relative alla stesura dei Piani di Gestione dei complessi forestali regionali come previsto dall'art. 30 della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento.
Gli Enti competenti sono responsabili dei procedimenti di individuazione del soggetto esecutore e sono tenuti a predisporre gli atti e la documentazione prevista dalle vigenti normative in materia di appalti pubblici. Il Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente è il Settore responsabile dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze
L'Ente competente trasmette all'Ente Terre Regionali Toscane un progetto di fattibilità che definisce tipologia, localizzazione e fabbisogno finanziario stimato per la stesura del Piano di Gestione.
L'Ente Terre Regionali Toscane effettua sul progetto di fattibilità, espletati gli aspetti procedurali di cui alla DGRT 1099/2002, un'istruttoria tesa a verificarne la congruità della spesa e la conformità degli obiettivi con quelli definiti dall'Ente Terre stesso; successivamente l'Ente Terre Regionali Toscane determina in base alla disponibilità finanziaria della misura il piano di assegnazione finanziaria, trasmettendolo quindi al Settore Forestazione. Usi civici. Agroambiente che procede all'assegnazione finanziaria con l'emanazione del decreto di finanziamento.

La liquidazione avviene secondo le seguenti modalità:

- a) liquidazione di un anticipo pari al 50% dell'importo assegnato per ciascun progetto, a seguito di specifica richiesta trasmessa dall'Ente competente, corredata dell'atto di aggiudicazione per la redazione del Piano di Gestione;
- b) saldo a concorrenza dell'importo complessivamente liquidato dall'Ente attuatore a seguito di specifica richiesta corredata dell'atto di adozione da parte dell'Ente competente, delle fatture liquidate a saldo e debitamente quietanzate e subordinato all'approvazione da parte della Regione Toscana del Piano di Gestione.

Le richieste e la relativa documentazione vengono inviate dall'Ente competente all'Ente Terre Regionali Toscane che ne verifica la completezza, richiedendo eventuali integrazioni; successivamente trasmette la documentazione al Settore Forestazione, promozione dell'innovazione e interventi comunitari per l'agroambiente per la predisposizione dell'atto di liquidazione.

Scheda di attuazione PRAF – misura F.1.22 azione c

Codice misura

F.1.22 azione c

Titolo misura

Interventi a favore della tartuficoltura

Titolo azione

Azione c: Finanziamento nel settore della tartuficoltura per i quali è subentrata la Regione Toscana ai sensi dell'art.11 bis della L.R. 22/15

Tipologia di intervento

La misura si configura quale intervento non prevedibile in fase di definizione del Piano.

Obiettivi specifici

La misura è coerente con i seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare la filiera foresta-legno
- valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane.

Descrizione della misura

Con questa misura i proventi derivanti dal pagamento degli importi relativi all'abilitazione di cui all'art.23 della L.R. 50/95 vengono impiegati per il raggiungimento delle finalità previste dalla L.R.50/95 ed in particolare per incentivare interventi di tutela e di ripristino ambientale, per tutelare e valorizzare territori tartufigeni, nonché per azioni di promozione e valorizzazione della risorsa "tartufi".

Descrizione dell'azione

Con questa azione vengono finanziati gli interventi per incentivare iniziative per la tutela, la promozione, la valorizzazione economica del tartufo, per la valorizzazione economica dei territori tartufigeni e per il ripristino ambientale delle aree tartufigene realizzati o da realizzarsi entro il 31/12/2018. I fondi provengono dai versamenti effettuati dai raccoglitori di tartufi ed introitati sul capitolo 32004 del bilancio regionale e vengono ripartiti con le modalità previste dall'art. 25 lr 50/95.

Beneficiari

I beneficiari sono i Comuni toscani e i soggetti associativi di cui all'art. 8 della lr 50/95 per interventi organizzati dagli stessi, anche in collaborazione tra loro, ai sensi dell'art. 25 della lr 50/95.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Forma del sostegno

Il sostegno è concesso sotto forma di finanziamento, al netto di eventuali contributi attribuiti da altri soggetti diversi dall'Amministrazione Regionale, fino al 100% dei costi sostenuti e liquidati per la realizzazione dell'iniziativa, esclusi le spese relative al personale del soggetto beneficiario e i beni di consumo.

Priorità

Nell'assegnazione delle risorse ai progetti la Giunta regionale opera tenendo conto dell'entità, della rilevanza e della storicità delle iniziative per la tutela, la promozione, e la valorizzazione economica del tartufo, per la tutela e valorizzazione economica dei territori tartufigeni e per il ripristino ambientale delle aree tartufigene.

La priorità, a seconda del tipo di progetto, viene individuata sulla base dei seguenti punteggi:

a. Progetti di tutela, promozione, e valorizzazione economica del tartufo

Entità	PUNTI
Iniziativa realizzata in collaborazione tra Comune e Associazione/i riconosciuta/e	3
Iniziativa realizzata solo da Comune	2
Iniziativa realizzata solo da Associazione/i riconosciuta/e	1

Rilevanza	PUNTI
nazionale	3

regionale	2
locale	1

Storicità	PUNTI
Oltre 20 anni	3
Da 10 a 19 anni	2
Da 1 a 9 anni	1

b. Progetti di tutela e valorizzazione economica dei territori tartufigeni

Coinvolgimento soggetti progettuali	PUNTI
Progetto presentato in collaborazione tra più Comuni e Associazione/i riconosciuta/e	10
Progetto presentato in collaborazione tra più Comuni o da Associazione/i riconosciuta/e	5
Progetto presentato solo da un Comune o da un' Associazione riconosciuta	1

Rilevanza	PUNTI
Territorio regionale	10
Territorio provinciale	5
Territorio comunale	1

c. Progetti di ripristino ambientale delle aree tartufigene

Entità (Specie di tartufo)	PUNTI
Miglioramento di tartufaie di tartufo bianco pregiato	3
Miglioramento di tartufaie di tartufo nero pregiato	2
Miglioramento di tartufaie di tartufo scorzone, uncinato, marzuolo	1

Rilevanza (superficie migliorata)	PUNTI
Oltre 1 ettaro	3
Da 0,5 a 1,00 ettaro	2
Da 0,2 a 0,5 ettari	1

Coinvolgimento soggetti associativi	PUNTI
Progetto presentato da 3 o più associazioni	3
Progetto presentato da 2 associazioni	2
Progetto presentato da una sola associazione	1

Nei progetti dovranno essere esplicitati gli elementi sopra indicati per l'attribuzione del punteggio. Ogni progetto dovrà fare riferimento a una sola delle tipologie sopra richiamate (a o b o c).

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative a:

- interventi di salvaguardia e miglioramento delle aree di effettiva produzione dei tartufi
 - censimento e mappatura delle aree tartufigene
 - attività di informazione/educazione degli aspiranti tartufai
 - iniziative ed eventi di valorizzazione e tutela del tartufo toscano
 - iniziative di informazione e divulgazione in materia di tutela e valorizzazione delle produzioni tartufigene
 - altre iniziative coerenti con gli obiettivi della L.R. 50/95
- attuare direttamente dalle Amministrazioni e dai soggetti associativi di cui all'art. 8 della Lr 50/95 anche in collaborazione tra loro.

Responsabile del procedimento

Il settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" è responsabile dell'istruttoria delle richieste di finanziamento e dell'assegnazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

Il Settore responsabile del procedimento, con proprio decreto, definisce specifiche disposizioni attuative della misura, relative a tipologia di progetti, beneficiari, limitazioni, condizioni di accesso, forme del sostegno, priorità, spese ammissibili, modalità per la richiesta del contributo, categorie di spesa ammissibili, documentazione da allegare ai fini dell'istruttoria della domanda e quella per la successiva istruttoria delle spese sostenute presentata a rendicontazione.

La rendicontazione deve in ogni caso dimostrare tutte le spese sostenute direttamente dal beneficiario e deve essere completa di una relazione illustrativa dei risultati conseguiti, della documentazione di spesa in originale o in copia conforme all'originale debitamente quietanzata e di dichiarazione del legale rappresentante che attesta la veridicità e la congruità delle spese e che per ciascuna fattura non sono state ricevute note di credito escluso quelle ivi indicate.

La liquidazione del contributo viene effettuata da parte di ARTEA su mandato del Settore responsabile.

Scheda di attuazione PRAF – Misura F.1.23 azione b***Codice misura:***

F.1.23

Titolo misura

Funzionamento dei centri operativi provinciali (COP AIB)

Titolo azione

Azione b: Funzionamento dei Centri Operativi Provinciali (COP AIB) di Pistoia-Prato e Lucca-Massa Carrara

Tipologia di intervento

La legge regionale 22/2015 ha ricondotto il coordinamento della lotta agli incendi boschivi, da effettuarsi tramite la figura del responsabile del centro operativo antincendi boschivi (COP AIB), nella competenza regionale (art. 71, comma 1, lettera b) bis della LR 39/00). Come previsto al punto 6.2.2 del vigente Piano Operativo regionale AIB, l'organizzazione del COP AIB è competenza della Regione Toscana che, tramite accordo, può individuare la sede operativa in locali messi a disposizione dagli enti competenti o amministrazioni provinciali (Ce.Si. provinciali). Le sedi individuate per i COP AIB di Pistoia-Prato e Lucca-Massa Carrara sono le stesse dove si è svolta l'attività dei COP AIB fino all'anno 2017.

Obiettivi specifici

2.7 Tutela dell'ambiente: salvaguardia dei boschi dagli incendi

Descrizione della misura

Con questa misura vengono finanziate le spese per l'utilizzo dei locali funzionali all'attività dei COP AIB di Pistoia-Prato e Lucca-Massa Carrara, dal 01 luglio 2018 al 31 agosto 2018.

Beneficiari

Provincia di Pistoia, Provincia di Lucca.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Contributo pari a 3.000 euro per singolo COP AIB, per spese telefoniche, utenze, pulizia locali, ecc.

Priorità

-

Spese ammissibili

Utenze e spese per gestione locali

Responsabile del procedimento

Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente"

Modalità attuative e scadenze

Il Dirigente responsabile adotta gli atti previsti per la liquidazione del contributo.

Scheda di attuazione PRAF – Misura F.1.35 azione a**Codice misura:**

F.1.35

Titolo misura

Piani specifici di prevenzione antincendi boschivi AIB

Titolo azione

Azione a: finanziamento agli Enti competenti

Tipologia di intervento

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede a dare copertura alle spese sostenute dagli enti competenti per la predisposizione dei Piani specifici di prevenzione AIB, di cui all'art. 74 bis della LR 39/00. Come previsto dal citato articolo, i Piani Specifici di prevenzione AIB, riferiti a un periodo minimo di dieci anni, prevedono in particolare: gli interventi culturali straordinari per migliorare gli assetti vegetazionali degli ambienti naturali e forestali; le opere e gli impianti destinati alla prevenzione ed estinzione degli incendi e la loro puntuale localizzazione.

Obiettivi specifici

2.7 Tutela dell'ambiente: salvaguardia dei boschi dagli incendi

Descrizione della misura

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede all'organizzazione e al coordinamento del sistema regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva agli incendi boschivi, per la tutela del patrimonio boschivo, attraverso il finanziamento per la redazione dei Piani specifici di prevenzione AIB relativi ai comprensori territoriali per i quali l'alto rischio incendi boschivi a cui sono soggetti, espresso in termini di frequenza, vulnerabilità e pericolosità potenziale, assume caratteristiche tali da doverli considerare prioritari a livello regionale.

Beneficiari

Enti competenti ai sensi della L.R. 39/2000: Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze, Comuni.

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

-

Forma del sostegno

Finanziamento del 100% del costo previsto ed indicato nella proposta progettuale come concordata in sede di istruttoria della proposta stessa per Unioni di Comuni, Città Metropolitana di Firenze e Comuni con delega alla gestione del PAFR

Priorità

In sede di istruttoria delle proposte progettuali, sentiti gli Enti proponenti, vengono individuate le priorità d'intervento per l'assegnazione dei finanziamenti fino a concorrenza dell'importo complessivo. Saranno considerati prioritari i servizi di redazione dei Piani specifici di prevenzione AIB relativi ai comprensori territoriali riconosciuti ad alto rischio incendi boschivi.

Spese ammissibili

Sono ammesse a finanziamento le spese relative al servizio per la predisposizione dei Piani Specifici di prevenzione AIB così come individuati dall'art. 74 bis della L.R. 39/00.

Responsabile del procedimento

Il Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" è il Settore responsabile dell'assegnazione e liquidazione delle risorse.

Modalità attuative e scadenze

In sede di istruttoria, di concerto con ogni Ente competente, viene definito il fabbisogno finanziario stimato per il servizio di redazione del Piano specifico di prevenzione AIB. Attraverso incontri con i singoli Enti, le proposte progettuali vengono istruite dal Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" che individua i progetti ammessi a finanziamento e procede all'emanazione del decreto di assegnazione delle risorse che saranno liquidate alla ricezione dei consuntivi di spesa.

Scheda di attuazione PRAF – Misura F.1.36 azione a**Codice misura:**

F.1.36

Titolo misura

Indagine sulla presenza del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art 15 lr 50/95.

Titolo azione

Azione a: spese relative all'indagine sulla presenza del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art 15 lr 50/95.

Tipologia di intervento

Con la presente misura, la Regione Toscana provvede ad affidare un servizio per lo svolgimento di un'indagine sulla presenza del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) sul territorio della Lucchesia. L'indagine si considera propedeutica all'elaborazione di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art 15 lr 50/95.

La normativa regionale, infatti, all'articolo 15, ha individuato 5 aree geografiche di raccolta del tartufo bianco toscano:

- 1) Casentino
- 2) Colline Sanminiatesi
- 3) Crete Senesi
- 4) Mugello
- 5) Valtiberina

Queste zone tradizionali di raccolta sono state individuate dalla normativa allo scopo di qualificare la produzione regionale tartuficola di questo pregiato tartufo e di offrire al consumatore la conoscenza della provenienza del prodotto. Da alcune limitate citazioni bibliografiche, e diverse segnalazioni da parte dei raccoglitori, si ha la percezione che anche la zona dei Comuni della Lucchesia possa rappresentare un'ulteriore area di raccolta di questa specie. La presenza di aree naturali di raccolta del tartufo bianco deve essere tutelata in primis, dato che si tratta di una specie non riproducibile con le normali tecniche di micorrizzazione delle piantine, e, in seconda battuta valorizzata per quanto riguarda il potenziale di attrattiva turistico gastronomica del territorio. Da qui nasce l'esigenza di effettuare un'indagine per l'individuazione e la delimitazione delle aree di effettiva produzione del tartufo bianco della Lucchesia. L'indagine dovrà esaminare, in particolare:

- la presenza su base bibliografica di *Tuber magnatum* Pico nei Comuni della Lucchesia;
- la presenza e diffusione di habitat di crescita di *Tuber magnatum* Pico nei Comuni della Lucchesia;
- la caratterizzazione degli habitat di crescita e la realizzazione di una cartografia digitalizzata delle aree tartufigene individuate;
- la presenza e la diffusione di associazioni di raccoglitori e /o micologiche e di altri soggetti (es consorzi) in qualità di informatori privilegiati, da coinvolgere sia nell'indagine che nell'eventuale attività di sviluppo e promozione della cultura del tartufo e della sua valorizzazione in Lucchesia.

Obiettivi specifici

La misura è coerente coi seguenti obiettivi specifici:

- rafforzare la filiera foresta-legno;
- valorizzare e tutelare i prodotti e le attività produttive toscane.

Descrizione della misura

Con questa misura viene affidato un servizio sulla presenza del tartufo bianco (*Tuber magnatum* Pico) sul territorio della Lucchesia ai fini di una proposta di istituzione di una nuova zona geografica di provenienza del prodotto ai sensi dell'art 15 lr 50/95.

Beneficiari

I beneficiari verranno individuati in base alla normativa nazionale e regionale vigente in materia di contratti pubblici

Limitazioni e condizioni specifiche di accesso

Le procedure sono svolte nel rispetto del D. Lgs 50/2016 (codice dei contratti pubblici) e decreto correttivo D. Lgs 19 aprile 2017, n. 56

Forma del sostegno

-

Priorità

-

Spese ammissibili

-

Responsabile del procedimento

Settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente"

Modalità attuative e scadenze

Il settore "Forestazione. Usi civici. Agroambiente" adotta gli atti previsti dalla normativa nazionale e regionale vigente in materia di contratti pubblici

- Dirigenza-Decreti

**Direzione Ambiente ed Energia
Settore Valutazione Impatto Ambientale -
Valutazione Ambientale Strategica - Opere
Pubbliche di Interesse Strategico Regionale**

DECRETO 10 agosto 2018, n. 12923
certificato il 10-08-2018

Istanza di modifica, ai sensi della L.R. 10/2010, art. 56, di alcune prescrizioni di cui alla D.G.R. n. 11 del 05.07.2012, provvedimento conclusivo del procedimento coordinato di V.I.A. ed A.I.A. relativo al progetto di attivazione di uno scarico in corpo idrico superficiale presso lo stabilimento nel comune di Capannori (LU). Proponente: Industria Cartaria Pieretti S.p.A. Archiviazione.

IL DIRIGENTE

Visti gli artt. 2, 6 e 9 della legge regionale 8 gennaio 2009, n. 1;

Vista la Direttiva VIA 2011/92/UE come modificata dalla Direttiva 2014/52/UE;

Vista la Parte II del D. Lgs. n. 152/2006 come modificata dal D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017;

Vista la L.R. n.10/2010;

Vista la L. n. 241/1990;

Vista la L.R. n. 40/09;

Vista la delibera di Giunta regionale n. 410 del 10/05/2016 "D.lgs. 152/2006, parte seconda; l.r. 10/2010, titolo III: modalità di determinazione dell'ammontare degli oneri istruttori nonché modalità organizzative per lo svolgimento dei procedimenti di competenza regionale. Modifiche alla deliberazione n. 283 del 16.3.2015" la L.R. 10 novembre 2014, n. 65 recante "Norme per il governo del territorio";

Vista la Delibera Regionale n. 11 del 15.01.2018 la Regione Toscana ha concluso il procedimento coordinato di VIA ed AIA di competenza regionale relativamente al progetto "di attivazione di uno scarico in corpo idrico superficiale presso lo stabilimento di Marlia - Capannori (LU)" proposto da Industria Cartaria Pieretti S.p.A esprimendo -ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui all'ex-art. 57 della L.R. n.10/2010 pronuncia positiva di compatibilità ambientale con prescrizioni e rilasciando, ai sensi dell'art. 29-nonies c. 2 del D.lgs 152/2006,

provvedimento di modifica dell'autorizzazione integrata ambientale (A.I.A.);

Vista l'istanza depositata in data 24.05.2018 dalla Società Industria Cartaria Pieretti SpA presso il Settore Valutazione Impatto Ambientale, Valutazione Ambientale Strategica, Opere pubbliche di interesse strategico regionale della Regione Toscana (Settore VIA) concernente la richiesta ai sensi dell'art. 56 della L.R. 10/2010, ha richiesto una modifica di alcune prescrizioni impartite ai fini VIA (compatibilità ambientale) e/o AIA attraverso la proroga di 60 giorni dalla data 24/05/2018 dei tempi stabiliti con la richiamata DGR per l'ottemperanza alle medesime, con allegata documentazione e relativi elaborati progettuali ed ambientali;

Rilevato che:

- le prescrizioni afferenti alla pronuncia di compatibilità ambientale per le quali è stata richiesta la proroga sono:

c) prima dell'attivazione dello scarico in acque superficiali dovrà essere effettuata una fase di monitoraggio della qualità dei reflui industriali in uscita dal depuratore esercito alla massima portata richiesta, al fine di verificare l'effettivo rispetto dei limiti di cui alla Tab. 3 alla Parte III del D. Lgs. 152/06. Dovrà essere concordata con il gestore della fognatura, per un periodo idoneo a tali verifiche, la possibilità di autorizzare i quantitativi di scarico massimi richiesti pari a 100 m3/h. La Società dovrà provvedere a trasmettere ad A.C., ARPAT, Acque SpA ed Aquapur Multiservizi SpA una proposta delle modalità e delle tempistiche di svolgimento di tale monitoraggio entro 60 giorni dalla notifica del presente provvedimento. (Soggetto di supporto al controllo: ARPAT, Acque SpA, Aquapur Multiservizi SpA)

f) Dovrà essere installato, come proposto dalla Società e a tutela del corpo recettore in occasione di eventi connessi all'aumento del rischio idraulico, un sistema di controllo di livello delle acque del Condotto Pubblico in una sezione prossima all'installazione, ciò al fine di consentire la regolazione (mediante dispositivi idonei) e/o la sospensione dello scarico in funzione della portata del Condotto Pubblico e/o di una soglia di allarme del livello. L'esatta localizzazione del sistema di controllo nonché la soglia di allarme oltre la quale procedere alla chiusura dello scarico dovranno essere concordate con il Genio Civile e il Consorzio 1 Toscana Nord.

La soglia di allarme potrà essere preceduta da una soglia di allerta oltre la quale l'Azienda avvierà una serie di controlli ed attiverà il personale per essere pronta per compiere le operazioni di chiusura in caso il livello raggiunga quello di allarme. La proposta al Genio Civile ed al Consorzio 1 Toscana Nord dovrà essere presentata entro 2 mesi dal rilascio dell'autorizzazione.

(Soggetti competenti al controllo: Genio Civile -Consorzio 1 Toscana Nord)

h) Entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento conclusivo dovrà essere presentato alla Regione Toscana un protocollo di monitoraggio delle comunità macrobioniche (metodo IBE) e della funzionalità fluviale (IFF), comprensivo dei punti di campionamento e delle frequenze dei rilievi, da concordare con i Settori Tutela della Natura e del Mare e Attività faunistica venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare della Regione Toscana.

(Soggetto di supporto al controllo: Settore Tutela della Natura e del Mare -Settore attività faunistica venatoria, pesca dilettantistica, pesca in mare)

l) Al fine di definire le condizioni di criticità di temperatura sul Condotto Pubblico che richiedono l'individuazione di adeguate misure di intervento sullo scarico nel corso d'acqua, dovrà essere installato un apposito sistema di rilevamento della temperatura e entro 60 giorni dal rilascio del provvedimento conclusivo dovrà essere presentato alla Regione Toscana un protocollo di monitoraggio delle temperature dello scarico e del corso d'acqua da concordare preventivamente con il Settore Tutela della Natura e del Mare.

(Soggetto competente al controllo: Settore Tutela della Natura e del Mare);

- il progetto proposto ricade nel territorio del Comune di Capannori (LU) ed interessa, a livello di impatti, il comune di Capannori (LU);

Dato atto che ai sensi dell'art. 56 della vigente L. R. 10/10 concernente "Modifica di prescrizioni", il Settore VIA procedente:

- in data 15.06.2018 ha avviato il procedimento amministrativo relativo all'istanza di modifica di alcune prescrizioni contenute nella pronuncia di compatibilità ambientale di cui alla DGRT 11/2018 rilasciata sul progetto "attivazione di uno scarico in corpo idrico superficiale presso lo stabilimento di Marlia" nel Comune di Capannori (LU);

- contestualmente è stata indetta, ai sensi dell'art. 14, comma 1, della L. 241/1990 una Conferenza di Servizi istruttoria finalizzata ad effettuare l'esame contestuale dei vari interessi pubblici coinvolti nel procedimento di modifica della prescrizione in oggetto, convocando la prima riunione per il 24 luglio 2018;

- ha verificato l'avvenuto versamento da parte del proponente, in data 29/06/2018, degli oneri istruttori di cui all'art. 47 ter della L.R. 10/2010, pari a € 2,5, come da nota di accertamento n. 14705 del 17/07/2018;

Rilevato che successivamente all'avvio del procedimento, il proponente:

- con nota acquisita a protocollo regionale con n. prot. 330215_A del 22.06.2018, ha aggiornato il Settore VIA procedente, il Settore Autorizzazioni Ambientali nonché ARPAT, Acque SpA e Aquapur Multiservizi SpA circa lo stato di avanzamento degli adempimenti concernenti

la realizzazione della nuova condotta per lo scarico (parziale) dei reflui industriali in acque superficiali e la programmazione delle attività (monitoraggi) antecedenti e successive all'attivazione di detto scarico;

- con nota del 16.07.2018 (prot. 018/375471-A del 25-07-2018) ha comunicato di aver acquistato i sistemi di misura di livello e di temperatura da installare nel Condotto Pubblico (trasmettendo le relative schede tecniche) ed ha fornito indicazioni riguardo alle modalità di esecuzione dei prescritti monitoraggi IBE e IFF;

Preso atto che, in esito alla comunicazione di cui sopra, sono pervenute le note - rispettivamente - del Settore Tutela della natura e del mare (prot. n. AOOGR/353416 del 09/07/2018); di ARPAT - Dipartimento di Lucca (prot. n. 2018/0373832-A del 24/07/2018); del Settore Genio Civile Valdarno Inferiore e Costa (prot. n. AOOGR/347210 del 04/07/2018); del Settore Autorizzazioni Ambientali (prot. n. 357419 del 11/07/2018) e dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (prot. n. 373767-A del 24/07/2018);

Dato atto che, risultano già ottemperate le prescrizioni indicate al punto n. 2) lettere c), f), h) e l) dell'Allegato A) alla DGRT n.11 del 15.01.2018, viene meno la necessità di accordare una proroga dei tempi ivi indicati per le singole ottemperanze, come da verbale della CdS del 24.07.2018;

Considerato che in applicazione dell'art. 9 comma 2 dell'allegato A alla D.G.R. 410/2016, non sarà dato luogo alla restituzione degli oneri istruttori originariamente versati dal proponente;

Ritenuto conseguentemente di dover procedere all'archiviazione dell'istanza in oggetto provvedendo ad adottare le conseguenti disposizioni;

Per quanto sopra espresso

DISPONE

1) l'archiviazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 27-bis comma 3 del D.Lgs. 152/06, per le ragioni espresse in premessa, dell'istanza di cui in oggetto depositata in data 07/03/2018 dalla Società Industria Cartaria Pieretti SpA. volta all'avvio del procedimento di modifica delle prescrizioni VIA ai sensi degli art. 56 della L.R. 10/2010, relativamente alla richiesta di proroga di 60 giorni dalla data 24/05/2018 dei tempi stabiliti dalla DGR n.11 del 15.01.2018 per l'ottemperanza alle medesime;

2) la notifica del presente decreto alla Società Industria Cartaria Pieretti SpA.;

3) la comunicazione del presente decreto alle Amministrazioni ed ai Soggetti interessati.

Di dare atto che, presso la sede del Settore VIA in Piazza dell'Unità Italiana 1 a Firenze, è possibile prendere visione della documentazione relativa all'istanza in oggetto.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR competente nei termini di legge o ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza comunque acquisita.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Simona Migliorini

Direzione Istruzione e Formazione
Settore Sistema Regionale della Formazione:
Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema

DECRETO 14 agosto 2018, n. 13034
certificato il 14-08-2018

DGR 1407/16 e ss.mm.ii. Accredimento degli organismi formativi. Inammissibilità della domanda di accreditamento dell'organismo formativo Russian Academy of Art.

IL DIRIGENTE

Vista la legge regionale 26 luglio 2002, n. 32 (Testo unico della Regione Toscana in materia di educazione, istruzione, orientamento, formazione professionale e lavoro);

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 08 agosto 2003, n. 47/R e modificazioni successive, con il quale è stato emanato il Regolamento di esecuzione della legge regionale n. 32/2002;

Vista la delibera della Giunta Regionale n. 1407 del 27 dicembre 2016 e ss.mm.ii., con la quale è stata approvata la Direttiva per l'accredimento degli organismi che svolgono attività di formazione;

Visto il decreto dirigenziale n. 16916 del 17 novembre 2017, di approvazione dell'avviso regionale per la presentazione delle domande di accreditamento degli organismi che svolgono attività di formazione nel

territorio regionale, così come modificato dal decreto dirigenziale n. 6752 del 04/05/2018;

Vista la domanda di accreditamento dell'organismo formativo Russian Academy of Art con sede legale in via Carlo Botta 2 50136 Firenze, pervenuta in data 19/04/2018 prot. n. 0215042/S.060.080;

Dato atto che, a seguito della verifica di ammissibilità, la domanda di accreditamento, presentata dall'organismo formativo Russian Academy of Art, è risultata inammissibile per le seguenti irregolarità:

- Requisito I.1 Natura e finalità statutaria dell'organismo

Tra le finalità statutarie dell'organismo, non si evince quanto previsto al requisito I.1.1 "lo statuto atto costitutivo deve esplicitamente prevedere tra le finalità lo svolgimento di attività formativa";

- Requisito I.3. - Caratteristiche minime relative alle risorse professionali impiegate Punto I.3.2 Funzione di gestione amministrativa e finanziaria Punto I.3.3 Funzione amministrativa Punto I.3.5 Presidio dei processi di valutazione degli apprendimenti

la documentazione prodotta non è idonea al soddisfacimento del requisito per le funzioni di presidio sopra richiamate;

- Requisito II.1 - Disponibilità e adeguatezza locali arredi e attrezzature Punto II.1.1.f) Autocertificazione requisiti igienico-sanitari / nulla osta rilasciato dalla ASL;

l'autocertificazione prodotta manca delle copie dei documenti di identità dei due soggetti dichiaranti né, in alternativa, risulta firmata con firma elettronica avanzata o firma digitale;

punto II.1.1.g) Perizia idoneità statica

il documento prodotto non rispecchia quanto richiesto dalla normativa di accreditamento;

- Requisito III.1 - Sistema di relazioni Punto III.1.2. Presenza di un protocollo o altro documento formale di relazione e collaborazione con altri soggetti del mondo del lavoro

il documento prodotto non è un protocollo di intesa e non è corrispondente a quanto previsto dalla DGR 1407/2016 e ss.mm.ii., che descrive nel dettaglio la tipologia di documento da presentare e i relativi contenuti;

Dato atto che il Settore "Sistema Regionale della Formazione: Infrastrutture Digitali e Azioni di Sistema" della Regione Toscana ha provveduto, con nota del 06/07/2018, prot. 0351023/S.060.080 consegnata il 24/07/2018, a comunicare l'avvio del procedimento di inammissibilità della domanda di accreditamento presentata dall'organismo formativo Russian Academy of Art a seguito delle irregolarità sopra richiamate, indicando, ai sensi dell'art. 10-bis della L. 241/90, il

termine di dieci giorni entro i quali presentare per iscritto le proprie osservazioni in merito;

Preso atto che, decorso il termine di cui al precedente capoverso, l'organismo formativo Russian Academy of Art non ha provveduto ad inviare la documentazione necessaria a sanare le irregolarità rilevate nel corso delle verifiche documentali della domanda di accreditamento;

Ritenuto pertanto di dichiarare inammissibile la domanda di accreditamento presentata dall'organismo formativo Russian Academy of Art, in quanto non rispondente a quanto previsto dall'allegato A del citato decreto n.16916/17 e ss.mm.ii., come specificato in narrativa;

DECRETA

1. di dichiarare inammissibile la domanda di accreditamento presentata dall'organismo Russian Academy of Art, con sede legale in via Carlo Botta 2 50136 Firenze, per le motivazioni espresse in narrativa;

2. di trasmettere il presente atto all'organismo formativo interessato.

Il presente atto è pubblicato integralmente sul BURT ai sensi degli articoli 4, 5 e 5 bis della l.r. 23/2007 e sulla banca dati degli atti amministrativi della Giunta regionale ai sensi dell'art. 18 della l.r. 23/2007.

Il Dirigente
Stefano Nicolai

DIREZIONI E UFFICI REGIONALI - Comunicati

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Nord**

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda concessione di derivazione in Comune di Massa. PRATICA n. DC 1415/36-216.

Con istanza presentata in data 12/03/2018 al protocollo n. 138679 i Sigg. Briglia Mara, Giannetti Eugenio, Lazzarotti Carlo, Lazzarotti Mario e Lazzarotti Piero, tutti residenti nel comune di Massa (MS), hanno chiesto la concessione per la derivazione di acqua pubblica per una quantità media di 0,25 l/s ad uso privato da acque superficiali, in località Bargana da serbatoio di accumulo ubicato in proprietà del Comune di Massa ricadente sul Foglio n. 51 in corrispondenza del Mappale n. 365 del Catasto Terreni di Massa (MS). La tubazione a servizio dei richiedenti sarà posata lungo la "strada vicinale delle capanne-viottolo vicinale del Ciglio e del Viottolo Vicinale

Ronaccio", così come autorizzato dal Comune di Massa con prot.n.43700 del 14/07/2016. Il presente avviso sarà pubblicato sul Burt, nell'albo pretorio del Comune di Massa e sul sito web della Regione Toscana all'indirizzo <http://www.regione.toscana.it/-/avvisi-istruttoria-risorse-idriche>, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 21/08/2018. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Nord di Massa in viale Democrazia, 17 e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9,00 alle ore 12,00 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate alla Regione Toscana entro 45 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURT mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>, o in forma cartacea con invio a Regione Toscana, Genio Civile Toscana Nord, sede di Massa, Via Democrazia 17. La visita locale d'istruttoria, alla quale potrà intervenire chiunque fosse interessato, è fissata per il giorno 10 ottobre 2018 con ritrovo alle ore 9:00 in località Bergiola Maggiore (MS), in corrispondenza del bivio per Bergiola. La presente pubblicazione costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi degli artt. 7 e 8 della L 241/90 e tale procedimento dovrà concludersi entro 180 giorni dalla presentazione dell'istanza, salvo interruzione dei termini necessari per l'acquisizione di ulteriore documentazione eventualmente richiesta, di pareri per le valutazioni ambientali, per l'eventuale esame di opposizioni presentati da enti o da privati, di domande in concorrenza.

Il Dirigente
Enrico Bartoletti

**Direzione Difesa del Suolo e Protezione Civile
Settore Genio Civile Toscana Sud**

R.D. 1775/1933 - UTILIZZAZIONE ACQUA PUBBLICA. Domanda di concessione di derivazione acqua pubblica sotterranea in loc. Roselle nel Comune di Grosseto (GR), per uso agricolo. PRATICA n. 23470/2012.

Il Sig. Bartalucci Mambrino, ha presentato in data 19/06/2018 (prot. reg. n. 322681), richiesta di concessione di derivazione ed utilizzo di acqua pubblica da pozzo per una per una quantità di acqua media pari a 0,16 l/s (mod. 0,0016) e massima pari a 1,6 l/s (mod. 0,016), per un fabbisogno medio annuo di m³ 5000 e per uso agricolo nel Comune di Grosseto (GR), su terreno contraddistinto al Catasto Terreni con Mappale n. 82 del Foglio n. 39.

Il responsabile del procedimento è il Dirigente del Genio Civile Toscana Sud.

Il presente avviso sarà pubblicato sul sito ufficiale

della Regione Toscana, sul BURT e all'albo pretorio del comune interessato, per 15 giorni consecutivi a partire dal giorno 21.08.2018 al 05.09.2018. L'originale della domanda ed i documenti allegati sono depositati per la visione presso la sede del Genio Civile Toscana Sud di Grosseto, ufficio Acque in Corso Carducci, 57, e potranno essere visionati nell'orario d'ufficio dalle ore 9:30 alle ore 12:30 dal lunedì al venerdì. Le eventuali osservazioni ed opposizioni possono essere presentate, alla Regione Toscana mediante PEC indirizzata a regionetoscana@postacert.toscana.it, o tramite sistema web Apaci con indirizzo <http://regione.toscana.it/apaci>.

La visita locale d'istruttoria è fissata per il giorno 08.10.2018 con ritrovo alle ore 10.00 presso la Casa Comunale interessata.

In caso di ammissione di domande concorrenti

la visita potrà essere rinviata ad altra data mediante specifico avviso pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, sul sito ufficiale della Regione Toscana e sull'albo pretorio del comune interessato.

Alla visita dei luoghi può intervenire chiunque interessato e possono essere presentate osservazioni ed opposizioni in merito. Il presente avviso costituisce comunicazione avvio procedimento.

Il termine per la conclusione del procedimento istruttorio è quello previsto dal regolamento regionale 61/R/2016 (180 gg).

Il Dirigente
Renzo Ricciardi

SEZIONE II

- Accordi di Programma

COMUNE DI SAN CASCIANO VAL DI PESA (Firenze)

DECRETO 10 agosto 2018, n. 2

Approvazione dell'accordo di programma per la realizzazione di interventi di restauro, risanamento conservativo e valorizzazione delle mura castellane di San Casciano in Val di Pesa - tratto di via dei Fossi (art. 34 d.lgs. 267/90).

IL SINDACO

Premesso che:

- le mura castellane di San Casciano, nel tratto di via dei Fossi che delimita il parcheggio pubblico, risultano di proprietà dell'Amministrazione Comunale e che quest'ultima, con richiesta del 1.12.2011 ha avviato il procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art. 12 del D.Lgs. 42/2004 n.42;

- a seguito di indagini conoscitive, fatte eseguire dal Comune di San Casciano nell'estate del 2016, sono emersi fenomeni di dissesto che hanno consigliato l'avvio di una progettazione finalizzata all'esecuzione di interventi di restauro e consolidamento;

- con deliberazione della Giunta Comunale n.212 del 3.10.2016 è stato approvato il progetto preliminare per il restauro ed il risanamento conservativo delle Mura castellane - intervento di valorizzazione del tratto di via dei Fossi per un importo complessivo di euro 530.000;

- in data 2.12.2016 è stata inviata, ai sensi dell'art. 21, comma 4 del D.Lgs. 42/2004, richiesta di autorizzazione ai lavori di restauro e consolidamento alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, con trasmissione contestuale del progetto;

- in questa fase è stata eseguita, in accordo con il laboratorio di Archeologia medievale del Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze, una tesi di ricerca relativa alle modalità ed alle caratteristiche costruttive delle mura;

- tale istanza è stata successivamente integrata, in data 28/06/2017, a seguito di specifica richiesta della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato,

- in data 31.10.2017 con nota prot. 23582 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, ha approvato il progetto di recupero, restauro e consolidamento delle mura castellane - tratto di via dei Fossi che prevede, oltre ad interventi di consolidamento e

restauro, azioni di valorizzazione e la collocazione di un ascensore di collegamento con il centro storico;

- in data 28.12.2017 si è verificato un parziale crollo delle Mura;

- in data 16.02.2018 il Sindaco di San Casciano ha inviato alla Segreteria del Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo una richiesta di finanziamento, corredata del progetto di recupero, restauro e consolidamento già approvato dalla Soprintendenza;

- con Decreto del 19.02.2018, adottato ai sensi della Legge 232/2016, art. 1, c. 140, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha finanziato l'intervento;

- in data 15.03.2018 la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero ha comunicato con nota prot. 7686 all'Amministrazione Comunale l'approvazione del progetto;

- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 26.03.2018 veniva approvato il progetto definitivo del 1° stralcio dell'intervento redatto da personale interno dell'Amministrazione Comunale e da professionista esterno limitatamente al Piano di Sicurezza e Coordinamento;

- con successiva Circolare n. 33 del 27.03.2018 della Direzione Generale Bilancio sono stati individuati i beneficiari dei finanziamenti di cui alla Legge 232/2016 nelle strutture periferiche del Mibact, anche per gli interventi di proprietà non statale;

- tali elementi (proprietà delle mura, comunicazione diretta del Ministero di approvazione del progetto, mancata trasmissione della successiva circolare ministeriale n. 33/2017) hanno indotto l'Amministrazione Comunale a ritenere, erroneamente, di essere la diretta destinataria del finanziamento e, visto l'aggravarsi dello stato di dissesto delle mura, hanno spinto il Comune a dare immediato avvio alle attività finalizzate all'esecuzione del primo stralcio dei lavori, specificamente rivolto al recupero ed al consolidamento della cinta muraria;

- pertanto, a seguito della deliberazione della Giunta Comunale di San Casciano n. 109 del 23.04.2018, di approvazione del progetto esecutivo del 1° stralcio dell'intervento, e della successiva determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 90 del 27.04.2018, è stata indetta ed avviata, per il tramite della Centrale Unica di Committenza dell'Unione del Chianti fiorentino, una manifestazione di interesse, con scadenza al 28.05.2018, relativa al suddetto primo stralcio dei lavori, per un importo di circa 257.000 euro netti;

- alla manifestazione di interesse hanno partecipato 82 ditte, alle quali è stata imposta la preventiva effettuazione di sopralluogo e che tra queste sono state sorteggiate 20 ditte alle quali è stato inviato, in data 31.05.2018, la lettera di invito alla procedura negoziata con adozione del criterio previsto dall'art. 95, comma 4 lett. a) del D.Lgs. 18.04.2016 n. 50 (minor prezzo);

- il 15.06.2018 è stata effettuata l'apertura della documentazione amministrativa relativa alle 19 offerte

pervenute, rilevando la necessità di richiedere integrazioni alla documentazione amministrativa presentata da alcuni dei soggetti partecipanti;

- a seguito dei chiarimenti intercorsi tra Comune e Soprintendenza in ordine alla effettiva titolarità del finanziamento, le attività poste in essere dalla C.U.C. sono state sospese;

Considerato che:

- lo stato di dissesto delle mura castellane nel tratto di via dei Fossi, ulteriormente aggravatosi alla fine dell'anno trascorso, impone di dare attuazione nel minor tempo possibile agli interventi di consolidamento e restauro;

- a tal fine l'Amministrazione Comunale si era già attivata, attraverso l'esecuzione di indagini specifiche e mediante la redazione di un progetto che prevedeva, appunto, sia l'esecuzione di interventi di consolidamento e restauro sia interventi di valorizzazione e miglioramento della fruizione del centro storico nel suo complesso;

- la Soprintendenza ha condiviso ed approvato il progetto redatto dal Comune rilasciando la specifica autorizzazione con atto prot. 23582 del 31.10.2017;

- i fondi assegnati alla Soprintendenza per la realizzazione dell'intervento sono già stati accreditati;

- l'Amministrazione Comunale, per le ragioni di urgenza sopra evidenziate ed allo scopo di dare attuazione immediata alla prima parte degli interventi finalizzati a consolidare il tratto di mura, si è sollecitamente attivata al fine di definire tempestivamente le procedure di appalto dei lavori, dando esecuzione ai lavori in conformità al progetto approvato;

- le comunicazioni intercorse hanno determinato una errata comprensione delle modalità di attuazione del Decreto Mibact del 19/02/2018, sia pur nella perfetta buona fede dell'Amministrazione comunale;

- le procedure fin qui seguite dall'Amministrazione comunale, relativamente al procedimento di scelta del contraente, appaiono conformi alla legge poiché risultano rispettate le disposizioni di cui all'art.146, comma 1 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 in materia di qualificazione del soggetto esecutore e le disposizioni di cui all'art.148 c.6 del medesimo decreto in quanto l'importo complessivo dei lavori a base di gara, riferito all'intero intervento, risulta comunque inferiore alla soglia dei 500.000 euro;

- tali procedure sono condivise dalla Soprintendenza;

- la possibilità di delega delle funzioni di stazione appaltante risulta prevista sia dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sia dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ferma restando la competenza delle strutture periferiche del Ministero, in quanto soggetto titolare del finanziamento, per quanto attiene alle attività di direzione lavori, collaudo, gestione delle somme e relativa rendicontazione;

- in occasione del seminario tenutosi a Roma presso il Mibact in data 24 maggio 2018 in merito alle modalità

di utilizzo dei fondi assegnati alle Soprintendenze è stato chiarito che, per gli interventi su beni di proprietà non statale, le soprintendenze devono concludere specifici accordi con gli enti proprietari, anche con la possibilità di delegare loro le funzioni di stazioni appaltanti;

Visti:

- l'art. 4, c. 1 del D.M. 44/2016, secondo il quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (di seguito "Soprintendenza"), assicura sul territorio di competenza la tutela del patrimonio culturale.

- l'articolo 5, comma 5, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 laddove prevede la cooperazione delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali in materia di tutela del patrimonio culturale, da attuarsi mediante sottoscrizione di specifici accordi o intese;

- l'articolo 30, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 secondo cui "lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza";

- l'articolo 40, comma 3, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sulla base del quale "gli interventi conservativi sui beni culturali che coinvolgono lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali nonché altri soggetti pubblici e privati, sono ordinariamente oggetto di preventivi accordi programmatici";

- l'articolo 112 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 secondo cui Stato, Regioni e altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica;

- l'articolo 151, comma 3, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ove prevede che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo possa attivare forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici dirette a consentire il recupero, il restauro e la valorizzazione di beni culturali immobili;

- l'articolo 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che definisce le caratteristiche ed i contenuti degli accordi di programma tra soggetti pubblici, tra cui risultano compresi comuni ed amministrazioni statali, finalizzati ad assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;

- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n. 241 ove prevede la facoltà, in capo alle Pubbliche Amministrazioni, di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune con le modalità previste dall'articolo 11 della medesima Legge;

- l'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n. 241 nella parte in cui definisce che l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza;

- l'articolo 21 nonies, comma 2, della Legge 7 agosto 1990, n. 241, secondo il quale "è fatta salva la possibilità di convalida del provvedimento annullabile, sussistendone le ragioni di interesse pubblico ed entro un termine ragionevole";

- la nota prot. 1986/18 dell'Avvocatura Distrettuale di Firenze avente per oggetto le mura castellane di San Casciano, con la quale si riconosce la necessità di un accordo fra i soggetti pubblici coinvolti e l'interesse pubblico a conservare quanto sin qui operato dalla Amministrazione Comunale per garantire la rapidità di esecuzione degli interventi di restauro e il tempestivo utilizzo dei finanziamenti, fermo restando la necessità della verifica dei requisiti da parte dell'esecutore dei lavori e il rispetto di quanto previsto dal Codice degli appalti in merito a lavori sui beni culturali;

- avendo verificato la Soprintendenza che per l'esecuzione dei lavori è stato richiesto alle ditte partecipanti il possesso della categoria OG2;

- avendo altresì il Comune di San Casciano motivato la suddivisione dei lavori in 2 stralci con la necessità di intervenire rapidamente sul tratto di via de' Fossi interessato dal crollo, pena la perdita del bene;

Dato atto che l'accordo di programma non comporta variante agli strumenti urbanistici vigenti;

Vista la propria competenza ai sensi dell'art. 34 del D.Lgs. 267/2000 e s.m.i.;

Ritenuto di approvare l'accordo di programma per la realizzazione di interventi di restauro, risanamento conservativo e valorizzazione delle Mura castellane di San Casciano in Val di Pesa - tratto di Via dei Fossi;

Dato atto che l'accordo di programma sarà pubblicato sul B.U.R.T.;

DECRETA

a. di approvare l'accordo di programma per la realizzazione di interventi di restauro, risanamento conservativo e valorizzazione delle Mura castellane di San Casciano in Val di Pesa - tratto di Via dei Fossi sottoscritto tra Comune di San Casciano in Val di Pesa e Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, allegato sub a) al presente decreto quale parte integrante e sostanziale;

b. di dare atto che l'accordo di programma sarà pubblicato sul BURT come previsto dall'art.34, comma 4, del D.Lgs. 267/2000;

c. di pubblicare altresì il presente atto all'albo pretorio del Comune e sul sito internet dell'Amministrazione nella sezione "Amministrazione trasparente", sotto sezione "Provvedimenti degli organi", ai sensi dell'art. 39 del D.Lgs. 33/2013.

Avverso il presente provvedimento è possibile presentare ricorso giurisdizionale al TAR competente per territorio, nel termine di 60 giorni dall'avvenuta pubblicazione sul BURT, nonché ricorso straordinario entro 120 giorni al Capo dello Stato.

Il Sindaco
Massimiliano Pescini

SEGUE ALLEGATO

**ACCORDO DI PROGRAMMA
PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI DI
RESTAURO, RISANAMENTO CONSERVATIVO E VALORIZZAZIONE DELLE MURA CASTELLANE
DI SAN CASCIANO IN VAL DI PESA - TRATTO DI VIA DEI FOSSI
(art.34 D.Lgs. 267/90)**

PREMESSO CHE

- le mura castellane di San Casciano, nel tratto di via dei Fossi che delimita il parcheggio pubblico, risultano di proprietà dell'Amministrazione Comunale e che quest'ultima, con richiesta del 1.12.2011 ha avviato il procedimento di verifica dell'interesse culturale ex art.12 del D.Lgs. 42/2004 n.42;
- a seguito di indagini conoscitive, fatte eseguire dal Comune di San Casciano nell'estate del 2016, sono emersi fenomeni di dissesto che hanno consigliato l'avvio di una progettazione finalizzata all'esecuzione di interventi di restauro e consolidamento;
- con deliberazione della Giunta Comunale n.212 del 3.10.2016 è stato approvato il progetto preliminare per il restauro ed il risanamento conservativo delle Mura castellane – intervento di valorizzazione del tratto di via dei Fossi per un importo complessivo di euro 530.000;
- in data 2.12.2016 è stata inviata, ai sensi dell'art.21, comma 4 del D.Lgs. 42/2004, richiesta di autorizzazione ai lavori di restauro e consolidamento alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, con trasmissione contestuale del progetto;
- in questa fase è stata eseguita, in accordo con il laboratorio di Archeologia medievale del Dipartimento SAGAS dell'Università di Firenze, una tesi di ricerca relativa alle modalità ed alle caratteristiche costruttive delle mura;
- tale istanza è stata successivamente integrata, in data 28/06/2017, a seguito di specifica richiesta della Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato,
- in data 31.10.2017 con nota prot. 23582 la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, ha approvato il progetto di recupero, restauro e consolidamento delle mura castellane – tratto di via dei Fossi che prevede, oltre ad interventi di consolidamento e restauro, azioni di valorizzazione e la collocazione di un ascensore di collegamento con il centro storico;
- in data 28.12.2017 si è verificato un parziale crollo delle Mura;
- in data 16.02.2018 il Sindaco di San Casciano ha inviato alla Segreteria del Ministro dei Beni e delle attività culturali e del turismo una richiesta di finanziamento, corredata del progetto di recupero, restauro e consolidamento già approvato dalla Soprintendenza;
- con Decreto del 19.02.2018, adottato ai sensi della Legge 232/2016, art.1, c.140, il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha finanziato l'intervento;
- in data 15.03.2018 la Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio del Ministero ha comunicato con nota prot. 7686 all'Amministrazione Comunale l'approvazione del progetto;
- con Deliberazione della Giunta Comunale n. 81 del 26.03.2018 veniva approvato il progetto definitivo del 1° stralcio dell'intervento redatto da personale interno dell'Amministrazione Comunale e da professionista esterno limitatamente al Piano di Sicurezza e Coordinamento;
- con successiva Circolare n.33 del 27.03.2018 della Direzione Generale Bilancio sono stati individuati i beneficiari dei finanziamenti di cui alla Legge 232/2016 nelle strutture periferiche del Mibact, anche per gli interventi di proprietà non statale;
- tali elementi (proprietà delle mura, comunicazione diretta del Ministero di approvazione del progetto, mancata trasmissione della successiva circolare ministeriale n.33/2017) hanno indotto l'Amministrazione Comunale a

- ritenere, erroneamente, di essere la diretta destinataria del finanziamento e, visto l'aggravarsi dello stato di dissesto delle mura, hanno spinto il Comune a dare immediato avvio alle attività finalizzate all'esecuzione del primo stralcio dei lavori, specificamente rivolto al recupero ed al consolidamento della cinta muraria;
- pertanto, a seguito della deliberazione della Giunta Comunale di San Casciano n. 109 del 23.04.2018, di approvazione del progetto esecutivo del 1° stralcio dell'intervento, e della successiva determinazione del Responsabile del Servizio Lavori Pubblici n. 90 del 27.04.2018, è stata indetta ed avviata, per il tramite della Centrale Unica di Committenza dell'Unione del Chianti fiorentino, una manifestazione di interesse, con scadenza al 28.05.2018, relativa al suddetto primo stralcio dei lavori, per un importo di circa 257.000 euro netti;
 - alla manifestazione di interesse hanno partecipato 82 ditte, alle quali è stata imposta la preventiva effettuazione di sopralluogo e che tra queste sono state sorteggiate 20 ditte alle quali è stato inviato, in data 31.05.2018, la lettera di invito alla procedura negoziata con adozione del criterio previsto dall'art. 95, comma 4 lett. a) del D.Lgs. 18.04.2016 n. 50 (minor prezzo);
 - il 15.06.2018 è stata effettuata l'apertura della documentazione amministrativa relativa alle 19 offerte pervenute, rilevando la necessità di richiedere integrazioni alla documentazione amministrativa presentata da alcuni dei soggetti partecipanti;
 - a seguito dei chiarimenti intercorsi tra Comune e Soprintendenza in ordine alla effettiva titolarità del finanziamento, le attività poste in essere dalla C.U.C. sono state sospese;

CONSIDERATO CHE

- lo stato di dissesto delle mura castellane nel tratto di via dei Fossi, ulteriormente aggravatosi alla fine dell'anno trascorso, impone di dare attuazione nel minor tempo possibile agli interventi di consolidamento e restauro;
- a tal fine l'Amministrazione Comunale si era già attivata, attraverso l'esecuzione di indagini specifiche e mediante la redazione di un progetto che prevedeva, appunto, sia l'esecuzione di interventi di consolidamento e restauro (1° stralcio dei lavori) sia interventi di valorizzazione e miglioramento della fruizione del centro storico nel suo complesso;
- la Soprintendenza ha condiviso ed approvato il progetto redatto dal Comune rilasciando lo specifica autorizzazione con atto prot.23582 del 31.10.2017;
- i fondi assegnati alla Soprintendenza per la realizzazione dell'intervento sono già stati accreditati;
- l'Amministrazione Comunale, per le ragioni di urgenza sopra evidenziate ed allo scopo di dare attuazione immediata alla prima parte degli interventi finalizzati a consolidare il tratto di mura, si è sollecitamente attivata al fine di definire tempestivamente le procedure di appalto dei lavori, dando esecuzione ai lavori in conformità al progetto approvato;
- le comunicazioni intercorse hanno determinato una errata comprensione delle modalità di attuazione del Decreto Mibact del 19/02/2018, sia pur nella perfetta buona fede dell'Amministrazione comunale;
- le procedure fin qui seguite dall'Amministrazione comunale, relativamente al procedimento di scelta del contraente, appaiono conformi alla legge poiché risultano rispettate le disposizioni di cui all'art.146, comma 1 del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 in materia di qualificazione del soggetto esecutore e le disposizioni di cui all'art.148 c.6 del medesimo decreto in quanto l'importo complessivo dei lavori a base di gara, riferito all'intero intervento, risulta comunque inferiore alla soglia dei 500.000 euro;
- tali procedure sono condivise dalla Soprintendenza;
- la Soprintendenza ha verificato che per l'esecuzione dei lavori è stato richiesto alle ditte partecipanti il possesso della categoria OG2;
- la possibilità di delega delle funzioni di stazione appaltante risulta prevista sia dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 sia dal Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, ferma restando la competenza delle strutture periferiche del Ministero, in quanto soggetto titolare del finanziamento, per quanto attiene alle attività di direzione lavori, collaudo, gestione delle somme e relativa rendicontazione;
- in occasione del seminario tenutosi a Roma presso il Mibact in data 24 maggio 2018 in merito alle modalità di utilizzo dei fondi assegnati alle Soprintendenze è stato chiarito che, per gli interventi su beni di proprietà non

statale, le soprintendenze devono concludere specifici accordi con gli enti proprietari, anche con la possibilità di delegare loro le funzioni di stazioni appaltanti;

VISTI

- l'art. 4, c. 1 del D.M. 44/2016, secondo il quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato (di seguito "Soprintendenza"), assicura sul territorio di competenza la tutela del patrimonio culturale;
- l'articolo 5, comma 5, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 laddove prevede la cooperazione delle regioni e degli altri enti pubblici territoriali in materia di tutela del patrimonio culturale, da attuarsi mediante sottoscrizione di specifici accordi o intese;
- l'articolo 30, comma 1, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 secondo cui *"lo Stato, le regioni, gli altri enti pubblici territoriali nonché ogni altro ente ed istituto pubblico hanno l'obbligo di garantire la sicurezza e la conservazione dei beni culturali di loro appartenenza"*;
- l'articolo 40, comma 3, del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 sulla base del quale *"gli interventi conservativi sui beni culturali che coinvolgono lo Stato, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali nonché altri soggetti pubblici e privati, sono ordinariamente oggetto di preventivi accordi programmatici"*;
- l'articolo 112 del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 secondo cui Stato, Regioni e altri enti pubblici territoriali stipulano accordi per definire strategie ed obiettivi comuni di valorizzazione relativamente ai beni culturali di pertinenza pubblica;
- l'articolo 151, comma 3, del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ove prevede che il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo possa attivare forme speciali di partenariato con enti e organismi pubblici dirette a consentire il recupero, il restauro e la valorizzazione di beni culturali immobili;
- l'articolo 34 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267, che definisce le caratteristiche ed i contenuti degli accordi di programma tra soggetti pubblici, tra cui risultano compresi comuni ed amministrazioni statali, finalizzati ad assicurare il coordinamento delle azioni e per determinarne i tempi, le modalità, il finanziamento ed ogni altro connesso adempimento;
- l'articolo 15 della Legge 7 agosto 1990, n.241 ove prevede la facoltà, in capo alle Pubbliche Amministrazioni, di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune con le modalità previste dall'articolo 11 della medesima Legge;
- l'articolo 1, comma 1, della Legge 7 agosto 1990, n.241 nella parte in cui definisce che l'attività amministrativa è retta da criteri di economicità, efficacia, imparzialità, pubblicità e trasparenza;
- l'articolo 21 nonies, comma 2, della Legge 7 agosto 1990, n.241, secondo il quale *"è fatta salva la possibilità di convalida del provvedimento annullabile, sussistendone le ragioni di interesse pubblico ed entro un termine ragionevole"*;
- la nota prot. 1986/18 dell'Avvocatura Distrettuale di Firenze avente per oggetto le mura castellane di San Casciano, con la quale si riconosce la necessità di un accordo fra i soggetti pubblici coinvolti e l'interesse pubblico a conservare quanto sin qui operato dalla Amministrazione Comunale per garantire la rapidità di esecuzione degli interventi di restauro e il tempestivo utilizzo dei finanziamenti, fermo restando la necessità della verifica dei requisiti da parte dell'esecutore dei lavori e il rispetto di quanto previsto dal Codice degli appalti in merito a lavori sui beni culturali;

Tutto ciò premesso tra le parti costituite si stipula il seguente

ACCORDO

Art. 1 - Conferma delle premesse

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo di Programma (di seguito richiamato solo con il termine Accordo) e s'intendono quindi integralmente riportate. I soggetti aderenti concordano sull'importanza di intervenire operativamente e finanziariamente nella realizzazione degli interventi di "Restauro, risanamento conservativo e valorizzazione delle Mura castellane di San Casciano in Val di Pesa – tratto di via dei Fossi" come da progetto redatto e approvato dall'Amministrazione Comunale di San Casciano, autorizzato dalla Soprintendenza, ai sensi dell'art.21 del D.Lgs. 42/2004, ed oggetto del finanziamento previsto dal Decreto del Ministero dei Beni e Attività culturali e del Turismo del 19/02/2018.

Art.2 - Oggetto e obiettivi dell'Accordo

I soggetti aderenti all'Accordo convengono sulla necessità ed opportunità di dare attuazione in tempi rapidi al progetto di "Restauro, risanamento conservativo e valorizzazione delle Mura castellane di San Casciano in Val di Pesa – tratto di via dei Fossi" e, a tal fine, di definire le reciproche competenze e fare salve le fasi procedurali e gli atti fin qui compiuti.

Art.3 – Impegni dei sottoscrittori in attuazione dell'Accordo

La Soprintendenza attribuisce al Comune di San Casciano in Val di Pesa le funzioni di stazione appaltante, come definite dal Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50, in relazione all'intero intervento di restauro e risanamento conservativo e valorizzazione delle mura di San Casciano – tratto di via dei Fossi (1° e 2° stralcio).

Il Comune di San Casciano eserciterà la funzione di stazione appaltante, attraverso la Centrale Unica di Committenza dell'Unione Comunale del Chianti Fiorentino, ivi compresa la stipula dei contratti, comunicando gli esiti delle procedure svolte ed il provvedimento di aggiudicazione alla Soprintendenza, al fine di dare attuazione agli interventi previsti dal progetto.

Compete altresì al Comune di San Casciano la redazione della progettazione definitiva ed esecutiva del 2° stralcio dell'intervento, anche mediante affidamento a professionisti esterni all'Amministrazione.

La Soprintendenza resta competente per quanto riguarda la fase di esecuzione dei lavori, la direzione dei lavori ed il collaudo delle opere eseguite in attuazione dell'intero intervento di restauro e risanamento conservativo e valorizzazione delle mura di San Casciano – tratto di via dei Fossi (1° e 2° stralcio).

La Soprintendenza, in quanto titolare del finanziamento ministeriale, resta altresì competente alla regolazione di tutti i rapporti economici, compresi quelli intercorrenti con la ditta aggiudicataria e relativamente ai rapporti già in essere ed oggetto di convalida, oltre che per l'attuazione degli adempimenti connessi al monitoraggio da effettuare ai sensi del D.Lgs. 29 dicembre 2011, n.229.

Art. 4 – Impegno finanziario

La Soprintendenza ABAP per l'esecuzione dell'intervento metterà a disposizione l'importo di euro 530.000,00 finanziato ai sensi della Legge n. 232/2016 art. 1 comma 140, nel settore edilizia pubblica, sul capitolo 8105/1 per l'anno 2018. Tale importo potrà essere utilizzato esclusivamente per interventi di restauro e consolidamento delle mura di San Casciano.

Art.5 –Liquidazione

Le parti convengono che la Soprintendenza provvederà al collaudo dei lavori e alla loro liquidazione nei limiti delle risorse finanziarie disponibili e comunque fino ad un importo massimo previsto di euro 530.000,00 per interventi di restauro e consolidamento delle mura di San Casciano.

Art. 6 – Convalida

Restano confermati i seguenti atti e provvedimenti fin qui posti in essere:

- l'incarico di Coordinatore per la sicurezza in fase di progettazione del 1° stralcio dei lavori, affidato dal Comune di San Casciano in Val di Pesa;
- gli atti che l'Unione Comunale del Chianti fiorentino ha adottato, per conto del Comune di San Casciano, attraverso la Centrale Unica di Committenza nell'ambito delle procedure svolte per l'individuazione del soggetto affidatario dei lavori di cui al progetto di “Restauro, risanamento conservativo e valorizzazione delle Mura castellane di San Casciano in Val di Pesa – tratto di via dei Fossi – 1° stralcio”.

Art.7 – Responsabili Unici di procedimento

Soprintendenza e Comune provvederanno, sulla base degli impegni definiti all'art.3, alla nomina dei Responsabili Unici di Procedimento, secondo quanto previsto dalle disposizioni del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nella maniera che segue:

- il Comune per quanto attiene al R.U.P. per le fasi di programmazione, progettazione e affidamento;
- la Soprintendenza per quanto attiene al R.U.P. per la fase di esecuzione.

Il Comune, ai sensi dell'art.31 comma 9 del D.Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, nomina al proprio interno una figura professionale, avente specifica competenza di carattere tecnico, a supporto del R.U.P. per la fase di esecuzione, allo scopo di concorrere a migliorare la programmazione complessiva dell'intervento, garantire il rispetto dei termini cui è subordinato il finanziamento dell'opera e assicurare l'immediatezza delle comunicazioni con le imprese esecutrici.

Art. 8 – Collaborazione e coordinamento

Con riferimento agli impegni assunti le parti convengono di dar corso a tutte le forme di collaborazione e coordinamento necessarie per superare le eventuali criticità ed ostacoli che dovessero insorgere, al fine di consentire il perseguimento degli obiettivi che ci si pone, anche mediante la costituzione di strutture o gruppi di lavoro comuni.

Art. 9 - Durata dell'Accordo

Il presente Accordo decorre dalla data di stipula del presente atto sino al termine dell'esecuzione degli interventi, e relativo collaudo, previsti dal progetto di “Restauro, risanamento conservativo e valorizzazione delle Mura castellane di San Casciano in Val di Pesa – tratto di via dei Fossi” nel suo complesso (1° e 2° stralcio), come approvato dall'Amministrazione Comunale di San Casciano.

Il presente accordo viene sottoscritto in forma digitale ai sensi dell'art.15, comma 2 bis, della Legge 241/90.

Firmato digitalmente:

IL SINDACO DI SAN CASCIANO
Massimiliano Pescini

IL SOPRINTENDENTE
Andrea Pessina

- Decreti**COMUNE DI LUCCA**

DECRETO 7 agosto 2018, n. 59

Completamento viabilità di accesso al nuovo Presidio ospedaliero in S. Filippo.

IL DIRIGENTE

Omissis

DECRETA

E' disposto a favore del Comune di Lucca l'espropriazione dei terreni posti nel Comune medesimo e censiti con i seguenti dati catastali:

DI TANO MARIO nato a Capannori il 06/06/1936 c.f. DTN MRA 36H06 B648U - Prop. 1/1, Foglio 136, Mappale C.T. 1538, di mq. 367, Mappale C.F. 1544, di mq. 533, Indennità dovuta € 15.153,90; PALADINI ADELINA nata in Argentina il 28/02/1930 - c.f. PLD DLN 30B68 Z600K Prop. 2/18, PALADINI DIANA nata a Lucca il 10/01/1946 - c.f. PLD DNI 46A50 E715F Prop. 4/18, PALADINI FRANCA nata a Lucca il 26/04/1936 - c.f. PLD FNC 36D66 E715U Prop. 8/18, PALADINI MARIA CARLA nata a Lucca il 30/09/1934 - c.f. PLD MCR 34P70 E715I Prop. 2/18, PALADINI DINO nato in Argentina il 09/02/1928 - c.f. PLD DNI 28B09 Z600X Prop. 2/18, Foglio 136, Mappale 1542, di mq. 403, Indennità dovuta € 6.785,58; Soc. ACQUE DEL TIGLIO S.R.L. con sede in Lucca c.f. 01433680467 - Prop. 1/1, Foglio 136, Mappale C.F. 1956, di mq. 93, Indennità dovuta € 1.567,90; ROMANINI ANTONIO nato a Lucca il 20/03/1934 c.f. RMN NTN 34C20 E715E - Prop. 1/1, Foglio 136, Mappale C.T. 1953, di mq. 211, Indennità dovuta € 3.552,75; ROMANINI FRANCA nata a Lucca il 12/03/1937 c.f. RMN FNC 37C52 E715B - Prop. 1/3, ROMANINI LUCIANA nata a Lucca il 17/08/1945 c.f. RMN LCN 45M57 E715C - Prop. 1/3, ROMANINI ANTONIO nato a Lucca il 20/03/1934 c.f. RMN NTN 34C20 E715E - Prop. 1/3, Foglio 136, Mappale C.T. 1922, di mq. 50, Indennità dovuta € 841,88; IMPRESE MARITTIME E IMMOBILIARI (I.M.E.I.)- S.R.L. con sede in Lucca c.f. 80003370279 - Prop. 1/1, Foglio 136, Mappale C.T. 1920, di mq. 15, Indennità dovuta € 252,57; EDILDUE IMMOBILIARE SRL con sede in Lucca c.f. 01183750478 - Prop. 1/1, Foglio 136, Mappale C.T. 1946, di mq. 365, Indennità dovuta € 6.145,75; DAVINI ACHILLE nato a Lucca il 11/07/1940 c.f. DVN CLL 40L11 E715K - Prop. 1/21, DAVINI VIVIANO nato a Lucca il 16/10/1942 c.f. DVN VVN 42R16 E715G - Prop. 1/21, ROMANINI ANTONELLA MARIA nata a Lucca il 04/09/1961 c.f. RMN NNL 61P44 E715V - Prop. 4/21, ROMANINI ENRICO UMBERTO GIOVANNI nato a Lucca il 12/01/1952 c.f. RMN NCM 52A12

E715X - Prop. 4/21, ROMANINI VINCENZA MARIA nata a Lucca il 12/07/1948 c.f. RMN VCN 48L52 E715P - Prop. 4/21, TONINI FRANCA nata a Roma il 02/04/1947 c.f. TNN FNC 47D42 H501W - Prop. 3/21, TONINI LUCIANO nato a Lucca il 13/12/1938 c.f. TNN LCN 38T13 E715S - Prop. 2/21, DAVINI GUERRINO GIOVANNI nato a Lucca il 20/10/1950 c.f. DVN GRN 50R20 E715E - Prop. 1/21, GUIDI LILIA nata a Lucca il 30/01/1927 c.f. GDU LLI 27A70 E715J - Prop. 1/21, Foglio 136, Mappale C.T. 1916, di mq. 100, Mappale C.T. 1858, di mq. 307, Mappale C.T. 1960, di mq. 52, Indennità dovuta € 7.728,49; ARRIGHI SILVIA nata a Lucca il 19/06/1970 - c.f. RRG SLV 70H59 E715W Prop. 3/36, PASQUINI GIOVANNI nato a Capannori il 15/12/1948 - c.f. PSQ GNN 48T15 B648U Prop. 6/36, ROMANINI GABRIELE nato a Lucca il 12/01/1960 - c.f. RMN GRL 60A12 E715S Prop. 6/36, ROMANINI GIUSEPPE nato a Lucca il 06/05/1945 - c.f. RMN GPP 45E06 E715H Prop. 3/36, ROMANINI MARCO GIOVANNI nato a Lucca il 18/09/1951 - C.F. RMN MCG 51P18 E715F Prop. 3/36, ROMANINI MIRTA nata a Lucca il 02/01/1946 - c.f. RMN MRT 46A42 E715J Prop. 3/36, ROMANINI TERESA nata a Lucca il 27/07/1934 - c.f. RMN TRS 34L67 E715C Prop. 2/36, DEL BIANCO MANOLA nata a Lucca il 23/02/1939 - c.f. DLB MNL 39B63 E715V Prop. 3/36, FEDERIGHI FRANCA nata a Lucca il 01/10/1969 - c.f. FDR FNC 69R41 E715S Prop. 3/36, ROMANINI ALESSANDRO nato a Lucca il 15/07/1967 - c.f. RMN LSN 67L15 E715V Prop. 2/36, ROMANINI ROBERTO nato a Lucca il 13/03/1943 - c.f. RMN RRT 43C13 E715O Prop. 2/36, Foglio 136, Mappale C.T. 1912, di mq. 163, Indennità dovuta € 2.744,54; ABELA Dinorah nata a MILANO il 28/02/1970 c.f. BLA DRH 70B68 F205R - Prop. Per 1/3, ABELA Elisabetta nata a VARESE il 10/12/1965 c.f. BLA LBT 65T50 L682R - Prop. Per 1/3, RAGGHIANI Stefano nato a LUCCA il 02/09/1960 c.f. RGG SFN 60P02 E715B- Prop. Per 1/3, Foglio 136, Mappale C.T. 1860, di mq. 410, Mappale C.T. 1962, di mq. 62, Mappale C.T. 1908, di mq. 140, Indennità dovuta € 10.304,65; ROMANINI ANTONELLA nata a Lucca il 04/09/1961 c.f. RMN NNL 61P44 E715V - Prop. 1/3, ROMANINI ENRICO UMBERTO GIOVANNI nato a Lucca il 12/01/1952 c.f. RMN NCM 52A12 E715X - Prop. 1/3, ROMANINI VINCENZA nata a Lucca il 12/07/1948 c.f. RMN VCN 48L52 E715P - Prop. 1/3, Foglio 136, Mappale C.T. 1872, di mq. 1108, Mappale C.T. 1964, di mq. 213, Indennità dovuta € 22.242,56; LENCI GIUSEPPINA nata a Capannori il 28/08/1940 - c.f. LNC GPP 40M68 B648H proprietà per 1/2, LENCI GIUSEPPINA nata a Capannori il 28/08/1940 - c.f. LNC GPP 40M68 B648H usufrutto per 1/2, LAZZERINI IOLE nata a Pisa il 24/10/1964 - c.f. LZZ LIO 64R64 G702K nuda proprietà per 1/4, LAZZERINI Gabriella nata a Lucca il 17/07/1967 - c.f. LZZ GRL 67L57 E715E nuda proprietà per 1/4, Foglio 136, Mappale C.T. 1870, di mq. 1033, Indennità dovuta € 17.393,31; CATALDI FRANCESCA nata a Lucca il 02/08/1956 - c.f. CTL

FNC 56M42 E715G Prop. 2/4, PELLI GEMMA MARIA nata a Lucca il 10/05/1949 - c.f. PLL GMM 49E50 E715S Prop. 1/4, PELLI EMILIETTA nata a Lucca il 01/08/1931 - c.f. PLL MTT 31M41 E715Y Prop.1/4, Foglio 136, Mappale C.T. 1863, di mq. 269, Indennità dovuta € 4.529,33; MAGNANI CHRISTIANA MARIA nata a Bagni di Lucca il 05/05/1961 - c.f. MGN CRS 61E45 A560E Prop. 1/6, PEZZI DEBORAH nata a Lucca il 11/04/1973 - c.f. PZZ DRH 73D51 E715G Prop. 1/6, POGGELLI TATIANA nata a Lucca il 20/01/1950 c.f. PGG TTN 50A60 E715W Prop. 4/6, Foglio 136, Mappale C.F. 1878, di mq. 66, Indennità dovuta € 5.469,12;

DISPONE PERTANTO

1) il passaggio immediato al Comune di Lucca della proprietà delle suddette aree senza condizione sospensiva, dovendosi ritenere gli effetti già verificatisi al momento delle immissioni in possesso avvenute in data 17.06.2014 e 26.03.2015, facendo espressa menzione di ciò nella nota di trascrizione del presente decreto;

2) la pubblicazione del presente decreto sul B.U.R.T., la sua notifica agli espropriati nelle forme degli atti processuali civili, la sua trascrizione presso l'Agenzia delle Entrate - Ufficio Territorio di Lucca - Pubblicità Immobiliare anche ai fini delle volture catastali;

AVVERTE INOLTRE

1) che il presente decreto comporta l'estinzione automatica di tutti gli altri diritti, reali o personali, gravanti sul bene espropriato, salvo quelli compatibili con i fini cui l'espropriazione è preordinata;

2) che le azioni reali e personali esperibili non incidono sul procedimento espropriativo e sugli effetti del decreto di esproprio;

3) che l'opposizione del terzo è proponibile entro trenta giorni successivi alla pubblicazione per estratto nel B.U.R.T.;

4) che avverso il presente decreto può essere proposto ricorso al competente T.A.R. entro il termine di 60 gg. dal ricevimento della notifica ovvero ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro il termine di 120 giorni e che per le controversie riguardanti la determinazione dell'indennità di esproprio la giurisdizione spetta all'Autorità Giudiziaria ordinaria;

6) che il responsabile del procedimento è il sottoscritto Dirigente.

Il Dirigente
Maurizio Tani

COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)

DECRETO 14 giugno 2018, n. 7

Comune di Stazzema Provincia di Lucca - Corpo di fabbricato di proprietà dell'Henraux S.p.A in loc. Tre Fiumi, nella frazione di Arni. Decreto di esproprio.

L'anno duemiladiciotto addi quattordici del mese di giugno,

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

DECRETA

Vista la Delibera del Consiglio Comunale n. 34 del 02.07.2003 avente ad oggetto "corpo di fabbricato di proprietà dell'Henraux S.p.A in località Tre Fiumi, nella frazione di Arni - Espressione di parere in ordine all'acquisto" con la quale si approvava ai sensi della L.1/1978, la progettazione preliminare concernente i lavori di ristrutturazione ed adeguamento igienico funzionale di un fabbricato di proprietà privata in località Tre Fiumi, nella frazione di Arni, al fine di adibirlo a centro di accoglienza ed informazione turistica, per un importo complessivo di realizzazione di €. 206.582,76;

Preso Atto che con la Delibera C.C. n. 34 del 02.07.2003 si dava atto che l'approvazione dell'opera di cui al precedente punto equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità ed urgenza, ai sensi della art. 1 della L. 1/1978;

Vista la nota prot. 11542 del 02.12.2003 indirizzata alla Società Henraux S.p.A. avente ad oggetto "art. 7 L. 241/90 - Comunicazione avvio procedimento" trasmessa a mezzo Raccomandata A/R, con la quale si comunicava l'avvio del procedimento espropriativo per l'acquisizione dell'immobile posto nella frazione di Arni loc. Tre Fiumi e individuato in catasto di questo Comune al Foglio 1 sez. B del mappale 15;

Visto il Decreto del Responsabile del Servizio n. 39/UT del 03.12.2003, affisso all'Albo Pretorio e Notificato a mezzo Raccomandata A/R con prot. 11653 del 03.12.2003 alla ditta Henraux S.p.A., con il quale decretava l'occupazione d'urgenza dell'immobile catastalmente individuato in questo Comune nella frazione di Arni località Tre Fiumi al Foglio 1 sez. B;

Visto il Verbale di Consistenza e presa in possesso, redatto in data 30/12/2003e notificato alla ditta Henraux con Raccomandata A/R prot. 12421 del 31.12.2003, di immobili per i quali è stata disposta l'occupazione d'urgenza a favore del Comune di Stazzema per

“progetto per la realizzazione di un Centro di accoglienza ed informazione turistica in località Tre Fiumi (art. 71 L. 2359/65 e art. 3 L. 1/1978);

Visto il “protocollo d’intesa tra i Comune di Seravezza, Stazzema, l’Ente Parco delle Alpi Apuane, la ditta Henraux di Seravezza, la RSU aziendale e le OO.SS. CGIL e FILLEA-CGIL della Provincia di Lucca” del 8 maggio 2006 prot. 4916 in pari data nel quale si stabilisce alla pagina 6 punto 5 a titolo di compensazione dell’operazione prevista nel protocollo d’intesa, “alla rinuncia all’indennità di esproprio da parte dell’azienda nei confronti del Comune di Stazzema del Fabbricato destinato a “Cento di accoglienza” nella frazione di Arni, località Tre Fiumi. Infine” Inoltre sempre nello stesso protocollo d’intesa alla pagina 9 si stabilisce “Per quanto relativo alle compensazioni, il passaggio dall’Henraux agli enti indicati, delle proprietà denominate “ex asilo di Azzano” e “Palazzo d’Arni” come meglio sopra descritto e l’espressa rinuncia dell’indennità di esproprio nei confronti del Comune di Stazzema per il fabbricato di tre Fiumi dovrà avvenire entro sei mesi dal rilascio dell’autorizzazione comunale alla continuazione dell’attività estrattiva della Cava Cervaiolo”;

Preso atto dagli uffici competenti che l’azienda Henraux S.p.A. ha ritirato le autorizzazione comunale sopra richiamata;

Preso atto che gli atti concernenti l’espropriazione dell’immobile, ed in particolare gli atti sopra richiamati, sono depositati presso la sede del Comune di Stazzema - Ufficio Espropri;

Preso atto che, per quanto sopra esposto, la Società Henraux S.p.a. con sede in Querceta p.i. 00145760468 ha rinunciato all’indennità di espropriazione;

Visti:

la Legge 22/10/1971, n. 865;

il D.P.R. 24/07/1977, n. 616;

la Legge 08/08/1992 n. 359;

il D.Lgs. 18/08/2000, n. 267;

il T.U. sulle espropriazioni per pubblica utilità approvato con D.P.R. n. 327/2001;

la L.R. 18/02/2005, n. 30 ed in particolare l’art. 3 sul conferimento delle funzioni esproprie;

Preso atto delle procedure seguite e ritenuto che sussistano i requisiti per emettere il presente provvedimento;

DECRETA

Art. 1

Sono definitivamente espropriati a favore del

COMUNE DI STAZZEMA - codice fiscale 00398340463 i seguenti immobili, intestati ed identificati come segue:

1. Henraux S.p.A - p.i. 00145760468- proprietaria al 100% dell’immobile contraddistinto al Foglio di mappa n. 1 sez B, particella n. 15, categoria D/1, indennità di espropriazione fissata con Decreto del Responsabile del servizio n. 39/UT del 03.12.2003 al momento dell’occupazione d’urgenza pari ad Euro 8.750,00.

Art. 2

Che ai sensi del protocollo d’intesa tra i Comune di Seravezza, Stazzema, l’Ente Parco delle Alpi Apuane, la ditta Henraux di Seravezza, la RSU aziendale e le OO.SS. CGIL e FILLEA-CGIL della Provincia di Lucca” del 8 maggio 2006 la Società Henraux S.p.A. ha rinunciato all’indennità di esproprio nei confronti del Comune di Stazzema per il fabbricato oggetto del presente atto.

Art. 3

Il presente decreto, a cura e spese del Comune di Stazzema - sarà registrato presso l’Agenzia delle Entrate di Pietrasanta, trascritto, in termini di urgenza, presso l’Agenzia del Territorio - Ufficio provinciale di Pisa e volturato, nonché affisso all’Albo Pretorio.

Il presente decreto, inoltre, sarà notificato agli interessati, a cura del Comune di Stazzema.

Art. 4

Al presente decreto si applicano l’imposta di registro, l’imposta ipotecaria e l’imposta catastale calcolate ai sensi della Tariffa, Parte Prima, allegata al T.U.I.R., art. 1 comma 1 approvato con D.P.R. 26/04/1986 n. 131 e successive modifiche ed integrazioni.

Il presente atto è esente dall’imposta di bollo, ai sensi della Tariffa, parte Prima, allegata al T.U.I.R., art. 1, comma 1 approvato con D.P.R. 26/04/1986 n. 131 e successive modifiche ed integrazioni.

RENDE ALTRESÌ NOTO

- che avverso il presente decreto è ammesso ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Toscana nel termine di 60 giorni dalla notifica o dall’avvenuta conoscenza oppure ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla medesima notifica o avvenuta conoscenza;

- che una volta trascritto il presente decreto, tutti i diritti relativi agli immobili espropriati potranno essere fatti valere esclusivamente sull’indennità.

Letto e sottoscritto a norma di legge.

Il Responsabile del Servizio
Simone Lorenzi

- Determinazioni**AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LUCCA**

DETERMINAZIONE 10 agosto 2018, n. 854

Comune di S. Romano in Garfagnana - Dismissione porzione della Via Comunale Maestra in Frazione Villetta, località Osteria Nuova.

IL DIRIGENTE

Richiamato l'art. 2 del Nuovo Codice della Strada e l'art. 4 del relativo regolamento attuativo, ove in particolare si dispone che "l'assunzione e la dismissione di strade statali o di singoli tronchi avvengono con decreto del Ministero dei lavori pubblici.... Per le strade non statali il decreto è emanato dal Presidente della regione competente su proposta degli enti proprietari interessati con le modalità previste dall'art. 2, commi 4, 5 e 6";

Richiamato il Regolamento per l'Esercizio delle Funzioni di Competenza Regionale in Materia di Viabilità di cui alla L.R. 88/98, Titolo IV, art. 23, così come confermato dalla Legge regionale 3 marzo 2015, art. 2, punto 4. sul riordino delle funzioni provinciali: "restano ferme...le funzioni attribuite alle Province...di cui all'art. 23 della legge regionale 10 dicembre 1998, n. 88" - che recita. "... ferme restando le competenze comunali per le strade vicinali, sono attribuite alle Province tutte le funzioni non riservate alla Regione o non delegate alle Province medesime ai sensi del comma 3, in particolare: (omissis) b) la classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali (...). Alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali si provvede d'intesa con i comuni interessati. Qualora l'intesa non venga raggiunta entro 6 mesi dall'inizio del procedimento, alla classificazione, declassificazione e dismissione delle strade comunali provvede la Regione.";

Vista la domanda di dismissione presentata dal Comune di San Romano in Garfagnana, per un tratto della via Pubblica Maestra in Fr. Di Villetta, Loc. Osteria Nuova;

Dato atto che il relitto stradale in questione insiste sul territorio comunale del Comune di San Romano, che ha espresso parere favorevole alla dismissione - risultante dagli allegati a corredo dell'istanza e, precisamente: Delibera di C.C. n. 40 del 25/2/2002, n. 27 del 5/08/2009 (inserimento nel piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari), stralcio planimetrico catastale, relazione tecnica, materiale fotografico, integrazioni come da noi richieste con prot. n. 140750 del 30/06/2010 che hanno sospeso il procedimento sino ad avvenuta ricezione della documentazione depositata agli atti d'ufficio;

Preso atto che il tratto di strada comunale da dismettere, che insiste sul foglio catastale n.22 del Catasto Terreni per la superficie di circa mq. 460, verrebbe dismesso per cessione e vendita al privato, che ha avanzato richiesta di acquisto dato che attraversa la sua proprietà, e che provvederà al frazionamento;

Considerato che il suddetto tratto di via comunale pubblica denominata Strada Maestra collegava la Fr. Di Sambuca con le loc. Pian di Lago, Cà di Giammengo e Portorosso-Bacciano, tutte ad oggi servite da diversa ed adeguata viabilità pubblica rotabile;

Dato atto che il tratto in oggetto ha natura di strada campestre non rotabile usata in passato in quanto unica via di comunicazione tra le loc. suddette, non più utilizzata a tal fine da tempo immemorabile (oltre 20 anni consecutivi);

Considerato altresì che la dismissione in oggetto non preclude accesso alle proprietà confinanti (nei confronti delle quali il Comune ha promosso l'avvio del procedimento di dismissione ai sensi della L. 241/90) in quanto il medesimo è garantito dalla strada vicinale di uso pubblico Del Pradaccio;

Ritenuto di far coincidere la situazione di fatto con quella di diritto, procedendo alla dismissione del tratto della via pubblica in oggetto in quanto non riveste le caratteristiche prescritte dal vigente codice della strada e non funge da via di collegamento;

Vista l'istruttoria effettuata, depositata agli atti dell'Ufficio;

Ritenuta la propria competenza;

DETERMINA

1. di approvare - per quanto motivato in premessa e qui interamente richiamato - la dismissione, per cessione e vendita a privato, di una porzione della via comunale pubblica Maestra sita nel territorio del comune di San Romano in Garfagnana, in Fr. Di Villetta, Località Osteria Nuova per mq. Circa 460 (salvo frazionamento), censita al foglio di mappa n. 22, in quanto da tempo immemore non costituisce più via pubblica, non conservando le caratteristiche del codice della strada;

2. di pubblicare il presente provvedimento sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana ai sensi dell'art. 4, comma 2 e art. 3 comma 4 del Regolamento attuativo Codice della Strada, dando atto che la dismissione avrà effetto dall'inizio del secondo mese successivo a quello della pubblicazione;

3. di trasmettere il presente provvedimento al Comune di San Romano in Garfagnana;

4. di indicare, ai sensi della normativa vigente, responsabile del procedimento la titolare dell'Ufficio Supporto e Programmi per lo Sviluppo Sostenibile Dr.ssa Brunella Ponzio;

5. di dare atto che contro il presente provvedimento è ammesso ricorso per via giurisdizionale al TAR della Regione Toscana o per via straordinaria al Capo dello Stato, rispettivamente entro 60 e 120 giorni ai sensi di legge dalla data di scadenza della pubblicazione all'albo o dalla data di notifica o comunicazione se prevista.

Il Dirigente
Francesca Lazzari

- Avvisi

COMUNE DI AREZZO

Interventi di mitigazione del rischio idraulico in località Antria - realizzazione scolmatore del collettore fognario esistente. Approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e contestuale formazione di variante al Regolamento Urbanistico per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 65/2014: "Norme per il governo del territorio";

Vista la L.R. 30/2005 nonché il DPR n. 327/2001 in materia di espropriazione per pubblica utilità;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 71 del 16.07.2018, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto definitivo che costituisce variante semplificata al Regolamento Urbanistico comunale ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014 e dell'art. 19 comma 2 del D.P.R. 327/2001, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativo a interventi di mitigazione del rischio idraulico in località Antria con realizzazione di scolmatore del collettore fognario esistente;

- che la suddetta delibera corredata di tutti gli elaborati è depositata presso il Servizio Ambiente del Comune, P.zza Fanfani 1 per la durata di 30 (trenta) giorni dal 22 agosto 2018 al 21 settembre 2018; gli interessati possono presentare osservazioni nello stesso periodo. Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione, adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute

osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso che ne dà atto;

- che le osservazioni dovranno essere indirizzate al Comune di Arezzo indirizzandole a "Comune di Arezzo Piazza Libertà 1, 52100 Arezzo" o tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo: comune.arezze@postacert.toscana.it;

- che tutta la documentazione è consultabile oltre che presso il Servizio indicato, nei giorni di apertura al pubblico, anche sul sito istituzionale all'indirizzo:

www.comune.arezze.it (→ sezione struttura organizzativa, → Servizio Ambiente → Rischio Idraulico → Progetto Definitivo "Interventi di mitigazione del rischio idraulico in località Antria in Comune di Arezzo" →

http://www.comune.arezze.it/il-comune/ufficio-sicurezza-del-lavoro-e-del-territorio/rischio-idraulico/copy_of_documenti

Il Responsabile del Procedimento
Giovanni Baldini

COMUNE DI AREZZO

Prolungamento della tangenziale nel tratto individuato dalle intersezioni con SR 71 Umbro-Casentine e la SP 44 della Catona. Approvazione progetto definitivo, dichiarazione di pubblica utilità e contestuale formazione di variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico per l'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio/asservimento.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Vista la L.R. 65/2014: "Norme per il governo del territorio";

Vista la L.R. 30/2005 nonché il DPR n. 327/2001 in materia di espropriazione per pubblica utilità;

RENDE NOTO

- che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 67 del 16.07.2018, immediatamente esecutiva, è stato approvato il progetto definitivo che costituisce variante semplificata al Regolamento Urbanistico comunale ai sensi dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014 e dell'art. 19 comma 2 del D.P.R. 327/2001, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio, relativo alla realizzazione del prolungamento della tangenziale nel tratto individuato dalle intersezioni con SR 71 UMBRO-CASENTINESE e la SP 44 della CATONA;

- che la suddetta delibera corredata di tutti gli elaborati è depositata presso il Servizio Progettazione Opere Pubbliche del Comune, Via Tagliamento 3 per la durata di 30 (trenta) giorni dal 22 agosto 2018 al

21 settembre 2018; gli interessati possono presentare osservazioni nello stesso periodo. Sulle osservazioni si pronuncia l'amministrazione, adeguando gli atti, ove necessario. Qualora non siano pervenute osservazioni, la variante diventa efficace a seguito della pubblicazione sul B.U.R.T. dell'avviso che ne dà atto;

- che le osservazioni dovranno essere indirizzate al Comune di Arezzo indirizzandole a "Comune di Arezzo Piazza Libertà 1, 52100 Arezzo" o tramite PEC (posta elettronica certificata) all'indirizzo: comune.arezzo@postacert.toscana.it;

- che tutta la documentazione è consultabile oltre che presso il Servizio indicato, nei giorni di apertura al pubblico, anche sul sito istituzionale all'indirizzo:

www.comune.arezzo.it (→ sezione struttura organizzativa, → Servizio Progettazione Opere Pubbliche → Progetti in pubblicazione → prolungamento tangenziale urbana tra SR 71 e SP 44,

<http://www.comune.arezzo.it/il-comune/ufficio-unico-progettazione/opere-pubbliche>

Il Responsabile del Procedimento
Antonella Fabbianelli

COMUNE DI BAGNO A RIPOLI (Firenze)

Avviso di deposito in libera visione al pubblico della deliberazione Consiglio Comunale n. 71 del 30 Luglio 2018 relativa a - Progetto ex art. 8 DPR 160/10 per l'ampliamento del complesso turistico ricettivo "Villa Olmi", comportante variante ex art. 35 L.R. 65/2014 al vigente Regolamento Urbanistico. Approvazione definitiva.

IL RESPONSABILE
U.O.A. URBANISTICA EDILIZIA

Vista la Legge Regionale 10 novembre 2014 n. 65 - art. 35 comma 2;

RENDE NOTO

che il Consiglio Comunale con propria deliberazione n. 71 del 30 luglio 2018, ha definitivamente approvato il: Progetto ex art.8 DPR 160/10 per l'ampliamento del complesso turistico ricettivo "Villa Olmi", comportante variante ex art. 35 L.R. 65/2014 al vigente Regolamento Urbanistico.

La deliberazione Consiglio Comunale n. 71/2018 ed i relativi allegati sono disponibili sul sito internet del Comune all'indirizzo <http://www.comune.bagno-a-ripoli.fi.it> in Pianificazione e Governo del Territorio.

Il Responsabile
U.O.A. Urbanistica edilizia
Antonino Gandolfo

COMUNE DI BIBBONA (Livorno)

Piano di Recupero di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 119 della L.R. 65/2014 e s.m.i., per l'intervento di "Recupero del fabbricato per civile abitazione denominato "Casina Nuova"", presentato dalla Sig.ra Zmydlena Anna per conto della Soc. "Prato Verde di Anna Zmydlena C. s.a.s." (P.E. 274/17). Adozione ai sensi dell'art. 111 della L.R. 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i. Avviso di deposito.

IL RESPONSABILE AREA 4 - EDILIZIA
PRIVATA E URBANISTICA

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 26.07.2018;

Ai sensi e per gli effetti dell'articolo 111 della Legge Regionale 10.11.2014 n. 65 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- Che, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 26.07.2018 è stato adottato, con prescrizioni, ai sensi dell'articolo 111 della Legge Regionale 10.11.2014, n. 65 e s.m.i., il Piano di Recupero di iniziativa privata, ai sensi dell'art. 119 della L.R. 65/2014 e s.m.i., per l'intervento di "Recupero del fabbricato per civile abitazione denominato "Casina Nuova"", presentato dalla Sig.ra Zmydlena Anna per conto della Soc. "Prato Verde di Anna Zmydlena & C. s.a.s." (P.E. 274/17).

- Gli elaborati che compongono il suddetto Piano di Recupero, insieme alla deliberazione del Consiglio Comunale n. 56 del 26.07.2018, sono depositati nel Palazzo Comunale, presso l'Area 4 - "Edilizia Privata e Urbanistica", in libera visione al pubblico, per un periodo di 30 (trenta) giorni consecutivi, decorrenti dal giorno 22.08.2018, fino al giorno 21.09.2018. Gli stessi saranno disponibili in consultazione anche sul sito istituzionale dell'Ente al seguente indirizzo <http://www.comune.bibbona.li.it/servizi-e-uffici/area-edilizia-privata/pianificazione-e-governo-del-territorio/piani-attuativi/piano-di-recupero-casina-nuova/>

AVVISA

- Che, eventuali osservazioni scritte dovranno pervenire entro lo stesso periodo dei 30 giorni del deposito (22.08.2018 - 21.09.2018) all'Ufficio Protocollo di questo Ente, oppure, all'indirizzo di posta certificata comune.bibbona@pec.it riportando nell'oggetto la dicitura: "Osservazione al Piano di Recupero "Casina Nuova".

Detto termine di presentazione delle osservazioni è perentorio, pertanto quelle che pervenissero oltre il termine sopraindicato non saranno prese in considerazione.

Il Responsabile Area 4 Edilizia Privata e Urbanistica
Sandro Cerri

COMUNE DI CAPOLONA (Arezzo)

Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico del comune di Capolona. Approvazione variante semplificata ai sensi dell'art. 30 della L.R. 65/2014 e controdeduzioni alle osservazioni.

IL RESPONSABILE DELL'UFFICIO
TECNICO - URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 32, comma 1 della L.R. 65/2014;

Premesso

- che con deliberazione n. 45 del 24/08/2017 il Consiglio Comunale, ai sensi dell'art. 30 della L.R. n. 65/2014, ha adottato la Variante n. 7 al Regolamento Urbanistico - variante semplificata;

- che con deliberazione n. 58 del 21/11/2017 il Consiglio Comunale ha approvato le controdeduzioni alle osservazioni pervenute entro i termini di legge;

- che in virtù dell'art. 21, comma 1) "Procedura di conformazione ed adeguamento al piano edegli atti di governo del territorio" la variante è stata sottoposta alla procedura di adeguamento al PIT/PPR;

- che in data 13/04/2018 si è svolta, in prima convocazione, la Conferenza Paesaggistica ai sensi dell'art. 21, comma 3) della disciplina del PIT/PPR;

RENDE NOTO

- che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 15 del 24/04/2018 è stata approvata ai sensi e per gli effetti della L.R.T. n. 65/2014 la "Variante n. 7 al R.U. - Variante semplificata" facendo proprie le indicazioni emerse nel verbale della Conferenza Paesaggistica di cui sopra;

- che ai sensi dell'art. 21 della Disciplina del Piano del PIT/PPR la variante così come approvata con Deliberazione di C.C. n. 15 del 24/04/2018 è stata sottoposta alla verifica dell'accoglimento delle indicazioni di cui al Verbale della Conferenza Paesaggistica del 13/04/2018 convocata in data 27/06/2018 con esito positivo;

- che ai sensi dell'art. 32 della L.R.T. 65/2014 la variante acquisirà efficacia dalla pubblicazione del presente avviso;

- che l'avviso dell'avvenuta approvazione verrà pubblicato sull'Albo Pretorio on-line e sul sito internet del comune alla sezione news;

che tutti gli elaborati costituenti la variante saranno pubblicati e consultabili sul sito internet del Comune link "Amministrazione Trasparente" sezione "Pianificazione e Governo del Territorio"

Il Responsabile
Cristina Frosini

COMUNE DI CASTAGNETO CARDUCCI (Livorno)

Adozione del Piano Operativo Comunale e contestuale variante al Piano Strutturale, ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014 e adozione del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010. Avviso di deposito e pubblicazione.

IL RESPONSABILE DELL'AREA 4 GOVERNO DEL
TERRITORIO E SVILUPPO ECONOMICO

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 31/07/2018 con la quale sono stati adottati ai sensi dell'art. 19 della L.R.T n. 65/2014 il Piano Operativo e la Variante al Piano Strutturale e contestualmente è stato adottato il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica, ai sensi dell'art. 8 della L.R. n. 10/2010;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 65/2014;

Vista la Legge Regionale Toscana n. 10/2010;

Visto il D. Lgs. n. 267 del 18/8/2000 Testo Unico degli Enti Locali;

RENDE NOTO

Ai sensi dell'art. 19 della L.R. n. 65/2014 e dell'art. 25 della L.R. n. 10/2010, che copia della deliberazione del Consiglio Comunale n. 42 del 31/07/2018 e dei relativi allegati è depositata nella sede comunale presso l'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico per la durata di giorni 60 (sessanta) consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT. Entro e non oltre tale termine chiunque potrà prenderne visione e presentare le osservazioni che riterrà opportune.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul BURT, la delibera di adozione del Piano Operativo e della Variante al Piano Strutturale e i relativi allegati, il rapporto ambientale e la sintesi non tecnica ai fini della procedura di VAS sono trasmessi all'Autorità Competente e ai soggetti competenti in materia ambientale ai sensi dell'art. 25, comma 3, della L.R. n. 10/2010.

Gli elaborati costituenti il Piano Operativo e la Variante al Piano Strutturale sono disponibili per la consultazione sul sito Web del Comune di Castagneto Carducci nella sezione Governo del Territorio, Piano Operativo e Variante al Piano Strutturale e presso gli Uffici dell'Area 4 Governo del Territorio e Sviluppo Economico, in via del Fosso n. 8 a Donoratico.

Le osservazioni da predisporre in carta libera, dovranno essere indirizzate al Responsabile del Procedimento. Le stesse potranno essere corredate da documentazione grafica e/o fotografica e da eventuali estratti cartografici

in scala adeguata, in modo da facilitare l'attività istruttoria e la formulazione delle controdeduzioni da parte dell'Amministrazione Comunale.

*Il Responsabile dell'Area 4
Governo del Territorio e Sviluppo Economico
Moreno Fusi*

COMUNE DI CASTELLINA IN CHIANTI (Siena)

Avviso pubblicazione e deposito. Avviso di approvazione della “variante puntuale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico” del Comune di Castellina in Chianti.

Visto l'art. 19 della Legge Regionale Toscana 10/11/2014, n. 65 e s.m.i.;

RENDE NOTO

- Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 31 del 25.05.2018 ha approvato la “Variante puntuale al Piano Strutturale ed al Regolamento Urbanistico ai fini della revisione ed integrazione della schedatura del patrimonio edilizio, aggiornamento delle categorie di intervento oltre che del dimensionamento per i cambi di destinazione in zona rurale ai sensi della l.r. 65/2014 ed adeguamento alle disposizioni di cui al dprg 63r/2016”.

- Che lo strumento approvato è stato trasmesso ai soggetti di cui all'art. 8 comma 1.

- Che la pubblicazione di approvazione dello strumento è effettuata decorsi 15 giorni dalla suddetta trasmissione ed a seguito della chiusura dei lavori della Conferenza dei Servizi ex art. 21 della disciplina del PIT.

- Che lo strumento diventa efficace decorsi 30 giorni dalla pubblicazione del relativo avviso sul BURT.

- Che tutta la documentazione sarà pubblicata e resa disponibile alla consultazione sul Sistema Informativo Territoriale (SIT) all'indirizzo <https://maps3.ldpgis.it/castellina>, accessibile dalla home page del sito del comune sotto la voce “Servizi in Evidenza”.

*Il Responsabile del Servizio Edilizia Urbanistica
Alessandra Bellini*

COMUNE DI CASTELNUOVO BERARDENGA (Siena)

Variante al Piano Strutturale e al Regolamento Urbanistico finalizzata alla modifica dell'art. 45 del Piano Strutturale e contestuale modifica dell'art. 24.12 delle NTA del Regolamento Urbanistico. Recepimento delle modifiche richieste nella conferenza paesaggistica conclusiva del 4 maggio 2018. Approvazione definitiva degli elaborati integrati.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO.

Richiamata la Delibera di Consiglio Comunale n. 54 del 18/06/2018 con la quale è stata approvata la Variante urbanistica in oggetto, ai sensi dell'art. 19 della LRT 65/2014;

RENDE NOTO

- che la suddetta Variante Urbanistica, approvata ai sensi dell'art. 19 comma 6 della L.R. 65/2014, è stata trasmessa ai soggetti competenti in data 30/07/2018 con lettera prot. n. 13002 e la presente pubblicazione sul B.U.R.T. avviene trascorsi almeno 15 giorni dalla richiamata trasmissione;

- che la suddetta Variante Urbanistica è stata pubblicata per la consultazione sul sito istituzionale del Comune nella sezione “Amministrazione trasparente / Pianificazione e Governo del Territorio”, accessibile dal seguente indirizzo web: <http://albopretorio.comune.castelnuovo.si.it:10080/web/trasparenza/trasparenza>

- che la suddetta variante diventa efficace decorsi 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.

*Il Responsabile del Servizio
Assetto del territorio
Paola Dainelli*

COMUNE DI CHIUSI (Siena)

Richiesta di Permesso di Costruire per opere di completamento in variante al P.d.C. n. 14/2012 e relative opere di urbanizzazione primaria (convenzione dell'11.12.2012, rep. 3992), con contestuale variante (n. 1) al Piano Operativo (Pratica SUAP - 567-2018) - Controdeduzioni alle osservazioni e contestuale pronuncia sul verbale conclusivo della conferenza di approvazione del progetto e della contestuale proposta di variante (n. 1) al Piano Operativo.

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO EDILIZIA E URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti della LR 65/2014, art. 35 (Varianti mediante sportello unico attività produttive) e del DPR 160/2010, art. 8 (Raccordi procedurali con strumenti urbanistici);

RENDE NOTO QUANTO SEGUE

Con determinazione dirigenziale n. 286 del 17.05.2018 del Servizio Suap dell'Unione Valdichiana Senese, è stato assunto il provvedimento di conclusione positiva della

conferenza dei servizi, indetta il 16.03.2018 (prot. 4081), per l'approvazione del progetto ex art. 8 DPR 160/2010, finalizzato a realizzare le opere di completamento al P.d.C. n. 14/2012, comportante variante ex art. 35 della LR 65/2014 al Piano Operativo.

Con deliberazione consiliare n. 44 del 31.07.2018, immediatamente eseguibile, è stato approvato il verbale di conclusione positiva della sopra indicata conferenza dei servizi e conseguentemente il progetto finalizzato a realizzare le opere di completamento al P.d.C. n. 14/2012, e la contestuale proposta di variante (n. 1) ex art. 35 della L.R. 65/2014 al Piano Operativo.

DOCUMENTAZIONE OGGETTO DI APPROVAZIONE

- Tav. 1 inquadramento cartografico catastale con estratti dei vincoli;

- Tav. 2 estratto di P.O. vigente e di variante;

- Tav. 2A estratto di N.T.A. del P.O. vigenti e di variante;

- Tav. 3 Documentazione fotografica stato attuale;

- Tav. 4 Riepilogo indici e standard di P.R.G. (non più vigente), approvati e di variante;

- Tav. 5 Planimetria generale - stato approvato;

- Tav. 6 Verifiche degli standard - stato approvato;

- Tav. 7 Schema impianti di smaltimento acque meteoriche e reflui ed approv. idrico - stato approvato;

- Tav. 8 Pianta del fabbricato - stato approvato;

- Tav. 9 Prospetti e sezioni del fabbricato - stato approvato;

- Tav.10 calcolo superficie coperta e volume - stato approvato;

- Tav. 11 verifiche ai sensi della L. 13/89 e D.m. 236/89 - stato approvato;

- Tav. 12 progetto O.U.P. interne al comparto - stato approvato;

- Tav. 13 Planimetria generale - stato di variante;

- Tav. 14 Verifiche degli standard - stato di variante;

- Tav. 15 Schema impianti di smaltimento reflui ed approvvigionamento idrico - stato di variante;

- Tav. 16 Pianta del fabbricato - stato di variante;

- Tav. 17 Prospetti e sezioni del fabbricato - stato di variante;

- Tav. 18 calcolo superficie coperta, S.U.L. e volume - stato di variante;

- Tav. 19 verifiche ai sensi della L. 13/89 e D.m. 236/89 - stato di variante;

- Tav. 20 progetto O.U.P. interne al comparto - stato di variante;

- Tav. 21 Planimetria generale - stato sovrapposto;

- Tav. 22 Pianta del fabbricato - stato sovrapposto;

- Tav. 23 Prospetti e sezioni del fabbricato - stato sovrapposto;

- Relazione tecnica illustrativa;

- Relazione tecnica illustrativa O.U.P. di variante;

- Relazione e dichiarazione ai sensi della L. 13/89 e D.M. 236/89 di variante;

- Relazione tecnica di cui al comma 1 dell'articolo 8 del decreto legislativo 19 agosto 2005, n. 192, attestante la rispondenza alle prescrizioni in materia di contenimento del consumo energetico degli edifici - stato di variante;

- Relazione e relativi grafici dell'impianto elettrico - stato di variante;

- Tav. E.T.C. e relativa relazione tecnica; - stato di variante;

- Relazione geologico-tecnica e certificazione dell'adeguatezza - stato di variante;

- Valutazione dei requisiti acustici passivi in variante e valutazione di impatto e clima acustico - stato di variante;

- Relazione e planimetria con schema drenaggio e smaltimento acque meteoriche - Stato di variante;

- Convenzione approvata Rep.3992 del 11/12/2012;

- Attestazione dell'avvenuto deposito al Genio Civile rilasciata prot. 2017082745 in data 19/10/2017;

- Dichiarazione del Tecnico relativa alla conformità dell'intervento ai fini del vincolo ferroviario;

- Tavola di verifica art.4 e 135 DPR 380/2001;

- Documentazione integrativa p.to 1 e 3 richiesta USL;

- Compatibilità idraulica dell'intervento di Variante alla Realizzazione di Nuovo Capannone detto «Capannone Bardini» a Le Biffe di Chiusi. Integrata con rich. SUAP 4.4.2018;

- Lettera chiarimenti per integrazioni richieste da Amministrazione Comunale a firma dell'Ing. Tobia;

- Tavola integrativa con Pianta fabbricato con destinazioni d'uso, superfici di illuminazione e superfici apribili.

- Relazione geologico-tecnica e certificazione dell'adeguatezza - stato di variante;

- Relazione geologico-tecnica DPGR n. 53/R del 25-10-2011 "Regolamento di attuazione dell'articolo 62 della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 (Norme per il governo del territorio) in materia di indagini geologiche";

- Nota integrativa di verifica dell'art. 32 delle NTA di PO. sulla vulnerabilità degli acquiferi;

- Tavola AV2 - Aree allagabili TR 5 anni;

- Tavola AV3 - Aree allagabili TR 20 anni.

PUBBLICAZIONE

I succitati atti unitamente agli allegati integranti, è consultabile in via telematica nel sito istituzionale del Comune di Chiusi (www.comune.chiusi.si.it).

Responsabile del Servizio Edilizia e Urbanistica

Luisa Viti

**COMUNE DI CIVITELLA IN VAL DI CHIANA
(Arezzo)**

Legge regionale n. 65/2014 e succ. mod. e integr.

Variante Semplificata al R.U. n. 15. Proponente: Comune di Civitella in Val di Chiana. Presa d'atto mancata presentazione di osservazioni.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi dell'art. 32 della L.R. 65/2014 e succ. mod. e integr.

RENDE NOTO CHE

- nella seduta del Consiglio Comunale del 26.06.2018 con delibera n. 37 ai sensi dell'articolo 32 della L.R.T. 65/2014 è stata adottata la variante n. 15 al Regolamento Urbanistico per la modifica della scheda UI6A della frazione di Badia al Pino;

- nei termini di legge non sono pervenute osservazioni e pertanto, ai sensi dell'art. 32 comma 3 L.R.T. 65/2014, l'efficacia della predetta variante decorre da oggi, data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T.;

- gli elaborati tecnici allegati alla Delibera sopra richiamata sono altresì pubblicati sul sito www.civichiana.it

Il Responsabile del Procedimento
Marco Magrini

COMUNE DI COLLESALVETTI (Livorno)

Variante urbanistica semplificata variante puntuale alle categorie di intervento dell'edificato esistente e alla disciplina delle aree. Adozione.

IL RESPONSABILE P.O. DEL
SERVIZIO URBANISTICA

Ai sensi e per gli effetti dell'art.10 della Legge 17.8.1942, n. 1150 e successive modificazioni ed integrazioni e di quanto disposto della L.R. n. 65 del 10.11.2014;

Vista le Deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 31.07.2018 di adozione;

RENDE NOTO

Che il progetto è depositato presso l'Ufficio Urbanistica del Comune, in libera visione nei giorni di apertura al pubblico a partire dal giorno di pubblicazione sul B.U.R.T. e per 30 (trenta) giorni consecutivi successivi a quello di pubblicazione del presente avviso.

Entro il suddetto termine chiunque può presentare osservazioni alla VARIANTE URBANISTICA SEMPLIFICATA VARIANTE PUNTUALE ALLE CATEGORIE DI INTERVENTO DELL'EDIFICATO ESISTENTE E ALLA DISCIPLINA DELLE AREE. ADOZIONE.

Le eventuali osservazioni dovranno essere presentate al Comune, redatte in carta legale.

Il Responsabile del Servizio n. 6
Servizio Urbanistica
Leonardo Zinna

COMUNE DI LIVORNO

Piano strutturale del Comune di Livorno. Adozione.

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Visto l'art. 19 della L.R. n. 65/2014;

Visti l'art. 8 - comma 6 - e l'art. 25 della L.R. n. 10/2010;

RENDE NOTO

che gli elaborati tecnici del Piano Strutturale del Comune di Livorno - adottati con deliberazione del Consiglio Comunale n. 160 del 26.7.2018 - sono depositati, a libera visione del pubblico, presso il Dipartimento 1A Area Tecnica Politiche del territorio - Settore Pianificazione Territoriale e GIS del Comune di Livorno (P.zza del Municipio, 1 - Palazzo Vecchio - Piano 4°) e presso gli uffici dell'Autorità Competente per la VAS - Settore Edilizia Privata e SUAP - (P.zza del Municipio, 1 - Palazzo Vecchio - Piano 3°).

Entro e non oltre il termine di 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso chiunque può presentare osservazioni redatte per iscritto e corredate da eventuali elaborati grafici.

Ai fini delle consultazioni previste dall'art. 25 della L.R. n. 10/2010, entro il medesimo termine di 60 giorni chiunque può presentare osservazioni e pareri all'Autorità competente per la VAS e al Consiglio Comunale, in qualità di Autorità procedente (Settore Pianificazione Territoriale e GIS).

Tutta la documentazione sopra indicata è altresì consultabile sulla Rete Civica Comunale.

Il Responsabile del procedimento
Paolo Danti

COMUNE DI LORO CIUFFENNA (Arezzo)

Avviso di adozione della variante n. 2 al Regolamento Urbanistico. Adozione con il procedimento di cui all'articolo n. 32 della L.R. 65/2014.

UFFICIO URBANISTICA
IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge Regionale n. 65 del 10/11/2014;

RENDE NOTO

- Che con deliberazione di C.C. n. 30 del 27.07.2018 è stata adottata la variante n. 2 al regolamento urbanistico vigente ai sensi degli articoli 30 e 32 della L.R. 65/2014;

- Che gli atti e gli elaborati sono depositati presso la casa comunale dalla data di pubblicazione del presente avviso nel Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, per trenta giorni consecutivi, durante i quali chiunque ha facoltà di prenderne visione e di presentare osservazioni.

Il Responsabile del Servizio U.T.C
 Gian Franco Del Sala

COMUNE DI MASSA E COZZILE (Pistoia)

Avviso di aggiornamento del quadro conoscitivo del piano strutturale. Approvazione (L.R.T. 65/2014 articolo 21).

IL GARANTE DELL' INFORMAZIONE E DELLA PARTECIPAZIONE

AVVISA

Che il Consiglio Comunale con deliberazione n. 27 del 24.07.2018, dichiarata immediatamente eseguibile, ha approvato l'Aggiornamento del quadro conoscitivo del piano strutturale ai sensi dell'art. 21 della Legge Regionale n. 65 del 10.11.2014.

Il Garante
 Roberto Bernardini

COMUNE DI ORBETELLO (Grosseto)

Variante al regolamento urbanistico per localizzazione di modifica non sostanziale al progetto di realizzazione della cassa di espansione di Campo Regio - I lotto - OCDPC n. 215/2014 - ODC n. 33/2015 - OCDPC n. 368/2016 - intervento COD. U8 - approvazione progetto esecutivo - decreto dirigenziale r.t. n. 11271 del 11/07/2018.

IL DIRIGENTE

RENDE NOTO

PREMESSO CHE

Con Deliberazione n. 56 del 30.07.2018 il Consiglio Comunale ha adottato ai sensi dell'art. 19 c. 3 del DPR

327/2001 - TU degli espropri - la Variante Urbanistica di cui all'oggetto, finalizzata ad individuare sul territorio comunale di Orbetello le modifiche non sostanziali apportate dalla Regione Toscana al progetto in questione, ai fini dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio;

RITENUTO OPPORTUNO allineare la procedura della Variante semplificata di cui al comma 3 del DPR 8 giugno 2001, n. 327 con quella prevista dalla normativa Regionale Toscana, configurando la variante come "Variante mediante approvazione del progetto", di cui all'art. 34 della LRT 65/2014;

CONSIDERATO CHE in merito alla modifica del vincolo preordinato all'esproprio e alla partecipazione dei proprietari, le comunicazioni di cui agli art. 11 e 16 del DPR 327/01 sono state assolute come di seguito:

la Regione, ai sensi e per gli effetti dell'art. 11 e 16 D.P.R. 8 giugno 2001 n. 327, ha comunicato, mediante Raccomandata, ai proprietari, l'avvio del procedimento diretto all'approvazione del progetto esecutivo dell'opera ai fini della dichiarazione di indifferibilità urgenza e pubblica utilità (ai sensi dell'art. 12 comma 3 del DPR 327/2001), e ai fini della successiva variazione dell'apposizione del vincolo preordinato all'esproprio,

l'Avviso di convocazione della conferenza dei servizi per l'approvazione del progetto esecutivo, comprensivo della tabella contenente l'elenco dei proprietari soggetti ad esproprio e/o occupazione temporanea e/o servitù di allagamento, è stato pubblicato per trenta giorni sull'Albo Pretorio del Comune, a partire dal 04/05/2018, in sede di CdS le osservazioni dei proprietari sono state esaminate e contro dedotte;

CONSIDERATO CHE il vincolo preordinato all'esproprio decorrerà a partire dalla data di efficacia della variante al RUC, come previsto dall'articolo 9 del decreto del Presidente della Repubblica n. 327/2001;

PREMESSO QUANTO SOPRA
 SI RENDE NOTO CHE

la Deliberazione di adozione e i relativi allegati sono depositati, a far data dalla pubblicazione del relativo avviso sul B.U.R.T., nella sede comunale di Orbetello presso l'Ufficio Urbanistica, e resi accessibili sul sito istituzionale del Comune, per 30 gg consecutivi nel rispetto dell'art. 34 della L.R.T. 65/2014, durante i quali chiunque può prenderne visione negli orari d'ufficio. Entro il suddetto termine perentorio di 30 gg previsto per il deposito, chiunque può presentare osservazioni.

Il Dirigente del Settore
 Luca Carretti

COMUNE DI PIOMBINO (Livorno)

Avviso di Adozione Piano Attuativo “At26 - ex magazzini Aurelia” con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell’art. 32 della LR 65/2014.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
PROGRAMMAZIONE TERRITORIALE
ED ECONOMICA

Vista la delibera del Consiglio Comunale n. 89 del 27.07.2018, divenuta esecutiva ai sensi di legge, con cui è stato adottato il Piano Attuativo “At26 - ex magazzini Aurelia” con contestuale variante al Regolamento Urbanistico, ai sensi dell’art. 32 della LR 65/2014;

Vista la LR 65/2014;

RENDE NOTO

che gli atti e gli elaborati del Piano Attuativo “At26 - ex magazzini Aurelia” con contestuale variante al Regolamento Urbanistico sono depositati in formato cartaceo presso il Servizio Progettazione e Gestione Strumenti Urbanistici e sono consultabili sul sito internet del Comune di Piombino nella sezione “Atti Pubblici”, ai sensi dell’art. 32 della LR 65/2014;

che il Piano Attuativo resterà in libera visione del pubblico per 30 giorni consecutivi a partire dal giorno mercoledì 22 agosto 2018 fino al giorno giovedì 20 settembre 2018, periodo entro cui gli interessati potranno presentare al Comune osservazioni.

Il Dirigente
C. Cerrina Feroni

COMUNE DI PONTEDERA (Pisa)

Piano di Recupero “Il Pino” finalizzato alla realizzazione di un complesso abitativo di Cohousing e contestuale variante al Regolamento Urbanistico - adozione ai sensi della l.r. n. 65/2014.

IL DIRIGENTE

- Visto la legge regionale 10 novembre 2014, n. 65 “Norme per il governo del territorio”, e in particolare gli artt. 19, 111 e 119;

- Visto la legge regionale 12 febbraio 2010, n. 10 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA)”, e in particolare l’art. 22;

AVVISA

- Che con deliberazione di Consiglio Comunale n. 26 del 31 luglio 2018 è stato adottato, ai sensi dell’art. 111 e 119 della L.R. n. 65/2014, il Piano di Recupero (PdR) denominato “Il Pino” finalizzato alla realizzazione di un complesso abitativo di cohousing in Pontedera, frazione La Rotta, accessibile dalle vie della Falce e delle Maremme;

- Che con il medesimo atto, si è provveduto anche all’adozione ai sensi dell’art. 19 della L.R. n. 65/2014 della variante al Regolamento Urbanistico (RU) correlata, avviata con deliberazione della Giunta Comunale n. 106 del 5 ottobre 2017;

- Che il Piano di Recupero in variante al Regolamento Urbanistico è stato sottoposto in data 23 febbraio 2018 alla Conferenza di Copianificazione di cui all’art. 25 della L.R. n. 65/2014 per la valutazione dell’impegno di suolo non edificato esterno al perimetro del territorio urbanizzato;

- Che con determinazione dirigenziale n. 172 del 13 luglio 2018 del 2° Settore “Manutenzioni, Ambiente e Protezione Civile” del Comune di Pontedera a firma dell’Autorità Competente, si è conclusa la verifica di assoggettabilità a VAS disponendo l’esclusione a VAS della variante e di condizionare il PdR ai contributi pervenuti dai Soggetti Competenti in Materia Ambientale (SCMA) agli atti del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS;

- Che la deliberazione consiliare di adozione e i relativi allegati tecnici saranno depositati presso la Segreteria Generale e il Servizio Urbanistica del Comune di Pontedera (Corso Matteotti, 37), a libera visione del pubblico, per 60 giorni consecutivi dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURT;

- Che entro il suddetto periodo potranno essere presentate osservazioni e/o contributi tecnici tramite:

- consegna a mano: all’ufficio Protocollo Generale o al Servizio Urbanistica, nei giorni e negli orari di apertura al pubblico;

- raccomandata A/R: all’ufficio Protocollo Generale o al Servizio Urbanistica;

- posta elettronica certificata: pontedera@postacert.toscana.it;

- Che decorso il termine utile per la presentazione delle osservazioni, l’Amministrazione Comunale procederà alla definitiva approvazione della variante al Regolamento Urbanistico e del Piano di Recupero;

- Tutta la documentazione è resa accessibile sul sito istituzionale del Comune di Pontedera (www.comune.pontedera.pi.it) attraverso:

- l’Albo Pretorio Online (<http://www.comune.pontedera.pi.it/servizio/albo-pretorio-online/>);

- la sezione Amministrazione Trasparente sottosezione Pianificazione e Governo del Territorio (<http://trasparenza.comune.pontedera.pi.it>);

comune.pontedera.pi.it/amministrazionetrasparente_pagina.php?id=1900).

*Il Dirigente 1° Settore Pianificazione Urbanistica,
Edilizia e Lavori Pubblici*
Massimo Parrini

COMUNE DI SESTO FIORENTINO (Firenze)

Adozione del Piano Attuativo Scheda AUNC Va via Petrosa - via Bruschi. Avviso di deposito degli atti ai sensi dell'art. 111, comma 3, L.R.T. 65/14 e s.m.i.

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
SVILUPPO DEL TERRITORIO

Visti gli atti di ufficio;

Visto l'art. 111, comma 3, della L.R.T. 10/11/2014, n. 65 e s.m.i.;

RENDE NOTO CHE

- con deliberazione n. 82 del 31/07/2018. immediatamente eseguibile, il Consiglio comunale ha adottato, ai sensi dell'art. 111 della Legge Regionale n. 65/2014 e s.m.i., il Piano Attuativo in oggetto;

- la suddetta deliberazione, completa dei relativi allegati, è depositata in libera visione al pubblico per 30 giorni consecutivi decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul B.U.R.T., presso il Servizio Pianificazione territoriale, Via Dante Alighieri n. 8, nei giorni ed orari di apertura al pubblico;

- chiunque ha facoltà di prenderne visione e presentare osservazioni, ai sensi dell'art. 111, comma 3, L.R.T. 65/14 e s.m.i., entro la scadenza del periodo di deposito e pertanto non oltre 30 giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso.

Il Dirigente del Settore Sviluppo del Territorio
Lorenzo Venturini

COMUNE DI STAZZEMA (Lucca)

Avviso di aggiornamento del Quadro Conoscitivo con correzione degli errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014 - Sentiero CAI n. 5 "strada vicinale di Stazzema per la Grotta".

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO URBANISTICA

Visto il Piano Strutturale approvato con Delibera del C.C. n. 33 del 30.06.2007;

Visto il Regolamento Urbanistico approvato con Delibera del C.C. n. 32 del 12.07.2010 e successiva variante;

Vista la Delibera del C.C. n. 12 del 17.03.2016, con cui è stato approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo con correzione degli errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014 - Sentiero CAI n. 5 "strada vicinale da Stazzema per la Grotta";

Ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014 e ss.mm.ii.;

RENDE NOTO

Che con Delibera del C.C. n. 12 del 17.03.2016, con cui è stato approvato l'aggiornamento del quadro conoscitivo con correzione degli errori materiali ai sensi dell'art. 21 della L.R. 65/2014 - Sentiero CAI n. 5 "strada vicinale da Stazzema per la Grotta".

Il Responsabile
Simone Lorenzi

COMUNE DI VIAREGGIO (Lucca)

Avviso di adozione del Regolamento Urbanistico e contestuale variante semplificata al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 230 L.R. 65/2014, e adozione ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014, Rapporto Ambientale (VAS) ai sensi dell'art. 23 della L.R. 10/2010 e valutazione.

IL DIRIGENTE

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 della L.R. 65/2014 e s.m.i., dell'art. 14 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e s.m.i. e dell'art. 25 della L.R. 10/2010 e s.m.i.;

RENDE NOTO

che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 38 del 08.08.2018 sono stati adottati il Regolamento Urbanistico e la contestuale Variante semplificata al Piano Strutturale ai sensi dell'art. 19 della L.R. 65/2014 ed il Rapporto Ambientale (VAS) e la Sintesi non tecnica ai sensi dell'art. 8 comma 6 della L.R. 10/2010.

Il processo di elaborazione del Regolamento Urbanistico è soggetto alla Valutazione Ambientale Strategica di cui al D.Lgs. 152/2006 e alla L.R. 10/2010. E' stato individuato il Consiglio Comunale quale Autorità Procedente e la Commissione del Paesaggio quale Autorità Competente.

Contestualmente alla pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana, la delibera di adozione del Regolamento Urbanistico e i relativi

allegati, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non tecnica ai fini della VAS sono messi a disposizione dei soggetti di cui all'art. 25 comma 2 della L.R. 10/2010 e, ai sensi dell'art. 25 comma 3 della L.R. 10/2010 sono depositati presso l'Ufficio Urbanistica del Comune di Viareggio.

Tale documentazione è pubblicata altresì sul sito web del Comune di Viareggio al seguente link:

www.comune.viareggio.lu.it

Entro il termine di 60 giorni, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso, chiunque può prendere visione di detta documentazione e può presentare proprie osservazioni e pareri all'Autorità Competente ed all'Autorità Procedente con le seguenti modalità:

- in forma cartacea, mediante consegna a mano all'ufficio Protocollo del Comune di Viareggio o mediante raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata a "Comune di Viareggio - Servizio Pianificazione Urbanistica - Piazza Neri e Paolini, 1 - 55049 Viareggio (LU)" in entrambi i casi fa fede la data di ricezione al protocollo dell'ente;

- tramite PEC all'indirizzo:

comune.viareggio@postacert.toscana.it

Il Dirigente
Giovanni Mugnani

MODALITÀ TECNICHE PER L'INVIO DEGLI ATTI DESTINATI ALLA PUBBLICAZIONE

Con l'entrata in vigore dal 1 gennaio 2008 della L.R. n. 23 del 23 aprile 2007 "Nuovo ordinamento del Bollettino Ufficiale della Regione Toscana e norme per la pubblicazione degli atti. Modifiche alla legge regionale 20 gennaio 1995, n. 9 (Disposizioni in materia di procedimento amministrativo e di accesso agli atti)", cambiano le tariffe e le modalità per l'invio degli atti destinati alla pubblicazione sul B.U.R.T.

Tutti gli Enti inserzionisti devono inviare i loro atti per la pubblicazione sul B.U.R.T. in formato esclusivamente digitale. Le modalità tecniche per l'invio elettronico degli atti destinati alla pubblicazione sono state stabilite con Decreto Dirigenziale n. 5615 del 12 novembre 2007. **L'invio elettronico avviene mediante interoperabilità dei sistemi di protocollo informatici (DPR 445/2000 artt. 14 e 55) nell'ambito della infrastruttura di Cooperazione Applicativa Regionale Toscana. Le richieste di pubblicazione firmate digitalmente (D.Lgs. 82/2005) hanno come allegato digitale l'atto di cui è richiesta la pubblicazione. Per gli enti ancora non dotati del protocollo elettronico, per i soggetti privati e le imprese la trasmissione elettronica deve avvenire esclusivamente tramite posta certificata (PEC) all'indirizzo regionetoscana@postacert.toscana.it.**

Il materiale da pubblicare deve pervenire all'Ufficio del B.U.R.T. entro il mercoledì per poter essere pubblicato il mercoledì della settimana successiva.

Il costo della pubblicazione è a carico della Regione.

La pubblicazione degli atti di enti locali, altri enti pubblici o soggetti privati obbligatoria per previsione di legge o di regolamento è effettuata senza oneri per l'ente o il soggetto interessato.

I testi da pubblicare, trasmessi unitamente alla istanza di pubblicazione, devono possedere i seguenti requisiti formali:

- testo - in forma integrale o per estratto (ove consentito o espressamente richiesto);
- collocazione fuori dai margini del testo da pubblicare di firme autografe, timbri, loghi o altre segnature;
- utilizzo di un carattere chiaro tondo preferibilmente times newroman, corpo 10;
- indicazione, all'inizio del testo, della denominazione dell'ente emittitore e dell'oggetto dell'atto sintetizzato nei dati essenziali;
- inserimento nel testo di un unico atto o avviso; più atti o avvisi possono essere inseriti nello stesso testo se raggruppati per categorie o tipologie omogenee.

Per ogni eventuale chiarimento rivolgersi alla redazione del B.U.R.T. tel. n. 0554384611-4631